

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

COMITATO PER LA LEGISLAZIONE .....	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI .....	»	6
COMMISSIONI RIUNITE (I e XI) .....	»	10
COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV) .....	»	14
COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI) .....	»	21
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX) .....	»	27
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	56
GIUSTIZIA (II) .....	»	77
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	100
DIFESA (IV) .....	»	104
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	112
FINANZE (VI) .....	»	122
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	131
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	144

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FdI; Liberi e Uguali: LeU; Misto-MAIE-Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Civica Popolare-AP-PSI-Area Civica: Misto-CP-A-PS-A; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-Ncl-USEI; Misto-+Europa-Centro Democratico: Misto-+E-CD.**

TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	<i>Pag.</i>	151
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	156
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	164
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	176
AGRICOLTURA (XIII) .....	»	192
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) .....	»	201
<i>INDICE GENERALE</i> .....	<i>Pag.</i>	211

## COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

### S O M M A R I O

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 – Governo) (Parere alla Commissione XIV) ( <i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i> ) .....	3
Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti (C. 1236 – approvata dal Senato) (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni</i> ) .....	5

#### ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO

*Mercoledì 17 ottobre 2018. – Presidenza della presidente Fabiana DADONE.*

**La seduta comincia alle 10.15.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 – Governo.**

(Parere alla Commissione XIV).

(*Esame e conclusione – Parere con osservazioni*).

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Valentina CORNELI, *relatrice*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il disegno di legge n. 1201 e rilevato che:

*sotto il profilo dell'omogeneità di contenuto:*

il disegno di legge, che si compone di 22 articoli e di un allegato, reca un contenuto corrispondente al modello delineato dalla legge n. 234 del 2012 e contiene le deleghe al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea, rispondendo all'esigenza di adempiere all'obbligo di adeguare l'ordinamento interno alla normativa europea non direttamente applicabile, mediante uno strumento che fisiologicamente interviene su diversi settori normativi;

*sotto il profilo della semplicità, chiarezza e proprietà della formulazione:*

l'articolo 2, nel delegare il Governo a definire la disciplina sanzionatoria di violazione di atti normativi dell'Unione europea, si limita a riprodurre l'articolo 33 della legge n. 234 del 2012, fissando un termine per l'esercizio della delega stessa; il citato articolo 33, identicamente ripreso nell'articolo 2 del disegno di legge in esame, fa peraltro “salve le norme penali vigenti”, non consentendo così al Governo

di intervenire sulle eventuali vigenti sanzioni penali che debbano essere riviste alla luce della nuova legislazione europea;

il principio di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d*), conferisce una delega al Governo per la modifica dell'articolo 322-*bis* del codice penale, in materia di reati di corruzione commessi da membri della Corte penale internazionale o degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri; un'analogia modifica dell'articolo 322-*bis*, sia pure con una formulazione parzialmente diversa, è prevista anche dall'articolo 1, comma 1, lettera *l*) del disegno di legge C. 1189 recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici, attualmente all'esame delle Commissioni riunite I Affari costituzionali e II Giustizia; si pone pertanto l'esigenza di un coordinamento tra le due disposizioni;

i principi di delega di cui all'articolo 3, comma 1, lettere da *f*) ad *i*), recano tutti la formulazione "ove necessario"; in tal senso essi sembrano fare riferimento a una mera eventualità, ossia a una opzione alternativa selezionabile dal Legislatore delegato, cioè il Governo; in proposito si ricorda che, in un *obiter dictum*, la Corte costituzionale ha rilevato che: "*il libero apprezzamento del legislatore delegato non può mai assurgere a principio od a criterio direttivo, in quanto agli antipodi di una legislazione vincolata, quale è, per definizione, la legislazione su delega*" (sentenze n. 68 del 1991 e n. 340 del 2007);

gli articoli 10 e 11 prevedono entrambi, tra le altre cose, l'adeguamento dell'ordinamento interno al regolamento (UE) n. 2017/625; al riguardo, andrebbe meglio specificato, nella rubrica dell'articolo 11, che in quell'articolo non si prevede l'adeguamento alla parte relativa alla sanità delle piante, materia trattata dall'articolo 10, mentre si dà attuazione alla parte relativa ad alimenti e mangimi degli animali;

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordinamento della legislazione vigente:*

l'articolo 10 conferisce al Governo, tra le altre cose, una delega a raccogliere in appositi testi unici le norme vigenti in materia di sementi e di materiali di moltiplicazione delle piante; dagli specifici principi di delega previsti sembra doversi desumere che i testi unici avranno valore innovativo e non meramente compilativo; al riguardo si ricorda che, in materia, la Corte costituzionale ha affermato che "*qualora la delega abbia ad oggetto [...] la revisione, il riordino e l'assetto di norme preesistenti, queste finalità giustificano un adeguamento della disciplina al nuovo quadro normativo complessivo, conseguito dal sovrapporsi, nel tempo, di disposizioni emanate in vista di situazioni ed assetti diversi. L'introduzione di soluzioni sostanzialmente innovative rispetto al sistema legislativo previgente è, tuttavia, ammissibile soltanto nel caso in cui siano stabiliti principi e criteri direttivi idonei a circoscrivere la discrezionalità del legislatore delegato*" (Sentenze nn. 239 del 2003 e 170 del 2007); appare pertanto opportuno specificare ulteriormente il principio di delega di cui all'articolo 10, comma 3, lettera *a*), relativo all'"adeguamento e semplificazione delle norme vigenti sulla base delle attuali conoscenze tecnico-scientifiche di settore";

infine, il disegno di legge risulta corredato dell'analisi tecnico-normativa (ATN) ma non dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), nemmeno nella forma semplificata consentita dall'articolo 10 del regolamento in materia di AIR di cui al DPCM n. 169 del 2017; la relazione illustrativa non dà conto della sussistenza delle ragioni giustificative dell'esenzione dall'AIR previste dall'articolo 7 del medesimo regolamento;

alla luce dei parametri stabiliti dall'articolo 16-*bis* del Regolamento osserva quanto segue:

valuti la Commissione di merito l'opportunità di:

*sotto il profilo della chiarezza e della proprietà della formulazione:*

sopprimere, per le ragioni indicate in premessa, all'articolo 2, l'inciso "fatte salve le norme penali vigenti" e, conseguentemente, il richiamo all'articolo 33 della legge n. 234 del 2012;

coordinare l'articolo 3, comma 1, lettera d), con l'articolo 1, comma 1, lettera l) del disegno di legge C. 1189 recante misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici;

sopprimere, all'articolo 3, comma 1, lettere da f) a i), le parole: "ove necessario";

riformulare, per le ragioni esposte in premessa, la rubrica dell'articolo 11 in modo da chiarire a quale specifica parte del regolamento (UE) n. 2017/625 si dà attuazione in quell'articolo;

*sotto il profilo dell'efficacia del testo per la semplificazione e il riordino della legislazione vigente:*

specificare ulteriormente, per le ragioni esposte in premessa, il principio di delega di cui all'articolo 10, comma 3, lettera a).»

Il Comitato approva la proposta di parere.

**Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti.**

**C. 1236 – approvata dal Senato.**

(Parere alle Commissioni riunite I e II).

*(Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Carlo SARRO, *relatore*, dopo aver illustrato sinteticamente i contenuti del provvedimento, formula la seguente proposta di parere:

« Il Comitato per la legislazione,

esaminato il progetto di legge n. 1236 e rilevato che:

il progetto di legge è composto di un solo articolo sostanziale che dispone la proroga della delega per l'adozione dei decreti legislativi integrativi e correttivi previsti dall'articolo 20 della legge n. 124 del 2015 (riforma della pubblica amministrazione) in materia di giudizi innanzi alla Corte dei conti;

l'articolo 20, comma 6, della legge n. 124 del 2015 prevede infatti che i decreti legislativi integrativi e correttivi possano essere adottati entro due anni dall'entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi attuativi della delega; il provvedimento in esame eleva tale termine a tre anni;

per effetto dell'eventuale approvazione definitiva del progetto di legge, il termine per l'esercizio della delega per l'adozione dei decreti legislativi integrativi e correttivi risulterà differito dal 7 ottobre 2018 al 7 ottobre 2019; in tal senso si verifica infatti un "differimento" e non una "proroga";

rilevato che la giurisprudenza della Corte costituzionale (sentenza n. 156 del 1985) ha riconosciuto la legittimità di proroghe e differimenti di termini di delega;

ritiene che, per la conformità ai parametri stabiliti dall'articolo 16-bis del Regolamento, non vi sia nulla da osservare.»

Il Comitato approva la proposta di parere.

**La seduta termina alle 10.25.**

## GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

### S O M M A R I O

#### AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 1) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	6
AVVERTENZA .....	9

#### AUTORIZZAZIONI AD ACTA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE.*

#### **La seduta comincia alle 9.50.**

**Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 1).**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Giunta riprende l'esame della richiesta in titolo, rinviato da ultimo l'11 ottobre 2018.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti, esame iniziato il 27 settembre 2018, proseguito il 3 ottobre e rinviato – da ultimo – nella seduta dell'11 ottobre scorso.

Ricorda che in quell'occasione il relatore aveva chiesto di poter compiere un ulteriore approfondimento degli atti a disposizione della Giunta, rinviando alla seduta odierna la formulazione della sua proposta, orientata nel senso di concedere l'autorizzazione solo parzialmente, limitatamente ad alcune delle conversazioni intercettate, così come peraltro avvenuto in precedenti occasioni. Cede quindi la parola al relatore, on. Vitiello.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), *relatore*, richiama preliminarmente quanto illustrato nella precedente seduta, in cui si era riservato di individuare con esattezza il discrimine temporale da fissare al fine della formulazione della proposta di autorizzare solo una parte delle conversazioni intercettate, delle quali il giudice chiede l'utilizzo. Rileva elementi di incongruità e sciatteria nel *modus procedendi* seguito dall'autorità giudiziaria, rilevabili dall'esame degli atti del procedimento, alquanto scarni e disagiati alla lettura nonostante l'acquisizione integrale del fascicolo; ricorda la richiesta alla Giunta, formulata dall'interessato in occasione della sua audizione, di voler concedere l'autorizzazione richiesta, fermo restando al riguardo che le prerogative parlamen-

tari non sono nella disponibilità degli interessati ma che è la Giunta a dover formulare, sulla base di valutazioni tecniche che ad essa competono in via esclusiva, una proposta all'Assemblea; osserva infine che – anche alla luce della richiesta di proroga delle intercettazioni formulata dalla polizia giudiziaria il 29 aprile 2016, lo stesso giorno della trascrizione della prima intercettazione che coinvolge Di Gioia – si possono ritenere dotate del carattere della casualità, in base a parametri oggettivi, solo le conversazioni del 18, 26 e 27 aprile 2016, a differenza di tutte quelle successive, in quanto captate prima che la qualità di parlamentare di Di Gioia fosse palesata in sede di trascrizione della prima di esse. Propone pertanto che la Giunta conceda l'autorizzazione richiesta dal tribunale di Foggia con riferimento alle tre intercettazioni citate, fino al 27 aprile 2016, e che invece neghi la medesima autorizzazione con riferimento alle restanti dieci intercettazioni dal 2 maggio 2016 al 10 giugno 2016.

Ivan SCALFAROTTO (PD) nel condividere in linea di principio il metodo proposto dal relatore, osserva che il discrimine temporale potrebbe anche essere anticipato in ragione della esigenza di non rimettere soltanto alla tempistica delle trascrizioni l'individuazione di un discrimine temporale tra il momento in cui l'intercettazione indiretta che coinvolge un deputato appare casuale e quello in cui essa diventa direttamente rilevante ai fini del procedimento.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), *relatore*, precisa al riguardo che, in mancanza dei brogliacci delle intercettazioni, non presenti all'interno del fascicolo trasmesso dal giudice, l'atto da cui si desume in via oggettiva la consapevolezza della qualità di parlamentare di Di Gioia è la prima trascrizione effettuata il 29 aprile, successivamente quindi, alla captazione non solo della prima, del 18 aprile, ma anche della seconda e terza conversazione, del 26 e del 27 aprile, da considerare quindi anch'esse casuali, di cui si chiede l'utilizzo processuale.

Carlo SARRO (FI) dissente dalle conclusioni del relatore, di cui pur apprezza il lavoro e il metodo seguito, opinando che già dalla prima conversazione si desume inequivocabilmente e immediatamente la condizione di parlamentare dell'intercettato e che questo è un dato oggettivo che rendere irrilevante la questione dei tempi della relativa trascrizione.

Gianluca VINCI (Lega) osserva che pur essendoci un elemento di conoscibilità dello *status* di Di Gioia già dalla prima conversazione, tale dato emerge in via oggettiva al momento della trascrizione del 29 aprile; rileva tuttavia che, anche in prospettiva, può essere importante stabilire se il differimento della trascrizione delle captazioni a un momento successivo alla loro effettuazione è intenzionale o meno da parte della Procura, anche per evitare che un metodo di lavoro siffatto condizioni in modo determinante le valutazioni che competono alla Giunta. Denuncia la gravità della mancanza all'interno del fascicolo processuale del documento che costituisce la fonte dell'informazione in ordine all'instanziazione dell'utenza alla Camera e al fatto che fosse in uso a un deputato; tale consapevolezza emerge dalla trascrizione effettuata il 29 aprile ma evidentemente andava desunta da un documento ancor precedente a tale data. Prospetta al riguardo l'esigenza di valutare l'opportunità di una segnalazione al Consiglio superiore della magistratura. Preannuncia infine il voto favorevole sulla proposta del relatore.

Roberto CATALDI (M5S) sottolinea l'esigenza di tenere in adeguata considerazione la posizione espressa da Di Gioia in occasione della sua audizione, volta a chiedere che la Giunta acconsenta alla richiesta del giudice.

Enrico COSTA (FI) rileva una distonia tra la premessa e le conclusioni all'interno della proposta del relatore. Osserva che l'individuazione di un discrimine temporale non può essere rimessa a un fattore, in una certa misura casuale, come l'orga-

nizzazione del lavoro in seno all'ufficio giudiziario ai fini della tempestiva effettuazione delle trascrizioni; richiama in linea generale la possibilità di configurazione degli elementi propri del danno erariale in caso di effettuazione di intercettazioni dichiarate illegittime; concorda con le considerazioni del collega Vinci in ordine alla possibilità di una segnalazione al Consiglio superiore della magistratura.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), *relatore*, precisa di aver già sottolineato la condizione oggettiva di difficoltà nella composizione e nella lettura del fascicolo e che tuttavia la Giunta deve farsi carico delle ricadute in concreto delle proprie valutazioni, da ispirare in modo equilibrato e coordinate oggettivamente condizionali.

Mario PERANTONI (M5S) richiama l'attenzione in via di principio sulla necessità di individuare il momento in cui l'indagine possa aver eventualmente mutato indirizzo, trasformando l'intercettazione casuale in un obiettivo diretto delle captazioni; da tale punto di vista il discrimine non è nella mera conoscibilità della qualità del parlamentare; nel caso in esame l'intercettazione nasce all'interno di tutt'altro procedimento; non vi è obbligo di arrestare le intercettazioni fin quando non muti l'obiettivo delle indagini. Concorda pertanto sulla proposta del relatore.

Ivan SCALFAROTTO (PD) ricorda che il medesimo tribunale, nell'altro procedimento dal quale scaturisce la presente richiesta, aveva dichiarato l'inutilizzabilità delle intercettazioni effettuate in quanto non consentite dal titolo di reato per il quale si procedeva in quella sede; ricorda altresì che nel procedimento in esame un primo magistrato aveva rigettato, in funzione di giudice per le indagini preliminari, la richiesta della procura all'esito di udienza camerale ritualmente svolta alla presenza delle parti; mentre un secondo magistrato, nelle medesime funzioni di GIP, aveva accolto la richiesta della procura e inviato la richiesta alla Camera dei

deputati, senza nemmeno ascoltare personalmente le ragioni delle parti in causa. Nel ribadire la condivisione del metodo di analisi proposto dal relatore, osserva che la casualità dell'intercettazione è da valutare sempre in concreto e che su tale base va individuata la data alla quale fermare la concessione dell'autorizzazione all'uso delle intercettazioni.

Andrea DELMASTRO DELLE VEDOVE, *presidente*, richiama diffusamente la giurisprudenza costituzionale in tema di intercettazioni indirette, soffermandosi sui criteri elaborati in tale sede ai fini della valutazione della occasionalità delle intercettazioni.

Alfredo BAZOLI (PD) esprime apprezzamento per il lavoro svolto dal relatore e sulle considerazioni svolte sulla indisponibilità da parte del parlamentare in ordine a valutazioni di competenza esclusiva della Giunta; ritiene accettabili le conclusioni a cui è giunto il relatore stesso in ordine alla conoscenza effettiva alla data del 29 aprile 2016 della condizione di parlamentare di Di Gioia e al connesso venir meno del carattere occasionale delle intercettazioni successivamente a tale data.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE), *relatore*, sottolinea di aver ispirato il proprio *iter* argomentativo, in sede di formulazione della proposta, a due criteri essenziali, il primo orientato alla reale individuazione del soggetto intercettato, la cui condizione di parlamentare non può essere desunta in modo sicuro dalla mera intestazione alla Camera dei deputati dell'utenza telefonica captata bensì dalla effettiva identificazione della persona, e dalla conseguente certezza in ordine allo *status* posseduto. Il secondo criterio è quello della rilevanza della intercettazione indiretta, rispetto alla quale la trascrizione del 29 aprile fa da spartiacque. Ciò che avviene prima può essere considerato effettivamente casuale e quindi utilizzabile, ferme restando le carenze del procedimento, stigmatizzate del resto anche dal primo GIP, in merito alle

quali condivide altresì le considerazioni svolte dai colleghi.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta del relatore, onorevole Vitiello, nel senso di concedere l'autorizzazione richiesta con riferimento alle intercettazioni del 18, 26 e 27 aprile 2016 e di negare la medesima autorizzazione con riferimento alle restanti dieci intercettazioni effettuate dal 2 maggio 2016 al 10 giugno 2016.

La Giunta approva a maggioranza la proposta del relatore, il quale predisporrà il documento per il successivo esame in Assemblea.

Andrea DELMASTRO DELLE VE-DOVE, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

**La seduta termina alle 11.15.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## COMMISSIONI RIUNITE

### I (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066 Calabria, C. 20 Brambilla, C. 329 Rampelli, C. 480 Calabria e C. 552 Dall'Osso ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	10
ALLEGATO ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	12

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente della XI Commissione Andrea GIACCONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Claudio Cominardi.

##### La seduta comincia alle 15.50.

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.**  
C. 1066 Calabria, C. 20 Brambilla, C. 329 Rampelli, C. 480 Calabria e C. 552 Dall'Osso.

(*Seguito dell'esame e conclusione*).

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre scorso.

Andrea GIACCONI, *presidente*, ricorda che l'avvio della discussione in Assemblea è previsto per domani, giovedì 18 ottobre, e che pertanto l'esame in sede referente deve concludersi nella giornata di oggi.

Avverte quindi che sul testo, come risultante dagli emendamenti approvati, sono pervenuti i pareri favorevoli, con alcune condizioni e osservazioni, delle Commissioni Giustizia, Cultura, Affari sociali e Politiche dell'Unione europea, mentre la Commissione Bilancio ha fatto sapere, per le vie brevi, che lo renderà direttamente all'Assemblea e le Commissioni Ambiente e Trasporti hanno comunicato, sempre per le vie brevi, che non ritengono di esprimersi sul testo.

Chiede quindi alle relatrici se intendano intervenire in merito ai pareri pervenuti.

Federica DIENI (M5S), *relatrice per la I Commissione*, presenta, anche a nome della relatrice per la XI Commissione Murelli, gli emendamenti 1.1, 1-bis.1, 2.14, 2.17, 2.15, 2.16, 4.16 e 6.4 (*vedi allegato*), facendo notare come essi mirino a rece-

pire talune condizioni contenute nei pareri espressi dalle Commissioni Giustizia e Cultura, nonché un'osservazione contenuta nel parere espresso dalla Commissione Affari sociali.

Il Sottosegretario Claudio COMINARDI esprime parere favorevole sugli emendamenti delle relatrici.

Giovanni DONZELLI (FdI) osserva come il parere della Commissione Cultura preveda condizioni precise in ordine alla necessità di valutare i requisiti psico-attitudinali dei docenti e degli educatori del settore, richiamando peraltro l'esigenza di specificare i compiti delle *équipe* psico-pedagogiche chiamati a sostenerli. Dopo aver rilevato che le proposte emendative testé presentate dalle relatrici non sembrano far fronte a tali necessità, fa presente come un eventuale mancato recepimento di tali condizioni – che, peraltro, a suo avviso, vanno nella stessa direzione di talune proposte di modifica presentate dal suo gruppo – influenzerebbe l'atteggiamento del suo schieramento durante l'esame in Assemblea del provvedimento.

Elena MURELLI (Lega), *relatrice per la XI Commissione*, replicando alle considerazioni del deputato Donzelli, fa presente come l'emendamento 2.15 sia volto a recepire, nella sostanza, la condizione espressa nel parere della Commissione Cultura e richiamata dallo stesso collega.

Debora SERRACCHIANI (PD) osserva come l'emendamento 2.16 delle relatrici, che recepisce il contenuto di una condizione contenuta nel parere della Commissione Cultura, corrisponda sostanzialmente a uno degli emendamenti presentati dal suo gruppo e respinto, rilevando come tale modo di procedere della maggioranza, che si appropria di proposte avanzate

dalle opposizioni, costituisca, a suo giudizio, una grave caduta di stile.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano gli emendamenti delle relatrici 1.1, 1-*bis*.1, 2.14, 2.17, 2.15, 2.16, 4.16 e 6.4 (*vedi allegato*).

Giovanni DONZELLI (FdI) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di conferire il mandato alle relatrici a riferire favorevolmente all'Assemblea, auspicando che nel corso della discussione in Assemblea si giunga ad una modifica del testo, in accoglimento delle indicazioni formulate dalla sua parte politica.

Debora SERRACCHIANI (PD) preannuncia l'astensione del gruppo del PD sul conferimento del mandato alle relatrici, motivandola con la già sottolineata appropriazione da parte della maggioranza dei contenuti di emendamenti del suo gruppo, già respinti nel corso dell'esame in sede referente.

Andrea GIACCONE, *presidente*, avverte che le presidenze si intendono autorizzate ad apportare al testo della proposta di legge, come modificato nel corso dell'esame in sede referente, le correzioni di forma che si renderanno necessarie ai fini di un corretto coordinamento normativo.

Le Commissioni deliberano di conferire il mandato alle relatrici di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame. Deliberano altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Andrea GIACCONE, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 16.**

ALLEGATO

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale (C. 1066 Calabria, C. 20 Brambilla, C. 329 Rampelli, C. 480 Calabria e C. 552 Dall'Osso).**

## EMENDAMENTI APPROVATI

ART. 1.

*Sostituire le parole:* negli asili nido con le seguenti: nei servizi educativi per l'infanzia.

*Conseguentemente agli articoli 1-bis, 2 e 4, sostituire, ovunque ricorrano, le parole:* asili nido con le seguenti: servizi educativi per l'infanzia.

*Conseguentemente sostituire il titolo con il seguente:* Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.

1. 1. Le Relatrici.

**(Approvato)**

ART. 1-bis.

*Al comma 1, dopo le parole:* con il Ministro per la famiglia e le disabilità *aggiungere le seguenti:* con il Ministro

dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

**1-bis. 1.** Le Relatrici.**(Approvato)**

ART. 2.

*Al comma 1, lettera a) dopo la parola:* nonché *aggiungere le seguenti:* gli educatori e.

**2. 14.** Le Relatrici.**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera c) aggiungere, in fine, le parole:* nonché procedendo, ove necessario, al coordinamento con la disciplina vigente in materia di educazione continua in medicina (ECM) del personale sanitario.

**2. 17.** Le Relatrici.**(Approvato)**

*Al comma 1, lettera f) aggiungere, in fine, le parole:* , anche al fine di sostenere i docenti e gli educatori nell'acquisizione degli strumenti utili alla gestione delle situazioni educative difficili.

**2. 15.** Le Relatrici.**(Approvato)**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, la seguente lettera:*

*f-bis)* prevedere misure di rilevamento precoce dei casi di stress lavoro-correlato per il personale addetto ai servizi educativi dell'infanzia e alle scuole dell'infanzia, nonché misure per il recupero delle condizioni di benessere, anche attraverso attività di assistenza e consulenza specifiche per tale personale.

**2. 16.** Le Relatrici.

**(Approvato)**

ART. 4.

*Al comma 2, sostituire le parole: salvo quanto previsto dal comma 3 con le seguenti: salva la loro acquisizione, su iniziativa della polizia giudiziaria o del pubblico ministero, come prova documentale nel procedimento penale.*

*Conseguentemente sopprimere il comma 3.*

**4. 16.** Le Relatrici.

**(Approvato)**

ART. 6.

*Al comma 2, dopo il primo periodo aggiungere il seguente: Con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sono determinate le modalità per lo svolgimento della sperimentazione e i criteri per la ripartizione del fondo di cui al primo periodo, da destinare prioritariamente a iniziative di formazione continua di carattere professionale, emotivo-relazionale e attitudinale del personale.*

**6. 4.** Le Relatrici.

**(Approvato)**

## COMMISSIONI RIUNITE

### III (Affari esteri e comunitari) e XIV (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta a Sofia in occasione della Conferenza interparlamentare « Trasformare la Regione dei Balcani occidentali – una prospettiva parlamentare del ruolo e del futuro del processo di adesione all'UE » (5 ottobre 2018) .....	14
<i>ALLEGATO (Comunicazioni del Presidente)</i> .....	15

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in videoconferenza di membri italiani della Commissione esteri del Parlamento europeo (AFET) nell'ambito dell'esame della Comunicazione 2018 della Commissione europea sulla politica di allargamento dell'UE (COM(2018)450) .....	14
--	----

##### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza della presidente della III Commissione, Marta GRANDE.*

##### La seduta comincia alle 14.50.

**Sugli esiti della missione svolta a Sofia in occasione della Conferenza interparlamentare « Trasformare la Regione dei Balcani occidentali – una prospettiva parlamentare del ruolo e del futuro del processo di adesione all'UE » (5 ottobre 2018).**

Marta GRANDE, *presidente*, ricorda che alla Conferenza interparlamentare in oggetto, svoltasi a Sofia il 5 ottobre scorso, hanno partecipato le deputate Sabrina De Carlo e Simona Vietina, rispettivamente in rappresentanza della Commissione affari esteri e della Commissione politiche dell'UE. Avverte che per la missione in titolo è stata predisposta una relazione, allegata al resoconto odierno (*vedi allegato*).

Sabrina DE CARLO (M5S) rileva l'opportunità di rinviare il proprio intervento

ad altra seduta, per poter disporre di tempi congrui per la discussione.

Simona VIETINA (FI) si associa alla richiesta della collega De Carlo.

Marta GRANDE, *presidente*, anche a nome del presidente della XIV Commissione dichiara di condividere la proposta e, nessuno chiedendo di intervenire e in assenza di obiezioni, rinvia il seguito delle comunicazioni in titolo ad altra seduta.

##### La seduta termina alle 14.55.

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Audizione in videoconferenza di membri italiani della Commissione esteri del Parlamento europeo (AFET) nell'ambito dell'esame della Comunicazione 2018 della Commissione europea sulla politica di allargamento dell'UE (COM(2018)450).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.05 alle 16.

ALLEGATO

**Sugli esiti della missione svolta a Sofia in occasione della Conferenza interparlamentare « Trasformare la Regione dei Balcani occidentali – una prospettiva parlamentare del ruolo e del futuro del processo di adesione all’UE » (5 ottobre 2018).**

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE**

*Relazione.*

Le deputate Sabrina De Carlo (M5S) e Simona Vietina (FI) hanno preso parte, rispettivamente in rappresentanza della III e della XIV Commissione, alla Conferenza interparlamentare sul tema in titolo, promossa dal Parlamento europeo e dall’Assemblea Nazionale della Bulgaria.

La missione si è svolta in connessione con l’esame della Comunicazione 2018 della Commissione europea sulla politica di allargamento dell’UE (COM(2018)450), in corso presso le citate Commissioni.

La Conferenza – articolata in quattro sessioni tematiche – si è caratterizzata per una significativa partecipazione di rappresentanti, oltre che dei Parlamenti dei sei Paesi dell’area dei Balcani Occidentali (Serbia, Montenegro, Bosnia Erzegovina, Albania, Kosovo, Ex Repubblica Federale di Macedonia), di Parlamenti di 13 Stati membri dell’Unione europea: oltre all’Italia e alla Bulgaria, Germania, Irlanda, Grecia, Belgio, Portogallo, Romania, Repubblica Ceca, Austria, Slovenia, Ungheria e Croazia. Anche il Parlamento europeo via ha presto parte con una propria delegazione che includeva la vicepresidente Livia Jaroka, i presidenti della Commissione UE-Serbia e della Delegazione per le relazioni con la Bosnia Erzegovina e con il Kosovo. Erano inoltre rappresentanti la Commissione europea, il Segretariato regionale per la Cooperazione Parlamentare nell’Europa sudorientale, numerose orga-

nizzazioni della società civile e accademici provenienti dai sei Paesi dell’area balcanica.

*Il contesto della Conferenza.*

La Conferenza si è celebrata a pochi giorni dal fallimento del tanto atteso referendum a Skopje sull’accordo con la Grecia per il nuovo nome del Paese ex jugoslavo (Macedonia del nord), in cui non è stato raggiunto il quorum del 50 per cento più uno. Il clima della Conferenza non è sembrato tuttavia risentirne se non nei limiti dei doverosi richiami alla questione fatti da parte dei rappresentanti greci e macedoni presenti ai lavori.

Sotto l’ombrello formale della presidenza di turno dell’Austria, con la Conferenza il Parlamento bulgaro ha con tutta evidenza inteso consolidare, di fronte alla comunità europea e regionale, il suo *lead* sulla priorità « Balcani Occidentali », passando politicamente il testimone alla presidenza di turno della Romania, fissata per il primo semestre del 2019. Ciò anche in considerazione della necessità di stringere l’impegno europeo e degli Stati dell’area rispetto ad una priorità su cui incombono precisi vincoli temporali, dati dal riguardo al 2025.

Non a caso la Conferenza ha avuto per costanti riferimenti politici la Dichiarazione di Sofia del 2017 sul futuro della politica di allargamento – assurta a base giuridica dell’impegno bulgaro nei confronti dei *partner* regionali –, le conclu-

sioni del successivo Consiglio europeo di giugno, i vertici di Trieste del 2017 e di Londra del 2018 nell'ambito del Processo di Berlino e, soprattutto, la Strategia della Commissione sull'allargamento del febbraio del 2018.

### *I lavori della Conferenza.*

In tale contesto è stato significativo l'intervento introduttivo del Vicepresidente dell'Assemblea Nazionale Bulgara, Yavor Notev, che ha rivendicato il merito della Bulgaria nell'aver riportato, a quindici anni di distanza dallo storico Consiglio europeo di Salonicco, i Balcani Occidentali in cima all'agenda di politica estera dell'UE e preannunciato il mantenimento dell'impegno anche per il futuro, nel convincimento che gli ostacoli posti al livello locale, regionale ed internazionale rafforzino la necessità storica dell'allargamento dell'UE alla regione. Si tratta di un investimento nell'interesse di una Unione europea stabile e unita e di una Bulgaria con buone relazioni di vicinato a livello europeo e con la regione balcanica. Al centro della visione bulgara è stata posta la questione della coesione sociale, dell'agenda digitale, del dialogo tra cittadini e imprese, di un piano generale per il miglioramento della qualità della vita.

La Ministra degli Affari esteri e Vicepremier per le riforme del sistema giudiziario, Ekaterina Zaharieva, ha confermato la centralità della Bulgaria rispetto al tema, insistendo sulle resistenze incontrate da parte di alcuni dei 28 Stati membri nel riconoscerne il carattere prioritario. Il successo politico raccolto da Sofia deve però registrare la stanchezza dei Paesi balcanici, fiaccati dai continui rinvii dell'avvio dei negoziati. Ciò nonostante le società locali restano entusiaste e collaborative. Certamente permangono molte sfide interne ed esterne, prima fra tutte l'esigenza di convincere alcuni Stati membri sull'inesorabilità del processo. Quanto agli esiti della Dichiarazione di Sofia, di cui ha richiamato l'approvazione unanime per la prima volta dal 2016, la

Ministra ha valorizzato l'avvio a Sofia di un partenariato nel campo della sicurezza tra UE e Balcani Occidentali. Ha anche riconosciuto il successo del Vertice di Trieste del 2017, in cui sono stati definiti impegni chiari in tema di infrastrutture e di finanziamenti, e del Vertice di Londra di quest'anno per la questione sicurezza e Stato di diritto. L'importante intervento della Ministra ha incluso un concreto richiamo alla necessità che i messaggi della politica trovino conferma in adeguate risorse finanziarie.

Entrando nel merito delle questioni aperte, ha soprattutto auspicato l'accordo tra Belgrado e Pristina non tacendo il ricordo che le azioni militari hanno lasciato nella regione ma invocando la capacità di superare la storia: occorre evitare nuovi errori e tenere nel giusto conto che la principale fonte di motivazione per affrontare con successo percorsi di riconciliazione e di riforma è data dalla prospettiva europea. La popolazione dei Balcani Occidentali è giovane e motivata e può davvero contribuire positivamente alla regione. La Ministra ha messo, infine, in guardia rispetto ai maggiori costi derivanti dalla non adesione e ha insistito sulla funzione positiva giocata dai Parlamenti nazionali, cui spetta assicurare priorità alle riforme in tema di sistema giudiziario e di diritti e libertà fondamentali.

*La Sessione « EU Western Balkan Summit, Sofia Priority Agenda, Berlin Process Summit and the way ahead: continuing support for Western Balkans EU accession process ».*

La sessione è stata introdotta dalla presidente della Commissione affari esteri dell'Assemblea Nazionale bulgara, Dzhema Grozdanova, ha valorizzato il ruolo positivo e concreto esercitato dal Parlamento europeo e dal Processo di Berlino, avviato dalla Cancelliera Merkel, nel segno di un rilancio efficace dei valori europei. Nel

merito della situazione macedone ha dato risalto alla centralità che riveste oggi il sostegno dei cittadini al percorso di integrazione. Sulla controversia tra Serbia e Kosovo ha auspicato relazioni sostenibili ma non ad ogni costo e ha, infine, invitato a non impostare l'adesione dei Paesi secondo logiche « per gruppo ». Nel dare atto del ruolo positivo giocato dalla cooperazione interparlamentare, ha chiesto che non si parli del percorso di allargamento come di una prospettiva ipotetica ma come di un sicuro successo per l'Europa.

Il presidente della Commissione esteri del *Nationalrat* austriaco, Andreas Schieder, ha invitato a continuare a credere nel futuro europeo della regione, definito a Salonico nel 2003, malgrado la fase di euroscetticismo che attraversa oggi l'opinione pubblica europea. Il 2018 si è contraddistinto in modo positivo in tal senso, data la priorità assicurata dalla presidenza bulgara prima e austriaca poi per motivi più che ragionevoli: la stabilità della regione, per la quale il processo di integrazione è stato fattore decisivo, la prosperità e sicurezza europea, la pace mondiale. Ha, quindi, richiamato l'esperienza di negoziato di adesione vissuta dall'Austria, durata sei anni, dal 1989 al 1995, anni in cui il Paese si è modernizzato nell'interesse precipuo dei cittadini. Schieder ha quindi insistito sulla vicinanza storica e culturale, oltre che geografica, dei Balcani ricordando l'accoglienza assicurata ai profughi delle guerre degli anni Novanta. Ha concluso il suo intervento ricordando i dati degli investimenti europei e dell'interscambio tra UE e regione balcanica negli ultimi cinque anni, sottolineando che la prospettiva di adesione dipende dalla volontà e dagli sforzi individuale di ogni Stato. Ha precisato che la scadenza del 2025 fissata per l'adesione di Serbia e Montenegro è indicativa, non tassativa, e funge certamente da incoraggiamento e che il Processo di Berlino deve necessariamente proseguire.

Il presidente della Commissione esteri del Senato della Romania, Cristian Sorin Dimitrescu, ha svolto un intervento che ha

anticipato il taglio della presidenza romena per la tematica. Come prevedibile, ha accolto con molto entusiasmo il testimone offerto dalla collega bulgara e non ha mancato di portare l'esempio romeno quanto alla capacità trasformativa in positivo del processo di integrazione europea. La Romania, Paese ex comunista, rappresenta un caso di successo grazie al valore strategico dato fin dal primo momento all'adesione all'UE. Quanto alla tempistica, ha precisato Dimitrescu, essa è dettata non dall'esterno ma dalle riforme che i Paesi della regione sapranno realizzare. Occorre certamente assicurare alle giovani generazioni il mantenimento della prospettiva europea ma anche lavoro, cultura, formazione per dare profondità e durata al processo di riconciliazione e contro la radicalizzazione. Tra gli obiettivi della presidenza ha segnalato la necessità di coordinare e mettere a sistema le diverse iniziative regionali gravitanti intorno alla prospettiva europea per assicurare il più possibile la capacità della regione di parlare « con una sola voce ».

L'intervento di Ognian Zlatev, capo della Rappresentanza Permanente della Commissione europea a Sofia, in linea con il precedente relatore, ha insistito sulla centralità delle riforme, dei concreti progressi, del merito ma soprattutto dei valori e principi europei con specifico riferimento allo Stato di diritto e alla buona *governance* e ad istituzioni democratiche. Il dialogo tra le forze politiche e tra i parlamenti è essenziale in questa fase per garantire l'allineamento dell'*acquis* e soddisfare le aspettative della società civile. Certamente occorre che gli Stati dell'area risolvano prima dell'adesione le questioni bilaterali pendenti, sapendo di potere contare sul sostegno della Commissione. Nel quadro attuale il 2019 si prospetta cruciale per le aspettative dell'Albania e della FYROM. Ha infine richiamato la posizione del presidente Juncker secondo il quale se si vuole più stabilità nell'area occorre unità e mantenere credibile, chiara e univoca la prospettiva di adesione. credibile in UE.

In sede di dibattito, si sono distinti gli interventi dei parlamentari dell'Albania (sulla priorità nella lotta contro la corruzione e sull'esigenza di una posizione più avanzata da parte dell'Europa rispetto alla pericolosità di uno scambio territoriale tra Serbia e Kosovo); Ungheria (di forte sostegno al processo anche prima del 2025, affinché anche la Bosnia possa assumere presto la qualità di candidato e il Kosovo la liberalizzazione dei visti; a favore dell'adesione della Macedonia nella NATO e per una maggiore capacità di influenza dell'UE contro Paesi terzi già presenti nella regione); Grecia (sul rispetto delle minoranze e contro il nazionalismo; per il rispetto nel linguaggio diplomatico dell'accordo raggiunto tra Grecia e Fyrom sul nome); Irlanda (sull'importanza dell'ampliamento dell'UE ai Balcani Occidentali tanti più alla luce della Brexit; sull'esigenza che i Paesi risolvano da sé le questioni bilaterali prima di aderire all'UE). Dal contributo di eurodeputati della Commissione cultura del PE è derivato il richiamo ai temi dei diritti umani, della tutela delle minoranze e delle questioni di genere, in particolare rispetto alla Convenzione di Istanbul.

Per l'Italia la deputata De Carlo, richiamando il ruolo dell'Italia come Paese fondatore e pilastro dell'UE, ha evidenziato l'apporto decisivo dell'Italia per il processo di integrazione europea della regione balcanica, apporto che non incontra condizioni laddove vi è piena adesione ai principi e ai valori europei. Ha quindi richiamato il tema dell'immigrazione come complesso banco di prova per tutti gli Stati europei, membri e non, ricordando lo sforzo dei Paesi balcanici e dell'Italia in particolare rispetto alla gestione degli straordinari flussi di migranti arrivati nel 2015. Ha, quindi, auspicato che la Conferenza interparlamentare di Vienna, dedicata ai temi della politica estera, di sicurezza e di difesa, prevista per la settimana successiva, possa tornare ad adottare delle conclusioni scritte non solo in linea con il suo regolamento ma per assicurare un indirizzo politico trasparente e democratico all'azione della Commissione europea nella regione.

*Seconda sessione «The role of National Parliaments and the European Parliament for strengthening the European perspective of the Western Balkans».*

Il presidente della Commissione politiche dell'Unione europea del *Nationalrat* austriaco, Christian Buchmann, ha evocato il modello COSAC quale *best practice* per la realizzazione degli obiettivi comuni ai Paesi della regione e per esercitare una funzione di controllo sui governi. Ha auspicato una dimensione parlamentare del Processo di Berlino, che si avvale già di una dimensione imprenditoriale oltre a quella governativa. Il suo collega Stefan Musoiu, vicepresidente della omologa Commissione della Camera dei deputati romena, ha ricordato che appartenere all'UE ha aiutato il suo Paese a trasformare la società e che del Processo di Berlino va preservato il carattere orizzontale della cooperazione tra i Paesi. Ha annunciato che la presidenza romena perseguirà l'obiettivo dell'apertura dei negoziati con la Macedonia e con l'Albania nel 2019.

In sede di dibattito il senatore Fabio Di Micco ha intervenuto ricordando la Dichiarazione di Roma del 25 marzo del 2017 e l'indissolubilità per l'Italia tra prospettiva europea dei Balcani Occidentali e riforme. Nel confermare il carattere prioritario del tema anche per la maggioranza e per il Governo italiano in carica, ha assicurato che il Parlamento italiano supporterà il governo in sede di Consiglio dell'UE e sosterrà tutte le iniziative di dialogo politico e di diplomazia parlamentare.

Meritevole di attenzione è stato l'intervento del rappresentante della FYROM che ha rivendicato forte aspettativa per l'integrazione euroatlantica in ragione delle importanti riforme realizzate, anche oltre la soluzione della disputa sul nome, e per un'integrazione alla pari ed equa nel rapporto con Bruxelles. Ha segnalato una certa delusione per la mancata fissazione di una data per l'avvio del negoziato da parte del Consiglio europeo nonché una certa fatica da parte di Albania e Kosovo per analoghi motivi. Ha chiesto politiche più dirette da parte degli Stati membri e delle istituzioni

europee, segnalando che dall'indipendenza nessuna consultazione popolare ha mai raggiunto un consenso così alto come il referendum di fine settembre. In questa fase occorre più che mai il supporto dell'Europa per superare lo sforzo del voto degli emendamenti costituzionali, previsto a breve. Occorre scongiurare elezioni anticipate e pensare solo al sbloccare il processo. In generale occorre uno sforzo da parte europea per assicurare ad ogni paese della regione una *chance*.

Il rappresentante della Serbia ha sostenuto che il Paese ha dato prova di essere un partner credibile, paventando i rischi per la regione balcanica derivanti da elezioni europee nel 2019 che possano determinare un ripensamento sulle istituzioni europee. Rispetto a questo scenario è essenziale che il messaggio di Bruxelles sia deciso. Sul Kosovo, ha rimproverato alla controparte eccessiva rigidità nelle trattative e la necessità di superare l'*empasse* per non lasciare un conflitto congelato in eredità alla prossima generazione. Ha posto comunque la soluzione della controversia sotto la condizione del raggiungimento di uno statuto delle municipalità serbe, senza il quale non può avere luogo alcun riconoscimento.

In questa fase del dibattito l'intervento di una deputata dell'Ungheria ha ricordato il lavoro svolto dall'Ungheria in collaborazione con la Commissione europea sui temi dell'*institution building* e ha segnalato la conferenza interparlamentare indetta dal gruppo di Visegrad sul tema di Balcani Occidentali, da cui è derivato un rafforzamento della prospettiva di adesione.

A raffreddare il clima positivo a favore della prospettiva di adesione è intervenuto un deputato del Parlamento del Belgio che ha segnalato come la questione di in realtà per nulla prioritaria nei Parlamenti nazionali degli Stati membri fondatori e che l'aspettativa appare troppo alta. L'allargamento su cui si è investito negli anni Novanta si è rivelato un passo azzardato in quanto fondato sulla cooperazione economica e non sui valori. Ciò detto se si vuole evitare di compiere gli stessi errori occorre lavorare sui principi e sul terreno delle garanzie.

*Terza sessione: Transformative effect of EU accession process on the region – challenges and achievements.*

In tale sessione sono intervenuti esponenti della società civile regionale che hanno portato prospettive più vicine alle richieste della popolazione e dei giovani. È emersa una domanda di maggiore conoscenza della cultura e mentalità balcanica da parte dell'Unione europea. Al centro della sessione di è collocato l'intervento della vicepresidente del Parlamento europeo Livia Jaroka, titolare della delega per i Balcani, che ha svolto un lungo e accorato intervento sull'esigenza di non deludere le aspettative delle giovani generazioni e sulle frustrazioni dei Paesi dell'area dopo lo choc della grande ondata di rifugiati nel 2015. Ha incoraggiato i sei Paesi balcanici a sviluppare competenze per l'uso di fondi europei per realizzare progetto in partenariato per scongiurare il fallimento della scadenza del 2025.

In questa fase è nuovamente intervenuta la deputata De Carlo che ha stigmatizzato la capacità di un consesso come quello di Visegrad di pervenire ad una propria visione coesa in politica estera a differenza di quanto sta avvenendo nell'Unione europea. La deputata Vietina ha, invece, svolto un articolato intervento sul profondo radicamento nella politica estera italiana dell'obiettivo dell'integrazione dei Balcani Occidentali. Ha quindi rafforzato una visione incentrata su principi e valori condivisi e preannunciato per il futuro un ancor più convinto impegno dell'Italia.

*Quarta sessione: Importance of interparliamentary and regional cooperation for speeding up reforms in EU acceding countries.*

La sessione si è caratterizzata per interventi di rappresentanti di organizzazioni regionali che hanno riferito sul proprio operato, con particolare riferimento all'Assemblea parlamentare del Processo di coo-

perazione dell'Europa Sudorientale, avviato nel corso degli anni Novanta e che si riunisce tuttora a Sofia. È anche intervenuto Damir Mateljian, rappresentante della presidenza di turno dell'INCE, uno dei fo-

rum regionali più risalenti, fondato nel 1991, che ha richiamato l'esigenza di valorizzare i profili della trasferimento tecnologico, della collaborazione economica e della vocazione turistica della regione.

## COMMISSIONI RIUNITE

### VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00037 Gallo: Iniziative per il superamento dell'attuale sistema di esternalizzazione dei servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00001</i> ) .....	21
ALLEGATO ( <i>Risoluzione approvata</i> ) .....	25

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Salvatore Giuliano.*

#### La seduta comincia alle 9.10.

**7-00037 Gallo: Iniziative per il superamento dell'attuale sistema di esternalizzazione dei servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00001).*

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che le Commissioni proseguono la discussione della risoluzione 7-00037 Gallo, rinviata nella seduta dello scorso 3 ottobre. Ricorda che in tale sede è stata avviata la discussione e sono intervenuti diversi deputati.

Chiede, pertanto, al Governo di esprimere il parere sull'atto di indirizzo.

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO esprime parere favorevole sul testo, a

condizione che nel secondo impegno sia fatto riferimento alle normali procedure concorsuali, espungendo, pertanto, il riferimento all'effettuazione di una procedura concorsuale riservata per titoli e servizi come già realizzato per la provincia di Palermo, e che l'ultimo impegno sia soppeso.

Luigi GALLO (M5S) chiede chiarimenti sulle ragioni per le quali il Governo preferisce evitare di ricorrere a una procedura concorsuale per titoli e servizi sul modello di quella realizzata per la provincia di Palermo. Chiede inoltre che venga specificato a quale altra modalità di selezione il Governo intende fare ricorso.

Valentina APREA (FI), dopo aver dichiarato l'astensione dalla votazione, ricorda che si era giunti all'esternalizzazione dei servizi scolastici di vigilanza e pulizia al fine di alleggerire gli oneri finanziari a carico della pubblica amministrazione. È dell'idea che non tutti i servizi scolastici si prestino a essere esternalizzati, e che specialmente non si prestino quelli afferenti alla cura dei bambini più piccoli. Tuttavia, invita la maggioranza

a riflettere prima di votare in favore di una risoluzione che non dà indirizzi precisi in merito ai criteri di selezione e non fa quindi capire quali persone potranno essere assunte. Esprime ad ogni modo il timore che non si tratterà di persone selezionate attraverso una rigorosa procedura concorsuale pubblica. Il che può diventare un problema in quanto ha constatato che in diverse scuole i servizi in questione sono affidati a cooperative che si occupano in via principale di tutt'altro, le quali hanno a volte impiegato e quindi lasciato entrare negli istituti scolastici persone non idonee, quando non addirittura poco raccomandabili. Conclude, invitando a un'attenta riflessione anche sui costi della misura, che potrebbero eccedere le previsioni e risultare privi di copertura, a meno di tagliare altrove.

Vittoria CASA (M5S) chiede che vengano meglio esplicitate le modalità delle procedure assunzionali, domandando in particolare se si tratterà di un concorso per titoli o di altro. Invita in ogni caso il Governo a prevedere procedure concorsuali che garantiscano rigore nella selezione e assicurino l'ingresso di personale in grado di offrire nella scuola un servizio di qualità.

Antonio VISCOMI (PD) osserva che alcune definizioni recate dalla risoluzione sono estremamente generiche e non permettono di individuare le fattispecie contrattuali a cui si intende fare riferimento, né di delimitare con certezza la platea dei soggetti interessati dalla stabilizzazione. Ritiene, inoltre, politicamente scorretto imputare al precedente Governo i problemi a cui si cerca di fare fronte, laddove la risoluzione stessa ammette l'estrema annosità delle questioni. Infine, rileva che l'assorbimento di tale personale nella pubblica amministrazione, con le procedure previste dalla risoluzione, appare in contraddizione con il programma di intervento delineato dalla Ministra per la pubblica amministrazione, Giulia Bongiorno.

Romina MURA (PD), preannunciando l'astensione del gruppo del PD sulla riso-

luzione, si dichiara d'accordo con il collega Viscomi, aggiungendo che, dal punto di vista politico, la risoluzione affronta in modo sbagliato problemi la cui gravità è riconosciuta e condivisa anche dalla sua parte politica. Fa riferimento, in particolare, alla nebulosità con cui l'atto di indirizzo affronta il problema delle risorse, nonché quello delle modalità pratiche di assorbimento del personale.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD), dopo aver condiviso l'esigenza di trovare una soluzione adeguata all'annoso problema del personale che svolge servizi di pulizia e sorveglianza nelle scuole, rappresenta quelli che ritiene elementi di criticità della risoluzione. In primo luogo, evidenzia che non è chiara la platea dei potenziali destinatari della misura. In secondo luogo, sottolinea che non viene definita la procedura assunzionale e, stimando che i candidati potrebbero essere alcuni milioni, invita a non guardare alla procedura usata a Palermo come a un modello, poiché i risultati, giudicati *ex post*, non sono confortanti. Infine, soffermandosi sugli aspetti finanziari, osserva che già il precedente Governo aveva tentato di esperire la strada dell'internalizzazione dei servizi in questione, ma poi l'analisi dei costi l'aveva indotto a rinunciare. Chiede quindi di sapere se siano state quantificate le spese connesse alla misura e con quali risorse si preveda di farvi fronte.

Serse SOVERINI (Misto-CP-A-PS-A), dichiarandosi d'accordo con i rilievi sollevati dal collega Fusacchia, osserva che la risoluzione è imperniata sulla considerazione, a suo avviso errata, della necessità di superare l'esternalizzazione in quanto più onerosa rispetto alla riassunzione della funzione all'interno della pubblica amministrazione. È vero piuttosto il contrario e sarebbe stato necessario che la risoluzione indicasse i dati di spesa storici e la previsione delle risorse necessarie alla internalizzazione della funzione.

Luigi GALLO (M5S), premesso di comprendere le perplessità manifestate da al-

cuni dei deputati intervenuti nel dibattito, afferma, con riferimento ai costi, che questi sono stimabili in circa 290 milioni, ovvero l'ammontare corrispondente al risparmio conseguito con l'accantonamento di 12.000 posti previsto dal decreto-legge n. 69 del 2013. Osserva, inoltre, che a fronte di un identico o peggiore servizio, l'esternalizzazione ha comportato, oltre a diversi problemi in termini di disservizio, anche oneri maggiori di quelli connessi al personale, in quanto anche le cooperative devono realizzare un margine di profitto. Quanto alle risorse, fa presente che le stesse possono essere rinvenute nel capitolo del bilancio del MIUR relativo al programma « Scuole belle ». Nel dichiarare quindi di accogliere, come primo firmatario della risoluzione, la riformulazione auspicata dal rappresentante dell'Esecutivo, sollecita il Governo ad individuare il prima possibile le procedure concorsuali idonee, così che si possa risolvere il problema e mandare alla cittadinanza un forte segnale di discontinuità con il passato.

Maria MARZANA (M5S) esprime l'avviso che in bilancio siano disponibili risorse utili alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto che sono stati accantonati circa 12.000 posti già esistenti in organico.

Debora SERRACCHIANI (PD), dopo aver evidenziato le contraddizioni che, a suo avviso, hanno caratterizzato l'intervento della collega Marzana, esprime la sua preoccupazione sulla possibilità di finanziare l'assorbimento del personale in questione con le risorse destinate al programma « Scuole belle », ripetendo la vicenda relativa al « Bando per le periferie » e il conseguente inganno a danno dei comuni. In ogni caso, prevede la sostanziale impossibilità di mettere in pratica quanto richiesto nell'atto di indirizzo in discussione.

Serse SOVERINI (Misto-CP-A-PS-A), ribadendo le sue perplessità sull'impianto della risoluzione, chiede al presidente

Gallo, alla luce delle sue precisazioni, se il limite delle risorse da utilizzare sia costituito dai 290 milioni di euro annui di spesa quantificati per la esternalizzazione del servizio. In ogni caso, l'atto di indirizzo non è condivisibile, perché comporterebbe un ritorno indietro rispetto alla direzione che ha intrapreso il sistema della scuola in Italia e che, complessivamente, appare più idoneo a rispondere alle nuove esigenze, nonostante i difetti evidenziati in alcune aree del Paese. Per tali motivi, preannuncia l'astensione del suo gruppo.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) evidenzia che le risorse per il progetto « scuole belle » non hanno carattere permanente e che il Governo precedente aveva per questo ritenuto di utilizzarle solo al fine di un « intervento tampone » che consentisse il prosieguo dei servizi fino al termine dell'anno scolastico. Sottolinea, ad ogni modo, che le predette risorse – in quanto non stanziati a bilancio in modo permanente – non possono essere utilizzate per l'assunzione di personale a tempo indeterminato.

Anna ASCANI (PD), ricordando che anche il Partito Democratico aveva auspicato l'internalizzazione dei servizi di vigilanza e pulizia nelle scuole, dichiara di condividere gli intenti della risoluzione, la quale, però, non limitandosi a formulare un auspicio, detta precisi indirizzi al Governo, ma non chiarisce né le modalità dell'assunzione del personale, né in che modo saranno reperite le risorse necessarie.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, invita i colleghi a contenere la durata dei loro interventi, in considerazione degli impegni delle due Commissioni.

Stefano LEPRI (PD) rileva che, accanto alla esigenza, riconosciuta da tutti, di dare certezza ai lavoratori, vi è quella, altrettanto importante, di garantire alla scuola, ai ragazzi e alle loro famiglie, la qualità del personale e la sua idoneità ai compiti da svolgere. D'altro lato, è necessario con-

tinuare ad assicurare a lavoratori svantaggiati, caratterizzati da problemi di salute, fisica e psichica, o da problemi comportamentali, la costanza del percorso di accompagnamento nell'attività lavorativa e di inserimento nell'ambiente lavorativo, attualmente garantito dalle cooperative in cui sono inquadrati. Tale percorso potrebbe essere, infatti, interrotto dall'assorbimento nella pubblica amministrazione.

Luigi CASCIELLO (FI) coglie in ogni risoluzione o proposta di legge del Movimento 5 Stelle solo forme di esercitazione elettorale e di pura demagogia. A suo avviso, infatti, esse non prevedono misure concretamente attuabili, né stanziano risorse idonee alla loro realizzazione. La risoluzione in esame, a suo avviso, non contribuisce certamente a risolvere il problema della disoccupazione e non propone un quadro finanziario realistico, tenuto conto che fa riferimento a risorse che non hanno carattere permanente, a differenza delle spese cui lo Stato dovrebbe fare fronte a seguito dell'intervento che si vuole attuare. Conclude, affermando che non c'è neanche un'idea dei costi derivanti dall'internalizzazione.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, invita il collega Casciello a moderare i toni del suo

intervento e, eventualmente, a esprimere il suo dissenso politico attraverso il voto contrario sulla risoluzione o l'astensione.

Paola FRASSINETTI (FdI) dichiara il proprio voto favorevole ad un'iniziativa lodevole, nella consapevolezza delle numerose difficoltà che hanno caratterizzato il sistema in piedi ormai da diversi anni.

Daniele BELOTTI (Lega) si dichiara favorevole in linea di principio, ritenendo che l'aspetto finanziario non costituisca un ostacolo insormontabile. Raccomanda al Governo di prendere in seria considerazione i diversi e delicati problemi legati alla selezione del personale, individuando requisiti rigorosi, in quanto si tratta di scegliere persone che dovranno lavorare a stretto contatto con bambini e ragazzi.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione il nuovo testo della risoluzione 7-00037 Gallo.

Le Commissioni approvano il nuovo testo della risoluzione 7-00037 Gallo, che assume il numero 8-00001 (*vedi allegato*).

**La seduta termina alle 9.50.**

ALLEGATO

**7-00037 Gallo: Iniziative per il superamento dell'attuale sistema di esternalizzazione dei servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole.****RISOLUZIONE APPROVATA**

Le Commissioni VII e XI,

premesso che:

a seguito dei continui tagli alla scuola pubblica che si protraggono ormai da diversi anni, la scuola pubblica italiana ha dovuto affrontare la sfida di garantire un'offerta formativa di qualità avendo a disposizione sempre meno risorse e personale da poter impiegare: infatti, secondo dati Eurostat, dal 2007 al 2015 la spesa destinata all'istruzione in Italia in rapporto alla spesa pubblica totale, è diminuita di quasi il 20 per cento;

si tratta di una situazione che ha avuto gravi ricadute su tutti i fronti, incluso il servizio di pulizia negli edifici scolastici; questo problema nasce dalla decisione di procedere all'esternalizzazione del servizio, allo scopo di ottenere maggiore efficienza ed economie di gestione;

invece, il risultato è stato, non solo di non essere riusciti a raggiungere tale obiettivo, ma anche di ridurre gli organici del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario (Ata) e dei collaboratori scolastici, e di appaltare, a prezzi sempre più bassi, i servizi di pulizia a cooperative che retribuiscono con salari irrisori i propri dipendenti; questo sistema ha generato aumenti di spesa, rispetto all'assunzione a tempo indeterminato del personale e dei collaboratori scolastici necessari per far funzionare i servizi, dovuta alla remunerazione del profitto d'impresa, a spese di lavoratori sottopagati e sfruttati, e al sistema clientelare che ne era alla base;

storicamente le competenze sulla scuola inclusi i servizi di pulizia erano affidate agli enti locali e furono trasferite allo Stato dall'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, e dall'articolo 9 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 23 luglio 1999, che dispose il subentro dello Stato nei contratti stipulati dagli enti locali, in luogo dell'assunzione di personale dipendente;

successivamente, l'articolo 45, comma 8, della legge n. 144 del 1999 stabilì una futura stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili della scuola, ma questa norma rimase inapplicata e l'anno seguente, l'articolo 78, comma 31, della legge n. 388 del 2000 stabilì il ricorso alla «terziarizzazione», ovvero all'appalto a consorzi di ditte e a cooperative di servizi di pulizia nelle scuole;

tutto ciò, senza contare gli sgravi fiscali e contributivi riconosciuti ai consorzi nonostante i lavoratori continuassero e continuino a percepire retribuzioni basse, sino al limite di sfruttamento del lavoro;

oltre agli ingenti tagli dei finanziamenti per questa voce di spesa, l'ex Ministro Profumo decise di affidare i bandi dei servizi di pulizia alla Consip spa, producendo un sistema inefficiente che persiste tutt'oggi, tant'è che la legge di bilancio per il 2018, 27 dicembre 2017, n. 205, all'articolo 1, comma 687, dispone che i contratti già stipulati potranno proseguire sino al 30 giugno 2019;

dunque, si tratta di un sistema che dura da diversi anni e che è stato avallato

dal precedente Governo, nonostante gli ammonimenti dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dell'Autorità nazionale anticorruzione rispetto alla proroga degli appalti e alla creazione di un cartello ai danni della libera concorrenza da parte dei maggiori consorzi di servizi nel settore;

altrettanta rilevanza merita la vicenda dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa rinnovati annualmente o anche mensilmente a centinaia di lavoratori Lsu, con gli stessi doveri e orari degli assistenti amministrativi di ruolo ma senza gli stessi diritti, senza il riconoscimento del servizio per l'accesso alle graduatorie, con una retribuzione molto più bassa e con un futuro pensionistico incerto;

quindi i lavoratori Lsu nelle scuole sono stati espropriati del diritto alla stabilizzazione a causa del mancato rispetto delle finalità dei progetti ad essi relativi che dovevano servire per l'acquisizione della professionalità e del livello ai fini della stabilizzazione, coprendo le carenze del personale, nonché a causa della mancata applicazione della riserva dei posti nelle assunzioni;

risulta evidente che dall'esternalizzazione dei servizi non deriva alcun vantaggio economico per le casse dello Stato o degli enti locali e pertanto vengono meno gli stessi presupposti che giustificerebbero le esternalizzazioni stesse;

pare quindi fuori da ogni logica la mancata eliminazione della possibilità di affidare servizi esterni a vantaggio delle assunzioni dirette dei collaboratori scolastici precari che garantiscono le stesse mansioni ma con condizioni economiche e contrattuali che per il lavoratore sarebbero più vantaggiose;

l'internalizzazione di questi lavoratori, riconducibili sostanzialmente alla platea dei lavoratori impiegati in lavori socialmente utili e dei lavoratori dei cosiddetti « appalti storici » degli enti locali, comporterebbe lo sblocco degli 11.857 posti di collaboratore scolastico accantonati,

impegnano il Governo:

ad adottare iniziative per porre fine all'attuale sistema di esternalizzazione dei servizi di pulizia e di vigilanza nelle scuole;

ad assumere iniziative per assorbire il personale degli appalti dei servizi di pulizia riconducibili ai lavori socialmente utili e ai cosiddetti « appalti storici » degli enti locali attraverso una procedura concorsuale.

**(8-00001)** « Gallo, Segneri, Cubeddu, Casa, Azzolina, Carbonaro, Tuzi, Villani, Testamento, Acunzo, Marzana, Melicchio, Bella, Lattanzio, Torto, Nitti, Raccchella, Patelli, Belotti, Sasso, Mariani, Furguele, Latini ».

## COMMISSIONI RIUNITE

### VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	27
ALLEGATO 1 ( <i>Ulteriori proposte emendative presentate</i> ) .....	50

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	33
---	----

##### SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	33
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	51

##### SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	39
--	----

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Vito Claudio Crimi e il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi.*

#### La seduta comincia alle 9.50.

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**  
**C. 1209 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2018.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ricorda che l'ordine del giorno reca il seguito dell'esame del disegno di legge C. 1209 Governo, recante « Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze ».

Avverte che i relatori hanno presentato nella giornata di ieri gli emendamenti 4.50 e 12.101, che sono in distribuzione. All'emendamento 12.101 è stato presentato il subemendamento Braga 0.12.101.1 (*vedi allegato 1*).

Avverte altresì che, alla luce dei ricorsi presentati sugli emendamenti successivi all'articolo 1, la Presidenza ritiene di rimettere i seguenti emendamenti: Capitano 12.01, volto ad introdurre l'esenzione del pedaggio autostradale per le ambulanze. Con riferimento a tale articolo aggiuntivo, anche in ragione della sua peculiare rilevanza, la Presidenza ritiene di poter derogare al criterio generale di ammissibilità relativo alla limitazione dell'intervento nell'area di Genova, in quanto tale limitazione avrebbe comportato una disparità di trattamento con le altre aree del territorio nazionale difficilmente giustificabile; D'Incà 13.8 e 13.9 dei relatori, che modificano il codice dell'amministrazione digitale (CAD), prorogando il termine per la sperimentazione della Piattaforma Digitale Nazionale Dati, in quanto l'integrazione della predetta piattaforma è richiamata dall'articolo 13, comma 7, del decreto in esame; Liuzzi 14.4, che istituisce un fondo da destinare al finanziamento di progetti da realizzare attraverso sperimentazioni con la tecnologia 5G, richiamando le finalità di monitoraggio della sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, nel presupposto che i predetti progetti siano limitati all'area di Genova; gli identici Patassini 32.2 e Terzoni 32.4, che prorogano al 31 dicembre 2019 l'unità tecnica-amministrativa per la gestione dei rifiuti nella regione Campania, in quanto a tale unità tecnica-amministrativa fa riferimento l'articolo 18, comma 4, al quale tali emendamenti avrebbero dovuto essere correttamente riferiti.

Avverte infine che il deputato Trancasini ha sottoscritto l'articolo aggiuntivo D'Eramo 39.093.

Passando, quindi, all'esame degli emendamenti, ricorda che nella seduta di ieri è stato da ultimo approvato l'emendamento 1.100 dei relatori, risultando conseguentemente preclusi gli emendamenti 1.43, 1.44, 1.45, 1.46.

Giorgio MULÈ (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza se sugli altri emendamenti dichiarati inammissibili la pronuncia sia definitiva.

Nicola STUMPO (LeU), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede alla presidenza che il ministro Danilo Toninelli venga immediatamente a riferire sulle dichiarazioni da lui rese nella giornata di ieri in merito alle condizioni di criticità dei tratti autostradali della A24 e A25.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rispondendo al deputato Mulé, conferma l'inammissibilità degli altri emendamenti non menzionati, tra i quali l'emendamento a sua firma 1.38.

Stefania PEZZOPANE (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, come già fatto in Aula nella giornata di ieri, sottolinea la necessità che il Ministro Toninelli, alla luce delle dichiarazioni da lui rese all'assemblea dell'ANCE, venga immediatamente in Parlamento a riferire sulla allarmante situazione delle autostrade A24 e A25, qualora davvero la ritenga tale, avendo altrimenti prodotto ingiustificatamente un procurato allarme. Ritiene che sia importante un intervento del ministro tempestivo, essendo le Commissioni impegnate nell'esame del decreto-legge emergenze, che all'articolo 16 affronta proprio questo tema.

Deborah BERGAMINI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, dichiara che il gruppo di Forza Italia si associa alla richiesta di far venire urgentemente il ministro Toninelli a riferire sui rischi effettivi relativi alle condizioni della A24 e della A25. Ricorda le competenze del ministero delle infrastrutture e dei trasporti in materia di sicurezza delle infrastrutture e si augura che il ministro non abbia procurato un inutile allarme nei cittadini.

Vincenza BRUNO BOSSIO (PD) chiede le motivazioni per le quali sia stato ritenuto inammissibile il proprio articolo aggiuntivo 40.03, relativo all'eccezionale maltempo verificatosi in Calabria e Sardegna successivamente all'emanazione del decreto-legge. Ritiene che il provvedimento in esame sia la sede più opportuna nel quale affrontare tali emergenze, essendo qui

trattate tutte le emergenze verificatesi prima della sua emanazione.

Chiara BRAGA (PD) si associa alle considerazioni svolte dal collega Mulè relative alla pronuncia di inammissibilità degli articoli aggiuntivi Pizzetti 5.01 e 5.06 a sua prima firma che riguardano opere strategiche per la città di Genova come il Terzo valico dei Giovi e la nuova autostrada « Gronda ». Esprime quindi perplessità in ordine alla riammissione degli analoghi emendamenti D'Inca 13.8 e 13.9 dei relatori in materia di Piattaforma digitale.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, fa presente che il tema della piattaforma digitale è oggetto dell'articolo 13, comma 7, del decreto-legge.

Paolo TRANCASSINI (FdI) condivide la richiesta già avanzata dai colleghi intervenuti circa l'opportunità che il ministro Toninelli venga urgentemente a riferire sulle dichiarazioni da lui rese nella giornata di ieri al fine di poter dare ai cittadini un'informazione corretta sullo stato dei tratti autostradali A24 e A25.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rispondendo all'onorevole Bruno Bossio, ribadisce che sono stati ritenuti ammissibili i soli emendamenti relativi a ponti e infrastrutture e che, parimenti all'articolo aggiuntivo a sua firma, sono stati dichiarati inammissibili emendamenti, anche presentati da Gruppi di maggioranza, relativi, ad esempio, al maltempo in Toscana, piuttosto che alla Gronda di Genova, al Terzo valico o agli incendi nella provincia di Pisa, che affrontano temi non oggetto del decreto-legge.

Diego SOZZANI (FI) ritiene vi debba essere un limite di ragionevolezza in ordine alle valutazioni di inammissibilità degli emendamenti che riguardano il completamento di infrastrutture strategiche per la città di Genova, completamento che deve essere valutato nel quadro complessivo del ripristino della viabilità in un

contesto di gravi disagi per i cittadini liguri.

Si chiede quindi come si possa valutare la riammissione di emendamenti che riguardino l'utilizzo della tecnologia 5G e non il Terzo valico o la Gronda.

Raffaella PAITA (PD), condividendo le argomentazioni portate dal collega Sozzani, comprendendo che per gli emendamenti aventi ad oggetto il Terzo valico ci possano essere delle perplessità nella ammissibilità, ritiene che altrettanto non si può dire per quelli relativi alla Gronda di Genova, che, ricorda, è un'opera presente nella convenzione con autostrade per l'Italia, il cui finanziamento è già ricompreso nelle tariffe che i cittadini italiani hanno pagato alla concessionaria fino a questo momento. Ritiene che gli italiani abbiano quindi già acquisito il diritto alla realizzazione della Gronda ed invita la presidenza ad argomentare l'inammissibilità dei citati emendamenti in modo più efficace. Auspica, quindi, che questi emendamenti vengano riammessi, come anche quelli relativi al Terzo valico, che pur se non strettamente connessi al dettato del decreto, intervengono nella realizzazione di un'opera necessaria alla viabilità di Genova.

Nicola STUMPO (LeU) nel citare testualmente il titolo del decreto-legge in esame sottolinea come non si possa comprendere il giudizio di inammissibilità degli emendamenti che riguardano altre emergenze sopravvenute nelle regioni della Calabria e della Sardegna, per i quali chiede un supplemento di valutazione.

Giorgio MULÈ (FI) ritiene inaccettabile che venga ritenuto inammissibile il proprio emendamento 1.38 relativo alla Gronda, ossia ad un nodo stradale e autostradale della città di Genova, che *ictu oculi* afferisce alla materia oggetto del decreto-legge. Invitando la presidenza a non fare valutazioni su base politica o ideologica, la invita a rivedere il proprio giudizio sul citato emendamento. Intervendo, quindi, sull'ordine dei lavori, giu-

dica assolutamente improcrastinabile l'intervento in Parlamento del Ministro Toninelli, alla luce delle sue recenti dichiarazioni sulle autostrade A24 e A25, tenuto conto anche del fatto non secondario che presso la Direzione generale del Ministero, preposta alla vigilanza sulle autostrade, sono attualmente in servizio dirigenti generali indagati per omicidio colposo plurimo per i fatti accaduti a Genova.

Paolo TRANCASSINI (FdI) con riferimento alla questione della nuova autostrada Gronda ricorda come durante l'incontro con il sindaco Bucci, durante la missione parlamentare a Genova, tale esclusione sia stata oggetto di critiche anche da parte del commissario straordinario che, in quell'occasione, dichiarò di aver ricevuto ampie rassicurazioni sia dal Presidente del Consiglio che da entrambi i vicepremier.

Luciano PIZZETTI (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, si unisce alle richieste dei colleghi che l'hanno preceduto riguardo alla necessità di un urgente intervento del Ministro Toninelli in Parlamento, alla luce delle dichiarazioni rese ieri.

Quanto alle inammissibilità, ritiene insostenibili le argomentazioni addotte riguardo all'esclusione degli emendamenti relativi alla Gronda di Genova e al Terzo valico, stante il giudizio positivo della presidenza su altre proposte emendative, quali ad esempio l'articolo aggiuntivo 16.09 di cui è cofirmatario, come anche gli articoli aggiuntivi 16.01, 16.05, 16.06 e 16.02 a firma di colleghi di altri Gruppi, che nulla hanno a che vedere con Genova, avendo ad oggetto un ponte della provincia di Bergamo. Giudica pertanto incomprensibili i criteri utilizzati dalla presidenza, che invita a rivedere i propri giudizi.

Andrea ORLANDO (PD) si associa alla richiesta di audizione del ministro Toninelli nonché di un nuovo soggetto, la società Autostrade, che alla luce delle modifiche introdotte all'articolo 1 ha di nuovo un ruolo fondamentale per gli in-

terventi di demolizione del ponte Morandi. Osserva, al riguardo, come vi sia stato un profondo ripensamento su tale ambito tale da richiedere una nuova audizione dei rappresentanti di ASPI.

Manuela GAGLIARDI (FI) si associa alle richieste formulate dai colleghi relative alla riammissione delle proposte emendative aventi ad oggetto la Gronda e il Terzo valico, giudicando incomprensibile che nel decreto-legge, per lungo tempo denominato « Genova », non si inserisca un elemento di progettualità a beneficio della città di Genova e di un'area che produce una importante percentuale del PIL nazionale. Ritiene questa la giusta occasione per dare alla Liguria le risposte che da tempo si aspetta riguardo ad una efficace infrastrutturazione del territorio. Chiede, infine, di rivedere il giudizio di inammissibilità anche sul proprio emendamento 5.54, che proroga al 2022 il termine per l'adeguamento delle gallerie autostradali della rete transeuropea TERN situate nel territorio ligure, facendo presente che il rispetto della scadenza oggi prevista per le manutenzioni al 2019 renderebbe inutilizzabili altri tratti autostradali, compromettendo definitivamente la viabilità della regione e di tutto il Nord Italia.

Chiara BRAGA (PD) chiede l'attivazione del circuito chiuso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rispondendo alla collega Braga, fa presente che il circuito chiuso è stato attivato.

Le Commissioni respingono l'emendamento Germanà 1.47.

Roberto CASSINELLI (FI), intervenendo sul proprio emendamento 1.48, sottolinea che la situazione di monopolio detenuta da Alitalia degli *slot* aeroportuali per la tratta Genova-Roma determina tariffe aeree molto alte, come sottolineato anche dalle categorie professionali intervenute in audizione. Auspica, quindi, che venga approvato il proprio emendamento

che prevede che il Commissario straordinario possa stipulare apposite convenzioni, che al fine di non ledere il principio di concorrenza, sono state circoscritte ad un breve periodo di tempo e limitate ai soli cittadini residenti o che svolgano in Liguria la propria attività di lavoro o di studio.

Giorgio MULÈ (FI), intervenendo al fine di raccomandare l'approvazione dell'emendamento Cassinelli 1.48, sottolinea come esso derivi da una forte richiesta delle imprese danneggiate al fine di assicurare la continuità territoriale per la città di Genova e la ripresa effettiva delle attività produttive danneggiate.

Luciano PIZZETTI (PD) dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Cassinelli 1.48, di cui condivide le ragioni. Stigmatizza il giudizio dato dalla presidenza sulle proposte emendative relative a Gronda e Terzo valico, ritenendo che la motivazione della loro esclusione risieda, più che nel rispetto tecnico-procedurale, nei contrasti interni alla maggioranza.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Cassinelli 1.48 e Pastorino 1.49.

Carlo FIDANZA (FdI) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.50 volto a garantire che sia in primo luogo il concessionario a versare le somme necessarie sulla contabilità speciale.

Le Commissioni respingono l'emendamento Fidanza 1.50.

Giorgio MULÈ (FI), intervenendo sul proprio emendamento 1.51, fa presente che esso è volto ad incrementare le risorse assegnate al Commissario straordinario, come richiesto dalle imprese che rischiano, a seguito del crollo del ponte, di non riuscire a sopravvivere.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Mulè 1.51, Germanà 1.52 e Cassinelli 1.53.

Chiara BRAGA (PD) illustra l'emendamento a sua prima firma 1.54 volto a garantire l'esigenza di trasparenza per gli atti compiuti dal commissario straordinario prevedendo l'applicazione di una norma contenuta nel decreto-legge per il sisma del centro-Italia n. 189 del 2016.

Le Commissioni respingono l'emendamento Braga 1.54.

Tommaso FOTI (FdI), intervenendo sull'articolo aggiuntivo Lollobrigida 01.01 di cui è cofirmatario, premettendo che il proprio Gruppo non ha sollevato alcuna questione rispetto alle inammissibilità decise dalla presidenza, non può però esimersi dal sottolineare l'incoerenza del giudizio espresso in questo caso. Osserva, infatti, che lo stesso Ministro Toninelli ha più volte richiamato gli effetti negativi della norma che l'articolo aggiuntivo intende sopprimere e non concorda pertanto sul giudizio negativo, dato che la proposta emendativa va esattamente nella direzione più volte auspicata dal Ministro.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, invita i relatori a proseguire nell'espressione dei pareri.

Flavio DI MURO (Lega), *relatore per la IX Commissione*, chiede una breve sospensione dei lavori.

**La seduta, sospesa alle 10.35, è ripresa alle 10.40.**

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, propone di proseguire l'esame del provvedimento a partire dall'articolo 17.

Chiara BRAGA (PD) giudica del tutto inopportuno che le votazioni procedano in modo così disordinato, ritenendo invece necessario che si proceda con le votazioni degli emendamenti riferiti agli articoli aventi ad oggetto gli interventi nella città di Genova. Invita in ogni caso la presidenza, per il buon esito dei lavori, a rendere noto sin da subito ai commissari

il percorso che le Commissioni seguiranno nell'esame delle proposte emendative.

Erica MAZZETTI (FI) stigmatizza la richiesta formulata dai relatori evidenziando come si dovrebbe completare l'esame degli articoli dedicati all'emergenza Genova. Nel giudicare non corretto tale modo di procedere, ritiene che sarebbe opportuno sospendere i lavori delle Commissioni e riprendere solo quando i relatori ed il Governo avranno le idee più chiare.

Nicola STUMPO (LeU), riguardo all'ordine nelle votazioni degli articoli, si associa alle richieste dei colleghi che l'hanno preceduto, sottolineando il disagio e la scarsa efficacia di una discussione non organica. Dovendosi passare all'articolo 17 e non esaminandosi quindi gli articoli in modo ordinato, anticipa una questione che avrebbe posto quando le Commissioni fossero giunte all'esame dell'articolo 4, ossia il comportamento scorretto dei relatori, che hanno presentato nella giornata di ieri un emendamento, il 4.50, identico all'emendamento 4.21 a prima firma Pastorino. Giudica inaccettabile l'usurpazione delle proposte emendative delle opposizioni da parte della maggioranza e esprime il proprio totale dissenso sul metodo di lavoro utilizzato per quanto riguarda sia l'ordine delle votazioni proposto dai relatori che la presentazione di loro emendamenti.

Flavio DI MURO (Lega), *relatore per la IX Commissione*, con riferimento agli interventi fin qui svolti desidera fare alcune precisazioni. Sottolinea come il decreto-legge in esame riguardi non solo l'emergenza Genova ma anche altre emergenze. Non giudica quindi fruttuoso il dibattito su quali articoli sia opportuno esaminare prima o dopo.

Conferma che su determinati emendamenti dei relatori sono in corso approfondimenti relativi alla copertura finanziaria che richiedono un'attenzione specifica.

Con particolare riferimento all'intervento svolto dal collega Stumpo chiarisce come non trova strano che i relatori presentino emendamenti che affrontano questioni già trattate dagli emendamenti di iniziativa parlamentare ma ciò nondimeno dichiara la responsabilità dei relatori a ritirare quello riferito all'articolo 4.

Andrea ORLANDO (PD), nel giudicare strabilianti le considerazioni del relatore, osserva che, se il rinvio dell'esame delle proposte emendative riferite ai successivi articoli del decreto che investono la città di Genova è dovuta a questioni intervenute successivamente o a carenza di copertura di alcune proposte, sarebbe opportuno discuterne insieme il prima possibile, proseguendo la discussione proprio su questi articoli. Giudica allarmante il segnale che le Commissioni stanno dando alla città di Genova, che aspetta con urgenza una serie di indicazioni sulle altre misure contenute nel decreto.

Tommaso FOTI (FdI), nel ricordare le altisonanti dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio sulla rapida emanazione del decreto-legge Genova, sottolinea che in realtà i relatori hanno di fatto ammesso che si sta procedendo ad una riscrittura di molte sue parti. Nel segnalare inoltre che la questione delle coperture finanziarie è competenza della Commissione Bilancio, ricorda come sia sempre possibile procedere all'accantonamento di quegli articoli che necessitano di ulteriori approfondimenti tecnici. Stigmatizza altresì come il Governo abbia deciso di approvare un decreto-legge assai disomogeneo nei contenuti.

Chiede quindi ai relatori ed al Governo quali siano i profili problematici da risolvere e soprattutto quali articoli riguardano e se pertanto sia previsto la presentazione di nuovi emendamenti.

Luciano PIZZETTI (PD) ritiene le argomentazioni addotte dal collega Foti fondate e ineccepibili. Ricorda che nella seduta di ieri alle richieste delle opposizioni di accantonare alcune proposte emenda-

tive per ulteriori approfondimenti, Governo e maggioranza hanno opposto le ragioni dell'urgenza, affermando la necessità che fossero presto approvate le misure che recano interventi per Genova. Evidenza che tale urgenza viene oggi del tutto vanificata, non trattandosi degli articoli in cui sono contenute quelle misure. Nel ritenere del tutto insoddisfacenti le argomentazioni addotte dal relatore Di Muro, chiede di sapere quali sono le ragioni per le quali non è possibile affrontare in ordine, in una discussione coerente e organica, gli articoli successivi al primo. Chiede inoltre ai relatori le loro intenzioni rispetto alle proposte emendative delle opposizioni, rispetto alle quali finora c'è stata una totale chiusura, osservando che molte di esse sono volte a correggere i numerosi elementi problematici contenuti nel provvedimento.

Piergiorgio CORTELAZZO (FI) chiede alla presidenza la convocazione urgente dell'Ufficio di presidenza congiunto delle Commissioni al fine di poter procedere all'organizzazione del prosieguo dei lavori di un provvedimento che tutti i gruppi parlamentari giudicano assai rilevante, anche al fine di rispettare l'inizio dell'esame in Assemblea fissato per il 22 ottobre prossimo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, in esito a quanto emerso dal dibattito, preannuncia la convocazione di un Ufficio di presidenza congiunto delle Commissioni al termine delle votazioni antimeridiane dell'Assemblea, al quale rinvia le decisioni in merito al prosieguo dell'esame del provvedimento.

Stante l'imminenza delle votazioni in Assemblea, rinvia, quindi, il seguito dell'esame alla seduta già prevista per la giornata odierna.

**La seduta termina alle 11.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.45.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Vito Claudio Crimi e Vincenzo Santangelo e il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**  
**C. 1209 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta antimeridiana.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che, a seguito delle determinazioni assunte nella riunione dell'Ufficio di presidenza congiunto, l'esame riprenderà dall'articolo 17. Invita quindi i relatori ad esprimere il loro parere sulle proposte emendative ad esso riferite.

Tommaso FOTI (FdI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede di conoscere i pareri del Governo e dei relatori su tutte le proposte emendative riferite al terremoto di Ischia.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, per il buon andamento dei lavori, ritiene opportuno che i relatori esprimano i propri pareri articolo per articolo.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, esprime

parere contrario sull'emendamento Braga 17.2 e parere favorevole sull'emendamento Muroni 17.1, a condizione che venga riformulato con la sostituzione della parola « rimozione » con la parola « riduzione » (vedi allegato 2).

Il Sottosegretario Vito Claudio Crimi esprime parere conforme a quello del relatore.

Chiara BRAGA (PD) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 17.2 chiede un chiarimento in ordine alla locuzione prevista al comma 2 « delocalizzazione e rigenerazione urbana » al fine di comprendere se verranno fatti interventi anche diversi dalla mera ricostruzione come ad esempio aumenti volumetrici.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, precisa che l'articolato parla di delocalizzazione, senza alcun riferimento alla possibilità di realizzare aumenti volumetrici.

Chiara BRAGA (PD) insiste per avere un chiarimento circa l'effettiva portata della disposizione in esame non essendo espressamente previsto che sono da ritenersi esclusi interventi comprensivi di aumento delle volumetrie degli edifici danneggiati.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, ribadisce che la dizione trasformazione urbana non implica gli effetti evidenziati dalla collega Braga.

Nicola STUMPO (LeU) evidenzia come di solito ciò che non è espressamente vietato deve ritenersi concesso. Evidenzia come la scelta del Governo di prevedere un espresso rinvio alla normativa edilizia del 1985 potrebbe creare un'eccessiva incertezza e favorire interventi di speculazione edilizia.

Davide GARIGLIO (PD), alla luce delle dichiarazioni del Viceministro Rixi in Ufficio di presidenza, che permettono di incardinare il dibattito in una cornice più

fruttuosa di quanto fatto finora, sottolinea con forza che il problema posto dalla collega Braga è di natura sostanziale. Ritenendo la ricostruzione una occasione utile per risolvere i problemi edilizi nell'isola di Ischia, chiede ai relatori e al Governo di indicare meglio l'obiettivo che si intende raggiungere con il decreto-legge, al fine di evitare comportamenti amministrativi scorretti, che dovranno essere affrontati in futuro. Sottolinea il rischio che una scorretta interpretazione della norma si traduca in ulteriori abusi edilizi, contrariamente all'interesse generale di preservare l'isola di Ischia da ulteriori danni al territorio.

Rossella MURONI (LeU) desidera svolgere alcune considerazioni preliminari riguardo all'oggetto dell'emendamento Braga 17.2 segnalando che allo stato attuale risultano presentate circa 27 mila domande di condono su 60 mila abitanti residenti nell'isola di Ischia. Sottolinea quindi che il Governo con tale scelta si sta assumendo una responsabilità seria laddove in altri contesti tali immobili abusivi sarebbero già stati demoliti.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, precisa che l'isola di Ischia ha una particolare situazione di dissesto idrogeologico che impone la delocalizzazione di alcuni edifici. Nel sottolineare che la delocalizzazione implica una trasformazione urbana, che non corrisponde tuttavia ad un ampliamento della volumetria, evidenzia che la disposizione del decreto-legge intende spostare le attuali volumetrie, site in luoghi a rischio, in altre più sicure, rendendo le zone a rischio aree verdi.

Roberto MORASSUT (PD) non trova affatto convincenti le argomentazioni esplicitate dal relatore e sottolinea che, al contrario, l'articolo 17 in esame non reca espressamente tali disposizioni ma una disciplina assai generica. Al riguardo ritiene opportuno un supplemento di riflessione ed un ripensamento circa i rischi derivanti da interventi di delocalizzazione.

Chiara BRAGA (PD) chiede ai relatori che venga accantonato il proprio emendamento 17.2, rendendosi fin d'ora disponibile ad accogliere un'eventuale riformulazione che il Governo o i relatori volessero presentare, volta a evitare indebiti vantaggi per chi deve ricostruire immobili danneggiati.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, ritiene che la formulazione del provvedimento sia chiara e che non sia necessario intervenire su di essa.

Le Commissioni respingono l'emendamento Braga 17.2.

Rossella MURONI (LeU) accoglie la riformulazione proposta dai relatori del proprio emendamento 17.1.

Le Commissioni approvano l'emendamento Muroi 17.1, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti Muroi 18.1 e 18.7, Braga 18.2 e Muroi 18.3. Esprime, quindi, parere favorevole sugli identici emendamenti Patassini 18.4, Cantalamessa 18.5 e Maraia 18.6.

Il Sottosegretario Vito Claudio Crimi esprime parere conforme a quello del relatore.

Rossella MURONI (LeU), intervenendo sul proprio emendamento 18.1, sottolinea che esso prova disperatamente a mettere degli argini alla decisione del Governo di prevedere un condono edilizio nell'isola di Ischia. Illustra, quindi, l'emendamento la cui *ratio* è quella di preservare la sicurezza degli abitanti dell'isola, evitando che si possa ricostruire in aree a rischio idrogeologico e sismico. Chiede al Governo e ai relatori le motivazioni del parere contrario su un emendamento di tutela, che prevede il possesso di un certificato di collaudo o di idoneità statica degli edifici. Invita, in

conclusione, ad una riflessione sul diverso trattamento riservato, all'interno del provvedimento, ai cittadini dell'isola di Ischia rispetto a quelli, ad esempio della regione Marche rispetto alla ricostruzione.

Le Commissioni respingono l'emendamento Muroi 18.1.

Rossella MURONI (LeU) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma auspicando che il Governo possa prendere in considerazione emendamenti che sono di buon senso e che cercano di individuare un criterio idoneo a garantire la sicurezza degli abitanti di Ischia, area a forte rischio idrogeologico e sismico.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI propone di accantonare l'emendamento Muroi 18.7, ai fini di una riformulazione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente* avverte che concordi i relatori, l'emendamento Muroi 18.7 deve ritenersi accantonato.

Chiara BRAGA (PD) chiede che venga accantonato anche il proprio emendamento 18.2, che ripropone, anche se in parte, i contenuti dell'emendamento della collega Muroi *testé* accantonato.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI ribadisce il parere contrario del Governo sull'emendamento Braga 18.2.

Chiara BRAGA (PD) da lettura dell'emendamento a propria firma, evidenziando che, pur non essendoci identità con l'emendamento Muroi 18.1, la propria proposta emendativa propone parte dei contenuti proposti nel citato emendamento 18.1.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI chiarisce che le ipotesi di riformulazione riguarderebbero principalmente le porzioni di testo dell'emendamento Muroi 18. non presenti nell'emendamento dell'onorevole Braga.

Le Commissioni respingono l'emendamento Braga 18.2.

Rossella MURONI (LeU), intervenendo sul proprio emendamento 18.3, chiede a maggioranza e Governo come mai non si ritiene utile rendere pubbliche, attraverso internet, le modalità di accesso agli incentivi in materia di ecobonus e sismabonus.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, chiarisce come sia la procedura prevista per la concessione dell'ecobonus che quella prevista per il cosiddetto sisma bonus prevedono specifici obblighi di trasparenza degli atti relativi al procedimento.

Rossella MURONI (LeU) ringrazia il relatore per aver esplicitato procedure a lei note, frutto del lavoro del passato Governo che al riguardo ha ottenuto risultati eccezionali. Sottolinea tuttavia che l'emendamento è volto a rendere più fruibili, a vantaggio dei cittadini, quelle procedure.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI ricorda che numerose disposizioni approvate dai precedenti governi prevedono un chiaro regime di pubblicità degli atti compiuti dal commissario straordinario.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono l'emendamento Muroi 18.3 ed approvano gli identici emendamenti Patassini 18.4, Cantalamessa 18.5 e Maraia 18.6 (*vedi allegato 2*).

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, chiede di sospendere i lavori per qualche minuto, al fine di poter predisporre la riformulazione annunciata dal sottosegretario Crimi.

**La seduta, sospesa alle 15.15, è ripresa alle 15.30.**

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Mu-

roni 18.7, a condizione che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello del relatore.

Rossella MURONI (LeU) accoglie la riformulazione del proprio emendamento 18.7.

Chiara BRAGA (PD) chiede che rimanga agli atti che il Governo ha proceduto alla riformulazione dell'emendamento Muroi 18.7 anche nella parte identica a quella presente nell'emendamento a sua prima firma 18.2. Prende quindi atto che la maggioranza non ritiene di voler demolire gli edifici abusivi. Dichiarata, infine, il voto favorevole del suo gruppo sull'emendamento Muroi 18.7, come riformulato.

Le Commissioni approvano l'emendamento Muroi 18.7, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, esprime parere contrario sugli emendamenti Muroi 21.1 e 21.2.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello del relatore.

Rossella MURONI (LeU) osserva che respingere i propri due emendamenti all'articolo 21, avendo appena riformulato l'emendamento 18.7 sopprimendone la parte più cospicua, da la direzione di dove il Governo intenda andare. Ribadisce che le valutazioni del Governo e della maggioranza sulle proposte emendative confermano la volontà di attuare un condono edilizio generalizzato nell'isola di Ischia.

Davide GARIGLIO (PD) ritiene necessario richiamare l'attenzione delle Commissioni sul fatto che con le disposizioni dell'articolo 17 il Governo ha scelto di concedere contributi pubblici per la rico-

struzione di immobili abusivi, costruiti su terreni ad alto rischio idrogeologico di cui si consente la sanatoria richiamando una normativa del governo Craxi del 1985. Tutto ciò premesso si chiede come sia possibile che il gruppo del MoVimento 5 Stelle possa approvare disposizioni del tutto inaccettabili contro qualsiasi principio di tutela ambientale. Ricorda altresì come risultino ad Ischia risultano pendenti 17 mila richieste di condono. Si chiede se questo sia davvero compatibile con il « Governo del cambiamento ».

Rossella MURONI (LeU) invita la maggioranza e in particolare i colleghi del MoVimento 5 Stelle, che ha conosciuto personalmente in passato nella qualità di presidente di Legambiente e con i quali ha condotto importanti battaglie per la tutela del territorio, a rivedere il parere sui propri emendamenti all'articolo 21 che tutelano l'ambiente e il territorio. Alla luce del sincero impegno dimostrato in passato dal MoVimento 5 Stelle contro l'abusivismo edilizio, auspica che si possa rivedere la valutazione fatta, anche al fine di non insinuare nei cittadini di Genova il dubbio che la drammatica situazione in cui versano sia stata strumentalizzata dal Governo ad altri fini.

Raffaella PAITA (PD) sottolinea di non essere affatto stupita delle scelte del Governo che palesemente ha deciso di introdurre il condono tombale per Ischia all'interno del decreto-legge per Genova. Sembrano quindi del tutto superate le battaglie del MoVimento 5 Stelle che oggi assistono silenti a tale scempio, battaglie che gli sono servite per andare al Governo. Ora per continuare a sedere nei banchi del Governo sono costretti a restare in silenzio con evidente imbarazzo.

Roberto MORASSUT (PD) invita il Governo ad accogliere gli emendamenti della collega Muroi, che dall'atteggiamento del sottosegretario Crimi sembrano essere considerati condivisibili ancorché ultronei, e che, proprio in quanto tali, non pongono problemi rispetto ad un eventuale acco-

glimento. Sottolinea che, proprio perché il provvedimento riapre le porte al condono, è assolutamente necessario precisare che non possono essere concessi contributi agli immobili che siano oggetto di ordine di demolizione o riprestino impartita dal giudice penale. Auspica, infine, che tra gli emendamenti preannunciati dai relatori non vi siano ulteriori sanatorie.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, fornisce alcuni chiarimenti circa la procedura prevista per il rilascio del certificato di collaudo come disciplinato dalla legge del 1971, chiarendo che il certificato viene ovviamente rilasciato a fine lavori.

Chiara BRAGA (PD) ringrazia il relatore per questa pillola tecnica di saggezza, che tuttavia non ritiene dia risposte alle questioni sollevate nel dibattito. Avverte, dietro i tecnicismi del relatore, un palpabile imbarazzo dei colleghi di maggioranza, molti dei quali, in qualità di amministratori locali, dovranno tornare nei loro territori e spiegare perché lì devono essere demoliti gli edifici, laddove a Ischia si è concesso un condono generalizzato. Ritiene pienamente condivisibile il contenuto dell'emendamento Muroi 21.2, in quanto impedisce che vengano concessi contributi per gli edifici oggetto di ordine di demolizione o riprestino impartita dal giudice penale, ossia per quegli edifici su cui sicuramente sono stati compiuti gravi abusi edilizi.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI desidera precisare che gli immobili danneggiati che sono oggetto di ordinanze di demolizione, anche se sussistono richieste di condono precedenti, non possono certamente accedere alle richieste di contributo previsto dalle norme del presente decreto-legge.

Rossella MURONI (LeU) vuole ricordare al sottosegretario Crimi le dimensioni del problema dell'isola di Ischia, dove a fronte di 27 mila domande di condono, sono stati effettuate solo 212 demolizioni.

Sottolinea che la situazione dell'abusivismo edilizio nell'isola è tale per cui nessuna regola scritta può essere considerata ultronea. Fa presente che l'isola è oggetto da decenni di una generalizzata situazione di illegalità, che vede i parroci guidare manifestazioni di piazza degli abusivi e che a suo giudizio va fermata quanto prima. Teme inoltre il cosiddetto « effetto annuncio » per il quale, ad ogni annuncio di condono, cresce l'abusivismo edilizio e insiste per una rivalutazione delle proprie proposte emendative, ribadendo l'assoluta opportunità che si precisi l'impossibilità di ricevere contributi in caso di abusi acclarati dal giudice penale.

Roberto MORASSUT (PD) osserva che il Governo ha in sede di Ufficio di presidenza congiunto affermato la propria disponibilità a valutare con particolare attenzione gli emendamenti che siano particolarmente significativi per le opposizioni. In tale contesto ritiene pertanto che l'emendamento in esame potrebbe utilmente essere accantonato ai fini di una eventuale riformulazione, anche in vista dell'esame dell'articolo 25 che affronta la disciplina del condono degli edifici abusivi danneggiati dal sisma di Ischia, disciplina che certo non può considerarsi ultronea rispetto alle criticità ora in discussione.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI, accogliendo le sollecitazioni emerse nel corso del dibattito, propone di accantonare gli emendamenti Muroi 21.1 e 21.2.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, concorda con il rappresentante del Governo.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente* avverte che gli emendamenti Muroi 21.1 e 21.2 devono ritenersi accantonati.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, esprime parere contrario sull'emendamento Muroi 22.1.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Rossella MURONI (LeU) fa presente che anche in questo caso, come anche per precedenti proposte emendative, si fa riferimento al collaudo statico e al certificato di idoneità statica degli edifici, a tutela dei cittadini dell'isola. Osserva che andrebbe valutata con attenzione la situazione che si genera a seguito di una stratificazione normativa importante in un territorio complesso, dove non è assolutamente scontato che la normativa successiva superi quella precedente. Fa presente che questo, come anche gli altri emendamenti aventi lo stesso oggetto, sono suggeriti dall'esperienza del passato e auspica pertanto una rivalutazione del parere da parte di relatori e Governo.

Le Commissioni respingono l'emendamento Muroi 22.1.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nell'imminenza dell'inizio delle votazioni in Assemblea, rinvia il seguito dell'esame alla seduta che, in esito alle determinazioni dell'Ufficio di presidenza congiunto, sarà convocata al termine delle votazioni pomeridiane dell'Assemblea.

**La seduta termina alle 15.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente della VIII Commissione, Alessandro Manuel BENVENUTO. — Intervengono i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Vito Claudio Crimi e Vincenzo Santangelo e il Viceministro delle infrastrutture e dei trasporti, Edoardo Rixi.*

**La seduta comincia alle 20.40.**

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

**C. 1209 Governo.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

Le Commissioni proseguono l'esame del provvedimento in titolo, rinviato, da ultimo, nella odierna seduta pomeridiana.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, comunica che, come richiesto, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Avverte inoltre che la deputata Daniela Tortu ha dichiarato di sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Colletti 39.094.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, ribadisce il parere contrario sull'emendamento Muroi 21.1 ed esprime parere favorevole sull'emendamento Muroi 21.2, a condizione che venga riformulato nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello del relatore.

Rossella MURONI (LeU) chiede ai relatori le motivazioni della soppressione della restante parte del proprio emendamento 21.2.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI ribadendo che pur se la disposizione è a suo giudizio pleonastica, ritiene utile precisare che nessun contributo debba andare agli immobili danneggiati oggetto di ordine di demolizione da parte del giudice penale. Ritiene inoltre che l'ultima parte dell'emendamento potrebbe aprire spiragli ulteriori, favorendo pratiche abusive.

Rossella MURONI (LeU) accoglie la riformulazione del proprio emendamento 21.2.

Le Commissioni respingono l'emendamento Muroi 21.1 ed approvano l'emendamento Muroi 21.2, come riformulato (*vedi allegato 2*).

Diego SOZZANI (FI), intervenendo sull'ordine dei lavori, chiede a relatori e Governo quando intendano rendere i pareri sugli emendamenti riferiti agli interventi per Genova e chiede inoltre se è previsto un orario per il termine della seduta in corso.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, ritiene opportuno andare avanti nell'esame del provvedimento, convocando, se occorre, una riunione con i presidenti di Gruppo.

Chiara BRAGA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, ribadendo che da parte del proprio Gruppo non vi è alcuna intenzione ostruzionistica, si associa alle richieste fatte dal collega Sozzani.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, sospende brevemente la seduta, al fine di concordare con i rappresentanti di gruppo le modalità di prosieguo dell'esame.

**La seduta, sospesa alle 20.50, è ripresa alle 21.25.**

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore della IX Commissione, esprime parere contrario sugli emendamenti Muroi 23.1 e 23.2.

Il sottosegretario Vito Claudio Crimi esprime parere conforme al relatore.

Rossella MURONI (LeU) chiede le ragioni del parere contrario sull'emendamento Muroi 23.2, di cui è prima firmataria.

Il sottosegretario Vito Claudio Crimi sottolinea che gli emendamenti in esame indeboliscono la possibilità di verificare la tenuta dell'intera struttura che comprende le unità abitative.

Le Commissioni respingono, con distinte votazioni gli emendamenti Muroni 23.1 e 23.2.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Braga 24.1.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Le Commissioni approvano l'emendamento Braga 24.1 (*vedi allegato 2*).

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, propone l'accantonamento degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 25.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI si associa alla richiesta di accantonamento.

Le Commissioni consentono.

Gianluca ROSPI, *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, esprime parere contrario sugli identici emendamenti Butti 26.1 e Sozzani 26.2.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Le Commissioni respingono gli identici emendamenti Butti 26.1 e Sozzani 26.2.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, esprime parere favorevole sull'emendamento Braga 29.1.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello espresso dai relatori.

Chiara BRAGA (PD) esprime soddisfazione per il parere favorevole, tuttavia sottolinea che il contenuto dell'emendamento Braga 29.1 è lo stesso dell'emendamento presentato in riferimento agli atti di competenza del Commissario straordinario per l'emergenza Genova. Osserva che in quella sede da parte del Governo vi è stata una chiusura totale.

Le Commissioni approvano l'emendamento Braga 29.1 (*vedi allegato 2*).

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore della IX Commissione esprime parere contrario sugli identici emendamenti Sozzani 30.1 e Butti 30.2 e Morgoni 30.3.

Il sottosegretario Vito Claudio Crimi esprime parere conforme al relatore.

Diego SOZZANI (FI) precisa che l'emendamento, che non prevede alcun onere economico, si limita ad estendere la categoria dei soggetti che possono effettuare la progettazione degli interventi.

Stefania PEZZOPANE (PD) si associa alle osservazioni del collega Sozzani, sottolineando che l'emendamento estende la platea dei soggetti giuridicamente riconosciuti.

Paolo TRANCASSINI (FdI) osserva che il tema trattato dal provvedimento in esame mira a risolvere un tema problematico riferito agli incarichi di progettazione.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore della IX Commissione propone l'accantonamento degli emendamenti Sozzani 30.1 e Butti 30.2 per valutare una loro riformulazione.

Chiara BRAGA (PD), richiamando la disposizione del codice dei contratti pubblici riferita a tale tematica, evidenzia come l'emendamento appaia sufficientemente chiaro e non richieda, a suo avviso, alcuna riformulazione.

Le Commissioni accantonano gli identici emendamenti Sozzani 30.1, Butti 30.2 e Morgoni 30.3.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, esprime, anche a nome del relatore per la IX Commissione, parere favorevole sull'emendamento Paolo Russo 32.1, come riformulato nei termini di cui all'allegato (*vedi allegato 2*). Esprime, altresì, parere favorevole sugli identici emendamenti Patassini 32.2 e Maraia 32.4.

Il sottosegretario Vito Claudio Crimi esprime parere conforme al relatore, precisando che tali proposte emendative, in un primo tempo dichiarate inammissibili, sono state tuttavia riammesse dalla presidenza in quanto si riferiscono alla struttura di cui all'articolo 18, comma 4, del decreto di cui si può avvalere il commissario straordinario.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente per la VIII Commissione*, prende atto che la riformulazione dell'emendamento Paolo Russo 32.1 è stata accolta dai presentatori.

Le Commissioni, con distinte votazioni, approvano l'emendamento Paolo Russo 32.1, come riformulato, e gli identici emendamenti Patassini 32.2 e Maraia 32.4 (*vedi allegato 2*).

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione, anche a nome del relatore della IX Commissione*, invita al ritiro degli identici articoli aggiuntivi Pentangelo 35.01 e Prisco 35.02.

Il sottosegretario Vito Claudio Crimi esprime parere conforme al relatore, invitando alla loro trasformazione in ordini del giorno di cui il Governo preannuncia

l'accoglimento. Anticipa, in via generale, che alcuni emendamenti volti a prorogare anche per il 2019 benefici concessi per l'anno in corso saranno in massima parte inseriti, per ragioni contabili, nella legge di bilancio per il 2019.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente per la VIII Commissione*, prende atto che gli identici articoli aggiuntivi Pentangelo 35.01 e Prisco 35.02 sono stati accolti dai presentatori.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, anche a nome del relatore per la IX Commissione, invita i presentatori al ritiro dell'emendamento De Micheli 37.32. Esprime parere contrario sull'emendamento Morgoni 37.33. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Patassini 37.1 e Terzoni 37.3, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Pezzopane 37.34, Verini 37.35 e 37.36, Sozzani 37.4 e Pezzopane 37.73. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Patassini 37.12 e Terzoni 37.13, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Pezzopane 37.37, Morgoni 37.39, 37.38 e 37.41 e Pezzopane 37.42. Chiede l'accantonamento degli identici emendamenti Patassini 37.30 e Terzoni 37.31. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Terzoni 37.5 e Patassini 37.6, nonché sugli identici emendamenti Patassini 37.8 e Terzoni 37.10, ove riformulati nei termini di cui in allegato (*vedi allegato 2*). Esprime parere contrario sugli emendamenti Morgoni 37.11, Verini 37.44, Morgoni 37.45 e De Micheli 37.46. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Patassini 37.14 e Terzoni 37.15, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti Pezzopane 37.47 e 37.49, Morgoni 37.50, Sozzani 37.18 e 37.17. Esprime parere favorevole sugli identici emendamenti Patassini 37.19 e Gabriele Lorenzoni 37.20, mentre esprime parere contrario sugli emendamenti De Micheli 37.51, Morgoni 37.52 e 37.53, Pezzopane 37.54, Morgoni 37.55 e sugli identici emendamenti Prisco 37.74 e Nevi 37.75, Pezzopane 37.57 e 37.58, Patassini

37.21, Pezzopane 37.59 e Verini 37.60. Invita i presentatori a ritirare gli identici emendamenti Patassini 37.26 e Zennaro 37.27, nonché gli identici emendamenti Patassini 37.28 e Colletti 37.29, esprimendo altrimenti parere contrario. Chiede l'accantonamento degli identici emendamenti Patassini 37.22 e Terzoni 37.23 e invita i presentatori al ritiro degli identici emendamenti Patassini 37.24 e Colletti 37.25, nonché degli identici emendamenti Patassini 37.71 e Terzoni 37.72, degli identici articoli aggiuntivi Patassini 37.013 e Terzoni 37.014, nonché dell'articolo aggiuntivo Cataldi 37.01, esprimendo altrimenti parere contrario. Esprime parere contrario sugli articoli aggiuntivi Pezzopane 37.016, Prisco 37.017, Pezzopane 37.018 e 37.019. Esprime parere contrario sull'emendamento Trancassini 37.024 e sugli articoli aggiuntivi Pezzopane 37.020, Nevi 37.021 e Pentangelo 37.022. Chiede l'accantonamento dell'articolo aggiuntivo Trancassini 37.023.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere conforme a quello dei relatori, invitando il presentatore dell'articolo aggiuntivo Cataldi 37.01 a presentare un ordine del giorno.

Stefania PEZZOPANE (PD) esprime disappunto per il mancato accoglimento delle proposte emendative, alcune delle quali non comportano alcuna spesa. Per altro verso rileva che le modifiche di carattere ordinamentale non potranno essere inserite nella legge di bilancio.

Luciano PIZZETTI (PD) si chiede cosa impedisca l'accoglimento degli emendamenti presentati, di cui nessuno è stato accolto. Invita il Governo a un supplemento di riflessione, poiché si tratta di emendamenti di buon senso che non impegnano in alcun modo il bilancio.

Le Commissioni respingono l'emendamento De Micheli 37.32.

Mario MORGONI (PD) sottolinea che l'emendamento a sua firma 37.33 non

prevede impegni di spesa ma si limita a soddisfare un'esigenza particolarmente sentita dai territori ovvero garantire la presenza di un rappresentante dell'ANCI nella struttura di coordinamento delle attività di ricostruzione.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI, alla luce delle considerazioni fatte, modifica il parere sull'emendamento Morgoni 37.32.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, concorda anche a nome del relatore per la IX Commissione.

Le Commissioni approvano l'emendamento Morgoni 37.33 (*vedi allegato 2*).

Chiara BRAGA (PD) nell'illustrare gli emendamenti Patassini 37.1 e Terzoni 37.3 sottolinea che essi mirano a modificare l'articolo 2 del decreto-legge n. 189 del 2016 su due questioni fondamentali: in primo luogo si depotenzia il ruolo dei presidenti delle Regioni, che attualmente ricoprono il ruolo di vice commissari per la ricostruzione; in secondo luogo, introducendo al comma 4 il termine «realizzazione», non chiarisce se si intenda ricomprendere anche l'organizzazione delle gare d'appalto.

Tullio PATASSINI (Lega) spiega il senso del suo emendamento, volto principalmente a rendere più efficace l'azione del Commissario straordinario.

Chiara BRAGA (PD) esprime rammarico per la mancata risposta del governo e dei relatori.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Patassini 37.1 e Terzoni 37.3 (*vedi allegato 2*).

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'emendamento Pezzopane 37.34, volto a prorogare gli strumenti di supporto per il rilancio economico e produttivo delle zone terremotate. Si chiede cosa abbia intenzione di fare il Governo relativamente agli uffici speciali e in particolare nei confronti

dei lavoratori che rischiano il licenziamento.

Il sottosegretario Vito Claudio Crimi rileva che l'emendamento Pezzopane 37.34 prevede impegni di spesa rilevanti e sarà quindi valutato all'interno della legge di bilancio.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pezzopane 37.34.

Stefania PEZZOPANE (PD) interviene sull'emendamento Verini 37.35, ricordando che i sindaci saranno costretti a rifare i contratti dei lavoratori se non verranno previste le deroghe proposte nell'emendamento.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Verini 37.35 e 37.36.

Diego SOZZANI (FI) nell'illustrare l'emendamento a propria firma 37.4 precisa che esso non ha vincoli di spesa ma si limita a sancire che con provvedimento del Commissario straordinario possa essere rimborsato chi ha già sostenuto delle spese per gli interventi riconosciuti dal decreto-legge n. 189 del 2016.

Le Commissioni respingono l'emendamento Sozzani 37.4.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'emendamento Pezzopane 37.73, volto a semplificare e chiarire le procedure, senza la necessità di prevedere alcuna copertura. Sottolinea che il contenuto dell'emendamento è stato suggerito a suo tempo dallo stesso commissario per la ricostruzione e invita il Governo a compiere un'ulteriore riflessione.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI, nel ribadire il parere contrario del Governo, sottolinea che l'emendamento Pezzopane 37.73 invece di operare una semplificazione introduce oneri e adempimenti aggiuntivi.

Stefania PEZZOPANE (PD) invita il rappresentante del Governo a confrontarsi con la norma che consente interventi di ricostruzione laddove già ci sono edifici da ricostruire.

Tullio PATASSINI (Lega) osserva che la questione sollevata dalla collega Pezzopane costituisce un argomento di grande delicatezza perché consentirebbe interventi di ricostruzione anche in assenza di opere che riducano i rischi connessi al dissesto geologico dell'area interessata.

Luciano PIZZETTI (PD) chiede l'accantonamento dell'emendamento Pezzopane 37.73.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI ribadisce il parere contrario sull'emendamento.

Gianluca ROSPI (M5S), *relatore per la VIII Commissione*, conferma il parere contrario precedentemente espresso.

Chiara BRAGA (PD) precisa che gli emendamenti in questione non minano la sicurezza dell'assetto idrogeologico, prevenendo peraltro il parere delle autorità di bacino competente. Ben più gravi sono i rischi alla sicurezza del territorio provocati da numerose norme del decreto-legge in esame. Invita il rappresentante del Governo e i colleghi a non dare interpretazioni distorte della proposta emendativa.

Luciano PIZZETTI (PD) ribadisce la richiesta di accantonamento e chiede al Governo di compiere un approfondimento sui contenuti con la Protezione civile.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI esprime parere favorevole alla richiesta di accantonamento.

Concordi i relatori, le Commissioni consentono all'accantonamento dell'emendamento Pezzopane 37.73. Approvano, quindi, gli identici emendamenti Patassini 37.12 e Terzoni 37.13 (*vedi allegato 2*).

Stefania PEZZOPANE (PD) interviene sull'emendamento Pezzopane 37.37, volto a semplificare le modalità di rimborso delle spese, sottolineando come non abbia alcune ricadute di natura finanziaria.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pezzopane 37.37.

Mario MORGONI (PD), intervenendo sul proprio emendamento 37.39, precisa che la norma attuale consente di intervenire per danni lievi su singole unità immobiliari ma pregiudica i necessari interventi a livello degli edifici condominiali.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Morgoni 37.39 e 37.38.

Mario MORGONI (PD) illustra l'emendamento Morgoni 37.41, volto a consentire agli enti locali di realizzare più agevolmente progetti di riqualificazione urbana.

Luciano PIZZETTI (PD) chiede chiarimenti al governo circa la motivazione del parere contrario sull'emendamento Morgoni 37.41.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI osserva che per effettuare scelte di questa portata è opportuno attendere un confronto con il nuovo commissario straordinario recentemente nominato.

Luciano PIZZETTI (PD) accoglie con favore la disponibilità del sottosegretario, preannunciando la presentazione dell'emendamento in aula.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morgoni 37.41.

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'emendamento Pezzopane 37.42, sottolineando che esso comporta un intervento di semplificazione e sburocrazizzazione senza oneri finanziari aggiuntivi.

Le Commissioni respingono l'emendamento Pezzopane 37.42 e consentono al-

l'accantonamento degli identici emendamenti Patassini 37.30 e Terzoni 37.31.

Chiara BRAGA (PD) sottolinea la necessità di valutare con attenzione l'oggetto delle proposte in esame che eliminano l'intesa tra commissario straordinario e i vice commissari. Si chiede, peraltro, se questi ultimi siano stati informati dell'iniziativa delle forze di maggioranza. In caso contrario, chiede che vengano accantonati gli emendamenti per essere valutati nella giornata di domani a seguito dell'incontro previsto tra il commissario e i presidenti delle regioni interessati dal sisma.

Stefania PEZZOPANE (PD) osserva che si tratta di un tema importante, che investe i vicecommissari, auditi presso le Commissioni riunite, ai quali tuttavia nessuno dei proponenti degli emendamenti in esame ha manifestato questa intenzione. Ritiene contraddittorio il comportamento del Governo che accoglie solo alcuni degli emendamenti relativi alla *governance* della struttura commissariale. Sospetta, quindi, che gli emendamenti in esame nascondano una azione politica contro le quattro regioni oggetto degli eventi sismici.

Luciano PIZZETTI (PD) segnala che si è in presenza del commissariamento delle regioni frutto di una evidente scelta politica che prescinde da un reale efficientamento della struttura commissariale. Si chiede pertanto quale sia la reale motivazione di tale scelta illogica relativa al funzionamento della cabina di coordinamento della ricostruzione.

Chiara BRAGA (PD) giudica inaccettabile il comportamento del Governo, ritenendo il contenuto degli emendamenti un atto di scorrettezza istituzionale molto grave. Fa presente che nel corso delle audizioni svoltesi presso le Commissioni riunite non è stato possibile ascoltare il nuovo Commissario straordinario, che all'epoca non era ancora stato nominato, e raccogliere le sue indicazioni al riguardo. Fa quindi appello ai colleghi della maggioranza e in particolare alla collega Ter-

zioni, che nella scorsa legislatura ha presentato emendamenti volti a disporre intese istituzionali, che sono stati sistematicamente accolti dall'allora Governo. Ritiene quello dato dagli emendamenti un segnale pessimo rispetto alla possibilità di continuare il lavoro sulla ricostruzione e stigmatizza il silenzio imbarazzato e imbarazzante delle forze di maggioranza, che invita ancora una volta ad accantonare le proposte emendative.

Erica MAZZETTI (FI) intervenendo su tutti gli emendamenti che riguardano le aree terremotate del centro Italia, chiede una risposta esplicita del Governo sul fatto che in due anni non si sia provveduto ad individuare una formula istituzionale adeguata al fine di garantire al meglio i diritti delle popolazioni colpite dal sisma. Ritiene pertanto necessario audire il nuovo commissario straordinario al fine di comprendere come intenda procedere nella ricostruzione.

Davide GARIGLIO (PD) giudica il comportamento della maggioranza in relazione agli emendamenti in esame scorretto al pari di quello tenutosi ieri con la presentazione dell'emendamento dei relatori con il quale si è riaperta la possibilità di coinvolgere Autostrade nei lavori di demolizione del ponte Morandi. Ritiene incoerenti le dichiarazioni di apertura del Viceministro Rixi rispetto a questi colpi di mano della maggioranza. Chiede pertanto le motivazioni della sostituzione dell'intesa intendendo sapere se finora le intese abbiano portato ad una paralisi degli interventi. Sottolinea che le regioni che si trovano a gestire la ricostruzione governate da forze di opposizione ed esprime il dubbio che tali emendamenti siano volti a tagliare le voci dissenzienti.

Luciano PIZZETTI (PD) desidera fare un tentativo per comprendere quale nesso ci sia fra le scelte operate dal Governo circa l'emergenza della città di Genova, per la quale è stato individuato il sindaco di Genova come commissario straordinario mentre per le emergenze sul sisma del

centro Italia si sceglie di eliminare l'intesa coi territori. Si tratta, a suo giudizio di una scelta contraddittoria che non garantisce un'efficace relazione con gli enti territoriali.

Paolo TRANCASSINI (FdI) ritiene fondamentale che il decreto-legge non dia risposte diverse a problematiche simili. Al riguardo osserva che il Commissario per la ricostruzione del ponte Morandi e il Commissario per la ricostruzione nei territori colpiti dal sisma del Centro Italia ricevano dal decreto-legge trattamenti estremamente diversi, potendo il primo disporre di poteri illimitati ed essendo il secondo strozzato dalle procedure. Chiede pertanto che venga effettuato un approfondimento della questione posta che a suo giudizio è stata trattata in modo del tutto superficiale.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Terzoni 37.5 e Patassini 37.6 (vedi allegato 2).

Chiara BRAGA (PD) segnala che l'atteggiamento di assoluto silenzio da parte del Governo incide negativamente sul comportamento del Partito democratico nel prosieguo dell'esame del decreto-legge. Chiede alla presidenza se, come già preannunciato, sono arrivati ulteriori emendamenti dei relatori.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, fa presente alla collega Braga che non sono ancora pervenuti gli emendamenti preannunciati nella seduta odierna.

Raffaella PAITA (PD), intervenendo sull'ordine dei lavori, immagina che, essendo stati annunciati alcuni emendamenti, il Governo abbia chiaro il perimetro degli argomenti sui quali intende intervenire. Non comprende pertanto perché questi non vengano esposti ai commissari e chiede quali siano le motivazioni per il ritardo nella presentazione degli stessi.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, rassicura la collega Braga che

parlerà con il viceministro Rixi per avere conferma sui tempi di presentazione di ulteriori emendamenti.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI illustra la riformulazione degli identici emendamenti Patassini 37.8 e Terzoni 37.10 (*vedi allegato 2*).

Patrizia TERZONI (M5S) e Tullio PATASSINI (Lega) accolgono la riformulazione dei rispettivi emendamenti 37.10 e 37.8.

Chiara BRAGA (PD) chiede ai relatori di chiarire il motivo della riduzione a 600 mila euro prevista nella riformulazione degli identici emendamenti Patassini 37.8 e Terzoni 37.10.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI fa presente che il Governo è venuto incontro alla richiesta dei presentatori di elevare l'importo e lo ha fissato in una misura corrispondente alla richiesta dei presidenti delle regioni.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Patassini 37.8 e Terzoni 37.10, come riformulati (*vedi allegato 2*).

Mario MORGONI (PD) intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 37.11 ne illustra le finalità sottolineando che esso è volto a consentire alle università di poter realizzare progetti complessi anche al di sopra della soglia di rilevanza comunitaria. Osserva che non si tratta di un emendamento oneroso ma che si limita a consentire alle università di operare in modo più incisivo.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI fa presente che il provvedimento ha già introdotto una importante novità, ossia la facoltà per le università di essere soggetti attuatori ponendo alcuni limiti ai loro interventi.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Morgoni 37.11, Verini 37.44 e Morgoni 37.45.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, avverte che l'emendamento De Micheli 37.46 risulta precluso dall'approvazione degli identici emendamenti Patassini 37.8 e Terzoni 37.10

Stefania PEZZOPANE (PD) precisa che l'emendamento De Micheli 37.46 è per una parte precluso ma per l'altra assorbito.

Chiara BRAGA (PD) intervenendo sugli identici emendamenti Patassini 37.14 e Terzoni 37.15 chiede quale sia il valore aggiunto che essi apportano alle procedure della ricostruzione.

Il sottosegretario Vito Claudio CRIMI chiarisce che si tratta di una mera correzione formale per consentire la realizzazione anche di altri tipi di progetti.

Tullio PATASSINI (Lega) fa presente che i progetti sono di diverso tipo ed intervengono nelle diverse fasi della ricostruzione e ritiene che attivare sin da subito una conferenza di servizi sia opportuno al fine di non intervenire su progetti in stato già avanzato con conseguenze più gravi.

Stefania PEZZOPANE (PD) segnala di non aver compreso l'effettiva portata dell'emendamento in esame ed invita i presentatori a chiarirne il significato.

Tullio PATASSINI (Lega) precisa che attualmente è possibile acquisire il parere solo in fase di progetto esecutivo quindi alla fine del percorso. Osserva che questo potrebbe creare alcuni ostacoli e conseguenti ritardi quando il progetto è in via di conclusione e pertanto ritiene opportuno che venga convocata una conferenza di servizi quando il progetto è *in itinere* per evitare successivi problemi.

Le Commissioni approvano gli identici Patassini 37.14 e Terzoni 37.15 (*vedi allegato 2*).

Stefania PEZZOPANE (PD) illustra l'emendamento a sua prima firma 37.47,

volto a semplificare le procedure amministrative di concessione del contributo per la ricostruzione.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Pezzopane 37.47 e 37.49.

Mario MORGONI (PD), intervenendo sul proprio emendamento 37.50, ricorda che con il decreto-legge cosiddetto « milleproroghe » sono stati prorogati i termini per le verifiche di vulnerabilità sismica degli edifici scolastici da agosto a dicembre 2018. Osserva tuttavia che l'uscita sul sito del MIUR della graduatoria degli interventi per i comuni beneficiari nel mese di luglio rende impossibile ai comuni rispettare il termine di fine anno. Pertanto l'emendamento chiede una proroga dei contributi anche per l'anno 2019.

Le Commissioni respingono l'emendamento Morgoni 37.50.

Diego SOZZANI (FI) illustra le finalità dell'emendamento a sua prima firma 37.18, che prevede la possibilità di subappalto nei contratti tra privati, previa autorizzazione del committente.

Le Commissioni, con distinte votazioni, respingono gli emendamenti Sozzani 37.18 e 37.17.

Chiara BRAGA (PD), intervenendo sugli identici emendamenti Patassini 37.19 e Lorenzoni 37.20, chiede se questi siano stati suggeriti dal nuovo Commissario per la ricostruzione.

Paolo TRANCASSINI (FdI) ritiene superficiale l'approccio sotteso agli emendamenti in esame volto a garantire l'anticipazione del 50 per cento del compenso ai tecnici e professionisti incaricati.

Stefania PEZZOPANE (PD) giudica l'espressione di parere positivi da parte dei relatori e del Governo solo sugli identici emendamenti dei due gruppi di maggioranza un fenomeno politico istituzionale

assai bizzarro e mai verificatosi prima. Ritiene che il problema della ricostruzione non siano le parcelle dei tecnici e dei professionisti, quanto invece il numero dei progetti che questi cumulano che impedisce loro di essere operativi. Non comprende la *ratio* delle proposte emendative in esame, manifestando il dubbio che il nuovo Commissario straordinario abbia già saldamente preso possesso della struttura commissariale dando utili suggerimenti.

Nicola STUMPO (LeU) ritiene che al fine di valutare l'orientamento sugli emendamenti in esame occorrerebbe sapere quanti tecnici e professionisti non siano stati effettivamente pagati fino ad oggi. Più in generale osserva come si tratti di una questione assai più marginale da affrontare in un decreto-legge dedicato alle emergenze nazionali.

Patrizia TERZONI (M5S) fa presente che questi emendamenti accolgono una richiesta formulata dai tecnici e dai professionisti già dallo scorso decreto-legge di luglio sul sisma. Osserva che tali professionisti stanno lavorando gratuitamente, e che pertanto devono contemporaneamente lavorare su altri progetti immediatamente remunerativi per sopravvivere. Fa presente che l'ex Commissario De Micheli lo scorso settembre ha stipulato un accordo con ABI che permette che vengano anticipati alcuni pagamenti e sottolinea che l'emendamento va nella medesima direzione

Chiara BRAGA (PD) osserva come la collega Terzoni abbia svolto un intervento più da sindacalista che da parlamentare e che dal momento che è stato già siglato un accordo con l'ABI non si comprende il motivo per il quale tale convenzione debba essere tradotta in una norma primaria. Infine fa notare che il nuovo commissario straordinario Farabollini è presidente dell'ordine dei geologi ed avrà certamente dato il suo contributo alla stesura di tale emendamento.

Erica MAZZETTI (FI) come rappresentante del gruppo di Forza Italia e in

qualità di libera professionista dichiara il proprio voto favorevole sugli emendamenti in esame, che permettono ai professionisti di essere remunerati non potendo i cittadini colpiti dal sisma anticipare le somme necessarie alla ricostruzione.

Paolo TRANCASSINI (FdI) ritiene che si sia individuata una soluzione del tutto inadeguata per un problema assolutamente evidente. Occorre riconoscere che la ricostruzione da parte di soggetti privati non sia effettivamente ancora iniziata, perché i tecnici non scelgono di prendere in carico tali interventi. Sottolinea come quella scelta dal Governo risulti di fatto una scorciatoia superficiale che non risolve l'eccessivo appesantimento burocratico e amministrativo che riguarda l'esecuzione degli interventi di ricostruzione da parte dei professionisti.

Patrizia TERZONI (M5S) sottolinea che l'emendamento è conseguente ad un ordine del giorno riferito al decreto-legge n. 55 del 2018, approvato lo scorso 19 luglio, data in cui il Commissario Farabollini non era ancora stato nominato.

Nicola STUMPO (LeU) ribadisce il carattere marginale dell'emendamento in esame che riguarda una categoria limitata di tecnici e professionisti e che in questo senso si dovrebbe affrontare anche il problema di trovare un aiuto concreto per le aziende in difficoltà. Ritiene quindi che tali emendamenti potrebbero essere utilmente accantonanti al fine di risolvere analoghi problemi di altre categorie di professionisti e delle imprese.

Stefania PEZZOPANE (PD) fa presente che nella seduta citata dalla collega Terzoni sono stati accolti numerosi altri ordini del giorno, aventi ad oggetto platee ben più vaste che tuttavia non vengono considerati. Osserva che per una questione di omogeneità dovrebbero essere affrontati oltre ai problemi dei professionisti anche quelli delle piccole imprese artigiane. Sottolinea quindi che il Governo e la maggioranza non danno seguito alle richieste

che emergono dalle audizioni, privilegiando la soluzione di altre questioni.

Davide GARIGLIO (PD) desidera richiamare l'attenzione delle Commissioni sul fatto che in caso di approvazione di tali emendamenti si inserirebbe all'interno di un decreto-legge una norma del tutto marginale. Al riguardo giudica surreale che si sia votato per estromettere i presidenti delle regioni del centro Italia colpite dal sisma dalle decisioni, mentre si decide di accogliere istanze particolari di una categoria limitata di professionisti. Al riguardo si chiede perché non sia sufficiente applicare la convenzione con l'ABI citata dalla collega Terzoni. Infine osserva come non sia definito nel dettaglio il meccanismo attraverso il quale deve essere corrisposta l'anticipazione del 50 per cento del compenso.

Tullio PATASSINI (Lega) condivide le considerazioni già esposte dalla collega Terzoni e auspica che abbiano fine le illazioni sul commissario straordinario.

Umberto BURATTI (PD) si unisce alle perplessità già sollevate dai colleghi intervenuti e come libero professionista che si confronta con il mercato non ritiene la soluzione normativa idonea, dal momento che le criticità in materia di pagamento dei compensi riguardano molti altri territori dell'Italia e non si può quindi prevedere una norma limitata ad una specifica categoria operante solo in alcune regioni del Paese.

Luciano PIZZETTI (PD) non crede sia stata fatta alcuna illazione sul commissario straordinario che a luglio non era ancora stato nominato. Ricorda che il Governo aveva chiesto che tutte le questioni inerenti al Commissario straordinario fossero affrontate successivamente al suo insediamento per raccogliere le sue valutazioni, cosa che invece non è stata fatta. Stigmatizza quindi l'incoerenza del comportamento della maggioranza e del Governo e invita la presidenza ad attuare misure di *moral suasion* che possano por-

tare ad una gestione più coerente delle proposte emendative.

Chiara BRAGA (PD) ritiene opportuno intervenire al fine di precisare il senso del suo intervento che non ha voluto esprimere nessuna illazione sull'attività del commissario straordinario. Ciò non di meno ritiene che l'ordine del giorno citato dalla collega Terzoni sia stato comunque approvato quando il commissario straordinario era presidente dell'ordine dei geologi.

Gabriele LORENZONI (M5S) informa l'onorevole Braga che l'ordine del giorno

cui ha fatto riferimento l'onorevole Terzoni è a prima firma Latini. Come proponente dell'emendamento ne rivendica la correttezza, sottolineando che gli studi professionali sono pagati nel momento in cui viene avviato il cantiere, ossia in un momento successivo all'elaborazione dei primi progetti.

Le Commissioni approvano gli identici emendamenti Patassini 37.19 e Gabriele Lorenzoni 37.20 (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 23.45.**

## ALLEGATO 1

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo.**

**ULTERIORI PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

ART. 4.

*Sopprimere il comma 3.***4. 50.** I Relatori.

ART. 12.

*All'emendamento 12.101 dei relatori, sostituire le parole: 1° marzo 2020 con le seguenti: 1° marzo 2019.*

**0. 12. 101. 1.** Braga, Pizzetti, Orlando, Paita, Bruno Bossio, Buratti, Cantini, Del Basso De Caro, Gariglio, Giacomelli, Morassut, Morgoni, Nobili, Andrea Romano, Pellicani, Pezzopane.

*All'articolo 12, dopo il comma 4, inserire il seguente:*

*4-bis.* All'articolo 15 della legge 1° agosto 2002, n. 166, dopo il comma 6, è aggiunto il seguente: « 6-bis. Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti riferisce annualmente, a decorrere dal 1° marzo 2020, alle competenti Commissioni parlamentari in ordine all'attuazione, da parte dei concessionari autostradali, degli interventi di verifica e messa in sicurezza delle infrastrutture viarie oggetto di atti convenzionali ».

**12. 101.** I Relatori.

## ALLEGATO 2

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

ART. 17.

*Al comma 3, dopo le parole: piani di delocalizzazione e trasformazione urbana aggiungere le seguenti:*, finalizzati anche alla riduzione delle situazioni di rischio sismico e idrogeologico.

**17. 1.** (Nuova formulazione) Muroni, Pastorino, Stumpo.

ART. 18.

*Al comma 1, dopo la lettera i), aggiungere la seguente:*

*i-bis)* provvede alle attività relative all'assistenza alla popolazione a seguito della cessazione dello stato di emergenza, anche avvalendosi sulle eventuali risorse residue presenti sulla contabilità speciale intestata al Commissario delegato di cui all'articolo 16, comma 2, dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 29 agosto 2017, n. 476, che vengono all'uopo trasferite sulla contabilità speciale di cui all'articolo 19.

**\* 18. 4.** Patassini, Basini, De Angelis, Gerardi, Maturi, Saltamartini, Zicchieri, Latini, Paolini, Patassini, Bellachioma, D'Eramo, Caparvi, Marchetti, Benvenuto, Lucchini, Badole, Binelli, Gobato, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Morelli, Maccanti, Capitano, Cecchetti, Donina, Fogliani, Giacometti, Tombolato, Zordan.

**\* 18. 5.** Cantalamessa.

**\* 18. 6.** Maraia, Terzoni, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Berardini, Colletti, Rachele Silvestri, Grippa, Parisse, Maurizio Cattoi, Emiliozzi, Giuliodori, Roberto Rossini, Daga, Vignaroli, Ciprini, Gallinella, Del Grosso, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Ricciardi, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi.

*Al comma 1, dopo la lettera f), aggiungere le seguenti:*

*f-bis)* coordina e realizza gli interventi di demolizione delle costruzioni interessate da interventi edilizi;

*f-ter)* coordina e realizza la mappatura della situazione edilizia e urbanistica, per avere un quadro completo del rischio statico, sismico e idrogeologico;

**18. 7.** (Nuova formulazione) Muroni, Pastorino, Stumpo.

ART. 21.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Nessun contributo può essere concesso per gli immobili danneggiati oggetto di ordine di demolizione o ripristino impartito dal giudice penale.

**21. 2.** (Nuova formulazione) Muroni, Pastorino, Stumpo.

## ART. 24.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*b-bis)* indicazione dell'impresa affidataria dei lavori, con allegata documentazione relativa alla sua selezione e attestazione nel rispetto della normativa vigente in materia di antimafia.

**24. 1.** Braga, Morassut, Morgoni, Orlando, Del Basso De Caro, Pellicani, Pezzopane, Buratti.

## ART. 29.

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

*2-bis.* Agli atti di competenza del Commissario straordinario si applicano le disposizioni di cui all'articolo 36 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.

**29. 1.** Braga, Del Basso De Caro, Morassut, Morgoni, Orlando, Pellicani, Pezzopane, Buratti.

## ART. 32.

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

*1-bis.* Le autorità di regolazione di cui all'articolo 48, comma 2, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, con propri provvedimenti adottati entro trenta giorni della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono prevedere esenzioni del pagamento delle forniture di energia elettrica, gas, acqua e telefonia comprensive sia degli oneri generali di sistema che degli eventuali consumi, dall'ordinanza di inagibilità o dell'ordinanza sindacale di sgombero fino alla revoca delle medesime, individuando anche le modalità per la copertura delle esenzioni

stesse attraverso specifiche componenti tariffarie, facendo ricorso, ove opportuno, a strumenti di tipo perequativo.

**32. 1.** *(Nuova formulazione)* Paolo Russo, Baldelli, Sarro, Fasano, Casciello, Fascina, Cortelazzo, Gagliardi, Mulè, Bagnasco, Sozzani, Cassinelli, Bergamini, Casino, Giacometto, Germanà, Labriola, Pentangelo, Mazzetti, Rosso, Ruffino, Zanella.

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

*7-bis.* All'articolo 1, comma 1120, lettera e), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, le parole: « 31 dicembre 2018 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2019 ».

\* **32. 2.** Patassini, Basini, De Angelis, Gerardi, Maturi, Saltamartini, Zicchieri, Latini, Paolini, Bellachioma, D'Eramo, Caparvi, Marchetti, Benvenuto, Lucchini, Badole, Binelli, Gobbato, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Morelli, Maccanti, Capitano, Cecchetti, Donina, Fogliani, Giacometti, Tombolato, Zordan.

\* **32. 4.** Maraia, Terzoni, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Berardini, Colletti, Rachele Silvestri, Grippa, Parisse, Maurizio Cattoi, Emiliozzi, Giuliodori, Roberto Rossini, Daga, Vignaroli, Ciprini, Gallinella, Del Grosso, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Ricciardi, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi.

## ART. 37.

*Al comma 1, alla lettera a), premettere la seguente:*

*0a)* all'articolo 1, comma 5, terzo periodo, dopo le parole: « appositamente delegata » sono aggiunte le seguenti: « , oltre ad un rappresentante dei comuni per

ciascuna delle regioni interessate, designato dall'Anci regionale di riferimento ».

**37. 33.** Morgoni, Pezzopane, Verini, Braga, Del Basso De Caro, Morassut, Orlando, Pellicani, Carnevali, Melilli, Morani, D'Alessandro, Ascani.

*Al comma 1, lettera a), dopo il numero 1), inserire i seguenti:*

1-bis) al comma 2, secondo periodo, le parole: « previa intesa con » sono sostituite dalla seguente: « sentiti »;

1-ter) al comma 4, dopo la parola: « progettazione » aggiungere le seguenti: « e realizzazione »;

\* **37. 1.** Patassini, Basini, De Angelis, Gerardi, Maturi, Saltamartini, Zicchieri, Latini, Paolini, Bellachioma, D'Eramo, Caparvi, Marchetti, Benvenuto, Lucchini, Badole, Binelli, Gobato, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Morelli, Maccanti, Capitano, Cecchetti, Donina, Fogliani, Giacometti, Tombolato, Zordan.

\* **37. 3.** Terzoni, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Berardini, Colletti, Rachele Silvestri, Grippa, Parisse, Maurizio Cattoi, Emiliozzi, Giuliodori, Roberto Rossini, Daga, Vignaroli, Ciprini, Gallinella, Del Grosso, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Ricciardi, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi, Maraia.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

b-bis) all'articolo 6, comma 8, dopo la parola: « amministrative, » sono aggiunte le seguenti: « nonché le spese per le attività professionali svolte dagli amministratori di condominio e le spese di funzionamento dei consorzi appositamente costituiti tra proprietari per gestire interventi unitari, ».

*Conseguentemente, al medesimo comma, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

c-bis) all'articolo 34, comma 5, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Con provvedimenti adottati ai sensi dell'articolo 2, comma 2, può essere altresì riconosciuto un contributo ulteriore, nella misura massima del 2 per cento, per le attività professionali di competenza degli amministratori di condominio e per il funzionamento dei consorzi appositamente istituiti dai proprietari per gestire interventi unitari ».

\* **37. 12.** Patassini, Basini, De Angelis, Gerardi, Maturi, Saltamartini, Zicchieri, Latini, Paolini, Bellachioma, D'Eramo, Caparvi, Marchetti, Benvenuto, Lucchini, Badole, Binelli, Gobato, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Morelli, Maccanti, Capitano, Cecchetti, Donina, Fogliani, Giacometti, Tombolato, Zordan.

\* **37. 13.** Terzoni, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Berardini, Colletti, Rachele Silvestri, Grippa, Parisse, Maurizio Cattoi, Emiliozzi, Giuliodori, Roberto Rossini, Daga, Vignaroli, Ciprini, Gallinella, Del Grosso, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Ricciardi, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi, Maraia.

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

b-bis) all'articolo 14, comma 4, le parole: « dal Commissario straordinario d'intesa con i vice commissari nel » sono sostituite dalle seguenti: « dal Commissario straordinario, sentiti i vice commissari nella »;

\* **37. 5.** Terzoni, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Berardini, Colletti, Rachele Silvestri, Grippa, Parisse, Maurizio Cattoi, Emiliozzi, Giuliodori, Roberto Rossini, Daga, Vignaroli, Ciprini, Gallinella, Del Grosso, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Ricciardi, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi, Maraia.

\* **37. 6.** Patassini, Basini, De Angelis, Gerardi, Maturi, Saltamartini, Zicchieri, Latini, Paolini, Bellachioma, D'Eramo, Caparvi, Marchetti, Benvenuto, Lucchini, Badole, Binelli, Gobbato, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Morelli, Maccanti, Capitano, Cecchetti, Donina, Fogliani, Giacometti, Tombolato, Zordan.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* all'articolo 15, comma 3-*bis*:

*a)* al primo periodo la parola: « interventi » è sostituita dalla seguente: « lavori » e la parola: « intervento » dalla seguente: « lavoro »;

*b)* le parole: « 500.000 euro », ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: « 600.000 euro »;

*c)* al primo periodo, le parole: « ai fini della selezione dell'impresa esecutrice, » sono soppresse.

\* **37. 8.** *(Nuova formulazione)* Patassini, Basini, De Angelis, Gerardi, Maturi, Saltamartini, Zicchieri, Latini, Paolini, Bellachioma, D'Eramo, Caparvi, Marchetti, Benvenuto, Lucchini, Badole, Binelli, Gobbato, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Morelli, Maccanti, Capitano, Cecchetti, Donina, Fogliani, Giacometti, Tombolato, Zordan.

\* **37. 10.** *(Nuova formulazione)* Terzoni, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Berardini, Colletti, Rachele Silvestri, Grippa, Parisse, Maurizio Cattoi, Emiliozzi, Giuliodori, Roberto Rossini, Daga, Vignaroli, Ciprini, Gallinella, Del Grosso, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Ricciardi, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi, Maraia.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* all'articolo 16, comma 3, lettera *b)*, le parole: « approva i progetti esecu-

tivi » sono sostituite dalle seguenti: « approva, ai sensi dell'articolo 27 del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, i progetti »;

\* **37. 14.** Patassini, Basini, De Angelis, Gerardi, Maturi, Saltamartini, Zicchieri, Latini, Paolini, Bellachioma, D'Eramo, Caparvi, Marchetti, Benvenuto, Lucchini, Badole, Binelli, Gobbato, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Morelli, Maccanti, Capitano, Cecchetti, Donina, Fogliani, Giacometti, Tombolato, Zordan.

\* **37. 15.** Terzoni, Gabriele Lorenzoni, Zennaro, Berardini, Colletti, Rachele Silvestri, Grippa, Parisse, Maurizio Cattoi, Emiliozzi, Giuliodori, Roberto Rossini, Daga, Vignaroli, Ciprini, Gallinella, Del Grosso, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Ricciardi, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi, Maraia.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis)* all'articolo 34, dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

« *7-bis.* Ai tecnici e professionisti incaricati delle prestazioni tecniche relative agli interventi di edilizia privata di ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi a decorrere dal 24 agosto 2016, sia per danni lievi che per danni gravi, spetta, alla presentazione dei relativi progetti, secondo quanto previsto dal presente decreto, un'anticipazione pari al 50 per cento del compenso relativo alle attività professionali poste in essere dagli studi tecnici o dal singolo professionista, e del 50 per cento del compenso relativo alla redazione della relazione geologica e relativo alle indagini specialistiche resisi necessarie per la presentazione del progetto di riparazione con rafforzamento locale/ripristino con miglioramento sismico/demolizione e ricostruzione. L'importo residuo, fino al raggiungimento del 100 per cento dell'intera parcella del professionista o studio tecnico professionale, compresa la

relazione geologica e le indagini specialistiche verrà corrisposto ai professionisti in concomitanza con gli stati di avanzamento dei lavori. Con ordinanza commissariale sono definite le modalità di pagamento delle prestazioni di cui al precedente periodo. ».

\* **37. 19.** Patassini, Basini, De Angelis, Gerardi, Maturi, Saltamartini, Zicchieri, Latini, Paolini, Bellachioma, D'Eramo, Caparvi, Marchetti, Benvenuto, Lucchini, Badole, Binelli, Gobato, Parolo, Raffaelli, Valbusa, Morelli,

Maccanti, Capitanio, Cecchetti, Donina, Fogliani, Giacometti, Tombolato, Zordan.

\* **37. 20.** Gabriele Lorenzoni, Terzoni, Zennaro, Berardini, Colletti, Rachele Silvestri, Grippa, Parisse, Maurizio Cattoi, Emiliozzi, Giuliadori, Roberto Rossini, Daga, Vignaroli, Ciprini, Gallinella, Del Grosso, Deiana, D'Ippolito, Federico, Ilaria Fontana, Licatini, Alberto Manca, Ricciardi, Traversi, Varrica, Vianello, Zolezzi, Maraia.

## I COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile e di qualità. C.183-A Gallinella (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	57
Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. Emendamenti C. 893-A Orlando (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	57

##### COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Decreto-legge 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	57
--	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole</i> ) .....	65
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	70
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	71

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....

66

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	66
5-00737 Sisto e Zanella: Sulle misure intraprese per il ripristino del presidio di polizia ferroviaria nella stazione di Milano Rogoredo .....	66
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	72
5-00738 Migliore e Pizzetti: Misure di sicurezza straordinarie sulla tratta ferroviaria Milano-Cremona-Mantova .....	67
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	74
5-00739 Macina ed altri: Sul rilascio delle autorizzazioni di pubblica sicurezza per l'apertura di sale da gioco nella regione Puglia .....	67
ALLEGATO 5 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	75
5-00740 Donzelli e Prisco: Sull'assegnazione della sede agli ispettori di Polizia vincitori del concorso interno del 24 settembre 2013 .....	68
ALLEGATO 6 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	76
AVVERTENZA .....	69

**COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del Presidente Alberto STEFANI.*

**La seduta comincia alle 10.55.**

**Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile e di qualità.**

**C.183-A Gallinella.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame dell'articolo aggiuntivo 2.0400 della Commissione.

Alberto STEFANI, *presidente*, informa che l'Assemblea ha trasmesso nel pomeriggio di ieri l'articolo aggiuntivo 2.0400 della Commissione, riferito alla proposta di legge C. 183 – A Gallinella, recante « Norme per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta », non compreso nel fascicolo n. 1 degli emendamenti, fascicolo sul quale il Comitato ha espresso il suo parere nella seduta di ieri.

Invita pertanto il relatore, D'Ambrosio, a formulare la sua proposta di parere sull'articolo aggiuntivo trasmesso.

Giuseppe D'AMBROSIO (M5S), *relatore*, rileva come l'articolo aggiuntivo 2.0400 della Commissione non presenti profili problematici per quanto attiene al riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di esso nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

**Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.**

**Emendamenti C. 893-A Orlando.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere).*

Il Comitato inizia l'esame dell'emendamento Bartolozzi 1.61.

Alberto STEFANI, *presidente*, informa che l'Assemblea ha trasmesso nella serata di ieri il fascicolo n. 2 degli emendamenti alla proposta di legge C. 893 – A Orlando, recante « Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale », in cui è stato inserito, oltre agli emendamenti già compresi nel fascicolo n. 1, sui quali il Comitato ha già espresso il suo parere nella seduta di ieri, l'emendamento Bartolozzi 1.61.

Invita pertanto la relatrice, Elisa Triodi, a formulare la sua proposta di parere sull'emendamento trasmesso.

Elisa TRIPODI (M5S), *relatrice*, rileva come l'emendamento Bartolozzi 1.61 non presenti profili problematici per quanto attiene al riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione: propone pertanto di esprimere su di esso nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 11.****COMITATO PERMANENTE PER I PARERI**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del Presidente Alberto STEFANI.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Decreto-legge 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

**C. 1209 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

*(Esame e rinvio).*

Il Comitato inizia l'esame del provvedimento.

Cristian INVERNIZZI (Lega), *relatore*, osserva come il Comitato permanente per i pareri sia chiamato a esaminare, ai fini del parere alle Commissioni VIII e IX, il disegno di legge C. 1209, di conversione in legge del decreto-legge del 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.

Il disegno di legge di conversione, attualmente all'esame delle Commissioni riunite VIII e IX, converte il decreto-legge n. 109 del 2018, recante una serie di misure volte a fronteggiare le situazioni emergenziali conseguenti al crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 avvenuto il 14 agosto 2018, a fornire sostegno alla ripresa economica della città di Genova e a potenziare la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti. Il provvedimento dispone, inoltre, interventi riferiti ai comuni dell'isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017 (Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno) e per i territori dell'Italia centrale colpiti dai terremoti negli anni 2016 e 2017 e reca, infine, ulteriori misure emergenziali riguardanti l'istituzione di una cabina di regia denominata « Strategia Italia » per la verifica dello stato di attuazione degli investimenti infrastrutturali e degli interventi connessi ai fattori di rischio per il territorio e disposizioni urgenti in materia di gestione dei fanghi di depurazione, messa in sicurezza degli edifici scolastici, sostegno ai soggetti beneficiari di mutui agevolati e trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale.

Passando ad esaminare, in sintesi, il contenuto del provvedimento, il Capo I reca disposizioni in materia di interventi urgenti per il sostegno e la ripresa economica del territorio del comune di Genova.

L'articolo 1 – in relazione al crollo di un tratto del viadotto Polcevera, noto come ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto 2018 – prevede, al comma 1, la nomina, con apposito decreto del Presidente del

Consiglio dei ministri, di un Commissario straordinario al fine di garantire, in via d'urgenza, le attività per la demolizione e lo smaltimento dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario.

I commi 2 e 5 disciplinano le modalità e i termini per l'emanazione del decreto di nomina e la durata della stessa, mentre il compenso, i poteri derogatori attribuiti al Commissario sono indicati nei commi 2, 3 e 4. Gli stessi commi 2, 3 e 4 indicano gli organi e i soggetti di supporto al Commissario.

Il comma 6 reca disposizioni specifiche, che riguardano i rapporti tra Commissario e Autostrade per l'Italia S.p.A. e la disciplina degli affidamenti del Commissario, che potranno avvenire senza gara. In particolare si dispone che il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento « tenuto, in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa ovvero in quanto responsabile dell'evento, a far fronte alle spese di ricostruzione dell'infrastruttura e di ripristino del connesso sistema viario, ». Si stabilisce, inoltre, che, entro 30 giorni dalla richiesta del Commissario straordinario, il concessionario versi sulla contabilità speciale le somme necessarie al predetto ripristino e alle altre attività connesse di cui al comma 5, nell'importo provvisoriamente determinato dal Commissario medesimo salvo conguagli, impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento e sul titolo in base al quale sia tenuto a sostenere i costi di ripristino della viabilità.

Al riguardo segnala l'opportunità di chiarire il rapporto tra la parte della norma che si riferisce al concessionario del tratto autostradale quale « responsabile dell'evento » e la previsione del medesimo comma 6, secondo la quale rimane « impregiudicato ogni accertamento sulla responsabilità dell'evento » anche alla luce dell'articolo 24 della Costituzione relativo alla tutela in giudizio dei propri diritti.

Il comma 8 prevede l'apertura di un'apposita contabilità speciale intestata al Commissario.

L'articolo 2 autorizza la regione Liguria, la città metropolitana di Genova e il comune di Genova ad assumere a tempo determinato, per il 2018 e il 2019, fino a 250 unità di personale, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente.

L'articolo 3 reca misure fiscali, relative agli immobili che a seguito del crollo del ponte hanno subito danni o sono stati oggetto di ordinanze di sgombero. Il comma 1 dispone, per i fabbricati oggetto di ordinanze di sgombero, a specifiche condizioni, l'esenzione da IRPEF, IRES, IRAP, TASI e IMU.

Il comma 2 esclude da imposizione diretta i contributi, gli indennizzi e i risarcimenti ottenuti da privati a seguito del crollo del ponte Morandi.

Il comma 3 reca l'esenzione dal pagamento dell'imposta di bollo e dell'imposta di registro per le istanze, i contratti e i documenti presentati alla pubblica amministrazione fino al 31 dicembre 2020, in conseguenza del crollo e relativi ai predetti immobili.

Con il comma 4 si dispone l'esenzione dall'imposta di successione, dalle imposte e tasse ipotecarie e catastali e dall'imposta di bollo per gli immobili demoliti o dichiarati inagibili a seguito del crollo.

Il comma 5 sospende dal 14 agosto 2018 fino al 31 dicembre 2019 i termini di notifica delle cartelle di pagamento, quelli per la riscossione degli atti di accertamento esecutivo, i termini previsti per le attività esecutive da parte degli agenti della riscossione, nonché termini di prescrizione e decadenza relativi all'attività degli enti creditori.

L'articolo 4 riconosce benefici a imprese e professionisti aventi sede operativa all'interno della zona danneggiata in conseguenza del crollo del tratto del viadotto Polcevera, nonché ai professionisti, artigiani e commercianti con sede o unità locale ubicate nella medesima zona, che nel periodo tra il 14 agosto 2018 e il 29 settembre 2018 hanno subito un decre-

mento del fatturato rispetto al corrispondente periodo del 2017. I benefici consistono nel riconoscimento di una somma fino al 100 per cento del decremento e nel limite massimo di euro 200.000. Il riconoscimento dei benefici opera comunque nel limite complessivo di spesa di 5 milioni per l'anno 2018.

L'articolo 5 introduce alcune norme di sostegno per il trasporto pubblico locale in Liguria e in favore dell'autotrasporto; in particolare si prevedono: il finanziamento di servizi di trasporto aggiuntivi, un sostegno diretto all'efficientamento del trasporto pubblico, risorse speciali per il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale, una misura agevolativa per quanto riguarda gli affidamenti dei servizi ferroviari regionali in Liguria e un sostegno all'autotrasporto per l'anno 2018.

L'articolo 6 prevede la realizzazione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di infrastrutture ad alta automazione, di sistemi informatici e delle relative opere accessorie per il porto di Genova al fine di garantire l'ottimizzazione dei flussi veicolari logistici in ingresso e in uscita dal porto.

L'articolo 7 istituisce la «Zona Logistica Speciale – Porto e Retroporto di Genova» (ZES) prevedendo che le imprese che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES, possano usufruire di procedure semplificate e regimi procedimentali speciali.

L'articolo 8 istituisce nell'ambito del territorio della Città metropolitana di Genova una zona franca urbana per il sostegno alle imprese colpite dall'evento, elencando le relative agevolazioni.

L'articolo 9 incrementa la quota di riparto del Fondo per il finanziamento degli interventi di adeguamento dei porti a favore dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale.

L'articolo 10 affida alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie relative agli atti adottati dal Commissario straordinario e prevede il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato per tali giudizi.

L'articolo 11 al fine di assicurare elevati standard di sicurezza delle infrastrutture statali e autostradali prevede la surrogazione legale dello Stato nei diritti dei beneficiari delle provvidenze disposte dagli articoli da 1 a 10 nei confronti dei soggetti responsabili dell'evento.

Le disposizioni contenute nel Capo II del decreto-legge attengono al tema della sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti.

L'articolo 12 istituisce a decorrere dal 1° gennaio 2019 l'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA) con sede a Roma presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, salva la possibilità di prevederne articolazioni territoriali. Ai sensi del comma 2, l'Agenzia succede a titolo universale all'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF). Sono enumerate le nuove competenze dell'Agenzia in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali e al fine di garantire l'efficacia dell'attività dell'Agenzia sono previste specifiche sanzioni amministrative.

L'articolo 13 disciplina l'istituzione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche (AINOP), presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e viene istituito il codice identificativo dell'opera pubblica (IOP), che consente di individuare univocamente una determinata opera. Sono disciplinate altresì le modalità per lo scambio di informazioni tra le diverse banche dati dell'amministrazione pubblica, per il monitoraggio dello stato di attuazione degli interventi pubblici, e per la consultazione della banca dati AINOP.

L'articolo 14, ai commi da 1 a 3 e 5, disciplina la realizzazione e la gestione da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un sistema sperimentale di monitoraggio dinamico di specifiche infrastrutture stradali e autostradali.

Il comma 4 prevede invece l'adozione, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, di un piano straordinario nazionale di monitoraggio e conservazione dei beni culturali immobili.

L'articolo 15 autorizza il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il 2019, ad assumere a tempo indeterminato 200 unità di personale.

L'articolo 16 amplia, al comma 1, le competenze dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) nel settore delle concessioni autostradali. Mentre il comma 2 incrementa le risorse a favore della società concessionaria Strada dei Parchi S.p.A., incrementando di 192 milioni di euro le risorse a disposizione nel biennio 2018-2019. Tale anticipazione di risorse è finalizzata a consentire l'immediata esecuzione degli interventi di ripristino e messa in sicurezza sulla tratta autostradale A24 e A25 che si sono resi necessari in conseguenza degli eventi sismici del 2009, del 2016 e del 2017.

Il Capo III, composto dagli articoli da 17 a 36, detta un'articolata disciplina per gli interventi per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica nei territori dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il giorno 21 agosto 2017, che ripropone, in gran parte, disposizioni analoghe a quelle dettate dai provvedimenti emanati in favore dei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016.

L'articolo 17 prevede la nomina con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di un Commissario straordinario.

L'articolo 18 individua le funzioni affidate al Commissario straordinario, che ricalcano sostanzialmente quelle previste per il Commissario nominato per la ricostruzione dei territori dell'Italia centrale colpiti dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016, e disciplina le modalità per lo svolgimento delle funzioni medesime.

L'articolo 19 prevede l'istituzione di un'apposita contabilità speciale, intestata al Commissario straordinario, su cui confluiscono le risorse finanziarie finora stanziare per la ricostruzione (dal decreto-legge n. 148 del 2017 e dalla legge di bilancio 2018) che vengono incrementate di 60 milioni di euro, nonché quelle a

qualsiasi titolo destinate o da destinare alla ricostruzione e per l'assistenza alla popolazione.

L'articolo 20 affida al Commissario il compito di individuare i contenuti del processo di ricostruzione e ripristino del patrimonio danneggiato stabilendo le priorità sulla base dell'entità del danno subito, nonché di provvedere all'erogazione dei contributi fino alla copertura del 100 per cento delle spese occorrenti, nel limite delle risorse disponibili sulla contabilità speciale. Sono altresì individuate le tipologie di intervento e di danno indennizzabili con tali contributi.

L'articolo 21 disciplina le tipologie di danni agli edifici e, per ognuna di queste, gli interventi di ricostruzione e recupero ammessi a contributo. Sono altresì individuate le categorie di soggetti che, a domanda, e alle condizioni previste, possono beneficiare dei contributi. La misura del contributo è generalmente riconosciuta nella percentuale del 100 per cento.

L'articolo 22 individua le finalità per la riparazione e la ricostruzione degli immobili danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, in base ai danni effettivamente verificatisi nelle zone di classificazione sismica 1, 2, e 3 e nel caso in cui ricorrano le condizioni per la concessione del beneficio.

L'articolo 23 prevede una procedura specifica per l'avvio di interventi di immediata riparazione, a favore degli edifici che hanno riportato danni lievi.

L'articolo 24 disciplina la procedura per la concessione e l'erogazione dei contributi relativi ai Comuni colpiti dal sisma di Ischia.

L'articolo 25 prevede che i Comuni colpiti dal sisma di Ischia definiscano le istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati, pendenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge, anche tramite il ricorso ad apposite conferenze dei servizi.

L'articolo 26 reca norme per la ricostruzione pubblica demandando a provvedimenti del Commissario di disciplinare il finanziamento, nei limiti delle risorse stanziato allo scopo, per gli interventi

individuati. Con atti del Commissario si provvede a predisporre e approvare un piano delle opere pubbliche e delle chiese e edifici di culto; piani per il ripristino degli edifici scolastici dichiarati inagibili; un piano dei beni culturali e un piano di interventi sui dissesti idrogeologici. Il Commissario può individuare, con motivazione, gli interventi, inseriti in detti piani, che rivestono un'importanza essenziale ai fini della ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici di Ischia.

Sono dettate norme per le procedure di affidamento in base al codice dei contratti pubblici, prevedendo l'erogazione in via diretta dei contributi e delle spese per l'assistenza alla popolazione, i cui criteri e modalità attuative sono demandati a provvedimenti del Commissario straordinario, adottati d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze. Si dettano infine norme per il monitoraggio dei finanziamenti.

L'articolo 27 individua i soggetti attuatori degli interventi per la riparazione, il ripristino, il miglioramento sismico o la ricostruzione delle opere pubbliche e dei beni culturali.

L'articolo 28 prevede la possibilità di assegnare un contributo in caso di distruzione o danneggiamento grave di beni mobili e di beni mobili registrati.

L'articolo 29 istituisce, per il sisma di Ischia, al fine di tutelare la trasparenza nella ricostruzione, una specifica Anagrafe delle imprese, sul modello di quanto fatto per il sisma del Centro Italia.

L'articolo 30 reca disposizioni in ordine alla qualificazione degli operatori economici per l'affidamento di servizi di architettura e di ingegneria.

L'articolo 31 mette a disposizione del Commissario straordinario una struttura di personale.

L'articolo 32 estende l'ambito di applicazione di alcune agevolazioni introdotte dal decreto-legge n. 148 del 2017 e dalla legge di bilancio 2018 ai comuni interessati dagli eventi sismici di Ischia.

L'articolo 33 prevede, per i territori dei comuni di Casamicciola Terme, Forio e Lacco Ameno, siti nell'isola di Ischia e

interessati dagli eventi sismici del 21 agosto 2017, la sospensione del pagamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge e fino al 31 dicembre 2020.

L'articolo 34 sospende, nei medesimi comuni i termini relativi agli adempimenti e ai versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria, mentre l'articolo 35 sospende i termini per la notifica di cartelle di pagamento e per la riscossione di somme dovute a enti creditori.

L'articolo 36 concede contributi alle imprese del settore turistico e agriturismo, dei servizi connessi, dei pubblici esercizi e del commercio e artigianato insediate da almeno 6 mesi antecedenti agli eventi sismici nei comuni dell'Isola di Ischia.

Il Capo IV (composto dagli articoli da 37 a 39) reca ulteriori misure urgenti per gli eventi sismici verificatisi in Italia centrale negli anni 2016 e 2017.

L'articolo 37 prevede il trasferimento dal Commissario straordinario ai vice commissari della funzione di monitoraggio sugli aiuti previsti dal decreto-legge n. 189 del 2016.

L'articolo 38 prevede la nomina, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, del Commissario straordinario subentrante nelle funzioni dell'attuale Commissario straordinario del Governo.

L'articolo 39 qualifica come inesquestrabili e impignorabili le somme destinate esclusivamente alla ricostruzione e riqualificazione infrastrutturale nei territori oggetto degli eventi sismici del 2009 in Abruzzo, del 2012 in Emilia Romagna e del 2016 nelle regioni dell'Italia centrale (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria).

Il Capo V (composto dagli articoli da 40 a 46) contiene alcune disposizioni in merito a ulteriori interventi emergenziali.

L'articolo 40 dispone l'istituzione, con decreto del Presidente del Consiglio, di una Cabina di regia presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Sottosegretario di Stato delegato, composta dal Ministro dell'economia, dal Ministro delle infrastrutture, dal Ministro dell'ambiente e integrata dagli altri Ministri

interessati e dai Presidenti della Conferenza delle Regioni, dell'UPI e dell'ANCI, per la verifica dei piani e programmi di investimento infrastrutturale.

L'articolo 41 stabilisce che, ai fini dell'utilizzo in agricoltura dei fanghi di depurazione, continuano a valere i limiti dell'Allegato I B del decreto legislativo n. 99 del 1992, fatta eccezione per gli idrocarburi (C10-C40), per i quali il limite da non superare è di 1.000 mg/kg tal quale.

L'articolo 42 dispone che le economie derivanti da alcune linee di finanziamento per interventi di edilizia scolastica, come accertate dal Ministero dell'istruzione siano attribuite, entro il 31 dicembre 2018, agli enti locali proprietari degli edifici scolastici, per essere destinate alla progettazione di interventi di messa in sicurezza degli stessi.

L'articolo 43 stabilisce per i beneficiari dei mutui agevolati la sospensione di 12 mesi del pagamento delle rate da versare entro il 30 giugno 2018 e l'allungamento della durata dell'ammortamento, non oltre il 31 dicembre 2026.

L'articolo 44 prevede la possibilità di autorizzare, a decorrere dal 29 settembre 2018 e fino al 31 dicembre 2020, entro un limite temporale massimo di 12 mesi e previo accordo stipulato in sede governativa interventi di cassa integrazione guadagni straordinaria, nei casi di cessazione aziendale nonché nel caso in cui sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale.

L'articolo 45 provvede alla copertura degli oneri derivanti dal provvedimento.

L'articolo 46 prevede l'entrata in vigore del decreto il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Per quanto concerne il rispetto delle competenze legislative costituzionalmente definite con riferimento alle disposizioni in materia di trasporti entrano in considerazione le seguenti materie: gli articoli 6, 7 e 9 del decreto-legge fanno in massima parte riferimento alla materia porti e aeroporti civili, che l'articolo 117,

terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni. Con riferimento a tale materia la giurisprudenza della Corte costituzionale ha applicato il principio della « chiamata in sussidiarietà », ammettendo l'intervento statale in materie pure attribuite alla competenza legislativa concorrente delle regioni, a condizione che siano individuate adeguate procedure concertative e di coordinamento orizzontale tra lo Stato e le regioni.

Con riferimento all'articolo 5 entra in considerazione in via principale l'ambito del trasporto pubblico locale che è invece riconosciuta dalla Corte costituzionale come di competenza residuale delle regioni (sentenza n. 222 del 2005). In proposito segnala peraltro come la sentenza n. 273 del 2013 abbia riconosciuto la legittimità dell'intervento statale per il finanziamento del settore.

Con riferimento agli altri poteri conferiti all'Autorità di regolazione dei trasporti dall'articolo 16 richiama la sentenza n. 41 del 2013 della Corte costituzionale, che si è soffermata sul rapporto tra la competenza regionale in materia di trasporto pubblico locale e i poteri dell'Autorità di regolazione dei trasporti. In proposito, la Corte ha affermato che « le funzioni conferite all'Autorità di regolazione dei trasporti, se intese correttamente alla luce della ratio che ne ha ispirato l'istituzione, non assorbono le competenze spettanti alle amministrazioni regionali in materia di trasporto pubblico locale, ma le presuppongono e le supportano ».

Le disposizioni in materia di interventi urgenti per la ricostruzione del viadotto Polcevera disciplinano una pluralità di profili per i quali viene, in particolare, in rilievo la materia tutela della concorrenza, che l'articolo 117, secondo comma, lettera e), della Costituzione attribuisce alla legislazione esclusiva dello Stato. Si tratta, in particolare, delle disposizioni che – disciplinando le procedure di demolizione, progettazione e affidamento dei lavori di ricostruzione dell'infrastruttura e del connesso sistema viario in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella

penale (e fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'UE) – prevedono il ricorso a procedure negoziate di tipo non concorrenziale. A tale riguardo, ricorda che la costante giurisprudenza costituzionale definisce la materia tutela della concorrenza quale « materia trasversale », con la conseguente possibilità che l'esercizio di tale competenza esclusiva da parte dello Stato intersechi legittimamente qualsivoglia titolo di potestà regionale (sentenza n. 41 del 2013).

Per le disposizioni del provvedimento concernenti gli interventi e la ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici, vengono, poi, in rilievo le materie protezione civile e governo del territorio, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle Regioni. In proposito, considera utile ricordare che per i profili concernenti l'edilizia nelle zone sismiche la giurisprudenza costituzionale ha chiarito che le norme sismiche dettano « una disciplina unitaria a tutela dell'incolumità pubblica, mirando a garantire, per ragioni di sussidiarietà e adeguatezza, una normativa unica, valida per tutto il territorio nazionale » (sentenze n. 254 del 2010 e n. 201 del 2012) che trascende l'ambito della disciplina del territorio per far capo alla materia della protezione civile, in cui allo Stato compete la determinazione dei principi fondamentali (sentenze n. 64 del 2013, n. 101 del 2013, n. 300 del 2013 e n. 282 del 2016).

Ulteriori disposizioni del provvedimento incidono, poi, sulle seguenti materie:

governo del territorio e protezione civile, che l'articolo 117, terzo comma, della Costituzione attribuisce alla legislazione concorrente dello Stato e delle regioni, con riferimento alle disposizioni che affidano al Commissario delegato per l'emergenza nella città di Genova la facoltà di autorizzare le stazioni appaltanti, per le infrastrutture viarie da lui individuate quali itinerari di viabilità alternativa, a operare varianti in corso di esecuzione (articolo 5, comma 5) e stabiliscono che le economie derivanti da alcune linee di finanziamento per interventi di edilizia

scolastica siano attribuite, entro il 31 dicembre 2018, agli enti locali proprietari degli edifici scolastici, per essere destinate alla progettazione di interventi di messa in sicurezza degli stessi (articolo 42); a tale ultimo riguardo, segnala che, come evidenziato nella sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2018, quando un finanziamento interessi materie di competenza concorrente (come nel caso dell'edilizia scolastica, non menzionata come materia a sé dall'articolo 117 della Costituzione) è necessario assicurare il più ampio coinvolgimento delle regioni nel processo decisionale, da realizzare mediante lo strumento dell'intesa con la Conferenza Stato-regioni;

ordinamento civile, che l'articolo 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione attribuisce alla legislazione esclusiva dello Stato, con riferimento alle disposizioni che stabiliscono procedure semplificate per le occupazioni d'urgenza e le espropriazioni delle aree, anche private, occorrenti per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione del viadotto Polcevera e che derogano alle norme del codice civile in materia di maggioranze assembleari per le deliberazioni condominiali;

coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale, che l'articolo 117, secondo comma, lettera r), della Costituzione riserva alla legislazione esclusiva dello Stato, in relazione alle disposizioni (articoli 13 e 14) in materia di istituzione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche e di monitoraggio dinamico delle infrastrutture stradali e autostradali in condizioni di criticità;

tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali, che l'articolo 117, secondo comma, lettera s), della Costituzione attribuisce alla legislazione esclusiva dello Stato, in relazione alle disposizioni sugli interventi di riparazione e ricostruzione di immobili soggetti alla tutela del codice dei beni culturali.

In questo quadro, appare opportuno valutare l'opportunità di prevedere ade-

guate forme di coinvolgimento degli enti territoriali con riferimento alle seguenti disposizioni:

l'articolo 25, che prevede che i comuni colpiti dal sisma di Ischia definiscano le istanze di condono – presentate ai sensi della legge n. 47 del 1985 e del decreto-legge n. 269 del 2003 – relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma, che siano pendenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge, anche attraverso il ricorso a Conferenze di servizi; al riguardo, la Corte costituzionale ha infatti affermato l'esigenza di riconoscere in materia al « legislatore regionale un ruolo rilevante [...] di articolazione e specificazione delle disposizioni dettate dal legislatore statale in tema di condono sul versante amministrativo » (sentenza n. 196 del 2004 e, analogamente, sentenza n. 233 del 2015);

l'articolo 42, che stabilisce che le economie derivanti da alcune linee di finanziamento per interventi di edilizia scolastica, come accertate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sono attribuite agli enti locali proprietari degli edifici scolastici, per essere destinate, specificamente, alla progettazione di interventi di messa in sicurezza degli stessi; al riguardo, la Corte costituzionale ha infatti affermato che nella disciplina dell'edilizia scolastica « si intersecano più materie, quali il « governo del territorio », « l'energia » e la « protezione civile », tutte rientranti nella competenza concorrente » (sentenze n. 62 del 2013, 284 del 2016 e 71 del 2018).

Stefano CECCANTI (PD) esprime forti perplessità, sia di merito sia di legittimità, per quel che concerne il requisito dell'omogeneità di contenuto, relativamente all'articolo 25 del decreto – legge, il quale prevede che i Comuni colpiti dal sisma di Ischia definiscano le istanze di condono relative agli immobili distrutti o danneggiati dal sisma del 21 agosto 2017, pendenti alla data di entrata in vigore del decreto-legge.

Nel far notare come tale articolo preveda altresì il ricorso anche ad apposite conferenze dei servizi, per assicurare la conclusione dei procedimenti entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, ritiene che, al di là dei requisiti di necessità ed urgenza, non si possa ignorare che in tal caso si sia in presenza di un contenuto eterogeneo, tenuto conto dell'oggetto del provvedimento in esame.

Alberto STEFANI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per domani.

**La seduta termina alle 14.15.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del Presidente Giuseppe BRESCIA.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.**

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento e del documento in oggetto, rinviato nella giornata del 16 ottobre 2018.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore, Vinci, ha illustrato il contenuto del disegno di legge C. 1201, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 e della

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).

Informa quindi che non sono pervenuti emendamenti sugli ambiti di competenza della I Commissione del disegno di legge C. 1201; rammenta al riguardo che gli emendamenti al disegno di legge possono comunque essere presentati direttamente presso la XIV Commissione.

Gianluca VINCI (Lega), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 e una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva.

Nel ricordare che entrambe tali proposte sono disponibili su GeoCom e sono state inviate via *email* a tutti i componenti della Commissione nella mattinata odierna, ne raccomanda l'approvazione.

Quanto al disegno di legge di delegazione C. 1201, pur rilevando come il provvedimento non faccia riferimento ad atti normativi dell'Unione europea attinenti ai profili di competenza della I Commissione, ritiene opportuno far notare come non sia stata ancora recepita la direttiva 2013/59/Euratom, alla quale fa riferimento l'articolo 19 del disegno di legge, che detta specifici principi e criteri direttivi in materia. Ricorda che tale direttiva stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, con riferimento sia all'esposizione medica, sia alle persone soggette ad esposizione professionale, sia alla popolazione. Nel rilevare che il termine per il recepimento della direttiva era fissato al 6 febbraio 2018, auspica che il Governo, esercitando la delega, possa dare quanto prima attuazione a tale normativa europea.

Stefano CECCANTI (PD) dichiara il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di relazione sul disegno di legge C. 1201, dichiara invece il voto favorevole sulla proposta di parere sulla Relazione consuntiva.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva, con distinte votazioni, la proposta di relazione favorevole formulata dal relatore sul disegno di legge C. 1210 (*vedi allegato 1*) e la proposta di parere favorevole formulata dal relatore sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (*vedi allegato 2*).

Nomina inoltre il deputato Vinci quale relatore, ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, presso la XIV Commissione sul disegno di legge C. 1210, per le parti di competenza della I Commissione.

**La seduta termina alle 14.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.25.

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del Presidente Giuseppe BRESCIA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'interno Stefano Candiani.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispongo, pertanto, l'attivazione.

**5-00737 Sisto e Zanella: Sulle misure intraprese per il ripristino del presidio di polizia ferroviaria nella stazione di Milano Rogoredo.**

Federica ZANELLA (FI) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmataria, osservando

come, nella periferia sud-est di Milano, ai confini con le campagne di San Donato e Poasco, un terreno comunale di 65 ettari, tristemente noto come « Boschetto della droga » di Rogoredo, sia divenuto una dimora di trafficanti, spacciatori e tossici, dove almeno 1.000 persone al giorno comprano e consumano droga, costituendo la prima piazza di spaccio italiana, tra le più grandi europee, un vero e proprio porto franco della droga, che sfrutta i canali dell'alta velocità per il transito diabolicamente efficiente di persone e merci.

Al riguardo rileva come da tempo, Forza Italia, sia sul territorio sia a livello nazionale, conduca una battaglia per sanare il degrado dell'area, anche tramite una efficace e continuativa presenza delle forze dell'ordine. Osserva che attualmente la polizia locale effettua un servizio diurno, a turni, con una pattuglia che ruota attorno ai soli giardini pubblici di via Rogoredo e che di notte il quartiere è scoperto, ma soprattutto è assente un presidio costante della Polfer nella stazione ad alta velocità di Rogoredo, che fungerebbe da forte deterrente a quella che è diventata *de facto* la prima centrale di spaccio. Ricorda infatti che da anni detto presidio è stato eliminato, e, nonostante numerose e reiterate istanze, non è mai stato ripristinato.

In tale contesto ha accolto con entusiasmo, sulla base delle più recenti linee espresse dal Governo, l'impegno a congelare il progetto del precedente Esecutivo di chiudere uffici di polizia e, anzi, a potenziare numerosi reparti d'eccellenza, come la polizia postale, la polizia stradale, la Polfer, in un piano di complessivo rafforzamento di personale e di dotazioni delle forze dell'ordine.

Se, come auspica, quanto riportato corrispondesse al vero, trattandosi di uno dei punti fondamentali del programma di Centro-destra, sulla base del quale le forze politiche in esso rappresentate si sono presentati agli elettori, ritiene che la situazione evidenziata nell'interrogazione verrebbe tempestivamente affrontata e risolta.

In tale contesto l'atto di sindacato ispettivo chiede quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere per ripristinare, in via indifferibile e urgente, il presidio della Polfer all'interno della stazione di Rogoredo, quale primo passo per contrastare la spirale del degrado, ormai intollerabile per i cittadini, e che desta gravissimo allarme sia sul territorio, che a livello nazionale.

Il Sottosegretario Stefano CANDIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Federica ZANELLA (FI) replicando, manifesta grande soddisfazione per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, che ringrazia per l'attenzione riservata al tema posto nell'interrogazione in oggetto. Ciò a suo avviso dimostra che vi è la disponibilità dell'Esecutivo ad affrontare sia il tema generale della sicurezza sull'intero territorio nazionale, sia quello, più specifico, dell'area di Rogoredo. Rileva quindi come la situazione di degrado dell'area territoriale di Rogoredo è peggiorata negli ultimi anni, sotto le amministrazioni di Pisapia e Sala, che, a suo avviso, l'hanno sottovalutata, con gravi responsabilità a loro carico.

Condivide pertanto in pieno la linea del Ministero dell'interno sul tema della sicurezza, che ritiene incarni fedelmente il programma con il quale le forze politiche di centrodestra si sono presentati alle elezioni. Fa dunque notare come la sinergia tra tali schieramenti non possa che portare benefici ai cittadini, a favore dei quali, a suo avviso, devono mirare gli sforzi di tali forze politiche.

**5-00738 Migliore e Pizzetti: Misure di sicurezza straordinarie sulla tratta ferroviaria Milano-Cremona-Mantova.**

Luciano PIZZETTI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Stefano CANDIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Luciano PIZZETTI (PD), replicando, esprime il proprio apprezzamento per l'opera svolta e l'impegno profuso dalle forze dell'ordine, ma giudica la risposta all'interrogazione parziale ed evasiva. In particolare, a fronte degli episodi verificatisi sulla tratta Milano-Cremona-Mantova, di cui hanno dato conto anche i mezzi di informazione a livello nazionale, ritiene che gli impegni assunti, ivi compreso l'aumento del personale della Polizia ferroviaria, siano generici e inidonei a garantire la sicurezza della predetta tratta.

**5-00739 Macina ed altri: Sul rilascio delle autorizzazioni di pubblica sicurezza per l'apertura di sale da gioco nella regione Puglia.**

Francesco SILVESTRI (M5S) illustra l'interrogazione, di cui è cofirmatario, osservando che la legge dalla regione Puglia 13 dicembre 2013, n. 43, in tema di « Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico », ha emanato norme efficaci contro la diffusione del disturbo da gioco d'azzardo, quadro clinico così definito dall'articolo 9, comma 1-*bis*, della legge n. 96 del 2018.

Rileva tuttavia come il 27 settembre 2018, nel corso dei lavori della commissione sanità del consiglio regionale della Puglia, varie componenti dell'assemblea hanno manifestato l'intento di evitare l'entrata in vigore dall'articolo 7 della richiamata legge regionale, il quale stabilisce il diniego di esercizio di sale da gioco e scommesse, nonché dell'installazione di apparecchi da gioco in un raggio inferiore a cinquecento metri dai luoghi sensibili (quali istituti scolastici, centri giovanili, tra gli altri), nonché la cessazione di tutte le attività di esercizio dei giochi, già autorizzate, in caso di non adeguamento, entro cinque anni, alla norma *de qua*. A tal fine è stata annunciata, con ampia convergenza, una proposta di legge che prevede

la moratoria dell'entrata in vigore del predetto articolo, prorogandone i termini « alla data di emanazione del Testo Unico in materia di prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico, previa delibera di recepimento adottata dalla Giunta regionale ».

In tal contesto l'interrogazione chiede al Governo quali direttive intenda emanare, nei confronti dei prefetti e dei questori, al fine di fronteggiare i rischi di un eventuale « doppio messaggio normativo » nella regione Puglia, in caso di emanazione della moratoria appena richiamata, nonché quali direttive e circolari del Dipartimento della pubblica sicurezza ritenga di promuovere al fine di rendere più efficaci i controlli amministrativi in materia e, più in generale, quale disciplina intenda promuovere rispetto al rilascio o al diniego delle autorizzazioni richieste.

Il Sottosegretario Stefano CANDIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*). Evidenzia inoltre la necessità di introdurre una disciplina unitaria di settore, al fine di scongiurare il rischio che su tale tematica si determinino, nei diversi territori, inerzie, che ritardino l'attuazione della normativa sul contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico.

Francesco SILVESTRI (M5S) replicando, considera soddisfacente la risposta fornita dal rappresentante del Governo. Ricorda che sul tema del contrasto alla ludopatia il suo gruppo presta da tempo grande attenzione, come dimostrato anche in sede di esame del decreto – legge « dignità ». Fa quindi notare come il disturbo del gioco d'azzardo patologico sia particolarmente diffuso in Puglia, richiamando i casi di Bari, Brinsisi, Foggia e Lecce, territori nei quali si registrano dati preoccupanti in relazione alle somme spese in tale settore. Evidenzia, inoltre, che in tale campo e in quei territori si registrano pericolose correlazioni con le attività delle cosche mafiose, come evidenziato anche dalla Commissione parlamentare antimafia.

Auspica, in conclusione, che il Governo fornisca alle questure e ai prefetti le direttive necessarie affinché sia svolto un controllo amministrativo efficace in ordine al rilascio delle autorizzazioni in questione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, evidenzia, in merito alla tematica affrontata dall'interrogazione, la necessità di una disciplina generale a livello nazionale, che assicuri il rispetto della normativa e dei previsti vincoli in modo più omogeneo in ambito locale.

**5-00740 Donzelli e Prisco: Sull'assegnazione della sede agli ispettori di Polizia vincitori del concorso interno del 24 settembre 2013.**

Giovanni DONZELLI (FdI) illustra la sua interrogazione, ricordando come, con decreto n. 333-B/12P.1.13 del 24 settembre 2013, era stato indetto il concorso a 1.400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della polizia di Stato. Rammenta quindi che in data 8 giugno 2017 è stata approvata la graduatoria definitiva del concorso, in base alla quale 1.874 unità venivano ammessi a frequentare il corso di formazione semestrale. Evidenzia inoltre come l'articolo 11, comma 12, del bando di concorso prevedeva, ai fini dell'assegnazione delle sedi di servizio, la precedenza assoluta, fino ad esaurimento dei posti previsti in ogni provincia, a coloro che indicassero come prima provincia di preferenza quella di provenienza, tenuto sempre conto della posizione degli stessi nella graduatoria finale del concorso.

Dopo aver rilevato come siano stati presentati numerosi ricorsi al TAR sull'assegnazione delle sedi di servizio, tutti accolti e passati in giudicato, fa notare che alcuni soggetti, a fronte delle rassicurazioni del Capo della Polizia, il quale aveva assicurato che la questione sarebbe stata risolta entro il 2018, hanno preferito non fare ricorso e attendere le conseguenti determinazioni degli organismi competenti, che tuttavia tardano ad arrivare.

Evidenzia quindi come la previsione del citato articolo 11 del bando di concorso debba essere intesa come riconoscimento di un titolo di precedenza a parità di posizione in graduatoria, ma non certo come precedenza assoluta, anche in sprezzo alla posizione in graduatoria. Ritiene pertanto inammissibile penalizzare alcuni candidati, che, oltre ad aver prevalso in graduatoria, hanno anche scelto di rispettare le regole, rinunciando a presentare ricorso e ora rischiano di vedersi penalizzati rispetto ad altri colleghi.

Il Sottosegretario Stefano CANDIANI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Giovanni DONZELLI (FdI), nel replicare, dopo aver fatto presente che il suo gruppo monitorerà la situazione evidenziata dall'interrogazione, manifesta una certa preoccupazione, tenuto conto che da diversi mesi gli organismi competenti assicurano circa il positivo esito delle procedure, che avrebbero dovuto concludersi entro il 2018, senza che ciò si sia ancora tradotto in atti concreti. Paventa in merito che alcune questure, soprattutto quelle di maggior rilievo, abbiano l'interesse a ri-

tardare i tempi, trattenendo il personale nella propria sede.

Dopo aver fatto presente, peraltro, che talune istanze di trasferimento di sede sono state valutate negativamente dall'amministrazione, diversamente da quanto dichiarato nella sua risposta dal rappresentante del Governo, auspica che la questione del trasferimento presso le sedi di provenienza di tutti i cosiddetti « perenti sede » venga risolta quanto prima.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.35.**

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*COMITATO PERMANENTE PER I PARERI*

*Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni e C.460 Morani.*

ALLEGATO 1

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).**

**RELAZIONE APPROVATA**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminato il disegno di legge C. 1201, recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 »;

rilevato come il provvedimento non faccia riferimento ad atti normativi dell'Unione europea attinenti ai profili di competenza della I Commissione,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 2

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).**

**PARERE APPROVATO**

La I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni),

esaminata, per gli aspetti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1);

preso atto dei contenuti della Relazione, la quale è stata predisposta dal precedente Governo e trasmessa alla Camera al termine della passata Legislatura,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 3

**5-00737 Sisto e Zanella: Sulle misure intraprese per il ripristino del presidio di polizia ferroviaria nella stazione di Milano Rogoredo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, On.li Deputati,

la problematica segnalata dagli onorevoli interroganti, relativa al degrado dell'area conosciuta anche come «boschetto di Rogoredo», ritrovo e dimora di tossicodipendenti e di spacciatori di sostanze stupefacenti, è ben nota alle Autorità di Pubblica sicurezza.

Sin dall'anno 2015, la Prefettura di Milano ha coordinato con diversi enti lo sviluppo di una strategia di intervento che prevede, da un lato, ripetuti servizi di contrasto dei fenomeni criminali, dall'altro la realizzazione di opere strutturali mirate ad una complessiva riqualificazione della zona.

In particolare, la Società RFI ha programmato interventi di carattere strutturale, con lavori che avranno termine entro il corrente mese di ottobre, riguardanti la tamponatura degli accessi, la realizzazione di barriere anti-attraversamento in prossimità dei binari, la costruzione di un muro lungo seicento metri, l'implementazione del sistema di videosorveglianza, con l'installazione di altre 60 telecamere.

Per quanto riguarda il versante del contrasto allo spaccio di stupefacenti, nell'area in questione nel periodo 1° gennaio-31 agosto 2018, la Questura di Milano ha controllato 787 persone e 4223 veicoli. Sanzionate amministrativamente 38 persone per il consumo di stupefacenti, arrestate 33 persone con il sequestro di circa 500 grammi di sostanza stupefacente. In esito a tali attività di controllo sono stati, inoltre, adottati dal Questore di Milano 113 rimpatri con il foglio di via.

A sua volta, l'Arma dei Carabinieri, dall'inizio dell'anno, ha deferito, all'Autorità Giudiziaria 25 persone (di cui 5 in stato di arresto) avanzando, inoltre, al Questore 46 proposte per remissione del foglio di via obbligatorio nei confronti di assuntori non residenti.

La problematica evidenziata nell'atto di sindacato ispettivo è stata, da ultimo, esaminata nella seduta del 28 settembre scorso del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, alla presenza del Ministro dell'Interno che ha confermato l'impegno per una più incisiva attività di prevenzione e di contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nelle aree del parco, allo scopo di addivenire ad una risoluzione definitiva della problematica assicurando il sostegno a specifiche progettualità del Comune di Milano.

Nell'affrontare la specifica questione posta dagli interroganti, ricordo che il Posto di Polizia Ferroviaria nella stazione di Milano Rogoredo è stato chiuso nel mese di agosto 2004, in ragione dei volumi di traffico ferroviario di quel periodo.

Tale scelta, nel previsto processo di riorganizzazione degli uffici e delle specialità della Polizia di Stato, è stata rivalutata in relazione alle crescenti esigenze di sicurezza e alle prospettive di sviluppo dello scalo. Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha deciso, quindi, di ripristinare il Posto di Polizia Ferroviaria presso lo scalo di Rogoredo, che sarà dotato di un organico di 18 dipendenti. In tal senso sono già state intraprese le iniziative necessarie con le competenti articolazioni

del Gruppo FS Italiane per l'individuazione dei locali che ospiteranno il nuovo presidio.

Nelle more della istituzione del nuovo reparto, l'organico della *Polfer* di Milano Lambrate, che dal 2004 ha assorbito la competenza territoriale sullo scalo di Rogoredo, sarà potenziato nei prossimi giorni con l'assegnazione di 2 unità che si aggiungeranno all'organico effettivo, pari a 33 unità, con ciò consentendo un aumento dei controlli con riferimento all'area ferroviaria oggetto della presente interrogazione.

Signor Presidente, onorevoli Deputati, concludo assicurando che la linea di intervento che il Governo intende portare

avanti con assoluta determinazione è volta ad incrementare il numero del personale delle Forze dell'ordine attraverso un piano di assunzioni, a partire dalla prossima legge di bilancio, che permetterà di potenziare i presidi esistenti e bloccare la sforbiciata alle « specialità » delle forze di polizia portata avanti dal Governo precedente.

Nessun arretramento, nessun passo indietro è possibile sul piano del diritto alla sicurezza dei cittadini; l'obiettivo primario che intendiamo tenacemente perseguire è quello di garantire in maniera sempre più adeguata, in tutto il Paese, la capacità operatività delle forze di polizia nelle sue diverse componenti.

ALLEGATO 4

**5-00738 Migliore e Pizzetti: Misure di sicurezza straordinarie sulla tratta ferroviaria Milano-Cremona-Mantova.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

posso confermare che, nella seduta del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica svoltasi a Milano il 28 settembre scorso, il Presidente della Regione Lombardia ha richiamato l'attenzione del Ministro dell'interno sul tema della sicurezza degli utenti del trasporto ferroviario regionale e sulle aggressioni in danno del personale viaggiante.

Il Presidente Fontana ha evidenziato, in particolare, che gli sforzi sino ad ora compiuti dalla società Trenord, quali il ricorso ai servizi di vigilanza privata e gli investimenti per la videosorveglianza, sono stati importanti, ma non risolutivi, e pertanto ha auspicato una maggiore presenza delle Forze di Polizia su determinate tratte ferroviarie e in alcune fasce orarie più a rischio.

Al riguardo, va precisato che il tema della sicurezza sui treni ed in ambito ferroviario in generale è alla costante attenzione del Ministero dell'interno e delle Forze di Polizia che svolgono sull'intero territorio nazionale una scrupolosa attività di vigilanza e controllo, sia a bordo treno che nelle stazioni, per il contrasto di possibili episodi di violenza e criminalità.

Nell'occasione, comunque, il Ministro Salvini ha confermato l'impegno a garantire maggiore sicurezza sul trasporto pubblico regionale, con un potenziamento delle Forze di Polizia in tutte le tratte ferroviarie ritenute più critiche.

Faccio presente che, al fine di orientare al meglio l'impiego delle risorse e la presenza della Polizia a bordo treno, già viene effettuata, congiuntamente alle compo-

nenti delle imprese ferroviarie regionali, un'analisi mensile dei treni ritenuti « critici » sulla base dell'indice di delittuosità e dell'esposizione al rischio di tutte le tratte ferroviarie in esercizio.

Con riferimento al fenomeno delle aggressioni segnalo alcuni dati: dall'inizio dell'anno sono stati denunciati 56 episodi sulla rete regionale, rispetto ai quali in 43 casi sono stati individuati gli autori, 23 dei quali stranieri erano stranieri.

In particolare, per la tratta Milano-Cremona-Mantova, segnalata dagli Onorevoli interroganti, nel periodo 1° gennaio-7 ottobre sono stati effettuati 269 servizi scorte, per un totale di 538 unità di personale impiegato. Ciò ha consentito l'identificazione di 1.083 persone, 15 delle quali indagate in stato di libertà.

I risultati complessivi scaturiti dall'azione del Compartimento Polizia Ferroviaria per la Lombardia vanno valutati alla luce di un contesto particolarmente complesso ed articolato, come quello del trasporto regionale su ferro che vede circolare giornalmente 2.300 convogli ferroviari Trenord, con una media di 750.000 viaggiatori su 42 direttrici di marcia.

L'obiettivo è, comunque, quello di elevare ulteriormente gli *standards* di sicurezza dei viaggiatori e del personale di bordo e, in proprio in tale direzione, come preannunciato dal Ministro Salvini qualche giorno fa, una spinta decisiva potrà derivare dall'attuazione dell'annunciato piano straordinario di potenziamento degli organici delle Forze di Polizia su tutto il territorio nazionale, che riguarderà anche la Specialità della Polizia Ferroviaria.

## ALLEGATO 5

**5-00739 Macina ed altri: Sul rilascio delle autorizzazioni di pubblica sicurezza per l'apertura di sale da gioco nella regione Puglia.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

come ricordato dagli interroganti, la Regione Puglia con legge regionale n. 43 del 13 dicembre 2013 ha, tra l'altro, disposto che l'autorizzazione all'esercizio delle sale da gioco venga concessa nel caso di ubicazioni in un raggio non inferiore a 500 metri da una serie di luoghi sensibili quali, in particolare, istituti scolastici, luoghi di culto, impianti sportivi, centri giovanili, eccetera.

L'autorizzazione è concessa per cinque anni e può essere chiesto il rinnovo dopo la scadenza.

In particolare, la disciplina introdotta dall'articolo 7 della legge regionale n. 43 del 2013 istituisce un nuovo procedimento amministrativo finalizzato ad accertare il rispetto delle distanze minime, i cui esiti costituiscono un vincolo per il Questore ai fini della positiva definizione del procedimento autorizzatorio.

La legge regionale ha previsto un regime transitorio, della durata di 5 anni, per consentire agli esercenti di continuare la propria attività nei locali già in uso per mettere a loro disposizione un lasso di tempo adeguato per un eventuale riposizionamento degli stessi entro le predette distanze minime. Il periodo transitorio scadrà il 20 dicembre prossimo.

Naturalmente, se la Regione Puglia dovesse varare una « moratoria », come ipotizzato dagli interroganti, le Autorità di P.S. non potranno che prenderne atto ed uniformarsi alla nuova disciplina legislativa.

In tal caso il Ministero dell'interno non mancherebbe di fornire le specifiche direttive alle Prefetture e alle Questure della Puglia in ordine alle modifiche intervenute.

Quanto al profilo dei controlli, si fa presente che le Questure e le Forze di polizia sviluppano una costante attività di vigilanza sugli esercizi di scommesse e giochi leciti, nonché sui locali dove sono installati apparecchi automatici da gioco. Ciò secondo il nuovo modello di svolgimento delle funzioni di polizia amministrativa di sicurezza che punta ad accentuare il momento del controllo dinamico nelle attività autorizzate, senza comunque tralasciare la dimensione dei controlli « statici » effettuati attraverso il rilascio dei prescritti titoli abilitativi.

Più in generale, posso assicurare che il Governo, pone particolare e costante attenzione a tutte le iniziative legislative sulla materia della prevenzione e trattamento del gioco d'azzardo patologico nella prospettiva di coniugare sia la tutela della sicurezza pubblica, di pertinenza dello Stato, sia le rilevanti esigenze di prevenzione della ludopatia, affidate alle concorrenti discipline statali e regionali.

## ALLEGATO 6

**5-00740 Donzelli e Prisco: Sull'assegnazione della sede agli ispettori di  
Polizia vincitori del concorso interno del 24 settembre 2013.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

come ricordato dagli interroganti, con decreto del Capo della Polizia del 24 settembre 2013 è stato bandito il concorso per la nomina alla qualifica di vice ispettore della Polizia di Stato, basato su una ripartizione provinciale dei posti disponibili.

A conclusione delle procedure concorsuali, il risultato è stato di 1.400 vincitori e 474 idonei non vincitori. Successivamente, considerata la grave carenza d'organico degli ispettori, il numero degli ammessi al corso di formazione è stato elevato a complessivi 1874, ricomprendendo anche tutti gli idonei.

Dopo l'avvio dei 1.874 dipendenti al corso di formazione nei vari istituti di istruzione, sono state conferite le sedi di assegnazione, in conformità a quanto espressamente stabilito dall'articolo 11 del bando di concorso.

L'assegnazione è avvenuta secondo lo scorrimento della graduatoria dalla prima posizione fino alla 1874<sup>a</sup>, garantendo la precedente sede di servizio a coloro che l'avevano indicata come prima preferenza, al netto delle 18 sedi nelle quali non erano previsti posti.

Tale modalità di assegnazione ha comportato che 169 dipendenti, perdenti sede, sono stati assegnati o in una delle 10 province dagli stessi richieste, oppure in una provincia non richiesta.

L'operato del Dipartimento della Pubblica Sicurezza si è conformato, pertanto, in modo puntuale al bando di concorso.

L'interpretazione data a quanto espressamente statuito dall'articolo 11, ultimo capoverso, del bando di concorso (precedenza assoluta, fino ad esaurimento dei posti disponibili in ogni provincia, a coloro che hanno indicato come prima provincia di preferenza quella di provenienza), ha fatto sì che tali criteri siano riusciti a contenere in modo fisiologico « al minimo » i cosiddetti perdenti sede.

Pertanto, tenuto conto che entro la fine dell'anno in corso o agli inizi del 2019, i perdenti sede verranno progressivamente riavvicinati, così come da impegno preso dall'Amministrazione, si è ritenuto antieconomico interporre appello alle sfavorevoli sentenze in questione da parte del T.A.R.

In conclusione, nei confronti dei 169 vice ispettori « perdenti sede » l'Amministrazione ha già fornito disponibilità a valutare positivamente le istanze di trasferimento per il rientro in sede; tale processo, già iniziato con il trasferimento di 25 dipendenti, si svilupperà gradualmente dando priorità a quelle situazioni che meritano particolare attenzione (legge n. 104 del 1992 e gravi motivi, eccetera).

Pertanto, il completo rientro in sede potrà avvenire, verosimilmente, entro i primi mesi del 2019.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066 ed abb. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i> ) .....	77
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	91
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	79
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	92

##### SEDE REFERENTE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb. ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	82
ALLEGATO 3 ( <i>Proposte emendative presentate</i> ) .....	93

##### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. Esame emendamenti C. 893-A .	87
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb. ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	87
ALLEGATO 4 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	99
AVVERTENZA .....	90

##### SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.

##### La seduta comincia alle 14.15

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psico-

logica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.

C. 1066 ed abb.

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Riccardo Augusto MARCHETTI (Lega), *relatore*, rammenta che la Commissione è chiamata ad esaminare, nella seduta odierna, la proposta di legge A.C. 1066 in materia di prevenzione e contrasto di condotte di maltrattamento o di abuso su minori, anziani e persone con disabilità, come risultante dalle proposte emendative approvate, adottata come testo base dalle Commissioni I e XI.

Osserva che la ratio del provvedimento è da ravvisare nella necessità di tutelare categorie di soggetti particolarmente vulnerabili come i bambini ospitati negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, nonché i disabili e gli anziani ospitati nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

Fa presente che il testo della proposta di legge si compone di otto articoli.

Nel soffermarsi esclusivamente sugli aspetti di stretta competenza della Commissione Giustizia, segnala che la finalità del provvedimento enunciata all'articolo 1, è quella di prevenire e contrastare, in ambito pubblico e privato, condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nei diversi tipi di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e per persone con disabilità. A tal fine, la proposta disciplina anche la raccolta di dati utilizzabili a fini probatori in sede di accertamento di tali condotte.

Ricorda che l'articolo 4, al comma 1, prevede la possibilità, negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale, semi-residenziale o diurno, di installare sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, le cui immagini sono criptate e conservate per sei mesi dalla data della registrazione, all'interno di un server dedicato, appositamente installato nella struttura, con modalità atte a garantire la sicurezza dei dati trattati e la loro protezione da accessi abusivi. Il medesimo comma 1 dispone che il Garante per la protezione dei dati personali adotti, entro sessanta giorni dalla data di entrata in

vigore della presente legge, i provvedimenti e definisce gli adempimenti e le prescrizioni da applicare in relazione alla tutela e al trattamento dei dati personali, nonché alla installazione dei sistemi di cui al comma 1, ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, e dell'articolo 2-*quingiesdecies* del codice per la protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il comma 2 dello stesso articolo 4 prevede che l'accesso alle registrazioni dei sistemi di videosorveglianza è vietato. Al fine di consentire le attività di indagine della polizia giudiziaria e del pubblico ministero, il successivo comma 3 dispone tuttavia che, in caso di notizia di reato relativa alle condotte di cui al comma 1, l'accesso alle registrazioni dei sistemi di videosorveglianza è disciplinato dal libro V, Titoli IV e V, del codice di procedura penale e dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51. Il comma 4 prevede che, per procedere all'installazione dei sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, è inoltre necessario il raggiungimento del previo accordo collettivo stipulato dalla rappresentanza sindacale unitaria o dalle rappresentanze sindacali aziendali, ovvero, laddove non costituite, dalle rappresentanze sindacali territoriali. In alternativa, nel caso di strutture con sedi ubicate in diverse province della stessa regione ovvero in più regioni, tale accordo può essere stipulato dalle associazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. In mancanza di accordo, tali sistemi possono essere installati previa autorizzazione della sede territoriale dell'Ispettorato nazionale del lavoro o, in alternativa, della sede centrale dell'Ispettorato nazionale del lavoro. Tali provvedimenti sono definitivi. Il comma 5 dispone che la presenza dei sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso deve essere adeguatamente segnalata a tutti i soggetti che accedono nella zona videosorvegliata. Il comma 7 stabilisce che nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali l'utilizzo dei sistemi di videosorve-

gianza è consentito nel rispetto della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 24 febbraio 2009, n. 18, e previo consenso degli interessati o, se minorenni o incapaci, dei loro tutori. Il comma 8 prevede che nelle strutture previste dall'articolo 1 è vietato l'utilizzo di web-cam. Infine, il comma 9 dispone che, in caso di violazione delle presenti disposizioni o di quelle di cui al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali, si applicano le sanzioni di cui all'articolo 166 del codice in materia di protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e di cui all'articolo 83 del regolamento UE 2016/679 del Parlamento europeo del Consiglio del 27 aprile 2016.

Segnala, da ultimo, che l'articolo 5 del provvedimento, al comma 1, prevede che il Governo trasmetta alle Camere, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attuazione della legge, nella quale dia conto anche dei dati rilevati dal Ministero della giustizia e dal Ministero dell'interno, nell'ambito delle rispettive competenze, in ordine all'andamento, nell'anno di riferimento, dei reati commessi in danno dei minori e delle persone ospitate nelle strutture in esame, nonché dei relativi procedimenti giudiziari.

Ciò premesso propone di esprimere sul provvedimento in titolo parere favorevole con una condizione (*vedi allegato 1*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione del relatore.

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

**C. 1209 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Devis DORI (M5S), *relatore*, desidera preliminarmente svolgere delle precisazioni in merito agli interventi svolti nella seduta di ieri da parte degli onorevoli Cassinelli e Vazio. Con riferimento alle osservazioni dell'onorevole Cassinelli in merito ad alcuni emendamenti al decreto-legge in titolo esaminati nelle Commissioni di merito, precisa che la Commissione Giustizia è chiamata ad esprimere il parere sul testo originale del provvedimento, al quale quindi è necessario riferirsi. Per quanto concerne il rilievo sollevato dall'onorevole Vazio in merito alla deroga introdotta dall'articolo 1 del provvedimento a tutte le norme extrapenali, ivi compresi il codice antimafia e la relativa disciplina sulle interdittive, fa presente preliminarmente che la Commissione Giustizia è chiamata ad esprimere il proprio parere esclusivamente sugli articoli di competenza. Ciò nonostante, avendo comunque valutato importante la questione posta dal deputato Vazio, ha predisposto un'apposita osservazione sull'argomento. Rammenta inoltre che si sono svolte proprio in queste giorni sull'argomento proficue interlocuzioni tra il Ministro dell'interno, il Presidente del Consiglio ed il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione. Preannuncia inoltre la presentazione da parte del suo Gruppo di un ordine del giorno in Assemblea con il quale impegnare il Governo a garantire pienamente i controlli nel rispetto della normativa antimafia e a garantire la trasparenza delle procedure di gara. Ciò premesso presenta e illustra una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 2*).

Franco VAZIO (PD) evidenzia che l'onorevole Cassinelli aveva sollevato anche un'ulteriore questione della quale non trova traccia nella proposta di parere del relatore. Ciò premesso, manifesta il proprio stupore nel veder trasformato in un'osservazione l'importante rilievo da lui sollevato in merito al rischio di possibili infiltrazioni mafiose. Osserva, infatti, che sia inaccettabile che su un tema così grave la Commissione Giustizia non predisponga, invece, una condizione.

Cosimo Maria FERRI (PD) concorda con il collega Vazio nel ritenere che la predisposizione di un'osservazione sia uno strumento eccessivamente « timido ». Rammenta che il procuratore nazionale antimafia ha proprio oggi, in una sua dichiarazione, sottolineato l'importanza di svolgere indagini approfondite al fine di individuare il « soggetto economico mafia ». Sottolinea quindi che lo svolgimento di accurate indagini comporta una serie di attività investigative complesse. Ritiene, quindi, che la predisposizione di una semplice osservazione non colga la gravità del tema, e sottolinea che la deroga a tutte le leggi extrapenali determinerà un aumento del contenzioso dal quale deriverà un allungamento dei tempi di ricostruzione del ponte, allontanando la certezza del diritto. Osserva infine che il decreto-legge in titolo è stato atteso a lungo e che ci si aspettava che lo stesso fornisse alla città Genova le risposte che la stessa merita.

Franco VAZIO (PD) nel ribadire il principio già espresso nella seduta di ieri per cui andranno accertate le responsabilità della Società concessionaria in merito al crollo del ponte di Genova e alla conseguente morte di 43 persone, attraverso un'adeguata attività giudiziaria, sottolinea che il procedimento di revoca della concessione non deve essere rallentato e deve avere un esito amministrativo che è spesso più veloce di quello penale. Ciò premesso, stigmatizza il fatto che all'interno della proposta di parere formulata dal relatore non si tenga conto dell'osservazione dell'onorevole Cassinelli in merito al fatto che il decreto-legge in esame sentenzia la responsabilità del tragico evento in capo all'attuale concessionaria. Ritiene che l'introduzione all'interno di un provvedimento normativo non possa essere avallata. Evidenzia che in qualità di componente della Commissione giustizia non può esprimere il proprio voto favorevole in merito ad un provvedimento che invece afferma il principio della « sentenza per decreto ». Ritiene, infatti, che prevedere che il concessionario del tratto interessato sia il responsabile dell'evento può essere

un'eventualità ma che il fatto non può essere dichiarato incontrovertibilmente per decreto-legge, bensì accertato con gli opportuni strumenti giudiziari.

Pierantonio ZANETTIN (FI) condivide i rilievi sollevati dal collega Vazio in merito all'inammissibilità della locuzione « responsabile dell'evento ». Ritiene che la Commissione Giustizia non possa lasciare che tale terminologia confluisca all'interno del decreto-legge in titolo senza prevedere almeno un'osservazione all'interno del proprio parere. Invita pertanto il relatore a riformulare in tal senso la proposta di parere presentata.

Devis DORI, *relatore* come già precisato, all'inizio seduta, rammenta che la Commissione giustizia è chiamata ad esprimere il proprio parere esclusivamente sui profili di propria competenza. Motiva quindi la scelta di aver formulato un'osservazione, e non una condizione, in merito alla questione relativa alla deroga introdotta dall'articolo 1 del provvedimento a tutte le norme extra penali, in quanto tale disposizione non investe strettamente la competenza della Commissione Giustizia.

Franco VAZIO (PD), con riferimento al comma 6 dell'articolo 1 del decreto-legge in esame, nel quale si statuisce che « il concessionario del tratto autostradale alla data dell'evento è tenuto in quanto responsabile del mantenimento in assoluta sicurezza e funzionalità dell'infrastruttura concessa ovvero in quanto responsabile dell'evento, a far fronte alle spese di ricostruzione delle infrastrutture », chiede di chiarire il significato della locuzione « ovvero ».

Giulia SARTI, *presidente*, rammenta che il tema sarà affrontato nelle Commissioni di merito e che la Commissione Giustizia, non essendo competente, sulla questione non può intervenire. Rammenta inoltre che la questione potrà essere esaminata anche nel corso dell'esame in Assemblea.

Franco VAZIO (PD) ribadisce che il tema della specificazione del termine « ovvero » non sia banale, in quanto ritiene che in questo caso il decreto-legge stia « sentenziando ».

Giulia SARTI, *presidente*, nel ritenere l'interpretazione testé effettuata dal collega Vazio « creativa », ribadisce che la questione non concerne le competenze della Commissione Giustizia.

Walter VERINI (PD) rammenta che nella scorsa legislatura la Commissione Giustizia, con interventi ampiamente condivisi ha prodotto molte norme in materia di legislazione antimafia. Ricorda l'invito del procuratore nazionale antimafia e del presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione a non derogare alla normativa antimafia per quanto riguarda il decreto in titolo. Ritiene che proprio per l'importanza del ruolo svolto dalla Commissione Giustizia su tale questione, il parere proposto dal relatore non si dovrebbe limitare a porre delle osservazioni, ma dovrebbe porre una precisa condizione.

Marzia FERRAIOLI (FI) concorda con quanto testé espresso dal collega Verini.

Devis DORI (M5S), *relatore* osserva che proprio poiché la questione è particolarmente sentita, il parere da lui presentato, esulando dai profili di competenza della Commissione, contiene al suo interno un'osservazione in tal senso.

Giulia SARTI, *presidente*, concorda con quanto testé osservato dal relatore e ribadisce che la Commissione, pur non essendo competente sulla questione, sta per approvare un parere all'interno del quale è posta un'osservazione particolarmente dettagliata, nella quale viene indicato precisamente il comma e l'articolo sul quale sarebbe opportuno intervenire. Rammenta inoltre che sarà predisposto un ordine del giorno sulla questione da porre in votazione in Assemblea e osserva che, alla luce delle interlocuzioni intercorse sull'argomento tra il Ministro dell'interno e il

presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione nonché delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri, del commissario per la ricostruzione del ponte di Genova e del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, l'argomento è ancora aperto.

Alessia MORANI (PD) dichiara di non condividere quanto testé espresso dalla presidente. Ritiene che il Parlamento debba agire per atti e non per buoni propositi. Precisa che l'allarme lanciato dal procuratore nazionale antimafia e dal presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione debba essere ascoltato e sottolinea come un ordine del giorno in Assemblea non sia uno strumento in grado di garantire tale risultato. Dichiara inoltre di non credere all'impegno assunto sulla questione dal Presidente del Consiglio dei ministri, osservando che lo stesso sulla questione relativa alle periferie non ha mantenuto quanto aveva dichiarato.

Franco VAZIO (PD) manifesta stupore in merito alle dichiarazioni del ministro delle infrastrutture e dei trasporti Toninelli, secondo il quale il Governo sarà il primo controllore del Commissario di Governo, affinché siano garantiti in pieno gli effetti della normativa antimafia, e, per ricostruire il ponte a Genova in tempi rapidi, è necessario sciogliere i « lacci e i laccioli procedurali ». In proposito osserva che la normativa antimafia è un presidio alla legalità, e non può esser definita « lacci e laccioli ». Nel sottolineare quindi la propria stima nei confronti del Commissario Bucci, si domanda come possa il Ministro Toninelli, in vigenza di una norma che deroga a tutte le norme extrapenali, bloccare un appalto qualora sia ammessa alla gara la partecipazione di un'azienda mafiosa.

Carmelo MICELI (PD) si dichiara affranto nel constatare che con « un colpo di spugna » si vuole sostituire la produzione di norme di contrasto alla criminalità organizzata, cui tante forze politiche hanno contribuito rendendo l'Italia orgo-

gliosa dell'impianto prodotto, con un impianto normativo che, nel caso di specie, determina una sorta di confusione di ruoli e con l'assegnazione al Governo di funzioni che dovrebbero essere in capo al potere giudiziario. Rammenta, quindi, che quando si parla di rischio di infiltrazioni mafiose nella realizzazione di grandi opere, queste aziende concretizzano il proprio profitto attraverso l'uso del cemento depotenziato. Ritiene che Genova non meriti questo e invita la maggioranza ad adottare un provvedimento normativo e non un ordine del giorno la cui efficacia è molto blanda.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore.

**La seduta termina alle 14.55.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 14.55.**

**Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.**

**C. 392 Molteni ed abb.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 10 ottobre 2018.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che sono state presentate alcune proposte emendative (*vedi allegato 3*). Rammenta che il provvedimento in esame reca solo modifiche del rito abbreviato volte ad escluderne l'applicazione per i reati più gravi, per i quali è prevista la pena dell'ergastolo, conseguentemente non consen-

tendo per tali reati la diminuzione di pena connessa a tale rito speciale.

Ricorda che, a norma dell'articolo 89 del Regolamento, sono inammissibili le proposte emendative riferite ad argomenti « affatto estranei all'oggetto della discussione ». Pertanto, considerato il descritto contenuto del provvedimento, avverte che la presidenza ritiene inammissibili le seguenti proposte emendative: gli analoghi Bartolozzi 1.4 e 1.5, in quanto incidono sulla disciplina della liberazione condizionale della pena per il condannato all'ergastolo e sui requisiti per la concessione dei benefici di cui agli articoli 47 (affidamento in prova al servizio sociale), 50 (semilibertà), 52 (licenza nel regime di semilibertà), 53 (licenze agli internati) e 54 (liberazione anticipata) dell'ordinamento penitenziario; Lollobrigida 2.0.5, in quanto incide sulla disciplina della liberazione condizionale della pena, escludendola per i condannati all'ergastolo; Lollobrigida 2.0.6, in quanto incide sull'ordinamento penitenziario, escludendo i condannati alla pena dell'ergastolo dal beneficio della liberazione anticipata, nonché dal beneficio per le persone che collaborano con la giustizia, di cui all'articolo 58-ter dello stesso ordinamento penitenziario.

Enrico COSTA (FI) ritiene che le proposte emendative presentate dal gruppo parlamentare Forza Italia perseguono una *ratio* comune, tenendo conto principalmente dei rilievi sollevati dal dottor Nordio nel corso delle audizioni. Rammenta poi che l'ex procuratore ha evidenziato come il medesimo risultato cui tende il provvedimento possa essere perseguito attraverso le modificazioni alle disposizioni in materia di esecuzione della pena. Per tali ragioni, gli emendamenti del gruppo parlamentare Forza Italia sono stati orientati verso l'obiettivo della certezza della pena, alcuni dei quali incidendo sulla disciplina della liberazione condizionale della pena del condannato all'ergastolo. Ciò premesso, chiede alla presidenza di rivalutare la dichiarazione di ammissibilità su tali proposte emendative reputando che il non ammettere all'esame della Commis-

sione tali emendamenti possa costituire un precedente pericoloso.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene che le motivazioni addotte dalla presidenza in ordine all'inammissibilità dei suoi emendamenti 1.4 e 1.5 e anche degli articoli aggiuntivi del collega del gruppo Fratelli d'Italia Lollobrigida 2.0.5 e 2.0.6 non siano valide, in quanto il provvedimento reca modifiche del rito abbreviato volte ad escluderne l'applicazione per i reati più gravi, per i quali è prevista la pena dell'ergastolo. Invita a considerare come anche tali proposte emendative incidano sull'istituto dell'ergastolo, in quanto attengono alla disciplina della liberazione condizionale della pena in caso di ergastolo. Per tale ragione chiede che la presidenza riconsideri la dichiarazione di inammissibilità.

Maria Carolina VARCHI (FdI) concorda con quanto testé espresso dalla collega Bartolozzi contestando il metodo ed il merito della dichiarazione di inammissibilità. Sottolinea che l'approccio del suo gruppo parlamentare al provvedimento in esame parte dalla volontà di far tesoro dei rilievi emersi nel corso delle audizioni. Precisa inoltre che, se il diritto penale deve adeguarsi alle mutate richieste della società, il legislatore non deve scrivere un provvedimento parlando alla « pancia » della gente. Sottolinea, inoltre, che il gruppo Fratelli d'Italia non è ideologicamente contrario al provvedimento in discussione, ma intenderebbe adottare un provvedimento nel quale la certezza della pena sia garantita attraverso l'esecuzione della stessa. Sottolinea che gli emendamenti aggiuntivi Lollobrigida 2.0.5 e 2.0.6 sono volti a non ammettere alla liberazione condizionale o ad escludere dal beneficio della liberazione anticipata i condannati all'ergastolo, spostando al momento dell'esecuzione della pena il momento afflittivo. Ritiene che gli emendamenti proposti dalla relatrice non correggano gli errori contenuti nel provvedimento ed emersi nel corso delle audizioni. Osserva che al momento la vita dell'im-

putato è nelle mani del pubblico ministero e poiché il pubblico ministero è un soggetto fallibile tale tema meriterebbe particolare considerazione.

Marzia FERRAIOLI (FI) osserva che gli emendamenti dichiarati inammissibili sono volti a dare corpo all'esigenza di rieducazione del condannato che si effettua attraverso il riconoscimento di benefici penitenziari. Nel ritenere che l'ergastolo non sia una pena senza fine, rileva quindi che i benefici penitenziari sono la struttura portante di tali proposte emendative.

Giulia SARTI (M5S), *presidente*, ribadisce che l'oggetto del provvedimento non è l'istituto dell'ergastolo, ma l'inapplicabilità del rito abbreviato per i delitti puniti con l'ergastolo e che, pertanto, ai sensi dell'articolo 89 del Regolamento gli emendamenti Bartolozzi 1.4 e 1.5 e gli articoli aggiuntivi Lollobrigida 2.0.5 e 2.0.6 sono da considerarsi inammissibili per estraneità di materia. Sottolinea infatti che, sebbene tali proposte emendative siano volte a perseguire il medesimo obiettivo del provvedimento in esame, il loro oggetto con coincide con quello della proposta di legge. Tuttavia, in considerazione della natura del provvedimento, che non è un decreto-legge, in relazione al quale il vaglio di ammissibilità degli emendamenti risponde a criteri molto stringenti, e della finalità delle proposte emendative analoga a quella perseguita dal testo in esame, ne dispone la riammissione all'esame.

Giusi BARTOLOZZI (FI), nell'apprezzare la decisione assunta dalla presidente, precisa tuttavia che si tratta non di una concessione, ma di un atto dovuto. Evidenza, infatti, che, applicando un criterio stringente quale quello evocato dalla presidente, si sarebbero dovute dichiarare inammissibili praticamente tutte le proposte emendative, a cominciare dall'articolo aggiuntivo 2.0.3 della collega Morani che interviene sull'articolo 69 del codice penale, con l'esclusione delle sole proposte integralmente soppressive. Ribadisce da ultimo che l'oggetto del provvedimento

non è il giudizio con rito abbreviato, ma è il giudizio con rito abbreviato per i reati puniti con la pena dell'ergastolo.

Giulia SARTI, *presidente*, con riferimento all'articolo aggiuntivo Morani 2.0.3 citato dalla collega Bartolozzi, precisa che un analogo intervento sull'articolo 69 del codice penale, in materia di concorso di circostanze aggravanti e attenuanti, era già recato dalla proposta di legge C. 460 Morani abbinata al testo in esame. Ribadisce in ogni caso la volontà di considerare ammissibili tutte le proposte emendative presentate.

Anna Rita TATEO (Lega), *relatrice*, con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 1, esprime parere contrario sull'emendamento Vitiello 1.1. Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sugli emendamenti Costa 1.2 e 1.3. Esprime parere contrario sugli emendamenti Bartolozzi 1.4 e 1.5, raccomandando l'approvazione dell'emendamento a sua firma 1.14. Esprime parere contrario sugli emendamenti Bazoli 1.6, Bartolozzi 1.7, Bordo 1.8, Bartolozzi 1.9 e 1.10, Cirielli 1.11 e Bartolozzi 1.12. Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Varchi 1.13. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Morani 1.0.1. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 2, esprime parere contrario sull'emendamento Vitiello 2.2, raccomandando l'approvazione dell'emendamento a sua firma 2.7. Formula un invito al ritiro, esprimendo altrimenti parere contrario, sull'emendamento Lollobrigida 2.6. Esprime parere contrario sugli emendamenti Cirielli 2.3 e Bazoli 2.1, sugli identici emendamenti Bordo 2.4 e Bartolozzi 2.5, nonché sugli articoli aggiuntivi Morani 2.0.3, Lollobrigida 2.0.5, Morani 2.0.2, Montaruli 2.0.4 e 2.0.1 e Lollobrigida 2.0.6. Con riferimento alle proposte emendative riferite all'articolo 3, esprime parere contrario sull'emendamento Vitiello 3.1. Raccomanda infine l'approvazione dell'emendamento a sua firma 3.2.

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Alfredo BAZOLI (PD) interviene per illustrare la posizione del gruppo del Partito democratico sul provvedimento in esame, di cui condivide gli obiettivi, anche considerato che sulla medesima materia è intervenuta l'abbinata proposta di legge della collega Morani. In primo luogo, evidenzia come l'obiettivo del provvedimento sia quello di garantire non tanto la certezza della pena quanto la sua congruità, evitando che attraverso l'accesso al rito abbreviato si possa giungere a comminare una pena non proporzionata alla gravità del reato, come peraltro avvenuto in molti casi. In secondo luogo, ricorda che tutti i soggetti auditi hanno evidenziato i molti profili di incertezza conseguenti alla soluzione tecnica adottata dal provvedimento, vale a dire all'esclusione dal rito abbreviato dei delitti puniti con la pena dell'ergastolo. Ciò premesso, sottolinea come le proposte emendative presentate dal gruppo del Partito democratico siano volte a salvaguardare l'obiettivo del provvedimento con una soluzione più adeguata, che non comporti complicazioni processuali. Precisa, a tale proposito, che la formulazione delle proposte emendative tiene conto dei suggerimenti avanzati nel corso delle audizioni svolte nell'attuale e nella scorsa legislatura, con particolare riferimento alla necessità di intervenire sulla pena invece che sul rito. A tale scopo, sottolinea che l'emendamento a sua firma 1.6 è volto ad attribuire al giudice in esito al rito abbreviato la facoltà di decidere sull'eventuale concessione dello sconto di pena. Con riferimento invece all'articolo aggiuntivo Morani 2.0.2, evidenzia che si è ritenuto opportuno ricondurre il rito abbreviato al giudice collegiale in luogo del giudice monocratico, allo scopo di ridurre eccessi nella graduazione della pena comminata. Evidenzia inoltre che altre proposte emendative del Partito democratico agiscono, sempre col medesimo scopo, sul bilanciamento delle pene per alcune specifiche tipologie di reato. Nel ribadire la

condivisione dell'obiettivo del provvedimento in esame, ritiene che la soluzione prospettata con il testo attuale sia del tutto inadeguata.

Giusi BARTOLOZZI (FI) evidenzia in primo luogo che, contrariamente a quanto dichiarato dal collega Bazoli, l'obiettivo del provvedimento è quello di garantire non la congruità della pena ma l'effettività e l'esecutività della stessa, considerato che, come ricordato nel corso delle audizioni, il problema è quello di assicurare che un condannato all'ergastolo sconti per intero o almeno in gran parte la pena comminatagli. Nel sottolineare come la congruità della pena comminata sia già garantita, evidenzia la necessità di evitare che i condannati all'ergastolo escano dal carcere grazie ai benefici premiali previsti dal nostro ordinamento dopo aver scontato un numero molto limitato di anni di detenzione. Sempre con riferimento alle considerazioni svolte dal collega Bazoli, precisa che, demandando al giudice la decisione sull'entità della riduzione di pena da concedere, si snatura il rito abbreviato, che è un rito processuale e non può essere trasformato in un rito sostanziale, come più volte ricordato dalla Corte costituzionale. Pertanto, non potendo intervenire, per rispetto dei profili costituzionali, né sull'articolo 438 né sull'articolo 442 del codice di procedura penale, evidenzia come l'unico modo per garantire che i responsabili di gravi omicidi restino in carcere è quello di intervenire sugli istituti che incidono sull'effettività della pena, vale a dire sull'articolo 176 del c.p.p. nonché sugli articoli dell'ordinamento penitenziario in tema di benefici premiali. Segnala inoltre l'esigenza di ridare dignità alle vittime prevedendo, come proposto in diversi emendamenti del gruppo di Forza Italia, l'interpello della parte offesa o della parte civile, in caso di concessione dei benefici premiali. Manifestando la grande apertura dei componenti del gruppo di Forza Italia rispetto all'obiettivo del provvedimento, sottolinea tuttavia la necessità di modificare il testo nell'interesse del

popolo italiano, per evitare censure da parte della Corte costituzionale.

Catello VITIELLO (Misto-MAIE) chiede preliminarmente scusa ai componenti della Commissione e alla relatrice, che grande sensibilità hanno dimostrato nei confronti del tema recato dal provvedimento in esame, evidenziando di aver presentato emendamenti volti esclusivamente a sopprimere tutte le disposizioni in esso contenute. Motiva tale scelta con l'intenzione di segnalare la sua grande difficoltà a formulare proposte di modifica del rito abbreviato, che non essendo un rito sommario non altera le regole che il giudice deve rispettare e consiste esclusivamente in una anticipazione della definizione della sentenza di primo grado, affidata al libero convincimento del giudice monocratico. Ciò premesso, ritiene che il problema non sia rappresentato dal rito abbreviato, che peraltro non va considerato come il rito del « presunto colpevole », visto che anche il soggetto innocente può avere interesse ad accedere al giudizio abbreviato allo scopo di pervenire al suo proscioglimento nel più breve tempo possibile, senza sottoporsi alla inevitabile gogna mediatica. Nell'esprimere, pertanto, la convinzione che si possa garantire la certezza della pena intervenendo sulle misure di esecuzione invece che modificando il giudizio abbreviato, invita i colleghi a non utilizzare lo strumento sbagliato per raggiungere l'obiettivo prefissato. Pur assicurando la massima attenzione alle sollecitazioni venute dai rappresentanti delle associazioni delle parti offese, ricorda che la vittima ha la tutela della pubblica accusa e che non può dipendere dalla qualificazione del reato da parte del pubblico ministero l'accesso o meno al rito abbreviato. Da ultimo, nel sottolineare le ricadute che il codice di procedura penale ha sulla società civile e sui singoli cittadini, invita ad una riflessione seria prima di intervenire con modifiche così rilevanti.

Alessia MORANI (PD) interviene per formulare due considerazioni, la prima relativa al metodo e la seconda di merito.

Con riguardo alla questione di metodo, ricorda che la maggioranza non ha voluto accedere alla proposta di collaborare con gli altri gruppi parlamentari, che pure condividevano gli obiettivi del provvedimento, alla definizione di un testo condiviso. Ritiene tale atteggiamento molto negativo perché su obiettivi comuni bisognerebbe lavorare insieme, come peraltro fatto nella scorsa legislatura, ferma restando la naturale dialettica delle parti. Rileva come il metodo scelto dalla maggioranza non possa portare alcunché di buono, come dimostrato dal provvedimento sul tribunale di Bari rispetto al quale Movimento 5 Stelle e Lega si sono dimostrate sorde anche di fronte alle costruttive considerazioni del gruppo del Partito democratico. Nel manifestare il proprio apprezzamento per l'intervento del collega Bazoli, che ha efficacemente sintetizzato la soluzione proposta dal Partito democratico, rileva che il provvedimento in esame presenta diverse fragilità, come evidenziato anche dai soggetti auditi in questa e nella scorsa legislatura. Nel ricordare in particolare i suggerimenti avanzati dall'ex presidente dell'Associazione nazionale magistrati Sabelli e dall'ex presidente dell'Unione delle camere penali Spigarelli nel corso della scorsa legislatura, ritiene che l'emendamento Bazoli 1.6 proponga una soluzione meno impattante sotto il profilo costituzionale, dal momento che agisce sulla facoltà del giudice di applicare o meno lo sconto di pena. Nel ricordare che le proposte emendative a sua firma sono volte invece ad intervenire sulla composizione del tribunale e sul bilanciamento delle circostanze, evidenziando l'intento assolutamente costruttivo del Partito democratico, invita la relatrice a rivedere il parere espresso.

Ciro MASCHIO (FdI) chiede alla presidente chiarimenti in merito al prosieguo dei lavori, considerato l'imminente avvio della seduta dell'Assemblea.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che una volta terminati gli interventi, si procederà allo svolgimento del previsto Comitato

dei nove sulla proposta di legge Orlando C. 893-A, recante disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.

Ingrid BISA (Lega) interviene per precisare che la finalità del provvedimento, volto ad escludere l'applicabilità del rito abbreviato ai delitti puniti con l'ergastolo, corrisponde ad una precisa scelta politica della Lega. Sulla base di tali premesse, ritiene che tutte le osservazioni dei colleghi risultino superate.

Carmelo MICELI (PD) nel segnalare che l'emendamento 1.14 della relatrice appare tecnicamente sbagliato, sollecita una attenta valutazione del testo. In primo luogo, con riferimento alla disposizione recata dalla lettera *b)* del citato emendamento, oltre a segnalare l'errore materiale, del riferimento ai commi 1-*bis* e 5, da correggersi nel senso di fare riferimento ai commi 1-*bis* e 5-*ter*, evidenzia l'attuale formulazione che prevede che: « la richiesta può essere riproposta fino al termine previsto dal comma 2 ». In proposito osserva che il termine « riproposta » implica la riproposizione all'infinito dell'istanza di accesso al rito abbreviato. Pertanto ritiene che sarebbe opportuno sostituire la parola « riproposta » con la parola « proposta ». Evidenzia inoltre l'incompletezza della riformulazione della lettera *c)* del medesimo emendamento, considerata la necessità di precisare che la richiesta è respinta anche ai sensi del comma 5-*ter*. Ribadisce pertanto l'invito a condurre una attenta riflessione sul testo dell'emendamento della relatrice.

Giusi BARTOLOZZI (FI) nel concordare con le osservazioni del collega Miceli, ritiene del tutto superflua la disposizione recata dalla lettera *c)* dell'emendamento 1.14 della relatrice, considerato che tale disposizione è già prevista nel nostro ordinamento.

Giulia SARTI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.50.**

**COMITATO DEI NOVE**

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.**

**Esame emendamenti C. 893-A.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 15.50 alle 16.

**SEDE REFERENTE**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Giulia SARTI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 20.25.**

**Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo.**

**C. 392 Molteni ed abb.**

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella parte antimeridiana della seduta odierna.

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che onorevole Tasso sostituisce l'onorevole Vitiello e ne sottoscrive tutte le proposte emendative.

Anna Rita TATEO (Lega), *relatrice*, presenta una proposta di riformulazione del proprio emendamento 1.14 (*vedi allegato 4*).

Il sottosegretario Vittorio FERRARESI esprime un orientamento favorevole sulla nuova formulazione dell'emendamento 1.14 della relatrice.

La Commissione respinge l'emendamento Vitiello 1.1.

Enrico COSTA (FI), intervenendo sull'emendamento a sua prima firma 1.2, chiede alla relatrice di meglio specificare le motivazioni dell'invito al ritiro di tale proposta emendativa. Osserva che, a suo avviso, l'invito al ritiro di un emendamento dovrebbe sottintendere che lo stesso è in parte assorbito da altra proposta emendativa del relatore o del Governo e ritiene che nessun emendamento presentato dalla relatrice vada nella medesima direzione della proposta emendativa a sua firma.

Anna Rita TATEO (Lega), *relatrice*, precisando di non aver formulato l'invito al ritiro dell'emendamento Costa 1.2 per le motivazioni testé addotte dall'onorevole Costa, esprime su tale proposta emendativa parere contrario.

Alfredo BAZOLI (PD) preannuncia il voto contrario dei deputati del gruppo del Partito Democratico sull'emendamento Costa 1.2, per il fatto che, seppure in linea di principio opportuno, sposta l'intervento dalla fase del processo a quella dell'esecuzione della pena. Ritiene che tale tipo di intervento debba essere svolto in un'altra sede.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli emendamenti Costa 1.2 e 1.3, nonché gli emendamenti Bartolozzi 1.4 e 1.5.

Maria Carolina VARCHI (FdI), rilevando che l'emendamento della relatrice 1.14, nella nuova formulazione, è di contenuto analogo al suo emendamento 1.13, del quale la relatrice ha formulato l'invito al ritiro, chiede se le ragioni di tale invito risiedano nell'assorbimento della sua proposta emendativa.

Anna Rita TATEO (Lega), *relatrice*, risponde affermativamente alla richiesta della collega Varchi.

Lucia ANNIBALI (PD), con riferimento alla nuova formulazione dell'emendamento della relatrice 1.14, rileva la neces-

sità di modificare l'espressione « delitti che importano la pena dell'ergastolo » ritenendo la parola « importano » non corretta.

Anna Rita TATEO (Lega), *relatrice*, osserva che il termine « importano » è mutuato dall'articolo 72 del codice penale.

La Commissione approva l'emendamento 1.14 (*nuova formulazione*) della relatrice (*vedi allegato 4*).

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.14 della relatrice nella nuova formulazione, risulterebbe preclusa la votazione degli emendamenti Bazoli 1.6, Bartolozzi 1.7, Bordo 1.8, Bartolozzi 1.9 e 1.10, Cirielli 1.11, Bartolozzi 1.12 e Varchi 1.13.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede chiarimenti in merito alle ragioni della preclusione delle sue proposte emendative.

Giulia SARTI, *presidente*, nel rispondere alla collega Bartolozzi, precisa che la proposta emendativa 1.14 della relatrice, sostituendo l'intero articolo 1, preclude la votazione di tutte le altre proposte emendative riferite all'originaria formulazione dell'articolo.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ritiene che il suo emendamento 1.7, almeno per la prima parte, sia comunque riferibile alla nuova proposta emendativa della relatrice 1.14 testé approvata. Chiede, quindi, che sia disposto un termine per la presentazione di subemendamenti alla nuova formulazione dell'emendamento della relatrice.

Giulia SARTI, *presidente*, evidenzia che la richiesta di un termine per la presentazione di eventuali subemendamenti avrebbe dovuto essere avanzata prima che la proposta emendativa da subemendare fosse posta in votazione. Ciò premesso, pur in assenza di una richiesta in tal senso, ritiene che possa essere messo in

votazione l'emendamento 1.7, limitatamente alla prima parte.

Michele BORDO (PD) rileva la necessità che sia fatta chiarezza in merito all'andamento dei lavori della Commissione, sottolineando che la presidente avrebbe dovuto fissare un termine per la presentazione di eventuali proposte subemendative prima di porre in votazione la nuova formulazione dell'emendamento della relatrice. Evidenzia inoltre che il termine per la presentazione dei subemendamenti è fissato direttamente dalla presidenza e non deve essere richiesto dai gruppi parlamentari.

Giulia SARTI, *presidente*, nel replicare al collega Bordo, precisa che il termine per la presentazione di subemendamenti è fissato esclusivamente quando il relatore o il Governo presentano nuove proposte emendative. Fa notare come in questo caso la relatrice abbia presentato un nuovo testo dell'emendamento 1.14 che reca esclusivamente una migliore formulazione del contenuto originario. Evidenzia come la votazione delle citate proposte emendative sarebbe risultata preclusa anche qualora l'emendamento 1.14 della relatrice non fosse stato riformulato.

Enrico COSTA (FI) ricorda che, mentre nel caso di riformulazione di una proposta emendativa del relatore o del Governo che modifichi in maniera sostanziale il contenuto della stessa, è necessario fissare il termine per la presentazione di eventuali proposte subemendative, nel caso in cui la riformulazione non incida sulla sostanza dell'emendamento, non è necessario fissare alcun termine. Ritiene che sia molto grave quanto sta accadendo in Commissione, perché sulla base di questo precedente si potrebbe desumere che il relatore, al fine di precludere le proposte emendative presentate, riformuli i propri emendamenti.

Giulia SARTI, *presidente*, nel contestare vivamente l'assunto testé illustrato dall'onorevole Costa, ribadisce che anche qua-

lora la proposta emendativa della relatrice 1.14 non fosse stata riformulata, la votazione dei citati emendamenti sarebbe risultata comunque preclusa.

Michele BORDO (PD) auspica che la decisione della presidenza di non fissare un termine per la presentazione di subemendamenti non costituisca un precedente per i lavori della Commissione.

Giulia SARTI, *presidente*, precisando di non voler costituire alcun precedente, ribadisce che la riformulazione proposta dalla relatrice non modifica nella sostanza il contenuto della proposta emendativa originaria, limitandosi a specificarne il senso senza introdurre elementi di novità. Ciò premesso, ribadisce la preclusione della votazione sull'emendamento Bazoli 1.6 a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.14 (*nuova formulazione*) della relatrice. Pone quindi in votazione l'emendamento Bartolozzi 1.7, limitatamente alla parte riferita alla lettera *a*), risultando la restante parte preclusa dall'approvazione dell'emendamento della relatrice 1.14 (*nuova formulazione*).

La Commissione respinge, con distinte votazioni, l'emendamento Bartolozzi 1.7, limitatamente alla parte riferita alla lettera *a*) e Bordo 1.8.

Giulia SARTI, *presidente*, pone in votazione l'emendamento Bartolozzi 1.9, limitatamente alla parte riferita alla lettera *a*), risultando la restante parte preclusa dall'approvazione dell'emendamento della relatrice 1.14 (*nuova formulazione*).

La Commissione respinge l'emendamento Bartolozzi 1.9, limitatamente alla parte riferita alla lettera *a*).

Giulia SARTI, *presidente*, pone in votazione l'emendamento Bartolozzi 1.10, limitatamente alla parte riferita alla lettera *a*), risultando la restante parte preclusa dall'approvazione dell'emendamento della relatrice 1.14 (*nuova formulazione*).

La Commissione respinge l'emendamento Bartolozzi 1.10, limitatamente alla parte riferita alla lettera *a*).

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che le proposte emendative a firma del deputato Cirielli si intendono sottoscritte dal deputato Maschio. Pone in votazione l'emendamento Cirielli 1.11, limitatamente alla parte riferita alla lettera *a*), risultando la restante parte preclusa dall'approvazione dell'emendamento 1.14 della relatrice (*nuova formulazione*).

La Commissione respinge l'emendamento Cirielli 1.11, limitatamente alla parte riferita alla lettera *a*).

Giulia SARTI, *presidente*, ribadisce che la votazione dell'emendamento Bartolozzi 1.12 è preclusa dall'approvazione dell'emendamento 1.14 (*nuova formulazione*) della relatrice.

Avverte altresì che l'emendamento Varchi 1.13 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 1.14 (*nuova formulazione*) della relatrice.

Avverte infine che le proposte emendative a firma della deputata Morani sono sottoscritte dal deputato Bazoli.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge l'articolo aggiuntivo Morani 1.0.1 e l'emendamento Vitiello 2.2; approva quindi l'emendamento 2.7 della relatrice (*vedi allegato 4*).

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che la votazione degli emendamenti Lollobrigida 2.6, Cirielli 2.3, Bazoli 2.1 e gli identici emendamenti Bordo 2.4 e Bartolozzi 2.5 è preclusa dall'approvazione dell'emendamento 2.7 della relatrice.

Giusi BARTOLOZZI (FI) rileva come l'emendamento 2.7 della relatrice si configuri sostanzialmente come una riscrittura *ex novo* dell'articolo 2, in riferimento alla quale non è stato fissato alcun termine per la presentazione di subemendamenti. Esprime pertanto perplessità sulla preclusione dell'emendamento a sua firma 2.5.

Giulia SARTI, *presidente*, precisa come non sia stato fissato il termine per la presentazione dei subemendamenti in quanto l'emendamento 2.7 della relatrice è stato presentato entro il termine stabilito per la presentazione delle proposte emendative.

La Commissione, con distinte votazioni, respinge gli articoli aggiuntivi Morani 2.0.3, Lollobrigida 2.0.5, Morani 2.0.2, Montaruli 2.0.4 e 2.0.1 e Lollobrigida 2.0.6 e l'emendamento Vitiello 3.1; approva quindi l'emendamento 3.2 della relatrice (*vedi allegato 4*).

Giulia SARTI, *presidente*, avverte che il testo, come risultante dall'approvazione

degli emendamenti, sarà trasmesso alle Commissioni competenti in sede consultiva ai fini dell'acquisizione dei prescritti pareri.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 21.05.**

**AVVERTENZA**

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

## ALLEGATO 1

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.  
C. 1066 ed abb.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione Giustizia,

esaminata la proposta di legge C. 1066 ed abbinata, recante «Prevenzione e contrasto di condotte di maltrattamento o di abuso su minori, anziani e persone con disabilità», nel testo base adottato dalle Commissioni I e XI, come risultante dalle proposte emendative approvate,

rilevato che:

la *ratio* del provvedimento è da ravvisare nella necessità di tutelare categorie di soggetti particolarmente vulnerabili, come i bambini ospitati negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché i disabili e gli anziani ospitati nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali;

l'articolo 4 della proposta di legge stabilisce, al comma 2, che l'accesso alle registrazioni dei sistemi di videosorveglianza è vietato, salvo quanto previsto dal successivo comma 3, nel quale si prevede che, in caso di notizia di reato, l'accesso alle registrazioni dei sistemi di videosorveglianza è disciplinato dal libro V, titoli IV e V, del codice di procedura penale e dalle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 maggio 2018, n. 51;

con riguardo all'acquisizione delle immagini registrate dal sistema di videosorveglianza, la norma, pertanto, fa rinvio al codice di procedura penale nella parte in cui regola l'attività di indagine della polizia giudiziaria e del pubblico ministero;

rilevato altresì che:

la videoregistrazione contenente la rappresentazione di un fatto va ritenuta « prova documentale » ai sensi dell'articolo 234 del codice di procedura penale;

per consolidata giurisprudenza, le riprese effettuate al di fuori e prima dell'instaurazione del procedimento penale, avendo natura documentale, sono sempre acquisibili da parte dell'autorità giudiziaria nell'ipotesi in cui vi sia una notizia di reato;

essendo i documenti contemplati tra i « mezzi di prova » di cui al Libro III, titolo II, del codice di procedura penale, il rinvio contenuto nella disposizione in esame potrebbe, pertanto, risultare fuorviante,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente condizione:*

all'articolo 4, il comma 2 sia sostituito dal seguente: « 2. L'accesso alle registrazioni dei sistemi di cui al comma 1 è vietato, salva la loro acquisizione, su iniziativa della polizia giudiziaria o del pubblico ministero, come prova documentale nel procedimento penale »; conseguentemente, sopprimere il comma 3 del medesimo articolo.

## ALLEGATO 2

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo.**

**PARERE APPROVATO**

La II Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il provvedimento in oggetto;

rilevato che:

il decreto-legge in discussione reca interventi urgenti per il sostegno e la ripresa economica del Comune di Genova (Capo I), per la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti (Capo II), nonché misure per i territori dei Comuni di Casamicciola Terme, Forio, Lacco Ameno dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il 21 agosto 2017 (Capo III). Il provvedimento, inoltre, reca misure urgenti riguardanti gli eventi sismici verificatisi in Italia centrale negli anni 2016 e 2017 (Capo IV) e ulteriori interventi di carattere emergenziale (Capo V);

tali misure sono dirette a far fronte, con immediatezza, a situazioni di emergenza condizionanti complessivamente la tutela dei diritti essenziali dei cittadini e delle imprese che operano nei territori interessati;

in particolare, in relazione all'esigenza di affrontare tempestivamente le gravissime ed impellenti necessità derivanti dal crollo, avvenuto il 14 agosto scorso, di un tratto del viadotto Polcevera dell'autostrada A10 (Ponte Morandi), nel comune di Genova, l'articolo 1 del provvedimento prevede la nomina di un Com-

missario straordinario per la ricostruzione dell'infrastruttura ed il ripristino del connesso sistema viario;

il comma 5 del medesimo articolo dispone che, per la demolizione, rimozione, smaltimento e conferimento in discarica dei materiali di risulta, nonché per la progettazione, l'affidamento e la ricostruzione dell'infrastruttura e il ripristino del connesso sistema viario, il Commissario straordinario operi in deroga ad ogni disposizione di legge « extrapenale », fatto salvo il rispetto dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea;

al fine di scongiurare il rischio di infiltrazioni criminali nella gestione degli affidamenti connessi alle attività sopra richiamate, appare opportuno escludere da tale deroga il rispetto della normativa antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

si valuti l'opportunità di prevedere, all'articolo 1, che il Commissario straordinario per la ricostruzione, nello svolgimento delle sue attività, non possa operare in deroga a quanto previsto dalla normativa antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

## ALLEGATO 3

**Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb.****PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE**

## ART. 1.

*Sopprimerlo.*

**1. 1. Vitiello.**

*Sostituire gli articoli 1 e 2 con i seguenti:*

## ART. 1.

1. All'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo periodo è sostituito dal seguente: « La presente disposizione non si applica in caso di condanna alla pena dell'ergastolo »;

b) il terzo periodo è soppresso.

## ART. 2.

1. All'articolo 54, comma 1, della legge 26 luglio 1975, n. 354, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente periodo: « La detrazione è di quindici giorni per i condannati all'ergastolo, salvo che si sia proceduto nelle forme del giudizio abbreviato ».

*Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:*

1-bis. Sono esclusi dall'applicazione della presente legge i procedimenti penali in corso.

**1. 2. Costa, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.**

*Sostituire gli articoli 1 e 2 con i seguenti:*

## ART. 1.

1. All'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: « La disposizione di cui al precedente periodo non si applica in caso di condanna all'ergastolo per i reati di cui all'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354 »;

b) il terzo periodo è soppresso.

## ART. 2.

1. All'articolo 54, comma 1, della legge 26 luglio 1975, n. 354, dopo il primo periodo, è aggiunto il seguente periodo: « Salvo che si sia proceduto nelle forme del giudizio abbreviato, la detrazione è di quindici giorni nel caso di condanna all'ergastolo per i reati di cui all'articolo 4-bis della legge 26 luglio 1975, n. 354 ».

*Conseguentemente, all'articolo 3, dopo il comma 1, aggiungere il seguente comma:*

1-bis. Sono esclusi dall'applicazione della presente legge i procedimenti penali in corso.

**1. 3. Costa, Bartolozzi, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.**

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1.

1. All'articolo 176 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo comma, dopo le parole: «almeno ventisei anni di pena» sono inserite le seguenti: «dal cui computo è escluso il beneficio previsto dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354»;

b) dopo il terzo comma, è inserito il seguente:

«Nei casi di cui al terzo comma, la concessione della liberazione condizionale è subordinata all'interpello della persona offesa»;

2. Dopo l'articolo 57 della legge 26 luglio 1975, n. 354, è inserito il seguente:

«ART. 57-bis.

*(Concessione dei benefici).*

Nei confronti dei condannati all'ergastolo, il trattamento ed i benefici di cui agli articoli 47, 50, 52, 53, 54 sono subordinati all'interpello della persona offesa».

*Conseguentemente,*

*sopprimere l'articolo 2;*

*all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. Sono esclusi dall'applicazione della presente legge i procedimenti penali in corso.

**1. 4.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1.

1. All'articolo 176 del codice penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo comma, dopo le parole: «almeno ventisei anni di pena» sono inserite le seguenti: «dal cui computo è escluso il beneficio previsto dall'articolo 54 della legge 26 luglio 1975, n. 354»;

b) dopo il terzo comma, è inserito il seguente:

«Nei casi di cui al terzo comma, la concessione della liberazione condizionale è subordinata all'interpello della parte civile».

2. Dopo l'articolo 57 della legge 26 luglio 1975, n. 354, è inserito il seguente:

«ART. 57-bis.

*(Concessione dei benefici).*

Nei confronti dei condannati all'ergastolo, il trattamento ed i benefici di cui agli articoli 47, 50, 52, 53, 54 sono subordinati all'interpello della parte civile».

*Conseguentemente,*

*sopprimere l'articolo 2;*

*all'articolo 3, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

1-bis. Sono esclusi dall'applicazione della presente legge i procedimenti penali in corso.

**1. 5.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.

*L'articolo 1 è sostituito dal seguente:*

ART. 1.

1. All'articolo 438 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

«1-bis. Non è ammesso il giudizio abbreviato per i delitti che importano la pena dell'ergastolo.»;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. In caso di rigetto ai sensi dei commi 1-*bis* e 5, la richiesta può essere riproposta fino al termine previsto dal comma 2. »;

c) dopo il comma 6-*bis* è inserito il seguente:

« 6-*ter*. Prima dell'apertura del dibattimento di primo grado, la richiesta respinta ai sensi del comma 1-*bis*, può essere riproposta. Il giudice, se all'esito del dibattimento ritiene il fatto qualificabile come delitto per il quale può essere chiesto il giudizio abbreviato, applica la riduzione della pena ai sensi dell'articolo 442, comma 2 ».

**1. 14.** La Relatrice.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 1.

1. All'articolo 442 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 sono soppressi il secondo e il terzo periodo;

b) dopo il comma 2 è inserito il seguente:

2-*bis*. Avuto riguardo alla gravità del reato ai sensi dell'articolo 133 del codice penale, alla pena dell'ergastolo può essere sostituita quella della reclusione a 30 anni, e alla pena dell'ergastolo con isolamento diurno, nei casi di concorso del reato e di reato continuato, può essere sostituita quella dell'ergastolo.

**1. 6.** Bazoli, Verini.

*Al comma 1, lettera a), capoverso, dopo le parole: i delitti aggiungere le seguenti: , nella forma semplice o aggravata,.*

*Conseguentemente, al medesimo articolo, lettera b), capoverso dopo le parole: i*

*delitti aggiungere le seguenti: , nella forma semplice o aggravata,.*

**1. 7.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.

*Al comma 1, lettera a), capoverso, sostituire le parole da: per i quali fino a: ergastolo con le seguenti: di competenza della corte di assise.*

**1. 8.** Bordo.

*Al comma 1, lettera a), capoverso, dopo le parole: dell'ergastolo aggiungere le seguenti: con isolamento diurno o aggravato da una delle circostanze di cui all'articolo 577 del codice penale.*

*Conseguentemente, al medesimo articolo, lettera b), capoverso, dopo le parole: dell'ergastolo aggiungere le seguenti: con isolamento diurno o aggravato da una delle circostanze di cui all'articolo 577 del codice penale.*

**1. 9.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.

*Al comma 1, lettera a), capoverso, dopo le parole: dell'ergastolo aggiungere le seguenti: con o senza isolamento diurno.*

*Conseguentemente, al medesimo articolo, lettera b), capoverso dopo le parole: dell'ergastolo aggiungere le seguenti: con o senza isolamento diurno.*

**1. 10.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.

*Al comma 1, lettera a), capoverso, aggiungere, in fine le seguenti parole: e i procedimenti per il delitto di cui all'articolo 575 del codice penale.*

*Conseguentemente al medesimo comma lettera b), capoverso, dopo la parola: ergastolo aggiungere le seguenti: e per il delitto di cui all'articolo 575 del codice penale.*

**1. 11.** Cirielli.

*Al comma 1, lettera b), capoverso, sostituire le parole: a una diversa qualificazione dei fatti con le seguenti: ad un fatto diversamente circostanziato.*

**1. 12.** Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.

*Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

*c-bis) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente comma:*

6.1. In caso di rigetto della richiesta di giudizio abbreviato, se il Giudice opera una diversa qualificazione giuridica del fatto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale.

**1. 13.** Varchi, Maschio, Lollobrigida.

*Dopo l'articolo 1 inserire il seguente:*

ART. 1-bis.

1. Dopo l'articolo 438 del codice di procedura penale sono inseriti i seguenti:

ART. 438-bis. — (*Rito abbreviato nel dibattimento*). — 1. Nel caso di rigetto delle richieste presentate ai sensi del comma 5 dell'articolo 438, l'imputato può riproporle prima della dichiarazione di apertura del dibattimento.

2. L'imputato può altresì proporre la richiesta di cui al comma 1 dell'articolo 438 direttamente al giudice del dibattimento qualora la richiesta di rinvio a giudizio enunci un fatto qualificato come reato per il quale la legge prevede la pena dell'ergastolo e il decreto che ha disposto il giudizio preveda una diversa qualifica-

zione del fatto come reato per il quale la legge non prevede la pena dell'ergastolo.

3. Se nel decreto che dispone il giudizio il fatto è qualificato come reato per il quale la legge prevede la pena dell'ergastolo e, a seguito della modifica dell'imputazione ai sensi dell'articolo 516, risulta un reato diverso da quelli per i quali la legge prevede la pena dell'ergastolo, l'imputato può chiedere il giudizio abbreviato al giudice del dibattimento.

ART. 438-ter. — (*Rito abbreviato nei procedimenti di competenza della corte di assise*). — 1. Quando si procede per uno dei delitti indicati nell'articolo 5, per il quale la legge non prevede la pena dell'ergastolo, il giudice, dopo avere disposto il giudizio abbreviato, trasmette gli atti alla corte di assise per lo svolgimento del giudizio e indica alle parti il giorno, il luogo e l'ora della comparizione.

**1. 0. 1.** Morani.

ART. 2.

*Sopprimerlo.*

**2. 2.** Vitiello.

*Sostituirlo con i seguenti:*

ART. 2.

1. All'articolo 441-bis del codice di procedura penale dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-bis. Se, a seguito delle contestazioni, si procede per delitti che importano la pena dell'ergastolo, il giudice revoca anche d'ufficio l'ordinanza con cui era stato disposto il giudizio abbreviato e fissa l'udienza preliminare o la sua eventuale prosecuzione. Si applica il comma 4 ».

ART. 2-bis.

1. Il secondo e il terzo periodo del comma 2 dell'articolo 442 del codice di procedura penale sono abrogati.

## ART. 2-ter.

1. All'articolo 429 del codice di procedura penale dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-bis. Se si procede per delitto che importa la pena dell'ergastolo e il giudice dà al fatto una definizione giuridica diversa da quella enunciata nell'imputazione, tale da rendere ammissibile il giudizio abbreviato, il decreto che dispone il giudizio contiene anche l'avviso che l'imputato può chiedere il giudizio abbreviato entro quindici giorni dalla lettura del provvedimento o dalla sua notificazione. Si applicano le disposizioni dell'articolo 458 ».

## 2. 7. La Relatrice.

*Al comma 1, sostituire il capoverso con il seguente:*

2. In caso di condanna, la pena che il giudice determina tenendo conto di tutte le circostanze è diminuita della metà se si procede per una contravvenzione e di un terzo se si procede per un delitto. Se il Giudice, tenendo conto di tutte le circostanze, determina la pena dell'ergastolo non si applicano le diminuzioni di pena di cui al presente comma.

## 2. 6. Lollobrigida, Varchi, Maschio.

*Al comma 1, capoverso, dopo la parola: ergastolo aggiungere le seguenti: e per il reato di cui all'articolo 575 del codice penale.*

## 2. 3. Cirielli.

*Al comma 1, capoverso, sopprimere le parole: , determinata tenendo conto di tutte le circostanze aggravanti,.*

## 2. 1. Bazoli, Verini.

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la parola: aggravanti.*

## \* 2. 4. Bordo.

*Al comma 1, capoverso, sopprimere la parola: aggravanti.*

\* 2. 5. Bartolozzi, Costa, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro, Zanettin, Sisto.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

## ART. 2-bis.

1. All'articolo 69 del codice penale è aggiunto, in fine, il seguente comma:

« Per i delitti contro la persona, le circostanze attenuanti concorrenti con le circostanze aggravanti di cui all'articolo 61, numeri 1) e 4), non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste, anche se costituiscono circostanze aggravanti speciali, e le diminuzioni di pena si operano sulla quantità della stessa risultante dall'aumento conseguente alle predette aggravanti ».

## 2. 0. 3. Morani.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente articolo:*

ART. 2-bis. All'articolo 176 c.p. il terzo comma è sostituito dal seguente: « Il condannato all'ergastolo non può essere ammesso alla liberazione condizionale ».

## 2. 0. 5. Lollobrigida, Varchi, Maschio.

*Dopo l'articolo 2 aggiungere il seguente:*

## ART. 2-bis.

1. Dopo l'articolo 438 del codice penale è inserito il seguente.

« ART. 438-bis. – Quando si procede per i delitti di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a), lettera c) d-bis) per i quali non è prevista la pena dell'ergastolo, il giudice, dopo avere disposto il giudizio abbreviato,

dispone che lo svolgimento del giudizio avvenga dinanzi al giudice in composizione collegiale e indica alle parti il giorno, il luogo e l'ora della comparizione ».

**2. 0. 2.** Morani.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-*bis*.

All'articolo 516 del codice di procedura penale, dopo il comma 1-*ter* è aggiunto il seguente comma:

« 1-*quater*. Se a seguito della modifica il reato risulta punito con pena diversa dall'ergastolo, il Giudice fissa un termine non inferiore a 30 giorni affinché l'imputato possa richiedere un rito speciale ai sensi degli articoli 438 e seguenti del codice di procedura penale ».

**2. 0. 4.** Montaruli, Varchi, Lollobrigida, Maschio.

*Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:*

ART. 2-*bis*.

Dopo l'articolo 599-*bis* del codice di procedura penale è aggiunto il seguente:

« ART. 599-*ter*. Quando all'esito del giudizio di primo grado il fatto originariamente contestato quale reato punito con la pena dell'ergastolo riceve una diversa qualificazione giuridica in reato punito con pena diversa, l'imputato ha facoltà di chiedere con specifico motivo di gravame di essere giudicato nelle forme del giudizio abbreviato.

La Corte d'Appello, se accoglie lo specifico motivo di gravame, in caso di conferma della sentenza di condanna, opera

una riduzione della pena ai sensi dell'articolo 442, comma 2, del codice di procedura penale ».

**2. 0. 1.** Montaruli, Varchi, Lollobrigida, Maschio.

*Dopo l'articolo 2, aggiungere il seguente:*

ART. 2-*bis*.

Alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 54, comma 4, le parole: « La presente disposizione si applica anche ai condannati all'ergastolo » sono sostituite dalle seguenti parole: « Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai condannati all'ergastolo »;

b) all'articolo 58-*ter*, comma 2, è aggiunto il seguente comma: « 2-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano ai condannati all'ergastolo. ».

**2. 0. 6.** Lollobrigida, Varchi, Maschio.

ART. 3.

*Sopprimerlo.*

**3. 1.** Vitiello.

*Sostituirlo con il seguente:*

ART. 3.

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano ai fatti commessi successivamente alla data di entrata in vigore della medesima legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**3. 2.** La Relatrice.

## ALLEGATO 4

**Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb.**

**PROPOSTE EMENDATIVE APPROVATE**

## ART. 1.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 1.

1. All'articolo 438 del codice di procedura penale sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Non è ammesso il giudizio abbreviato per i delitti che importano la pena dell'ergastolo. »;

b) il comma 6 è sostituito dal seguente:

« 6. In caso di dichiarazione di inammissibilità o di rigetto ai sensi dei commi 1-*bis* e 5, la richiesta può essere riproposta fino al termine previsto dal comma 2. »;

c) dopo il comma 6-*bis* è inserito il seguente:

« 6-*ter*. Se la richiesta di giudizio abbreviato proposta nell'udienza preliminare è dichiarata inammissibile ai sensi del comma 1-*bis*, il giudice, se all'esito del dibattimento ritiene che per il fatto accertato sia ammissibile il giudizio abbreviato, applica la riduzione della pena ai sensi dell'articolo 442, comma 2. ».

**1. 14.** (nuova formulazione) La Relatrice.

## ART. 2.

*Sostituirlo con i seguenti:*

## ART. 2.

1. All'articolo 441-*bis* del codice di procedura penale dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. Se, a seguito delle contestazioni, si procede per delitti che importano la

pena dell'ergastolo, il giudice revoca anche d'ufficio l'ordinanza con cui era stato disposto il giudizio abbreviato e fissa l'udienza preliminare o la sua eventuale prosecuzione. Si applica il comma 4 ».

ART. 2-*bis*.

1. Il secondo e il terzo periodo del comma 2 dell'articolo 442 del codice di procedura penale sono abrogati.

ART. 2-*ter*.

1. All'articolo 429 del codice di procedura penale dopo il comma 2 è inserito il seguente:

« 2-*bis*. Se si procede per delitto che importa la pena dell'ergastolo e il giudice dà al fatto una definizione giuridica diversa da quella enunciata nell'imputazione, tale da rendere ammissibile il giudizio abbreviato, il decreto che dispone il giudizio contiene anche l'avviso che l'imputato può chiedere il giudizio abbreviato entro quindici giorni dalla lettura del provvedimento o dalla sua notificazione. Si applicano le disposizioni dell'articolo 458 ».

**2. 7.** La Relatrice.

## ART. 3.

*Sostituirlo con il seguente:*

## ART. 3.

1. Le disposizioni di cui alla presente legge si applicano ai fatti commessi successivamente alla data di entrata in vigore della medesima legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**3. 2.** La Relatrice.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e rinvio*) .....

100

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....

103

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marta GRANDE. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale, Guglielmo Picchi.*

#### La seduta comincia alle 14.10.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in oggetto.

Marta GRANDE, *presidente*, nel fare presente la facoltà riconosciuta alle Commissioni di settore di presentare emendamenti anche presso la Commissione politiche dell'UE, ricorda che il termine per la presentazione di emendamenti al disegno di legge in esame è fissato alle ore 17 di oggi.

Dal punto di vista procedurale, rileva, altresì, che la Commissione dall'assegnazione dispone di un termine di quindici giorni per l'esame del provvedimento sulle parti di competenza. Tale esame si concluderà con l'approvazione di una relazione e con la nomina di un relatore che potrà partecipare, per riferirvi, alle sedute della Commissione politiche dell'UE, competente in sede referente. In tale contesto sono trasmesse a tale Commissione, oltre alla relazione e ai possibili emendamenti approvati, anche le eventuali relazioni di minoranza presentate, per le quali ciascun proponente può partecipare per riferirvi alle sedute della stessa Commissione. Entro lo stesso termine, la Commissione esamina anche la Relazione consuntiva sulle parti di competenza e ne conclude l'esame con l'approvazione di un parere.

Ciò premesso, osserva che la Commissione dovrà concludere il proprio lavoro al più tardi entro martedì 23 ottobre, tenuto conto che dalla prossima settimana decorrono, previsti dal regolamento, per l'esame del disegno di legge da parte della Commissione politiche dell'UE. Il provvedimento è infatti già previsto nel programma dei lavori dell'Assemblea di novembre.

In vista del termine per la presentazione degli emendamenti, ricorda che la valutazione di ammissibilità, fermo restando il disposto dell'articolo 89 del Regolamento, include il criterio dell'estraneità di materia rispetto all'oggetto proprio della legge di delegazione europea.

Riccardo OLGIATI, *relatore*, analizzando in primo luogo il disegno di legge di delegazione europea, ricorda che esso è predisposto ai sensi dell'articolo 29 della legge n. 234 del 2012 che stabilisce che il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei, di concerto con il Ministro degli affari esteri e con gli altri ministri interessati, entro il 28 febbraio di ogni anno presenta alle Camere, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tale disegno di legge.

La legge di delegazione europea, ai sensi dell'articolo 30 della citata legge n. 234 del 2012 reca disposizioni per il conferimento al Governo di deleghe legislative volte ad attuare direttive europee e decisioni quadro da recepire nell'ordinamento nazionale; a modificare o abrogare disposizioni statali vigenti, limitatamente a quanto indispensabile per garantire la conformità dell'ordinamento nazionale ai pareri motivati indirizzati all'Italia dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea o al dispositivo di sentenze di condanna per inadempimento emesse della Corte di giustizia dell'Unione europea, reca, inoltre, disposizioni che autorizzano il Governo a recepire in via regolamentare direttive nelle materie di

competenza esclusiva dello Stato, già disciplinate con legge, ma non coperte da riserva assoluta di legge.

Osserva che possono essere previste disposizioni che autorizzano il Governo a emanare testi unici per il riordino e per l'armonizzazione di normative di settore, nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome nell'ambito delle deleghe appena descritte.

Sottolinea che, oltre a ciò, la legge di delegazione può contenere deleghe legislative per regolamentare la disciplina sanzionatoria di violazioni di atti normativi dell'Unione europea ovvero per dare attuazione a eventuali disposizioni non direttamente applicabili contenute in regolamenti europei.

Evidenzia che il disegno di legge di delegazione europea 2018 si compone di 22 articoli, riguardanti il recepimento di 22 direttive europee inserite nell'allegato A, nonché l'adeguamento della normativa nazionale a 9 regolamenti europei. L'articolo contiene inoltre principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 12 direttive.

Rileva che, come di consueto, le materie trattate nella legge di delegazione europea sono eterogenee. Specifico interesse per la Commissione Affari esteri riveste l'articolo 20 che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/821 che stabilisce obblighi in materia di dovere di diligenza nella catena di approvvigionamento per gli importatori dell'Unione di alcune materie prime originarie di zone di conflitto o ad alto rischio, su proposta del Ministro per gli affari europei e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della giustizia.

Ritiene che, in sede di espressione dei pareri sugli schemi di decreti legislativi, si potrà effettuare da parte parlamentare un'effettiva disamina delle modalità di adeguamento del nostro ordinamento alle prescrizioni adottate in sede europea.

Passando all'esame della relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017, ricorda che si tratta di un documento strutturato in quattro parti. La parte prima è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e al nuovo quadro istituzionale e consta, a sua volta di tre capitoli aventi contenuto eterogeneo. In primo luogo un particolare rilievo assume, ai fini delle competenze della Commissione, il primo capitolo, che illustra brevemente le priorità generali delle Presidenze del Consiglio dell'UE nel 2017 (Malta e Estonia), accomunate dall'esigenza di affrontare le sfide interne ed esterne per l'Unione europea e di rilanciare il rapporto tra i cittadini e il governo dell'UE.

Il secondo capitolo, concernente le questioni istituzionali, delinea i rapporti con le Istituzioni europee, richiamando l'obiettivo di rafforzamento della coesione interna dell'Unione perseguito dai Paesi fondatori, anche attraverso l'impegno comune per un'Europa sicura, prospera, sostenibile, sociale e più forte sulla scena internazionale.

Il tema della *Brexit* è affrontato con riguardo all'inizio dei negoziati per l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. Nella relazione vengono inoltre ricordati la ripresa del negoziato per la riforma della legge elettorale europea e il contributo attivo al processo di rafforzamento dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali nell'Unione, valorizzando l'esercizio del « Dialogo annuale » avviato nel corso della Presidenza italiana del Consiglio UE nel 2014, e viene ribadita la necessità di una più stretta integrazione dei valori fondamentali dell'Unione nell'attuazione di tutte le politiche dell'Unione europea.

Nel terzo capitolo, avente ad oggetto il coordinamento delle politiche macroeconomiche, vengono presi in esame i temi del processo di revisione del quadro normativo in materia bancaria e le attività necessarie per il completamento dell'Unione Bancaria, nonché il tema dell'integrazione dell'Unione, animato dalla pub-

blicazione, a marzo, del libro bianco sul futuro dell'Europa della Commissione europea.

Osserva che la seconda parte della Relazione in esame illustra l'azione svolta dal Governo nell'ambito delle principali politiche orizzontali e settoriali dell'Unione: si tratta della parte più rilevante del documento, contenente indicazioni dettagliate su grandi questioni come la politica estera e l'azione esterna dell'Unione europea, sulle quali s'incentra il XVII capitolo della seconda parte.

Sottolinea che il documento ricostruisce minuziosamente l'azione del Governo italiano, nel corso del 2017, a sostegno delle iniziative intraprese dall'Alta Rappresentante per la politica estera e di sicurezza, orientate prioritariamente a rafforzare l'approccio integrato alla gestione delle crisi internazionali, ad elaborare e attuare più efficaci politiche migratorie, e a sviluppare le capacità dei Paesi vicini di gestire in proprio i fenomeni che impattano sulla sicurezza dell'Europa.

Rileva che la relazione contiene un'ampia sintesi delle iniziative intraprese dal Governo italiano, nel 2017, nell'ambito delle grandi organizzazioni internazionali e sui grandi dossier geopolitici europei, come la politica di allargamento dell'UE, la politica europea di vicinato e le relazioni con i Paesi terzi, e sulle principali sfide globali quali la gestione dei flussi migratori e la lotta al terrorismo di matrice jihadista.

Evidenzia che un'ampia sezione è dedicata alla politica commerciale comune, con riferimento alla quale la relazione pone in rilievo come essa abbia dovuto confrontarsi con la crescente diffidenza di larghi settori dell'opinione pubblica globale e di alcuni Stati membri dell'UE rispetto all'apertura dei mercati ed alla conclusione di accordi commerciali: si tratta di un tema che sicuramente la Commissione affari esteri potrà affrontare, con tutti i necessari approfondimenti, nel corso dell'indagine conoscitiva dedicata alle nuove dinamiche del commercio internazionale.

Rileva, infine, che la terza parte della relazione è rivolta al tema delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, con particolare riguardo al valore europeo della politica di coesione, mentre la parte quarta concerne il coordinamento nazionale delle politiche europee, con particolare riguardo al ruolo e alle attività del Comitato interministeriale per gli affari dell'Unione europea (CIAE) e alle misure poste in essere dal Parlamento e dal Governo per dare attuazione al diritto dell'Unione europea nell'ordinamento italiano e per risolvere il contenzioso dinanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione europea.

Conclude esprimendo l'auspicio di pervenire in tempi rapidi all'approvazione del provvedimento per garantire quanto prima l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al quadro normativo europeo, anche in un'ottica di definizione e soprattutto di prevenzione di procedure di contenzioso per ritardato recepimento delle direttive, molte delle quali tuttavia — come ha ricordato nei giorni scorsi il sottosegretario agli Affari europei, Barra Caracciolo,

riguardano il recepimento di standard e norme tecniche specifiche, peraltro oggetto di particolare interesse da parte di combattivi gruppi di interessi economici il più delle volte radicati in Stati membri ben coesi tra di loro.

Il sottosegretario Guglielmo PICCHI si riserva di intervenire nel prosieguo dell'esame.

Laura BOLDRINI (LeU) si riserva a sua volta di intervenire a nome del gruppo in occasione della prossima seduta di esame dei provvedimenti in titolo.

Marta GRANDE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.35.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	104
Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	104

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	108
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole</i> ) .....	109
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	110
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	109

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.

**La seduta comincia alle 10.10.**

#### Sulla pubblicità dei lavori

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni.**

**C. 1012 Perego di Cremona.**

(*Esame e rinvio*).

Roberto Paolo FERRARI (Lega), *relatore*, riferisce che la proposta di legge C. 1012, a prima firma del deputato Perego di Cremona, si compone di sei articoli ed è finalizzata a disciplinare una serie di percorsi formativi, da svolgere in ambito militare su base volontaria, rivolti a giovani cittadini italiani di età compresa tra i diciotto e i ventidue anni (articolo 1).

Osserva, quindi, che il patrimonio di conoscenze e le esperienze umane matu-

rate durante tale percorso potrà essere utilizzato anche nella progressione degli studi universitari e in ambito professionale, e, nelle intenzioni dei proponenti, consentirebbe di ridurre la distanza fra i giovani e le istituzioni, nonché di far accrescere nei soggetti destinatari il senso di appartenenza alle istituzioni della Repubblica.

A tale proposito ricorda che la legge n. 331 del 2000, recante norme per l'istituzione del servizio militare professionale, ha disposto la professionalizzazione dello strumento militare italiano (resa effettiva dal 2004), con la graduale sostituzione dei militari in servizio obbligatorio di leva con volontari di truppa e personale civile del Ministero della difesa.

Evidenzia, quindi, che la nuova connotazione professionale e volontaria dello strumento militare si è realizzata, tuttavia, senza che sia stata abolita integralmente la coscrizione obbligatoria, che è stata soltanto « sospesa » e continua a trovare attuazione in casi eccezionali, quali lo stato di guerra, deliberato ai sensi dell'articolo 78 della Costituzione, o l'insorgere di una grave crisi internazionale, nella quale l'Italia sia coinvolta direttamente o in ragione della sua appartenenza ad una organizzazione internazionale che giustifichi un aumento della consistenza numerica delle Forze armate.

Rileva, poi, che l'articolo 2 disciplina le modalità con le quali individuare le migliori iniziative che potrebbero essere intraprese in ambito militare, prevedendo, al comma 1, che – entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge – il Presidente del Centro alti studi per la difesa (CASD), l'organismo di studio di più alto livello nel campo della formazione dirigenziale e degli studi di sicurezza e di difesa, presenti al Capo di stato maggiore della difesa uno studio concernente la possibilità di organizzare i citati percorsi formativi, da svolgere presso i reparti e i comandi delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri per un periodo di tempo non inferiore a sei mesi.

Inoltre, al comma 2, viene precisato in che cosa consistano tali percorsi formativi.

Nello specifico, sottolinea che attraverso questi periodi di permanenza presso le Forze armate di almeno sei mesi, i soggetti frequentanti dovrebbero: raggiungere una maggiore comprensione del valore civico della difesa della patria, nonché una maggiore cognizione degli alti valori connessi alla difesa delle istituzioni democratiche del Paese attraverso lo strumento militare in Italia e all'estero; approfondire i principi fondamentali che regolano l'ordinamento militare e la specificità dello *status* militare, in ragione dei peculiari compiti assegnati al relativo personale e degli obblighi imposti per il loro assolvimento; conseguire una conoscenza approfondita delle principali minacce alla sicurezza interna e internazionale, nonché dell'architettura istituzionale preposta alla protezione cibernetica nazionale, con particolare riferimento ai ruoli e alle competenze dei soggetti incaricati di garantire l'autenticità, l'integrità, la disponibilità e la riservatezza dei dati e dei servizi che gravitano nello spazio cibernetico, valutando in tale contesto anche la possibilità di organizzare, presso il Comando C4 difesa, simulazioni di possibili attacchi cibernetici e di assistere alle esercitazioni organizzate dal *Cooperative Cyber Defence Centre of Excellence* dell'Alleanza Atlantica.

Infine è prevista anche la partecipazione a viaggi di studio presso le maggiori istituzioni presenti in Europa e l'acquisizione di conoscenze in tema di cooperazione strutturata permanente nell'ambito della difesa europea (PESCO) e lo svolgimento di incontri con le diverse realtà economico-sociali del Paese utili ai fini della conoscenza delle diverse articolazioni del sistema produttivo nazionale e l'eccellenza del comparto industriale connesso ai settori della difesa e della sicurezza.

Rileva, inoltre, che l'articolo 3 affida al Capo di stato maggiore della difesa, valutate le considerazioni contenute nel lavoro di ricerca e sentiti i Capi di stato maggiore di Forza armata e il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il compito di definire i diversi percorsi formativi da avviare a partire dal 1° gennaio 2020,

individuando il più ampio numero di strutture operative, formative e addestrative, comprese le scuole e le accademie militari dell'amministrazione della difesa, da utilizzare per la realizzazione delle iniziative programmate (comma 1), nonché di determinare annualmente il numero dei cittadini che possono essere ammessi ai diversi percorsi formativi (comma 2).

I criteri e le modalità per la selezione dei candidati saranno invece determinati con decreto del Ministro della difesa. A tal fine dovrà essere comunque garantito un sistema di selezione volto a far emergere sia l'effettivo interesse dei candidati alla realizzazione delle finalità previste dall'articolo 1, sia il possesso delle necessarie competenze (comma 3).

Segnala, quindi, che l'articolo 4 stabilisce i requisiti per la partecipazione ai percorsi formativi, tra i quali rilevano in particolare i requisiti alla lettera *e*), ossia non essere stati destituiti, dispensati o dichiarati decaduti dall'impiego presso una pubblica amministrazione o licenziati dallo stesso a seguito di procedimento disciplinare e quelli alla lettera *h*), ovvero non aver tenuto nei confronti delle istituzioni politiche dello Stato comportamenti che non diano garanzia di assoluta fedeltà alla Costituzione e alle esigenze di sicurezza nazionale.

Al termine dello svolgimento del percorso formativo, secondo quanto previsto dall'articolo 5, l'amministrazione della difesa dovrà rilasciare un attestato volto a certificare l'esito positivo del percorso formativo svolto. L'attestato potrà essere utilizzato all'atto della collocazione sul mercato del lavoro e consentirà, inoltre, l'acquisizione di crediti formativi universitari nei termini stabiliti con apposita circolare del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

A tale proposito occorrerebbe valutare l'opportunità di affidare a un decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca — piuttosto che a una circolare — la definizione dei criteri generali per il riconoscimento della nuova tipologia

di crediti formativi universitari, anche con riferimento — se del caso — al numero massimo di crediti riconoscibili.

Infine, con decreto del Ministro della difesa, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, saranno individuate le più adeguate forme di valorizzazione dei percorsi formativi svolti ai sensi della stessa legge negli ambiti di competenza dell'amministrazione della difesa.

Da ultimo rileva che l'articolo 6 reca disposizioni relative alla copertura finanziaria degli oneri derivanti dal provvedimento.

In conclusione, segnala che allo stato non sono operative analoghe iniziative in ambito militare. Infatti, ricorda che il comma 365, dell'articolo 1, della legge n. 190 del 2014 ha disposto l'abrogazione, a partire dal primo gennaio 2015, dell'articolo 565-*bis* del codice dell'ordinamento militare che autorizzava le spese per la cosiddetta « mini naja », ovvero corsi di formazione a carattere teorico pratico presso le Forze armate, di durata non superiore a tre settimane, tendenti a rafforzare tra i giovani la conoscenza e la condivisione dei valori che promanano dalle Forze armate e che sono alla base della presenza dei contingenti militari italiani nelle missioni internazionali.

Tutto ciò premesso, evidenzia che l'iniziativa legislativa in esame affronta temi di sicuro interesse per la Commissione Difesa e, tuttavia, presenta aspetti che necessitano di alcuni approfondimenti, anche con riferimento ai profili finanziari del provvedimento.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) esprime apprezzamento per l'ampia e puntuale illustrazione fatta dal relatore, che non ha tralasciato di affrontare alcun aspetto dell'iniziativa legislativa.

Si sofferma, quindi, a richiamare quelli che, a suo avviso, costituiscono i principi fondanti della proposta di legge a sua prima firma. In particolare, sottolinea la valenza educativa che il provvedimento svolge nei confronti dei giovani che si avvicinano alle Forze armate per cono-

scere in maniera diretta il contributo da queste fornito nella storia del nostro Paese e l'alto valore etico che contraddistingue i nostri militari nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

Rileva, poi, che si tratta di un percorso volontario, volto a formare i giovani che vi aderiscono in una maniera che si potrebbe definire « duale » poiché, oltre al coinvolgimento nelle attività tipiche delle Forze armate, si prevede anche lo studio dell'architettura istituzionale preposta alla protezione cibernetica nazionale, tema di scottante attualità e rispetto al quale il nostro Paese appare muoversi in ritardo, nonché l'acquisizione di conoscenze in tema di cooperazione strutturata permanente nell'ambito della difesa europea (Pescò) e con riguardo al mondo delle imprese operanti nel settore della difesa, che rappresentano un'eccellenza del sistema produttivo italiano.

Un altro aspetto saliente è quello che prevede l'acquisizione di crediti formativi universitari da parte di chi abbia completato, con esito positivo, il percorso formativo in ambito militare.

Conclude osservando che il tema delle risorse finanziarie è sicuramente un tema delicato per il comparto della difesa, come giustamente rilevato dal relatore, e che merita di essere adeguatamente approfondito. Tuttavia, sotto questo profilo, rileva che le risorse necessarie per organizzare i percorsi formativi in ambito militare verrebbero definite solo a seguito dello studio presentato dal Centro alti studi per la Difesa (CASD) e terrebbero conto delle capacità delle strutture già esistenti. Pertanto, l'iniziativa legislativa in esame non comporterebbe comunque uno sforzo economicamente rilevante.

Salvatore DEIDDA (FdI) esprime apprezzamento per l'iniziativa legislativa del collega Perego di Cremnago, che reputa lodevole.

I dubbi sorgono, tuttavia, quando ci si domanda quale sia l'orientamento del Governo in merito alle iniziative che tendono a implementare il comparto della Difesa. In particolare si dovrebbe chiarire quali

siano le reali intenzioni con riguardo alle dotazioni finanziarie del bilancio della difesa, precisando se voglia aumentare le risorse – come richiesto dai Capi di stato di Forza armata nelle audizioni programmatiche svolte ad inizio della Legislatura – oppure proseguire con la preannunciata politica di decurtazioni e razionalizzazioni.

Ribadisce, quindi, la necessità di assegnare alla Difesa le dotazioni finanziarie di cui necessita per mantenere gli elevati gradi di professionalità assicurati dai nostri militari, nonché mantenere in efficienza gli immobili in cui ospitare i giovani che intendano frequentare i percorsi formativi.

Luca FRUSONE (M5S) osserva come il M5S abbia sempre manifestato interesse per tutte quelle iniziative che vanno nella direzione di avvicinare il mondo civile a quello militare.

Esprime, quindi, un giudizio favorevole all'attivazione di percorsi educativi e formativi in ambito militare, anche se rileva l'esistenza di questioni pratiche che devono essere chiarite e approfondite. In particolare, ritiene che dovrebbe essere svolta una riflessione sulla condizione e sulla disponibilità delle caserme nelle quali ospitare i giovani che vogliono frequentare i percorsi formativi, nonché sull'esigenza di non creare interferenze con gli altri corsi organizzati da Centro alti studi per la Difesa.

Reputa, pertanto, che la proposta di legge possa costituire una buona occasione per sviluppare un dibattito approfondito su tali temi, con l'obiettivo auspicabile di portare a conciliare le varie esigenze.

Roger DE MENECH (PD) esprime sconcerto per la scelta di avviare l'esame di una proposta di legge che affronta il tema di come promuovere l'attività svolta dalle Forze armate proprio in un momento in cui il Governo, nella manovra economica, sembrerebbe aver apportato drastiche riduzioni al bilancio della Difesa.

Ritiene che la vera emergenza sia quella di capire quale sarà la fine del

comparto della Difesa e dove incideranno le decurtazioni e le razionalizzazioni.

Occorre, quindi, svolgere una seria e approfondita riflessione sulle prospettive del mondo militare, proprio in un momento in cui il Governo appare volersi disimpegnare e i fatti dimostrano che l'Italia, in questo settore, sta inesorabilmente arretrando.

Prospetta, infine, il rischio che con l'iniziativa in esame si finisca per dare vita un progetto inutile proprio mentre il comparto della Difesa mostra segni di sofferenza a causa della carenza delle risorse finanziarie a sua disposizione.

Elio VITO (FI) ringrazia la presidenza per aver messo all'ordine del giorno la proposta di legge del gruppo di Forza Italia, evidenziando come si tratti della prima proposta di legge di iniziativa parlamentare esaminata dalla Commissione.

Esprime, poi, soddisfazione per l'andamento del dibattito dal quale emerge la buona disponibilità dei gruppi ad un esame rapido.

Sottolinea come l'iniziativa legislativa costituisca un'opportunità da cogliere e rimarca come tutti abbiano a cuore il mondo militare e ritengano importante valorizzarlo nella migliore maniera.

Ritiene che le questioni relative alla copertura degli oneri finanziari possano essere affrontate e risolte positivamente, ribadendo le considerazioni del collega Perego di Cremona riguardo alla loro modesta entità e alla possibilità di reperire le relative risorse al di fuori del bilancio della Difesa, ad esempio nell'ambito di quello del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Auspica, quindi, che si possa procedere rapidamente nell'*iter* del provvedimento, sottolineando che l'iniziativa legislativa è espressione dello spirito del gruppo di Forza Italia di volere contribuire al buon andamento dei lavori della Commissione.

Wanda FERRO (FdI) valuta favorevolmente la proposta di legge del deputato Perego di Cremona ed evidenzia che affronta un tema particolarmente delicato,

considerando che molti giovani decidono di entrare nelle Forze armate più per necessità di un posto di lavoro, che per una scelta di vita.

Positivo, peraltro, sarebbe anche l'effetto sugli immobili della difesa che potrebbero continuare a essere utilizzati, anziché rimanere in uno stato di quasi abbandono.

Svolge, inoltre, una riflessione sulle varie modalità attraverso cui reperire le necessarie risorse finanziarie, segnalando anche la possibilità di ricorrere ai fondi europei.

Conclude auspicando un rapido esame della proposta di legge e che il comparto della difesa possa continuare a disporre con regolarità di adeguate risorse economiche.

Matteo PEREGO DI CREMNAGO (FI) sottolinea come anche il proprio gruppo nutra forte preoccupazione per la riduzione delle dotazioni finanziarie del bilancio della Difesa e, a maggior ragione, ritiene che sia importante evitare in ogni modo che i giovani possano perdere l'attaccamento nei riguardi delle Forze armate, ribadendo che lo spirito dell'iniziativa legislativa è proprio quello di riavvicinare i giovani alla Difesa.

Gianluca RIZZO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.35.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.*

**La seduta comincia alle 10.35.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che è pervenuta la richiesta che della seduta sia data pubblicità anche mediante gli

impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 Governo.**

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dei provvedimenti in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che non sono state presentate proposte emendative riferite al disegno di legge di delegazione.

Roberto ROSSINI (M5S), *relatore*, presenta una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2018 (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione, approva la proposta del relatore di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2018.

Roberto ROSSINI (M5S), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017 (*vedi allegato 2*).

Salvatore DEIDDA (FdI) preannuncia un voto di astensione da parte del gruppo di Fratelli d'Italia, ribadendo i dubbi già

evidenziati in occasione dell'esame della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il Fondo europeo per la difesa con specifico riguardo alla mancanza di una vera unione politica europea nel settore della difesa.

Manifesta, infatti, profonda preoccupazione per i segnali di perdita di sovranità da parte del nostro Paese ed evidenzia come tale atteggiamento finisca per danneggiare gravemente il comparto della difesa.

Roberto Paolo FERRARI (Lega) preannuncia il voto favorevole del gruppo della Lega sulla proposta di parere del relatore, osservando che la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017 fotografa una situazione pregressa.

Rassicura, quindi, il collega Deidda che il nuovo Governo non intende tenere un atteggiamento supino nei confronti dell'Unione europea, né con riguardo al comparto della Difesa, né con riferimento ad altri settori, come dimostrato in questi ultimi tempi dalle vicende legate alla questione dei migranti e al varo della manovra economica.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017.

**La seduta termina alle 10.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.40 alle 10.45.

ALLEGATO 1

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per la parte di propria competenza, il disegno di legge recante « Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 » (C. 1201 Governo);

considerato che le disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale a quella europea recate dal provvedimento non toccano gli ambiti di competenza della Commissione difesa,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 2

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminata, per la parte di propria competenza, la « Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017 » (Doc. LXXXVII, n. 1);

considerato che, per quanto concerne i profili di competenza della Commissione Difesa, rilevano in particolare i primi due paragrafi del capitolo 17 della parte seconda della Relazione dedicati, rispettivamente, alla « Politica estera e di sicurezza comune » e alla « Politica di sicurezza e difesa comune »;

considerato, altresì, che la Relazione evidenzia come il più significativo progresso in ambito sicurezza e difesa si è registrato con il lancio della Cooperazione permanente strutturata (PESCO), in complementarità con la NATO;

rilevato che la Relazione sottolinea come il settore sicurezza e difesa abbia un rilievo fondamentale per l'attuazione della Strategia globale della Unione europea per la Politica estera e di sicurezza,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. C. 893-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	112
ALLEGATO ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	117
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	113
<b>DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. Atto n. 49 (Rilievi alla VI Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i> ) .....	113
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Atto n. 47 (Rilievi alla XI Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	115
Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Atto n. 43 (Rilievi alle Commissioni XI e XII) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	115

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.**

**C. 893-A.**

(Parere all'Assemblea).

(*Parere su emendamenti*).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte emendative riferite al provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 16 ottobre la rappresentante del Governo si era riservata di fornire i chiarimenti richiesti dal relatore con riferimento alle proposte emendative contenute nel fascicolo n. 1 trasmesso dall'Assemblea. Nel segnalare altresì che, in data odierna, l'Assemblea ha trasmesso il fascicolo n. 2 delle proposte emendative, evidenzia che il

predetto fascicolo non reca ulteriori proposte emendative rispetto a quelle contenute nel fascicolo n. 1 di cui si è dato conto nella seduta di ieri.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, nel concordare con le valutazioni espresse dal relatore nella precedente seduta, esprime parere contrario sulla proposta emendativa Bordo 4.0202, in quanto recante oneri privi di quantificazione e copertura. Inoltre, nel depositare agli atti della Commissione una nota del Ministero della giustizia (*vedi allegato*), esprime parere contrario anche sulle proposte emendative Bartolozzi 1.224, Varchi 1.01 e sugli identici articoli aggiuntivi Varchi 1.02 e Bartolozzi 1.0264, sui quali il relatore aveva chiesto chiarimenti al Governo nella seduta di ieri. Esprime, infine, nulla osta sulle restanti proposte emendative contenute nel fascicolo n. 2.

Erik Umberto PRETTO (Lega), *relatore*, preso atto dei chiarimenti del Governo, propone di esprimere parere contrario sull'emendamento 1.224 e sugli articoli aggiuntivi 1.01, 1.02, 1.0264 e 4.0202, in quanto suscettibili di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica privi di idonea quantificazione e copertura, nonché di esprimere nulla osta sulle restanti proposte emendative.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

**C. 1209 Governo.**

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

(*Seguito dell'esame e rinvio*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, ricorda che, nella precedente seduta, la rappresentante del Governo si era riservata di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

La sottosegretaria Laura CASTELLI, nel segnalare che è ancora in corso l'istruttoria da parte degli Uffici del Ministero dell'economia e delle finanze, chiede di poter fornire gli elementi di chiarimento in altra seduta.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.10.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Giuseppe BUOMPANE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per l'economia e le finanze Laura Castelli.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.**

**Atto n. 49.**

(Rilievi alla VI Commissione).

(*Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi*).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, osserva che lo schema di decreto legislativo in esame reca attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. Il provvedi-

mento è adottato in attuazione dell'articolo 1, della legge n. 114 del 2015 (legge di delegazione europea 2014).

Al riguardo ricorda che l'articolo 1, comma 1, della legge n. 114 del 2015 (Legge di delegazione europea 2014) delega il Governo ad adottare, secondo le procedure, i principi e i criteri direttivi di cui agli articoli 31 e 32 della legge n. 234 del 2012, i decreti legislativi attuativi delle direttive indicate negli allegati A e B (la direttiva 2014/62/UE figura nell'Allegato B). In particolare il comma 4 prevede che eventuali spese non contemplate da leggi vigenti, non riguardanti l'attività ordinaria delle amministrazioni statali o regionali, possano essere previste nei decreti legislativi entro i limiti occorrenti per l'adempimento degli obblighi di attuazione delle relative direttive. Alla relativa copertura si provvede, in via principale, con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni e, nel caso in cui i predetti oneri non possano essere coperti con le risorse già disponibili a normativa vigente, attingendo al Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'articolo 5 della legge n. 183 del 1987. Qualora la dotazione del predetto fondo si rivelasse insufficiente, i decreti legislativi dai quali derivino nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Ricorda che gli schemi dei predetti decreti legislativi sono, in ogni caso, sottoposti al parere delle Commissioni parlamentari competenti anche per i profili finanziari, ai sensi dell'articolo 31, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 234. Lo schema di decreto legislativo si compone di sei articoli ed è corredato di relazione tecnica.

In merito ai profili di quantificazione non ha osservazioni da formulare tenuto conto che la relazione tecnica conferma che i necessari adeguamenti che i soggetti della pubblica amministrazione interessati dovranno attuare potranno essere realiz-

zati con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

In merito ai profili di copertura finanziaria, segnala l'opportunità di riformulare più puntualmente la clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 6, sostituendo, al comma 1, primo periodo, le parole: « Le disposizioni del presente decreto non comportano » con le seguenti: « Dall'attuazione delle disposizioni del presente decreto non devono derivare ».

La sottosegretaria Laura CASTELLI, concordando con il relatore sull'assenza di profili problematici dal punto di vista finanziario, conviene sulla necessità di riformulare più puntualmente la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 6.

Raphael RADUZZI (M5S), *relatore*, formula la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici (Atto n. 49);

rilevata la opportunità di riformulare la clausola di neutralità finanziaria di cui all'articolo 6;

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto legislativo e formula il seguente rilievo sulle sue conseguenze di carattere finanziario:

*All'articolo 6, comma 1, sostituire le parole:* Le disposizioni del presente decreto non comportano *con le seguenti:* Dall'attuazione delle disposizioni del presente decreto non devono derivare.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali.**

**Atto n. 47.**

(Rilievi alla XI Commissione).

*(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo in oggetto.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, in sostituzione della relatrice, osserva che il provvedimento, adottato nell'esercizio della delega contenuta all'articolo 1 (Allegato A, numero 24), della legge n. 163 del 2017 (Legge di delegazione europea 2016-2017), reca attuazione della direttiva UE 2016/2341, relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. In particolare, l'articolo 1, comma 2, della legge n. 163 del 2017, specifica che eventuali spese non contemplate da leggi vigenti e che non riguardano l'attività ordinaria delle amministrazioni statali o regionali possono essere previste nei decreti legislativi recanti attuazione delle direttive elencate nell'Allegato A nei soli limiti occorrenti per l'adempimento degli obblighi di attuazione delle direttive stesse; alla relativa copertura, nonché alla copertura delle minori entrate eventualmente derivanti dall'attuazione delle direttive, in quanto non sia possibile farvi fronte con i fondi già assegnati alle competenti amministrazioni, si provvede mediante riduzione del Fondo per il recepimento della normativa europea previsto dall'articolo 41-*bis* della legge n. 234 del 2012. Qualora la dotazione del predetto Fondo si rivelasse insufficiente, i decreti legislativi dai quali derivino nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziavano le occorrenti risorse finanziarie, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge n. 196 del 2012. Gli schemi dei predetti decreti legislativi sono, in ogni caso, sottoposti

anche al parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, ai sensi dell'articolo 31, comma 4, della legge n. 234 del 2012.

In merito ai profili di quantificazione, evidenzia il carattere prevalentemente ordinamentale delle norme che disciplinano l'attività e la gestione dei fondi pensione. Con particolare riguardo ai nuovi compiti assegnati alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), non formula osservazioni in considerazione del meccanismo di finanziamento della stessa che, come ricordato dalla relazione tecnica, si basa sui contributi versati direttamente dai soggetti vigilati a fronte dell'attività di vigilanza svolta dall'Autorità. Ricorda inoltre che la COVIP non è inclusa nel conto consolidato della pubblica amministrazione (settore S13 – pubbliche amministrazioni).

Tutto ciò considerato, propone pertanto di esprimere parere favorevole sul provvedimento in esame.

La sottosegretaria Laura CASTELLI concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica.**

**Atto n. 43.**

(Rilievi alle Commissioni XI e XII).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto ministeriali in oggetto,

rinviato, da ultimo, nella seduta del 16 ottobre 2018.

La sottosegretaria Laura CASTELLI fa presente che la Ragioneria generale dello Stato non ha ancora ricevuto dal Ministero degli interni tutti gli elementi di valutazione richiesti. Chiede pertanto un

ulteriore rinvio dell'esame del provvedimento.

Giuseppe BUOMPANE, *presidente*, non essendovi obiezioni, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.15.**

ALLEGATO

**Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale.  
C. 893-A.**

**DOCUMENTAZIONE DEPOSITATA DAL RAPPRESENTANTE  
DEL GOVERNO**



*Ministero della Giustizia*

**GABINETTO DEL MINISTRO**  
Area Economico-Finanziaria



*All'Ufficio Legislativo*

OGGETTO: A.C. 893-A relativo alla proposta di legge recante: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale". *Emendamenti n. 1.224 e 1.01; emendamenti n. 1.02 e 1.0264.*

Con riferimento alle proposte emendative di cui all'oggetto, si trasmettono le allegate relazioni tecniche.

**Il Dirigente**  
*Massimiliano Micoletti*



# Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO  
Area Economico-Finanziaria

**A.C. 893-A relativo alla proposta di legge recante: "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale".**

## **Emendamento n. 1.224 e 1.01**

*Al comma 1, lettera a), capoverso «Art. 518-undecies», primo comma, aggiungere, in fine, le parole: e con la multa fino a euro 50.000 comunque in misura non inferiore al 20 per cento del valore del bene.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

*"Art. 1-bis.*

*(Fondo per il ripristino dei centri storici).*

- 1. I comuni istituiscono, nei propri bilanci, un fondo per il ripristino del patrimonio culturale dei propri centri storici.*
  - 2. Il fondo è alimentato dai proventi delle multe di cui all'articolo 518-undecies, primo comma, del codice penale, quando esse siano frutto di reati commessi contro beni culturali conservati nei centri storici.*
  - 3. Lo Stato trasferisce ai comuni dove si sono verificati i reati di cui all'articolo 518-undecies, primo comma, le risorse derivanti dalle relative multe.*
  - 4. Il funzionamento del fondo di cui al comma 1 è disciplinato da regolamento comunale".*
- 1. 224.** Bartolozzi, Costa, Zanettin, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro.

## **Emendamento n. 1.01**

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*



# Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO  
Area Economico-Finanziaria

*Art. 1-bis. (Fondo per il ripristino dei centri storici). - 1. I comuni istituiscono, nei propri bilanci, un fondo per il ripristino del patrimonio culturale dei propri centri storici.*

*2. Il fondo è alimentato dai proventi delle multe di cui all'articolo 518-undecies, primo comma, del codice penale, quando esse siano frutto di reati commessi contro beni culturali conservati nei centri storici.*

*3. Lo Stato trasferisce ai comuni dove si sono verificati i reati di cui all'articolo 518-undecies, primo comma, le risorse derivanti dalle relative multe.*

*4. Il funzionamento del fondo di cui al comma 1 è disciplinato da regolamento comunale».*

**1. 01. Varchi, Lucaselli, Maschio.**

## MOTIVAZIONE

L'intervento normativo considerato nei suesposti emendamenti - sostanzialmente identici - è diretto alla manutenzione, ripristino e conservazione del patrimonio artistico e culturale dei centri storici comunali, aggredito da atti di distruzione, dispersione, deterioramento e deturpamento, istituendo multe che dovranno confluire in un fondo istituito nei bilanci degli enti comunali.

## RELAZIONE TECNICA

La proposta normativa è tesa ad istituire presso i bilanci dei Comuni un fondo diretto a ripristinare e conservare i beni artistici e culturali siti nei centri storici dei predetti enti locali, il quale verrà alimentato con i proventi delle multe riscosse a seguito delle condanne per il reato di cui all'art. 518 undecies, come modificato a seguito del presente emendamento, conseguentemente all'introduzione di una sanzione pecuniaria per la fattispecie delittuosa in esame, per la quale nel testo presentato dal Governo era prevista la sanzione esclusivamente restrittiva.

*Sotto il profilo economico-finanziario si rappresenta che, seppure l'introduzione delle sanzioni pecuniarie incide come ulteriore deterrente alla commissione di tal specie di illeciti e che le somme in questione potrebbero generare risorse, non quantificabili, da assegnare al Fondo*



# Ministero della Giustizia

**GABINETTO DEL MINISTRO**  
Area Economico-Finanziaria

*istituito nei bilanci dei Comuni interessati, la stessa norma necessita di apposita copertura finanziaria per il venir meno del corrispondente gettito erariale.*

## **Emendamenti n. 1.02**

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

*Art. 1-bis. (Fondo per la conservazione e il restauro dei beni culturali). 1. Le multe previste dagli articoli 518-novies, 518-decies, 518-quaterdecies e dalle altre disposizioni di tutela dei beni culturali, e i proventi derivanti dall'alienazione dei beni confiscati, confluiscono in un apposito Fondo per la conservazione e il restauro dei beni culturali, istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.*

**\*1. 02.** Varchi, Maschio, Lucaselli.

## **Emendamento n. 1.0264**

*Dopo l'articolo 1 aggiungere il seguente:*

*Art. 1-bis. (Fondo per la conservazione e il restauro dei beni culturali). 1. Le multe previste dagli articoli 518-novies, 518-decies, 518-quaterdecies e dalle altre disposizioni di tutela dei beni culturali, e i proventi derivanti dall'alienazione dei beni confiscati, confluiscono in un apposito Fondo per la conservazione e il restauro dei beni culturali, istituito presso il Ministero per i beni e le attività culturali.*

**\*1. 0264.** Bartolozzi, Costa, Zanettin, Cassinelli, Cristina, Ferraioli, Pittalis, Sarro.

## **MOTIVAZIONE**

Gli emendamenti in esame sono diretti ad istituire presso il Ministero per i beni e le attività culturali un apposito Fondo che sia destinato alle spese per il restauro e la conservazione dei beni del patrimonio artistico e culturale. In esso confluiscono le somme ricavate dalla riscossione delle



# Ministero della Giustizia

GABINETTO DEL MINISTRO  
Area Economico-Finanziaria

multe di cui agli articoli 518-novies, 518-decies, 518-quaterdecies c.p. e dalle altre disposizioni di tutela dei beni culturali nonché i proventi ricavati dall'alienazione dei beni confiscati.

## RELAZIONE TECNICA

Le proposte emendative sono dirette all'istituzione di un Fondo, destinato alla conservazione ed al restauro dei beni culturali, presso il Ministero per i beni e le attività culturali, nel quale dovranno confluire le sanzioni penali pecuniarie comminate a seguito della definizione dei procedimenti derivanti dalla violazione di obblighi in materia di alienazione di beni, di uscita o esportazione di beni culturali dal territorio dello Stato e per la contraffazione di opere d'arte nonché le somme ricavate dalla vendita dei beni confiscati.

*Sotto il profilo economico-finanziario si rappresenta che, seppure l'introduzione delle sanzioni pecuniarie incide come ulteriore deterrente alla commissione di tal specie di illeciti e che le somme in questione potrebbero generare risorse non quantificabili da assegnare ad un Fondo "ad hoc" istituito presso il Ministero dei beni e delle attività culturali, la stessa norma necessita di apposita copertura finanziaria per il venir meno del corrispondente gettito erariale.*

*Inoltre, la devoluzione allo stesso Fondo, delle somme ricavate dall'alienazione di beni oggetto di confisca, è tale da distogliere risorse finanziarie al Fondo Unico Giustizia per gli interventi urgenti connessi al potenziamento dei servizi istituzionali del Ministero della Giustizia.*

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.

Audizione di rappresentanti di Confedilizia .....	122
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) .....	122

##### SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	123
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla commissione</i> ) .....	126
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	125
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	127
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	125
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	129

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale tributaristi italiani (ANTI), dell'Associazione nazionale tributaristi (LAPET), dell'Associazione nazionale consulenti tributari (ANCOT) e dell'Istituto nazionale tributaristi (INT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale .....	125
---	-----

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.**

##### **Audizione di rappresentanti di Confedilizia.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.15 alle 11.

##### **Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 11.05 alle 11.20.

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Massimo Bitonci.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

**C. 1209 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione — Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 ottobre scorso.

Paolo GIULIODORI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole, di cui illustra i contenuti (*vedi allegato 1*).

Silvia FREGOLENT (PD) preannuncia il voto di astensione del Partito democratico sulla proposta di parere formulata dal relatore. Esprime perplessità sul complesso delle norme contenute nel decreto-legge n. 109, poiché si aspettava che il Governo facesse molto di più in favore gli sfollati, rispetto ai quali non è prevista alcuna misura di sostegno. Giudica invece favorevolmente la conferma delle misure in favore delle popolazioni vittime del terremoto di Ischia e del centro Italia, già adottate lo scorso anno.

Mauro DEL BARBA (PD) manifesta grande insoddisfazione per le misure assenti nel decreto-legge a fronte delle tante richieste avanzate da sfollati ed imprese colpiti dal crollo del Ponte Morandi, richieste che auspica possano trovare risposta nel corso del successivo *iter* del prov-

vedimento. Segnala in particolare la totale assenza di misure quali l'estensione della cassa integrazione in deroga e la sospensione del pagamento delle principali utenze domestiche. Appare inoltre insufficiente quanto previsto dal decreto-legge a sostegno delle imprese delle cd. «zona rossa» e «zona arancione». Ricorda altresì che il Partito democratico aveva chiesto l'istituzione di una zona economica speciale per Genova, quale misura indispensabile per uscire da una situazione di crisi che purtroppo è destinata a durare molto più a lungo di quanto si possa pensare.

Evidenzia inoltre l'assenza di misure a sostegno della compagnia dei lavoratori portuali e dell'intero porto di Genova ed esprime forte preoccupazione per l'economia della città nel suo complesso, che non viene sostenuta in maniera adeguata.

Osserva come la maggioranza abbia fatto un uso strumentale della tragedia di Genova, affrontando in modo demagogico questioni estremamente delicate, trattandole attraverso strumenti di propaganda, e dimostrando una grave incapacità nell'ascoltare le richieste di una città in grave sofferenza.

Rammenta come all'indomani del crollo la maggioranza, anziché affrontare l'emergenza, si sia affrettata a cavalcare l'onda della tragedia addossando ad altri le responsabilità dell'accaduto, salvo poi accorgersi del coinvolgimento dei propri alleati di Governo; abbia stabilito la colpevolezza della Società Autostrade e l'impossibilità di una partecipazione della società alla ricostruzione, salvo poi accorgersi che senza il primario costruttore di ponti in Italia, la ricostruzione sarebbe stata difficile, se non impossibile. Ricorda, inoltre, come il Ministro Toninelli, nell'esclusivo tentativo di proteggere se stesso, abbia fatto riferimento a pressioni subite per non pubblicare gli atti delle concessioni, salvo poi scoprire che si era trattato di uno scambio di lettere antecedente alla sua gestione e in ogni caso riferito non alla sicurezza, ma a questioni finanziarie. Si tratta di comportamenti della cui sfron-

tatezza la maggioranza sarà chiamata a rispondere e per i quali rischia di pagare un prezzo elevato.

Ribadisce quindi il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere formulata, nella convinzione che i cittadini genovesi meritino aiuto e abbiano bisogno di qualcuno che stia al loro fianco, impegno del quale il Partito democratico si farà carico, anche nel corso del successivo esame del provvedimento in Assemblea.

Marco OSNATO (FdI) dichiara il voto di astensione di Fratelli d'Italia sulla proposta di parere formulata dal relatore, anche con riferimento al metodo di lavoro adottato, giacché l'esame del decreto-legge è ancora *in itinere* presso le Commissioni di merito e potrebbe subire significative modificazioni.

Raffaele BARATTO (FI) preannuncia il voto di astensione del gruppo di Forza Italia sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore. Con riferimento al contenuto del decreto-legge all'esame della Camera, osserva come si sia persa l'occasione di dimostrare che chi amministra la cosa pubblica è dalla parte dei cittadini, poiché anche in questo caso non si sta facendo tutto ciò che si potrebbe e si dovrebbe fare. Evidenzia come l'economia del territorio colpito debba ripartire al più presto e la situazione di sofferenza della città di Genova debba essere sanata quanto prima.

Andrea CASO (M5S) osserva come i colleghi del Partito democratico non siano legittimati a dare lezioni all'attuale maggioranza, in considerazione delle modalità con le quali il precedente Governo ha affrontato l'emergenza del terremoto di Ischia, trattato come un sisma di minore importanza rispetto ad altri eventi analoghi. Basti pensare come i territori colpiti siano stati a lungo abbandonati a se stessi e si sia dovuta attendere l'estate del 2018 per vedere nominato un commissario straordinario.

Bruno TABACCI (Misto-+E-CD) preannuncia il proprio voto di astensione, per

motivazioni di carattere politico, anche richiamandosi a quanto detto dal collega Del Barba.

In ordine al metodo adottato, invita la maggioranza ed il Governo alla prudenza, osservando come in situazioni del genere, di estrema gravità, occorra perseguire la strada della convergenza tra le forze politiche e non convenga puntare allo scontro, all'individuazione, in maniera strumentale e approssimativa, di capri espiatori, perché, se non si è in grado di fornire risposte efficaci, il giudizio a cui si verrà sottoposti sarà sempre un giudizio severo, come lo è stato quello espresso dalla comunità genovese nel suo complesso.

Galeazzo BIGNAMI (FI) ribadisce il voto di astensione di Forza Italia, già preannunciato dal collega Baratto. Nel merito del decreto-legge, rileva come l'articolo 41, recante disposizioni sulla gestione dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura, stabilisca valori soglia per gli idrocarburi presenti nei fanghi da depurazione incompatibili con la tutela dell'ambiente. Richiama l'attenzione dei colleghi del Movimento 5 Stelle, sensibili a tali tematiche, sul fatto che tale disposizione sembra essere frutto di un *blitz* da parte di soggetti interessati che tuttavia non risponde all'interesse dei cittadini italiani.

Gian Mario FRAGOMELI (PD) esprime preoccupazione, al pari del collega Bignami, per la questione relativa al valore limite di idrocarburi contenuti nei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura. Più in generale, osserva l'assenza nel decreto-legge non soltanto di finanziamenti adeguati ma di un approccio complessivo al problema delle infrastrutture. Evidenzia come l'istituzione di una nuova Agenzia per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali nonché la creazione dell'archivio informatico nazionale delle opere pubbliche, presso il Ministero delle Infrastrutture, rischino di generare confusione rispetto alle reti di controllo già esistenti presso altri dicasteri, determinando minori garanzie di sicu-

rezza. Sottolinea piuttosto l'esigenza di mantenere un sistema di prevenzione forte, che veda la centralità del ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze, centralità che non deve essere messa in discussione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole formulata dal relatore.

#### **La seduta termina alle 14.30.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 ottobre scorso.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, illustra una proposta di relazione favorevole sulla Legge di delegazione europea (*vedi allegato 2*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di relazione sulla legge di delegazione europea formulata dal relatore. Delibera altresì di nominare il deputato Nicola Grimaldi quale relatore presso la XIV Commissione.

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 10 ottobre scorso.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, illustra una proposta di parere favorevole sulla relazione consuntiva (*vedi allegato 3*).

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere sulla relazione consuntiva formulata dal relatore.

#### **La seduta termina alle 14.35.**

#### **AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale tributaristi italiani (ANTI), dell'Associazione nazionale tributaristi (LAPET), dell'Associazione nazionale consulenti tributari (ANCOT) e dell'Istituto nazionale tributaristi (INT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.15 alle 15.55.

## ALLEGATO 1

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (C. 1209 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-*bis*, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, il decreto-legge n. 109 del 2018, recante « Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze »;

apprezzate le finalità del provvedimento, che è innanzitutto volto a disporre interventi urgenti per il sostegno e la ripresa economica del territorio del comune di Genova, a seguito del tragico crollo del Ponte Morandi, avvenuto lo scorso il 14 agosto 2018;

evidenziato in tale ambito, per quanto di competenza della Commissione Finanze, che l'articolo 3 detta misure in materia fiscale relative agli immobili che a seguito del crollo del ponte Morandi hanno subito danni o sono stati oggetto di ordinanze di sgombero, disponendo per tali immobili, a specifiche condizioni, diverse esenzioni fiscali e sospensioni di termini;

richiamati altresì i contenuti dell'articolo 8, che istituisce nell'ambito del territorio della Città metropolitana di Genova una zona franca, disponendo che le imprese che hanno la sede principale o una sede operativa all'interno della zona franca e che hanno subito a causa del crollo del Ponte Morandi una riduzione del fatturato, possono richiedere alcune

agevolazioni; tali esenzioni spettano, altresì, alle imprese che avviano la propria attività all'interno della zona franca entro il 31 dicembre 2018;

preso atto del disposto dell'articolo 9, che per gli anni 2018 e 2019 innalza dall'1 per cento al 3 per cento la quota del Fondo a favore dell'Autorità di sistema portuale del Mar ligure occidentale; ciò al fine di contenere gli effetti negativi che il crollo del ponte ha prodotto sulle attività dell'Autorità in questione in termini di riduzione delle operazioni commerciali e dei servizi portuali;

rilevato che il provvedimento reca altresì misure relative ai comuni dell'Isola di Ischia interessati dagli eventi sismici verificatisi il 21 agosto 2017; in particolare, l'articolo 32 proroga ed estende l'ambito di applicazione di alcune agevolazioni fiscali già previste a favore dei comuni interessati, mentre l'articolo 35 dispone, per i medesimi comuni, la sospensione sino al 1° gennaio 2021 di termini per la notifica di cartelle di pagamento e per la riscossione di somme dovute a enti creditori;

preso atto infine dei contenuti dell'articolo 43 che reca misure di sospensione dei pagamenti e di allungamento della durata dell'ammortamento per i beneficiari dei mutui agevolati,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminato il disegno di legge C. 1201 Governo, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018;

considerata l'esigenza di assicurare la rapida approvazione del provvedimento, al fine di garantire una tempestiva e adeguata attuazione degli atti normativi comunitari ivi contemplati;

evidenziato come il provvedimento investa alcuni profili rilevanti per gli ambiti di competenza della Commissione finanze;

visto, in particolare, il contenuto dell'articolo 6 del disegno di legge, che reca i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/828, che modifica la direttiva 2007/36/CE per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti, volta a favorire un più consapevole e stabile coinvolgimento degli azionisti nel governo societario e a semplificare l'esercizio dei relativi diritti;

segnalato il disposto dell'articolo 7, che reca i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/1852 sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione europea (cd. direttiva DRM – *Dispute Resolution Mechanism*), finalizzata a garantire l'effettiva risoluzione delle controversie relative all'interpretazione e all'applicazione delle convenzioni fiscali bilate-

rali e della convenzione sull'arbitrato dell'Unione, con particolare riferimento alle doppie imposizioni;

considerati i contenuti dell'articolo 8, con il quale si conferisce la delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1129 che stabilisce i requisiti relativi alla redazione, all'approvazione e alle modalità di diffusione del prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica di titoli o la loro ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato che ha sede o opera in uno Stato membro; ciò al fine di contenere gli oneri per le imprese, in particolare piccole e medie (PMI), connessi al rispetto degli obblighi di tale disciplina, garantendo al contempo che gli investitori siano ben informati sui prodotti in cui stanno investendo;

preso atto del disposto dell'articolo 9, che conferisce al Governo la delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1131, sui fondi comuni monetari (FCM), al fine di aumentare la liquidità dei Fondi medesimi e garantire loro una struttura stabile, nonché al fine di garantire che i FCM investano in attività ben diversificate e di elevata qualità, in particolare sotto il profilo dell'affidabilità creditizia, soddisfacendo le richieste di riscatto degli investitori;

richiamati l'articolo 3, contenente i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi

finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (cd. direttiva PIF – protezione interessi finanziari, e l'articolo 5, che delega il Governo ad adeguare la normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (CE) n. 655/2014, che ha istituito una procedura per l'ordinanza europea di sequestro conservativo su conti bancari, al fine facilitare il recupero transfrontaliero dei crediti in materia civile e commerciale;

rilevato infine come tra le direttive contenute nell'Allegato A attinenti agli ambiti di competenza della Commissione Finanze, si annoverino la direttiva 2017/2455, recante modifiche alla direttiva 2006/112/CE, che istituisce il sistema comune d'imposta sul valore aggiunto (IVA),

e alla direttiva 2009/132/CE, che prevede un'esenzione dall'IVA di talune importazioni definitive di beni; la direttiva (UE) 2018/822, recante modifiche alla direttiva 2011/16/UE, prevedendo l'introduzione dell'obbligo per gli intermediari di informare le autorità fiscali sui meccanismi transfrontalieri potenzialmente utilizzabili per attuare ipotesi di pianificazione fiscale aggressiva; la direttiva 2018/843, che reca modifiche alle direttive 2015/849/UE, 2009/138/CE e 2013/36/UE, ampliando il novero dei soggetti sottoposti agli obblighi antiriciclaggio, e disponendo misure volte alla identificazione dei soggetti obbligati,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE.**

## ALLEGATO 3

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).****PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione,

esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1);

sottolineato il rilievo della Relazione consuntiva quale strumento che consente al Parlamento di svolgere la sua fondamentale funzione di controllo *ex post* sulla condotta del Governo nelle sedi decisionali dell'Unione europea;

ricordato che la parte prima della Relazione è dedicata agli sviluppi del processo di integrazione europea e al nuovo quadro istituzionale e che, in tale ambito, il capitolo 3 è dedicato al coordinamento delle politiche macroeconomiche, anche con riferimento all'Unione bancaria e ai servizi finanziari, e alla fiscalità;

preso atto, in tale ambito, dell'esame, presso la Commissione ECON del Parlamento europeo, della proposta di regolamento sul sistema comune di assicurazione dei depositi (cd. terzo pilastro dell'Unione bancaria), sul quale la Commissione Finanze della Camera si era espressa, nel corso della scorsa legislatura, approvando, l'11 gennaio 2017, un documento finale;

rammentato altresì che la Commissione europea ha presentato l'11 ottobre 2017 la Comunicazione sul completamento dell'Unione bancaria (COM/2017/0592 final), individuando le misure ancora necessarie per il suo completamento, con l'obiettivo di dare nuovo slancio ai negoziati sul sistema europeo di assicurazione

dei depositi (EDIS) e tracciando il percorso verso la creazione di un *backstop* fiscale comune di ultima istanza per il meccanismo di risoluzione unico;

evidenziato, relativamente al tema della fiscalità diretta, che nel 2017 il Governo ha partecipato ai lavori per l'elaborazione della direttiva per una base imponibile comune consolidata per l'imposta sulle società (*Common Consolidated Corporate Tax Base* – CCCTB), che si sono concretizzati nella presentazione di due distinte proposte di direttiva, la prima avente ad oggetto le regole di formazione della base imponibile, la seconda riguardante anche norme sul consolidamento di quest'ultima;

considerato inoltre che nel 2017 il Governo italiano ha partecipato ai lavori per la definizione delle norme relative alla tassazione della *digital economy*, al fine di individuare nuove regole fiscali che siano indipendenti dal requisito della « presenza fisica » dell'impresa (cd. stabile organizzazione), alla base degli attuali sistemi fiscali di imposizione diretta;

rilevato che nel secondo semestre del 2017 l'Italia ha altresì partecipato alla discussione sulla proposta di direttiva sulla cooperazione amministrativa nel settore fiscale che introduce obblighi di *disclosure* alle autorità fiscali per gli intermediari (consulenti, avvocati, banche) e/o contribuenti coinvolti nell'elaborazione di schemi di pianificazione fiscale finalizzati all'elusione o evasione delle imposte da parte dei clienti che li utilizzano;

richiamato il lavoro svolto dal gruppo UE Codice di Condotta per la tassazione

delle imprese, che si è concentrato in particolare sul processo di definizione di una lista europea di giurisdizioni terze non cooperative a fini fiscali; il medesimo gruppo ha concluso l'esame delle misure fiscali introdotte per l'incentivazione dei redditi da beni immateriali (cd. *patent box*) e sono state definite le linee guida per l'esame delle zone economiche speciali;

rammentato che, in tema di fiscalità indiretta, nel 2017 il Governo italiano ha partecipato ai lavori in ambito di Unione Europea sui seguenti temi: evoluzione del regime IVA, imposta sulle transazioni finanziarie, normativa sui controlli sul denaro contante in entrata o in uscita dall'Unione e sull'importazione dei beni culturali, attuazione del Codice Doganale dell'Unione, definizione della normativa sul commercio del tabacco sulla base dei principi della Convenzione Quadro sul controllo del tabacco;

richiamati i contenuti della parte seconda della Relazione, nella quale si illu-

stra l'azione svolta dal Governo nell'ambito delle principali politiche orizzontali e settoriali dell'Unione, e della parte terza, rivolta al tema delle politiche di coesione economica, sociale e territoriale, con particolare riguardo al valore europeo della politica di coesione;

considerati, infine, i contenuti della parte quarta della Relazione, con particolare riguardo al sesto capitolo, dedicato alla tutela degli interessi finanziari e lotta contro la frode, e rilevato che, in tale ambito, il Governo ha affidato al Comitato per la lotta contro le frodi nei confronti dell'Unione europea (COLAF) il compito di approfondire ed analizzare i fenomeni illeciti, nonché di individuare le azioni più opportune per prevenire, contrastare e reprimere le irregolarità e le frodi,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Cultura, scienza e istruzione)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	131
Su una proposta di missione fuori sede .....	131
Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e nonché persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066 Calabria. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	132
ALLEGATO 1 ( <i>Prima proposta di parere della relatrice</i> ) .....	139
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	141
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo. (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	137
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	143
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione informale di Maurizio Lancia, dirigente dell'Ufficio reti e sistemi informativi del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), e di Fabrizio Cobis, dirigente nella Direzione generale del MIUR per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 395 Gallo, recante « Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica » .....	138
AVVERTENZA .....	138

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. – Presidenza del presidente, Luigi GALLO. – Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca Salvatore Giuliano.*

**La seduta comincia alle 9.55.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Luigi GALLO, *presidente*, ricorda che è stato chiesto che la pubblicità dei lavori

sia assicurata anche mediante gli impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

#### Su una proposta di missione fuori sede.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD), intervenendo sull'organizzazione dei lavori della Commissione, caldeggia una missione a Lodi per comprendere meglio le circostanze che hanno provocato l'esclusione di alcuni bambini dalla mensa scolastica.

Luigi GALLO, *presidente*, invita il deputato Fusacchia a formulare la proposta nella sede propria, che è quella dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi.

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e nonché persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.**

**C. 1066 Calabria.**

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la proposta di legge è stata dichiarata urgente ed è iscritta nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da domani. Pertanto, come anticipato ieri nonché in sede di ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, la Commissione dovrà esprimere il parere oggi.

Virginia VILLANI (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ed esprimere il parere alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XI (Lavoro) sul nuovo testo della proposta di legge C. 1066 Calabria.

Avverte che alla proposta di legge n. 1066 erano state abbinate nelle Commissioni di merito le proposte C. 20 Brambilla, C. 329 Rampelli, C. 480 Calabria e C. 552 Dall'Osso, vertenti sulla stessa materia. Le Commissioni hanno comunque adottato la proposta di legge n. 1066 come testo di riferimento (testo base). Il testo è stato quindi modificato in seguito all'approvazione di alcune proposte emendative, nel corso dell'esame di ieri nelle Commissioni I e XI.

Riferisce che il testo della proposta di legge n. 1066 si componeva di sette articoli

e riproduceva integralmente il testo unificato approvato dalla Camera su questa materia nella XVII legislatura. Il quale testo era stato quindi trasmesso al Senato, che ne aveva avviato l'esame svolgendo attività conoscitiva sul tema senza tuttavia portarlo a conclusione prima della fine della legislatura. Trattandosi di un testo approvato da un ramo del Parlamento nella scorsa legislatura, è stata possibile l'applicazione dell'articolo 107 del Regolamento della Camera, in base al quale, se nei primi sei mesi dall'inizio della legislatura è presentato un progetto di legge che riproduca l'identico testo di un progetto approvato dalla Camera nella precedente legislatura, l'Assemblea, dichiarandone l'urgenza, può fissare alla Commissione competente un termine di quindici giorni per riferire, iscrivendo poi il progetto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Il provvedimento – come anticipato dal presidente – è iscritto nel calendario dei lavori dell'Assemblea a partire da domani, giovedì 18 ottobre. A seguito dell'approvazione degli emendamenti, è stato ora introdotto l'articolo 1-*bis* (Piano straordinario di ispezioni) e sono stati modificati gli articoli 2, 4, 5 e 6.

Dopo aver premesso che descriverà la proposta di legge solo nelle disposizioni di competenza della VII Commissione, evidenzia che essa ha la finalità, enunciata all'articolo 1, di prevenire e contrastare, in ambito pubblico e privato, condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nei diversi tipi di strutture sociosanitarie e socio-assistenziali per anziani e per persone con disabilità. A tale scopo, la proposta di legge intende disciplinare la raccolta di dati utilizzabili a fini probatori in sede di accertamento di tali condotte.

L'articolo 1 specifica che restano fermi il patto di corresponsabilità educativa e la presa in carico degli anziani e delle persone con disabilità. Quanto al patto di corresponsabilità educativa, esso prevede che, contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la

sottoscrizione da parte dei genitori di un patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire, in maniera dettagliata e condivisa, diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma e famiglie. Ricorda, peraltro, che tale documento è attualmente previsto, a livello normativo, solo per la scuola secondaria anche se ne è stata prevista una prossima estensione alla scuola primaria. Scopo del provvedimento è dunque quello di predisporre una speciale tutela dei soggetti particolarmente deboli e vulnerabili, quali i minori che frequentano asili nido o scuole dell'infanzia, le persone con disabilità e gli anziani ospitati in strutture di accoglienza.

L'articolo 1-bis prevede, per il triennio 2018-2020, che il Ministro della salute, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro per la famiglia e le disabilità, con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri, con le regioni, con le province autonome di Trento e di Bolzano e con le aziende sanitarie locali, attui, in aggiunta all'ordinaria attività di vigilanza e di controllo, per quanto di sua competenza, un piano straordinario di ispezioni presso gli asili-nido, le scuole dell'infanzia e le strutture socio-assistenziali di carattere residenziale e semiresidenziale per anziani, persone disabili e minori in situazione di disagio, gestite direttamente dalle aziende sanitarie locali, convenzionate o non convenzionate con il Servizio sanitario nazionale, in particolare allo scopo di accertare il grado di accoglienza e di salubrità delle stesse, nonché di valutare, anche in collaborazione con l'ispettorato regionale del lavoro competente, le condizioni generali di sicurezza del lavoro, il benessere organizzativo del personale impiegato e l'efficacia delle misure adottate dai datori di lavoro per la prevenzione dei fattori di rischio da stress lavoro-correlato di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Resta ferma l'applicazione della relativa disciplina sanzionatoria in caso di inadempimento da parte dei medesimi datori di lavoro. Il comma 2 dispone che le ispezioni di cui al comma 1, effettuate

in modo sia occasionale sia programmato, con periodicità almeno semestrale, siano disposte nell'intero territorio nazionale e articolate su base provinciale tenendo conto del rapporto tra il numero dei minori in situazione di disagio, degli anziani e delle persone disabili e la popolazione residente, nonché del numero degli asili-nido, delle scuole dell'infanzia e delle strutture di cui al medesimo comma 1 esistenti nel territorio di riferimento. Il comma 3 stabilisce che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 marzo di ciascun anno, trasmettono al Ministero della salute una relazione, riferita all'anno precedente, nella quale sono esposti i dati aggregati sui controlli effettuati presso gli asili-nido, le scuole e le strutture di cui al comma 1, nonché le informazioni trasmesse dalle aziende sanitarie locali relativamente ai provvedimenti adottati.

In merito segnala che, a suo avviso, ai fini dell'attuazione del piano straordinario di ispezioni, andrebbe prevista altresì l'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. L'articolo 2 delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per la definizione delle modalità relative alla valutazione attitudinale nell'accesso alle professioni educative e di cura, nonché delle modalità della formazione obbligatoria iniziale e permanente del personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e per persone con disabilità. Il decreto dovrà essere adottato su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con gli altri ministri competenti per materia. La delega mantiene ferma la disciplina del nuovo sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino al termine della scuola dell'infanzia di cui al decreto legislativo n. 65 del 2017.

Tale sistema integrato è costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia statali e paritarie, alla cui realizzazione partecipano finanziariamente Stato, regioni, province autonome di Trento e di Bolzano ed enti locali. Riferisce che gli emendamenti approvati

incidono anche sui principi e criteri direttivi che il Governo è tenuto a rispettare nell'adozione del decreto legislativo. In particolare si dovrà prevedere, in base al nuovo testo, in aggiunta all'idoneità professionale, anche per il personale docente e non docente degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, il possesso di adeguati requisiti di carattere attitudinale, individuati con decreto del Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute, con il quale sono altresì stabiliti i criteri e le modalità per lo svolgimento della loro valutazione; inoltre si dovrà prevedere che tra il personale di cui alla lettera a) possa essere indicato un soggetto preposto alla prevenzione nonché al controllo di eventuali condotte di maltrattamento o di abuso, anche reiterate, di cui all'articolo 1, in particolare nei confronti delle persone impossibilitate a mostrare il proprio stato d'animo verbalmente o attraverso la mimica facciale.

L'articolo 3 disciplina le modalità di visita nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

L'articolo 4 disciplina l'installazione negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia sia statali che paritarie (private o degli enti locali) e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale, semi-residenziale o diurno, di sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, le cui immagini sono cifrate, al momento dell'acquisizione all'interno delle telecamere criptate e conservate per sei mesi dalla data della registrazione, all'interno di un server dedicato, appositamente installato nella struttura, con modalità atte a garantire la sicurezza dei dati trattati e la loro protezione da accessi abusivi. Il Garante per la protezione dei dati personali adotta, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, i provvedimenti e definisce gli adempimenti e le prescrizioni da applicare in relazione alla tutela e al trattamento dei dati personali, nonché alla installazione dei sistemi di cui al comma 1, ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del

Consiglio del 27 aprile 2016, e dell'articolo 2-*quinquiesdecies* del codice per la protezione dei dati personali di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196. Il Garante per la protezione dei dati personali è altresì competente, ai sensi dell'articolo 2-*quinquiesdecies* del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, alla verifica preliminare dell'idoneità tecnica dei dispositivi adottati. L'esito della verifica preliminare è comunicato al richiedente entro novanta giorni dalla richiesta. Trascorso tale termine senza che sia stata effettuata la verifica o ne sia stato comunicato l'esito, la verifica si intende avere avuto esito positivo. Ai sensi del comma 5 la presenza dei sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso deve essere adeguatamente segnalata a tutti i soggetti che accedono nella zona videosorvegliata. Per quanto riguarda, in particolare, l'installazione dei sistemi di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia, il comma 6 demanda al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previo parere della Conferenza unificata, la definizione con proprio decreto delle modalità per assicurare il necessario coinvolgimento delle famiglie interessate nella relativa disciplina. Il comma 8 vieta l'utilizzo di *web-cam* all'interno delle strutture di cui all'articolo 1.

L'articolo 5 prevede che il Governo trasmetta alle Camere, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attuazione della legge, la quale dia conto anche dei dati rilevati dal Ministero della giustizia e dal Ministero dell'interno, nell'ambito delle rispettive competenze, in ordine all'andamento, nell'anno di riferimento, dei reati commessi in danno dei minori e delle persone ospitate nelle strutture in esame, nonché dei relativi procedimenti giudiziari.

L'articolo 6 reca la clausola finanziaria prevedendo, tra l'altro, l'istituzione di un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro in tre anni al fine di condurre una sperimentazione delle misure previste dalla legge, a partire dalla formazione del personale delle strutture, nelle more del-

l'attuazione della delega legislativa. Sul punto è necessario procedere all'aggiornamento della copertura finanziaria, considerato che il testo fa riferimento al triennio 2017-2019. Il comma 5 pone la consueta clausola finale di autorizzazione al Ministro dell'economia e delle finanze ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

L'articolo 7 specifica che le norme della legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

Da ultimo fa presente che nel corso dell'esame al Senato nella scorsa legislatura (sul disegno di legge n. 2574, il cui testo corrisponde a quello del testo base della proposta di legge in esame) è stato ascoltato il Garante per la protezione dei dati personali, il quale ha espresso diverse considerazioni. In particolare, il Garante ha eccepito che la criticità del disegno di legge consiste nella legittimazione dell'impiego sistematico e generalizzato di misure che – pur astrattamente legittimabili in singoli casi concreti, a fronte di fattori di rischio specifici – possono tuttavia risultare non più proporzionate negli altri casi, ogniquale volta le finalità perseguite possano essere tutelate efficacemente con mezzi meno invasivi. Ferma questa riserva di fondo, il Garante ha espresso l'avviso che l'ammissibilità dell'installazione delle telecamere soltanto in presenza di fattori di rischio specifici, previa individuazione dei soggetti deputati a valutarne la concreta sussistenza, potrebbe rendere la disciplina proposta più compatibile con il principio di proporzionalità e ragionevolezza cui deve attenersi ogni possibile bilanciamento tra diritti e libertà fondamentali. Il Garante ha anche osservato che, soprattutto nei contesti di relazione umana, la tecnica non potrà mai sostituire «l'uomo», e quindi nessuna telecamera potrà mai sopperire a carenze insite nella scelta e nella formazione del personale deputato all'educazione e all'assistenza di soggetti particolarmente vulnerabili. In questo senso – ha concluso il Garante – sono certamente

da condividere le norme volte ad investire sulla formazione degli operatori, ad introdurre sistemi di controlli più articolati ed efficaci che coinvolgano attivamente il personale tutto e, se del caso, le famiglie stesse senza comprometterne il rapporto fiduciario.

Valentina APREA (FI), apprezzando il contenuto della relazione della deputata Villani, sottolinea che il tema era stato oggetto di un approfondito dibattito già nella scorsa legislatura e aveva visto il consenso di diversi gruppi parlamentari. È certa che le misure previste dal provvedimento in esame costituiranno un valido deterrente alle condotte di maltrattamento e di abuso. Conclude, preannunciando che il suo gruppo voterà a favore di una eventuale proposta di parere favorevole.

Antonio PALMIERI (FI) chiede alla relatrice di trasformare le osservazioni in condizioni, al fine di renderle più vincolanti. Riterrebbe inoltre utile che nel testo fosse meglio specificato che il fondo di 5 milioni di euro previsto dall'articolo 5, comma 2, è destinato a tutto il sistema scolastico, ivi incluse le scuole paritarie.

Gabriele TOCCAFONDI (Misto-CP-A-PS-A) rileva, in primo luogo, replicando alla relatrice, che all'articolo 1-bis non viene prevista l'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca in quanto le scuole per l'infanzia non sono di competenza del Ministero e, in secondo luogo, che proprio in virtù di ciò il provvedimento non è stato assegnato alla VII Commissione in sede referente, ma in sede consultiva.

Rileva, quindi, che il problema è reale, ma lo strumento della videosorveglianza non costituisce la soluzione più appropriata, ingenerando sfiducia verso gli operatori che si occupano di assistenza e di educazione. Trova, invece, più efficace e costruttivo insistere – come previsto in alcune disposizioni della proposta in esame – sulla formazione iniziale e *in itinere*, sulla selezione, sui concorsi, sulla

verifica dell'attitudine alla professione. Si dichiara rincuorato dal fatto che l'installazione dei sistemi di videosorveglianza costituisca una possibilità e non un obbligo. Tuttavia, ritiene che i limiti di questa possibilità andrebbero chiariti, tenuto conto che la possibilità di eseguire riprese è già prevista, a norma di legge, in determinate circostanze.

Sottolineato il carattere invasivo di un sistema efficace di videosorveglianza, ne mette in luce i costi eccessivamente alti per le strutture interessate, che in molti casi sono di piccole dimensioni, con il rischio che gli stessi possano ricadere sulle famiglie.

Conclude manifestando il timore che l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza previsti dalla proposta di legge possa essere invocato anche in altri ambiti, quali le scuole di primo e secondo grado e le strutture ospedaliere, per poi dilagare in modo inopportuno e inappropriato in tutti i contesti del tessuto sociale.

Federico MOLLICONE (Fdi), dopo aver dichiarato che il gruppo di Fratelli d'Italia è sostanzialmente favorevole all'introduzione di misure preventive a tutela dei bambini nelle scuole, invita a riflettere sulla circostanza che troppo spesso le proposte di legge nascono sulla scia delle emozioni e dell'emergenza legate a fatti di cronaca. Ritiene che occorrerebbe insistere sulla ricerca e l'eliminazione dei fattori di *stress* legati all'ambiente di lavoro e favorire un miglioramento delle condizioni lavorative. In proposito, ritiene che dovrebbe essere effettuato un monitoraggio costante volto ad individuare potenziali elementi di rischio ed eventuali situazioni di *stress*.

Patrizia PRESTIPINO (PD), rilevata la delicatezza e la complessità del dibattito, teme le parole con cui l'argomento verrà liquidato senza mezzi termini nei titoli dei giornali. Anche se la materia non investe la VII Commissione in sede referente, non può escludersi la sua competenza, perché la questione concerne, in primo luogo, la formazione come prevenzione. Sottolinea

quindi la necessità di favorire un clima di serenità, comprendendo le difficoltà di docenti ed educatori e fornendo loro la dovuta assistenza, anziché abbandonarli nel clima di solitudine che spesso caratterizza il mondo della scuola. Riferendosi alla proposta di legge esaminata nel corso della precedente legislatura, ricorda i numerosi paletti che furono introdotti al fine di sottolineare il carattere sociale del provvedimento, nella convinzione, propria della sua parte politica, che nessuno deve essere lasciato solo.

Conclude preannunciando il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico su una proposta di legge il cui senso etico è già racchiuso nel titolo.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) rileva che la proposta in esame costituisce un esempio classico di provvedimento sulle cui finalità tutti sono d'accordo salvo poi divergere sulle modalità attuative. Concorda con il deputato Toccafondi in merito all'inopportunità di alimentare un clima di sospetto e diffidenza verso un'intera categoria di lavoratori a seguito di casi deprecabili ma isolati, per combattere i quali si rischia di danneggiare l'intero sistema e di creare un preoccupante precedente. Ravvisa altresì il pericolo di una deriva di deresponsabilizzazione che potrebbe indurre anche dirigenti scolastici e dirigenti sanitari, per esempio, a richiedere l'installazione di telecamere nelle strutture ad essi affidate.

Rossano SASSO (Lega) ritiene che l'installazione di telecamere non costituisca una fonte di preoccupazione per gli insegnanti, che nella stragrande maggioranza svolgono bene il loro lavoro, ma, anzi, una garanzia di tranquillità per coloro che non le temono. L'installazione di telecamere, a suo avviso, costituisce una garanzia per i genitori e un deterrente alle condotte di maltrattamento. Per scongiurare i rischi connessi ad un lavoro usurante, ritiene che si potrebbe fare ricorso alla mobilità intercompartimentale.

Virginia VILLANI (M5S) formula una proposta di parere con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Anna ASCANI (PD) propone che vengano trasformate in condizioni almeno le osservazioni di cui alle lettere *b*), *d*) e *g*).

Antonio PALMIERI (FI) insiste sulla necessità di rimarcare che lo stanziamento si intende a favore anche delle scuole paritarie.

Rosa Maria DI GIORGI (PD), pur apprezzando l'attenzione rivolta a problemi tanto gravi e le osservazioni contenute nella proposta di parere, con cui si tenta di individuare la soluzione meno offensiva possibile, dichiara che voterà, in dissenso dal suo gruppo, contro il provvedimento.

Federico MOLLICONE (FdI) condivide l'opportunità di trasformare le osservazioni in condizioni, specialmente quelle relative alla valutazione e alla formazione.

Virginia VILLANI (M5S), dopo aver ricordato che l'installazione delle telecamere costituisce un elemento residuale rispetto alle altre misure recate dal provvedimento e aver rassicurato il deputato Palmieri sul fatto che l'inclusione delle scuole paritarie tra quelle destinatarie delle risorse si evince dall'articolo 6, comma 3, del testo in esame, riformula la sua proposta di parere, alla luce delle richieste in tal senso, trasformando le osservazioni in condizioni (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Salvatore GIULIANO valuta favorevolmente la proposta di parere della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere formulata dalla relatrice.

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

**C. 1209 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con un'osservazione (*vedi allegato 3*).

Anna ASCANI (PD) ringrazia il relatore per aver accolto nell'osservazione della sua proposta di parere quanto rilevato dalla deputata Ciampi nella seduta di ieri e gli chiede di trasformare l'osservazione in condizione. Preannuncia l'astensione del suo gruppo dal voto, in attesa di eventuali modifiche migliorative al testo del decreto-legge.

Antonio PALMIERI (FI) tenuto conto delle continue modifiche al testo del decreto-legge che il Governo e la maggioranza stanno effettuando nell'esame in sede referente, preannuncia, in attesa di verificare l'esito del lavoro nelle Commissioni riunite VIII e IX, l'astensione del gruppo di Forza Italia dalla votazione.

Federico MOLLICONE (FdI) preannuncia l'astensione anche del gruppo di Fratelli d'Italia, condividendo il decreto negli intenti, ma non nelle soluzioni.

Alessandro FUSACCHIA (Misto-+E-CD) dichiara la sua astensione.

Manuel TUZI (M5S), *relatore*, conferma la proposta di parere.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 11.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Audizione informale di Maurizio Lancia, dirigente dell'Ufficio reti e sistemi informativi del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), e di Fabrizio Cobis, dirigente nella Direzione generale del MIUR per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 395 Gallo, recante « Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge**

**7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica ».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.40 alle 15.40.

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

#### SEDE CONSULTIVA

*Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).*

*Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).*

## ALLEGATO 1

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani nonché delle persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale (C. 1066 Calabria).**

**PRIMA PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge n. 1066 Calabria (Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale), quale risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente;

rilevato che:

al fine di prevenire e contrastare possibili condotte di maltrattamento o abuso all'interno della scuola dell'infanzia e di dare la possibilità ai docenti di vigilare e svolgere al meglio le proprie funzioni di educatori, appare utile prevedere una riduzione del numero massimo di alunni delle sezioni della scuola dell'infanzia;

la normativa vigente prevede la possibilità di attivare nella scuola dell'infanzia sezioni costituite da non meno di quindici e non più di ventisei alunni, elevabili a ventinove, laddove sarebbe opportuno che il limite massimo fosse fissato a non di più di venti alunni;

appare altresì essenziale, al fine di prevenire condotte di maltrattamento, mo-

nitorare assiduamente il benessere psico-fisico dei docenti e attivare misure di sostegno a favore di quanti manifestino sintomi di stress da lavoro,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti osservazioni:*

valutino le Commissioni I e XI l'opportunità di:

*a)* includere nell'ambito della delega legislativa di cui all'articolo 2 anche la riduzione a venti del numero massimo di alunni ammessi nelle singole sezioni delle scuole dell'infanzia;

*b)* prevedere che, nei riguardi del personale dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole dell'infanzia, siano attivate misure finalizzate all'individuazione precoce di casi di *stress* da lavoro e, nel caso, il personale sia accompagnato al recupero delle indispensabili condizioni di benessere anche attraverso specifiche misure di assistenza e consulenza;

*c)* esplicitare che i percorsi di formazione continua del personale dei servizi educativi dell'infanzia (articolo 2, comma 1, lettera *c*)) devono avere ad oggetto anche la gestione degli aspetti emotivi e relazionali dell'attività di educatore;

*d)* specificare, all'articolo 2, comma 1, lettera *f*), che le *équipe* psico-pedago-

giche territoriali hanno il compito di sostenere i docenti e gli educatori nell'acquisizione degli strumenti utili alla gestione delle situazioni educative difficili;

*e)* prevedere, all'articolo 6, comma 2, che le risorse finanziarie ivi stanziare devono essere impiegate prioritariamente per la formazione continua di carattere emotivo-relazionale, professionale e attitudinale del personale;

*f)* destinare parte della copertura finanziaria della legge al rinnovo degli arredi interni dei locali dei servizi educativi dell'infanzia, per migliorare le condizioni ambientali dell'apprendimento e il benessere dei bambini;

*g)* all'articolo 4 comma 1, dopo il primo periodo, esplicitare che l'installazione di sistemi di videosorveglianza deve tener conto della specifica necessità e proporzionalità operando un bilanciamento tra i valori fondamentali;

*h)* coordinare il testo con la legge di bilancio n. 205 del 2017 e con il decreto legislativo n. 65 del 2017, sia in merito alla terminologia (servizi educativi per l'infanzia in luogo di nidi ed educatori in luogo di docenti), sia con riferimento ai requisiti di accesso alla professione;

*i)* all'articolo 1-*bis*, comma 1, includere il Ministro dell'istruzione, università e ricerca tra i Ministri di cui è richiesta l'intesa.

## ALLEGATO 2

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani nonché delle persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale (C. 1066 Calabria).**

**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il nuovo testo della proposta di legge n. 1066 Calabria (Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale), quale risultante dall'esame degli emendamenti in sede referente;

rilevato che:

al fine di prevenire e contrastare possibili condotte di maltrattamento o abuso all'interno della scuola dell'infanzia e di dare la possibilità ai docenti di vigilare e svolgere al meglio le proprie funzioni di educatori, appare utile prevedere una riduzione del numero massimo di alunni delle sezioni della scuola dell'infanzia;

la normativa vigente prevede la possibilità di attivare nella scuola dell'infanzia sezioni costituite da non meno di quindici e non più di ventisei alunni, elevabili a ventinove, laddove sarebbe opportuno che il limite massimo fosse fissato a non di più di venti alunni;

appare altresì essenziale, al fine di prevenire condotte di maltrattamento, mo-

nitorare assiduamente il benessere psicofisico dei docenti e attivare misure di sostegno a favore di quanti manifestino sintomi di *stress* da lavoro,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con le seguenti condizioni:*

appare necessario:

a) includere nell'ambito della delega legislativa di cui all'articolo 2 anche la riduzione a venti del numero massimo di alunni ammessi nelle singole sezioni delle scuole dell'infanzia;

b) prevedere che, nei riguardi del personale dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole dell'infanzia, siano attivate misure finalizzate all'individuazione precoce di casi di *stress* da lavoro e, nel caso, il personale sia accompagnato al recupero delle indispensabili condizioni di benessere anche attraverso specifiche misure di assistenza e consulenza;

c) esplicitare che i percorsi di formazione continua del personale dei servizi educativi dell'infanzia (articolo 2, comma 1, lettera c)) devono avere ad oggetto anche la gestione degli aspetti emotivi e relazionali dell'attività di educatore;

d) specificare, all'articolo 2, comma 1, lettera f), che le équipes psico-pedagogiche territoriali hanno il compito di so-

stenere i docenti e gli educatori nell'acquisizione degli strumenti utili alla gestione delle situazioni educative difficili;

*e)* prevedere, all'articolo 6, comma 2, che le risorse finanziarie ivi stanziare devono essere impiegate prioritariamente per la formazione continua di carattere emotivo-relazionale, professionale e attitudinale del personale;

*f)* destinare parte della copertura finanziaria della legge al rinnovo degli arredi interni dei locali dei servizi educativi dell'infanzia, per migliorare le condizioni ambientali dell'apprendimento e il benessere dei bambini;

*g)* all'articolo 4 comma 1, dopo il primo periodo, esplicitare che l'installazione di sistemi di videosorveglianza deve tener conto della specifica necessità e proporzionalità operando un bilanciamento tra i valori fondamentali;

*h)* coordinare il testo con la legge di bilancio n. 205 del 2017 e con il decreto legislativo n. 65 del 2017, sia in merito alla terminologia (servizi educativi per l'infanzia in luogo di nidi ed educatori in luogo di docenti), sia con riferimento ai requisiti di accesso alla professione;

*i)* all'articolo 1-*bis*, comma 1, includere il Ministro dell'istruzione, università e ricerca tra i Ministri di cui è richiesta l'intesa.

## ALLEGATO 3

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (C. 1209 Governo).**

**PARERE APPROVATO**

La VII Commissione (Cultura, scienza e istruzione),

esaminato il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 109 del 2018, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (C. 1209),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

al fine di consentire ai comuni l'attivazione delle procedure per il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici, valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prevedere che il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 42, che definisce le modalità e i criteri di attribuzione delle risorse finanziarie, possa essere adottato contestualmente al decreto di cui al comma 1 del medesimo articolo.

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 144

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro Manuel BENVENUTO.*

##### La seduta comincia alle 9.15.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 Governo.**

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti in titolo.

Elena LUCCHINI (Lega), *relatrice*, ricorda che la Commissione, nella seduta odierna, è chiamata ad avviare l'esame del disegno di legge delega per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – legge di delegazione europea 2018 (C. 1201), e la

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.

Al riguardo, ricorda che la legge di delegazione è, insieme alla legge europea – che in questa occasione il Governo ha presentato al Senato – uno dei due nuovi strumenti di adeguamento all'ordinamento dell'Unione europea, introdotto dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234, la quale ha attuato una riforma organica delle norme che regolano la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, procedendo allo sdoppiamento della legge comunitaria annuale. In particolare, ai sensi dell'articolo 30, comma 2, della citata legge n. 234 del 2012, con la legge di delegazione europea viene conferita al Governo la delega legislativa per dare attuazione alle direttive europee e alle decisioni quadro, nonché agli obblighi direttamente riconducibili al recepimento di atti legislativi europei.

Passando all'esame del contenuto del disegno di legge – e nel rinviare per gli aspetti di dettaglio alla documentazione predisposta dagli uffici – con riferimento specifico alle disposizioni di interesse della VIII Commissione segnala, in primo luogo, l'articolo 12, che delega il Governo all'e-

manazione di uno o più decreti legislativi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/410, per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/2392, nonché per l'attuazione della decisione (UE) 2015/1814. Lo stesso articolo definisce le modalità di emanazione dei decreti delegati.

La citata direttiva (UE) 2018/410 ha introdotto profonde modifiche alla direttiva 2003/87/CE di riferimento per lo *European Union Emission trading system* (EU ETS), volte a potenziare la capacità del sistema ETS di contribuire efficacemente al raggiungimento dell'obiettivo del 40 per cento di abbattimento delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030, in coerenza con il Quadro 2030 delle Politiche per il clima e l'energia della UE e come contributo all'Accordo di Parigi sul clima del 2015 (COP 21).

La direttiva si propone di regolare il funzionamento dell'EU ETS nel periodo 2021-2030. L'EU ETS è un sistema che fissa un tetto massimo al livello totale delle emissioni ammesse per tutti i soggetti vincolati dal sistema e consente ai partecipanti di acquistare e vendere sul mercato, secondo le rispettive necessità, i diritti di emissione di CO<sub>2</sub>, all'interno del limite definito a livello europeo in funzione degli obiettivi al 2020 e al 2030. Il recepimento della direttiva (UE) 2018/410 comporterà l'abrogazione del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2009/29/CE (a sua volta modificativa della direttiva 2003/87/CE).

Tra i principi e criteri direttivi specifici previsti per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/410 segnala, in particolare, i seguenti: la razionalizzazione e il rafforzamento della struttura organizzativa dell'Autorità nazionale competente di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 30 del 2013, in considerazione del potenziamento, della complessità e della specificità dei compiti da svolgere; l'ottimizzazione e l'informatizzazione delle procedure rientranti nel sistema europeo di scambio di quote di emissione di gas a effetto serra; la revisione e la razionalizzazione del

sistema sanzionatorio adottato ai sensi della normativa europea, al fine di definire sanzioni efficaci, proporzionate e dissuasive e di consentire una maggiore efficacia nella prevenzione delle violazioni; la riassegnazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare dei proventi derivanti dalle eventuali sanzioni amministrative di nuova istituzione e la destinazione degli stessi al potenziamento delle attività istruttorie, di vigilanza, prevenzione, monitoraggio e alla verifica del rispetto delle condizioni previste dai procedimenti rientranti nel sistema EU-ETS; la conseguenziale abrogazione del decreto legislativo n. 30 del 2013.

A proposito del primo criterio specifico di delega testé menzionato, ricorda che per la gestione della direttiva 2003/87/CE e per il supporto nella gestione delle attività di progetto del Protocollo di Kyoto, il citato decreto legislativo n. 30, all'articolo 4, ha istituito il Comitato nazionale, definendone la struttura organizzativa e funzionale ed attribuendogli il ruolo di Autorità nazionale competente. Il Comitato è composto da un Consiglio direttivo, con funzioni deliberanti, e da una Segreteria tecnica, cui compete lo svolgimento di una attività istruttoria di carattere permanente e che deve svolgersi senza soluzione di continuità. Alla luce delle difficoltà organizzative registrate nella gestione delle procedure in atto e della complessità dei compiti da svolgere, il criterio di delega in questione mira, pertanto, a rendere possibile una razionalizzazione e ad un rafforzamento della struttura organizzativa dell'Autorità nazionale competente.

Ricorda altresì che, in merito alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2003/87/CE (COM/2015/0337 final), poi approvata come Direttiva 2018/410, le Commissioni riunite VIII e X della Camera, nella seduta del 2 febbraio 2016, hanno approvato, ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento, il Doc. XVIII n. 31 (in cui si esprimeva sulla proposta di direttiva una valutazione positiva con osservazioni).

L'articolo 13 stabilisce i principi e i criteri direttivi per l'attuazione della di-

rettiva 2018/849, che modifica le direttive sui veicoli fuori uso (2000/53/CE), su pile e accumulatori (2006/66/CE) e sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, cosiddetti « RAEE » (2012/19/UE).

La direttiva 2018/849, in vigore dal 4 luglio 2018, introduce alcune modifiche alle citate direttive, al fine di rendere più affidabile la comunicazione dei dati relativi alla gestione di tali rifiuti da parte degli Stati membri e di dare la possibilità alla Commissione europea di adottare atti al fine di modificare e adeguare i contenuti delle direttive agli obiettivi della direttiva 2008/98/CE, in materia di gestione dei rifiuti.

Il recepimento della direttiva 2018/849, previsto entro il 5 luglio 2020, determinerà modifiche ai decreti legislativi n. 49 del 2014 sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, n. 188 del 2008, sui rifiuti di pile e accumulatori e n. 209 del 2003, relativo ai veicoli fuori uso.

Per l'attuazione della direttiva 2018/849, l'articolo 13 detta principi e criteri direttivi specifici per la disciplina dei veicoli fuori uso: coordinamento tra la disciplina del decreto legislativo n. 209 del 2003 con la medesima direttiva, con particolare riferimento, tra l'altro, allo schema di responsabilità estesa del produttore; individuazione delle forme di promozione e semplificazione per il riutilizzo delle parti dei veicoli fuori uso utilizzabili come ricambio; rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza dei sistemi di tracciabilità e contabilità dei veicoli e dei veicoli fuori uso; individuazione delle misure di incentivazione del recupero energetico dei rifiuti provenienti dal trattamento degli stessi.

Per la revisione della normativa relativa alla gestione dei rifiuti di pile e accumulatori i principi e criteri direttivi riguardano la definizione degli obiettivi di gestione di tali rifiuti per i produttori, come previsto dall'articolo 8-bis della direttiva 2008/98, novellato dalla direttiva 2018/851; la previsione di specifiche modalità semplificate per la raccolta dei rifiuti di pile portatili; l'adeguamento dello schema di

responsabilità estesa alle nuove previsioni, anche alla luce delle disposizioni che, sull'argomento, sono contenute nella direttiva 2018/851; l'armonizzazione del sistema di gestione dei rifiuti di pile e accumulatori con quello di gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (al fine di riavvicinare le due filiere che hanno in comune gran parte degli operatori economici presenti nel mercato).

Per la revisione della normativa relativa alla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), i principi e criteri direttivi riguardano la definizione degli obiettivi di gestione dei RAEE per i produttori, come previsto dall'articolo 8-bis della direttiva 2008/98, come novellato dalla direttiva 2018/851; l'adeguamento dello schema di responsabilità estesa alle nuove previsioni; individuazione di misure di promozione e semplificazione per il riutilizzo delle apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE); la definizione di condizioni, requisiti e standard operativi, nonché delle relative modalità di controllo, per gli impianti di trattamento adeguato dei RAEE.

L'articolo 14 reca principi e criteri direttivi specifici per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/850 che fa parte del cosiddetto pacchetto di misure sull'economia circolare e che modifica la direttiva 1999/31, relativa alle discariche di rifiuti, recepita nell'ordinamento nazionale con il decreto legislativo, n. 36 del 2003.

La lettera *a*) del comma 1 affida al Governo, nell'esercizio della delega, il compito di riformulare il sistema dei criteri di ammissibilità in discarica dei rifiuti, con l'obiettivo di conseguire il rapido adeguamento alle norme dettate dall'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva (UE) 2018/850. A tale riguardo, le disposizioni a cui la norma in esame sembra far riferimento sono quelle dettate dalla lettera *c*) del citato paragrafo 4, secondo cui, tra l'altro, « gli Stati membri si adoperano per garantire che, entro il 2030, tutti i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, in particolare i rifiuti urbani, non siano ammessi in discarica », nonché

quelle contemplate dalla successiva lettera *d*), che fissa specifici obiettivi per la collocazione dei rifiuti urbani in discarica (prevedendo, in particolare, che « gli Stati membri adottano le misure necessarie per assicurare che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica sia ridotta al 10 per cento, o a una percentuale inferiore, del totale dei rifiuti urbani prodotti (per peso) ». Inoltre, sempre la lettera *a*) fissa l'obiettivo di semplificare il procedimento per la modifica degli allegati tecnici.

La lettera *b*) prevede l'adozione di una nuova disciplina organica in tema di utilizzazione dei fanghi (anche mediante una modifica di quella attualmente vigente recata dal decreto legislativo n. 99 del 1992) che sia finalizzata a garantire il perseguimento degli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica e che consenta, tra l'altro, di adeguare la normativa alle nuove conoscenze tecnico-scientifiche in materia di inquinanti.

La lettera *c*) prevede che il decreto delegato provveda ad adeguare al progresso tecnologico i criteri di realizzazione e di chiusura delle discariche favorendo l'evoluzione verso requisiti tecnici di tipo prestazionale. In proposito, nella relazione illustrativa del disegno di legge si sottolinea che il citato adeguamento dovrebbe consentire di passare « dall'attuale approccio prescrittivo ad un approccio tecnico di tipo prestazionale, al fine di perseguire l'obiettivo della direttiva di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente derivanti dall'esercizio di tali impianti ».

L'articolo 15 detta, poi, una serie di principi e criteri direttivi specifici da osservare nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/851 e della direttiva (UE) 2018/852 in materia, rispettivamente, di rifiuti e di imballaggi e rifiuti di imballaggio, nonché disposizioni volte a disciplinare le procedure di emanazione dei decreti delegati.

Le direttive in questione operano una profonda riscrittura della direttiva rifiuti 2008/98/CE e della direttiva imballaggi 94/62/CE, recepite nell'ordinamento nazionale dalle disposizioni della parte IV del

decreto legislativo n. 152 del 2006 (cosiddetto Codice dell'ambiente). La relazione illustrativa sottolinea quindi che il recepimento delle direttive (UE) 2018/851 e 2018/852 comporterà una completa revisione della citata parte IV del Codice dell'ambiente.

Anche in questo caso sono dettati alcuni specifici criteri di delega, che possono essere così sintetizzati. In primo luogo si prevede la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore (EPR); al riguardo, ricorda, in estrema sintesi, che l'EPR è quel principio in base al quale il produttore di un dato manufatto non può disinteressarsi, ma al contrario deve occuparsi, anche del fine vita di tale prodotto. Ulteriore principio e criterio direttivo riguarda la riforma evolutiva del sistema di tracciabilità informatica dei rifiuti che, superando e ampliando l'attuale sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), preveda – anche attraverso l'istituzione di un Registro elettronico su base nazionale (con costi a carico degli operatori) – la trasmissione, da parte degli enti e delle imprese che producono, trasportano e gestiscono rifiuti a titolo professionale, dei dati ambientali inerenti alle quantità, alla natura e all'origine di rifiuti prodotti e gestiti, nonché dei materiali ottenuti dalle operazioni di preparazione per il riutilizzo: l'omogeneità e la fruibilità dei dati, mediante specifiche procedure per la tenuta in formato digitale dei registri di carico e scarico e dei formulari di trasporto.

Ancora, nell'esercizio della delega dovrà darsi attuazione alla riduzione degli oneri amministrativi e burocratici a carico delle imprese in un'ottica di semplificazione e proporzionalità. la riforma del sistema delle definizioni e delle classificazioni, nonché la modifica della disciplina dell'assimilazione dei rifiuti speciali ai rifiuti urbani in modo tale da garantire uniformità sul piano nazionale; alla razionalizzazione e disciplina del sistema tariffario, al fine di incoraggiare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti, in linea con quanto previsto dalla direttiva rifiuti; la prevenzione della formazione dei rifiuti,

incentivando comunque una gestione più oculata degli stessi da parte degli utenti; all'individuazione di uno o più sistemi di misurazione puntuale e/o presuntiva dei rifiuti prodotti che consentano la definizione di una tariffa correlata al principio « chi inquina paga »; alla riforma del tributo per il conferimento in discarica previsto, in favore delle regioni, dall'articolo 3, commi 24 e seguenti, della L. 549/1995; alla riforma della disciplina dell'*end of waste* (cioè della cessazione della qualifica di rifiuto, in attuazione delle nuove disposizioni in materia dettate dalla direttiva 2018/851/UE), che dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti indicazioni: chiarire nell'ambito delle operazioni di recupero/riciclo, quando tali processi comportano una cessazione della qualifica di rifiuto; definire criteri generali al fine di armonizzare, sul territorio nazionale, la cessazione della qualifica di rifiuto « caso per caso » (laddove, cioè, non siano stati stabiliti criteri a livello di Unione europea o a livello nazionale); ridisciplinare le operazioni di recupero inerenti alle tipologie di rifiuto regolate dal decreto ministeriale 5 febbraio 1998 (che individua i rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero); semplificare le procedure di adozione dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto a livello nazionale. La previsione di appositi strumenti e misure per promuovere il mercato di prodotti e materiali riciclati e lo scambio di beni riutilizzabili; in proposito, ricorda che lo scorso 27 settembre è iniziato nelle Commissioni riunite VIII e X l'esame in sede referente delle proposte di legge C. 56, C. 978 e C. 1065 recanti norme in materia di promozione delle attività nel settore dei beni usati; l'introduzione di misure atte a favorire la qualità dei rifiuti organici raccolti e in ingresso agli impianti di trattamento e l'implementazione di sistemi di controllo della qualità dei processi di compostaggio e di digestione anaerobica, predisponendo anche sistemi di promozione e di sostegno per lo sviluppo della raccolta differenziata e del riciclo dei rifiuti organici; la disciplina delle modalità di raccolta dei rifiuti dispersi in ambiente

marino e della gestione degli stessi una volta a terra (profilo, questo, particolarmente rilevante ai fini della riduzione delle materie plastiche, che rappresentano circa l'85 per cento dei rifiuti marini trovati lungo le coste, sulla superficie del mare e sul fondo dell'oceano); il riordino dell'elenco dei rifiuti, anche provvedendo all'adeguamento al regolamento (UE) n. 1357/2014 e alla decisione 2014/955/UE; la razionalizzazione complessiva del sistema delle funzioni dello Stato e degli enti territoriali e del loro riparto, nel rispetto di una lunga serie di indicazioni che, in estrema sintesi, sono volte a perseguire la semplificazione dei procedimenti amministrativi, a garantire il rispetto del principio di leale collaborazione e a prevedere adeguati poteri sostitutivi, attribuendo in particolare allo Stato la competenza in merito alla fissazione di standard, criteri minimi o criteri di calcolo che devono essere necessariamente uniformi su tutto il territorio nazionale e una nuova funzione di pianificazione nazionale della gestione dei rifiuti, anche con efficacia conformativa di quella regionale e riservando alla specifica responsabilità delle Regioni la programmazione e la pianificazione della gestione dei rifiuti, in modo da assicurare la chiusura del ciclo dei rifiuti a livello regionale; si prevede, inoltre, di assegnare alle Regioni la funzione di individuazione delle zone idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero, tenendo conto della pianificazione territoriale di area vasta, in controtendenza rispetto a quanto attualmente previsto dalla normativa vigente che affida alle regioni la sola definizione di criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, precisando che l'individuazione spetta alle province (articolo 196 del decreto legislativo n. 152 del 2006, comma 1, lettera a).

Passando brevemente in rassegna le direttive di interesse della Commissione ambiente inserite nell'Allegato A al disegno di legge, come già illustrato in precedenza, la direttiva 2018/410 – oggetto di una norma di delega che detta criteri

specifici per il suo recepimento – modifica la direttiva 2003/87, che ha disciplinato a partire dal 2005 il sistema europeo di scambio di quote d'emissione (EU Emission Trading System – EU ETS), per gli impianti industriali, per il settore della produzione di energia elettrica e termica e per gli operatori aerei. Il termine fissato per il recepimento della direttiva è il 9 ottobre 2019.

Come in parte già detto, tra le principali novità della direttiva 2018/410/UE segnalo: l'innalzamento del cd. «fattore di riduzione lineare», al fine di determinare una riduzione annuale del volume totale di emissioni del 2,2 per cento; la riscrittura delle modalità di assegnazione gratuita delle quote e il raddoppio temporaneo (fino al 2023) del numero di quote da immettere nella riserva stabilizzatrice del mercato; la modifica delle regole per gli impianti «nuovi entranti» e per la concessione di finanziamenti da parte dell'UE; misure di sostegno transitorie a favore di determinate industrie a elevata intensità energetica; l'istituzione a livello europeo di un Fondo per la modernizzazione e di un Fondo per l'innovazione a favore di progetti dimostrativi di tecnologie innovative anche a innovazioni industriali pionieristiche.

Quanto alla direttiva (UE) 2018/849 che modifica le direttive 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso, 2006/66/CE relativa a pile e accumulatori e ai rifiuti di pile e accumulatori e 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, la stessa interviene sulle direttive 2000/53/CE, 2006/66/CE e 2012/19/UE al fine di semplificare alcuni obblighi previsti, rendere più affidabile la comunicazione dei dati relativi alla gestione di questa tipologia di rifiuti, nonché di conferire alla Commissione europea potere di delega per modificare e adeguare i contenuti delle direttive agli obiettivi della direttiva 2008/98/CE, in materia di rifiuti. Il termine fissato per il recepimento è il 5 luglio 2020.

Anche alla direttiva 2018/850 – relativa alle discariche di rifiuti – è dedicata una specifica disposizione di delega, sulla quale

mi sono soffermata in precedenza dando conto anche delle principali novità in essa contenute. Il termine per il recepimento della direttiva 2018/850 è previsto il 5 luglio 2020. Rinviando per i dettagli alla documentazione predisposta dagli Uffici, ricordo nuovamente che la direttiva mira, in sostanza, a garantire una progressiva riduzione del collocamento in discarica dei rifiuti, in particolare, per i rifiuti idonei al riciclaggio o al recupero di altro tipo, e a prevedere, mediante rigidi requisiti operativi e tecnici per i rifiuti e le discariche, misure, procedure e orientamenti volti a prevenire o a ridurre il più possibile le ripercussioni negative sull'ambiente, in particolare l'inquinamento delle acque superficiali, delle acque di falda, del suolo e dell'aria, e sull'ambiente globale, compreso l'effetto serra, nonché i rischi per la salute umana risultanti dalle discariche di rifiuti, durante l'intero ciclo di vita della discarica.

La direttiva (UE) 2018/851 aggiorna le norme sulla gestione dei rifiuti contenute nella direttiva 2008/98/CE al fine di facilitare la transizione verso l'economia circolare, ossia il nuovo modello economico volto a valorizzare ogni fase della catena del valore e in cui i rifiuti sono ridotti al minimo e si utilizzano quanto meno risorse possibili. Il termine fissato per il recepimento è il 5 luglio 2020.

Come già segnalato, la direttiva (UE) 2018/852 interviene invece sulla direttiva imballaggi con la finalità di evitare o ridurre l'impatto negativo sull'ambiente da parte di questo tipo di rifiuti, innalzando, a tale proposito, gli obiettivi fissati dalla direttiva 94/62/UE affinché riflettano più incisivamente l'ambizione dell'Unione europea di passare ad un'economia circolare. Il termine fissato per il recepimento è il 5 luglio 2020.

Si riserva pertanto di formulare una proposta di relazione in esito alle risultanze del dibattito in Commissione.

Passando, infine, all'esame della Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, ricorda che la stessa è stata presentata dal Governo dimissionario ai sensi dell'articolo 13,

comma 2, della legge n. 234 del 2012. Il documento tratta degli sviluppi del processo di integrazione europea ed illustra la partecipazione dell'Italia alla formazione delle principali politiche settoriali.

Relativamente alle politiche ambientali, nel documento si sottolinea, tra l'altro, che nel 2017, nell'ambito delle attività promosse dalla Commissione europea afferenti al Piano d'Azione per l'Economia Circolare adottato nell'anno 2015, il Governo si è impegnato a dare continuità alle proposte ed alle indicazioni formulate in sede di Consiglio, sostenendo l'integrazione dei principi dell'uso efficiente delle risorse e dell'economia circolare all'interno del ciclo di programmazione economica europea. Il Governo ha inoltre adottato alcuni provvedimenti normativi relativi all'*ecodesign*, agli appalti verdi, allo spreco alimentare ed all'utilizzo dei sottoprodotti, promuovendo altresì, all'interno del comparto industriale, misure specifiche a sostegno della transizione verso l'economia circolare nel quadro del programma « Industria 4.0 ». Si è inoltre positivamente definito nel dicembre 2017, il negoziato sulle Conclusioni del Consiglio sull'Eco-innovazione, riconoscendo particolare importanza al settore del riutilizzo delle acque nonché ad aspetti quali l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, la possibilità di riutilizzare i componenti o riciclare i materiali di prodotti giunti alla fine del loro ciclo di vita o provenienti dai flussi di rifiuti, l'uso di componenti riutilizzati e ricostruiti e di materiali riciclati in prodotti e in altre attività pertinenti.

Nella relazione si sottolinea, inoltre che, rispetto alla proposta normativa di revisione delle diverse direttive sui rifiuti, il Governo, in continuità con le indicazioni espresse dalla VIII Commissione della Camera, è riuscito ad ottenere che molte delle proprie proposte fossero inserite nel primo mandato negoziale, come il metodo di calcolo per il conferimento in discarica dei rifiuti basato sull'output degli impianti di stabilizzazione.

È stata inoltre sostenuta da parte del Governo l'introduzione di misure più stringenti per quanto riguarda l'elimina-

zione dello spreco alimentare (*food waste*) e dell'abbandono dei rifiuti (*littering*), oltre all'innalzamento dei livelli di riciclaggio dei rifiuti urbani e degli imballaggi. Nel documento si segnala poi, con riferimento alle politiche per il clima e l'energia, che a seguito dell'adozione da parte del Consiglio europeo del 23 e 24 ottobre 2014 del Quadro di riferimento al 2030 per il clima e l'energia, il Governo è stato impegnato nelle iniziative avviate dalla Commissione europea per la definizione degli atti normativi necessari per l'applicazione degli indirizzi politici espressi dal Consiglio europeo.

Rispetto invece alla proposta di modifica del sistema di scambio delle quote di emissione di CO<sub>2</sub> (EU Emissions Trading System – ETS), i temi negoziali più rilevanti per il Governo italiano sono stati, tra gli altri, i costi indiretti dell'ETS derivanti dal trasferimento del costo della CO<sub>2</sub> nei prezzi dell'energia elettrica e termica, la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio (cosiddetto « *carbon leakage* ») e il processo di assegnazione di quote (modificato per poter essere più dinamico e rispondente ai reali scenari produttivi delle imprese).

Con riferimento, poi, ai negoziati internazionali sul clima, il Governo ha continuato a partecipare al processo di definizione delle regole per dare piena operatività all'Accordo di Parigi.

Segnala, infine, quanto riportato nella Relazione in ordine al tema prioritario della gestione sostenibile delle risorse idriche e in particolare ai lavori di riesame della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE, per la quale sono al momento note solo le tempistiche di attuazione che dovrebbero concludersi entro il 2019.

In conclusione, si riserva di formulare una proposta di parere in esito alle risultanze del dibattito in Commissione.

Alessandro Manuel BENVENUTO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.30.**

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).

Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) (*Esame congiunto e rinvio*) ..... 151

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI.*

##### **La seduta comincia alle 9.25.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione)

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Esame congiunto e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame congiunto dei provvedimenti.

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che l'esame dei documenti all'ordine del giorno si svolgerà secondo le procedure dettate dall'articolo 126-ter del regolamento, in base alle quali le Commissioni in sede consultiva esaminano le parti di com-

petenza e deliberano una relazione sul disegno di legge di delegazione, nominando un relatore, che può partecipare alle sedute della XIV Commissione. L'articolo 126-ter, comma 5, del regolamento, prevede che le Commissioni di settore possano esaminare e approvare emendamenti al disegno di legge, per le parti di competenza. Gli emendamenti approvati dalle Commissioni di settore sono trasmessi alla XIV Commissione, la quale potrà respingerli solo per motivi di compatibilità con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale.

La facoltà per le Commissioni di settore di esaminare e votare emendamenti è sottoposta alla seguente disciplina. In primo luogo, possono ritenersi ricevibili solo gli emendamenti il cui contenuto è riconducibile alle materie di competenza specifica di ciascuna Commissione di settore. Nel caso in cui membri della Commissione intendano proporre emendamenti che interessino gli ambiti di competenza di altre Commissioni, questi dovranno essere presentati presso la Commissione specificamente competente.

In secondo luogo, per quanto riguarda l'ammissibilità, l'articolo 126-ter, comma 4, del regolamento stabilisce che, fermi i

criteri generali di ammissibilità previsti dall'articolo 89, i presidenti delle Commissioni competenti per materia e il presidente della Commissione Politiche dell'Unione europea dichiarano inammissibili gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi che riguardino materie estranee all'oggetto proprio del disegno di legge, come definito dalla legislazione vigente (articolo 30 della legge n. 234 del 2012). In particolare, segnalo che sono considerati inammissibili per estraneità al contenuto proprio gli emendamenti recanti modifiche di discipline vigenti, anche attuative di norme europee o previste da leggi comunitarie, per le quali non si presentino profili di incompatibilità con la normativa europea. In ogni caso, i deputati hanno facoltà di presentare emendamenti direttamente presso la XIV Commissione, entro i termini dalla stessa stabiliti.

Gli emendamenti respinti dalle Commissioni di settore non potranno essere presentati presso la XIV Commissione, che li considererà irricevibili. Gli emendamenti respinti dalle Commissioni potranno, peraltro, essere ripresentati in Assemblea.

Per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere, che assume una peculiare valenza procedurale. A tale parere, infatti, si riconosce efficacia vincolante per la XIV Commissione. L'espressione di un parere favorevole, ancorché con condizioni o osservazioni, equivarrà pertanto ad una assunzione dell'emendamento da parte della Commissione, assimilabile alla diretta approvazione di cui all'articolo 126-ter, comma 5, del regolamento. Tali emendamenti potranno essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione in sede consultiva su tali emendamenti avrà l'effetto di precluderne l'ulteriore esame presso la XIV Commissione.

Bernardo MARINO (M5S), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge C. 1201, recante Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018, nonché, in esame congiunto, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017.

Analizzando in primo luogo il disegno di legge di delegazione europea, ricorda che esso è predisposto ai sensi dell'articolo 29 della legge 234 del 2012, che stabilisce che il Presidente del Consiglio dei Ministri o il Ministro per gli affari europei, di concerto con il Ministro degli affari esteri e con gli altri Ministri interessati, entro il 28 febbraio di ogni anno presenta alle Camere, previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, tale disegno di legge.

La legge di delegazione europea, ai sensi dell'articolo 30 della citata legge 234 del 2012 reca disposizioni per il conferimento al Governo di deleghe legislative volte ad attuare delle direttive europee e delle decisioni quadro da recepire nell'ordinamento nazionale; a modificare o abrogare disposizioni statali vigenti, limitatamente a quanto indispensabile per garantire la conformità dell'ordinamento nazionale ai pareri motivati indirizzati all'Italia dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea o al dispositivo di sentenze di condanna per inadempimento emesse della Corte di giustizia dell'Unione europea e disposizioni che autorizzano il Governo a recepire in via regolamentare direttive nelle materie di competenza esclusiva dello Stato, già disciplinate con legge, ma non coperte da riserva assoluta di legge. Possono inoltre essere previste disposizioni che, autorizzano il Governo a emanare testi unici per il riordino e per l'armonizzazione di normative di settore, nel rispetto delle competenze delle regioni e delle province autonome nell'ambito delle deleghe appena descritte. Oltre a ciò la legge di delega-

zione può contenere deleghe legislative per regolamentare la disciplina sanzionatoria di violazioni di atti normativi dell'Unione europea ovvero per dare attuazione a eventuali disposizioni non direttamente applicabili contenute in regolamenti europei.

Passando al merito del provvedimento segnala che il disegno di legge di delegazione europea 2018 si compone di 22 articoli, riguardanti il recepimento di 22 direttive europee inserite nell'allegato A, nonché l'adeguamento della normativa nazionale a 9 regolamenti europei. L'articolo contiene inoltre principi e criteri direttivi specifici per l'esercizio della delega relativa a 12 direttive.

Come di consueto le materie trattate nella legge di delegazione europea sono eterogenee. Tra le direttive oggetto di recepimento se ne segnalano cinque di diretta competenza o comunque di interesse della Commissione. Per tre di queste direttive sono anche specificati principi e criteri direttivi per il recepimento mentre due direttive sono riportate solamente nell'allegato A. Tutti gli atti di recepimento delle direttive citate saranno oggetto dell'esame parlamentare.

La prima direttiva d'interesse della Commissione per il recepimento della quale sono stati inseriti principi e criteri direttivi specifici nell'articolo è la direttiva (UE) 2017/2108 relativa alle disposizioni e norme di sicurezza per le navi da passeggeri, il cui termine di recepimento è stabilito per il 21 dicembre 2019. La direttiva, mediante una serie di modifiche alla direttiva 2009/45/CE e in un'ottica di semplificazione, stabilisce nuove regole e norme di sicurezza per le navi da passeggeri in materia di costruzione, stabilità e protezione contro gli incendi. In particolare viene modificato l'ambito di applicazione della citata direttiva del 2009 per escludere alcune navi minori, provvedendo anche a dividere le zone marine in differenti categorie, a ciascuna delle quali corrisponde un'analoga classificazione per le navi da passeggeri adibite ad operarvi. Con riferimento al recepimento di tale direttiva l'articolo 16 prevede criteri volti all'ade-

guamento delle disposizioni del decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 45 (con abrogazione espressa delle disposizioni superate) e delle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 8 novembre 1991, n. 435, recante approvazione del regolamento per la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, con lo scopo di uniformare il livello di sicurezza per tutte le categorie di navi (lettere a) e b)). I criteri di delega di cui alle lettere c) e d) dispongono la previsione di misure sanzionatorie penali e amministrative (che devono consistere nel pagamento di una somma da 500 a 15.000 euro) efficaci, proporzionate e dissuasive nei confronti delle violazioni in materia di sicurezza di navi da passeggeri, al fine di allineare l'ordinamento nazionale a quanto richiesto dalla direttiva europea, con attribuzione della competenza all'irrogazione delle sanzioni amministrative al Corpo delle Capitanerie di porto (lettera e)).

La seconda direttiva per il recepimento della quale sono stati inseriti principi e criteri direttivi è la Direttiva (UE) 2017/2109 del 15 novembre 2017, che modifica la direttiva 98/41/CE del Consiglio, relativa alla registrazione delle persone a bordo delle navi da passeggeri che effettuano viaggi da e verso i porti degli Stati membri della Comunità, e la direttiva 2010/65/UE relativa alle formalità di dichiarazione delle navi in arrivo e/o in partenza da porti degli Stati membri. La direttiva interviene al fine di rendere più efficaci eventuali operazioni di ricerca e salvataggio in mare in caso di incidente. Una valutazione REFIT ha infatti rivelato che le informazioni sulle persone presenti a bordo non sempre sono facilmente accessibili alle autorità competenti in caso di bisogno ed ha indicato la strada della digitalizzazione come possibile soluzione. Il nuovo articolo 5 della direttiva 98/41/CE elenca puntualmente le informazioni che le navi passeggeri in partenza da un porto situato in uno Stato membro devono dichiarare all'interfaccia unica entro 15 minuti della partenza. La direttiva prevede espressamente che gli Stati membri debbano accettare l'adempimento delle for-

malità di dichiarazione in formato elettronico e la loro trasmissione attraverso un'interfaccia unica. Sono previste anche disposizioni di carattere operativo sul sistema di effettuazione delle comunicazioni sebbene vi sia un lungo periodo transitorio (pari a 6 anni dal 20 dicembre 2017) in cui gli Stati membri possono continuare a consentire che l'informazione sia comunicata all'addetto alla registrazione dei passeggeri o al sistema a terra della società di gestione. Con riguardo al recepimento di questa direttiva l'articolo 17 stabilisce di adeguare le disposizioni normative sulle quali il recepimento della direttiva ha diretta incidenza nonché di prevedere misure sanzionatorie penali ed amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive in caso di inosservanza delle norme. Il termine per il recepimento è fissato per il 21 dicembre 2019.

La terza direttiva per il recepimento della quale sono stati inseriti principi e criteri direttivi è la direttiva (UE) 2017/2110 relativa a un sistema di ispezioni per l'esercizio in condizioni di sicurezza di navi ro-ro da passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea che aggiorna la normativa dell'Unione relativa ad un sistema di visite obbligatorie per l'esercizio in condizioni di sicurezza di navi ro-ro passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea abrogando la direttiva 1999/35/CE in ragione dei progressi compiuti nell'attuazione del regime del controllo da parte degli Stati di approdo previsto dalla direttiva 2009/16/CE nonché dell'esperienza maturata con l'applicazione del memorandum d'intesa di Parigi relativo al controllo delle navi da parte dello Stato di approdo. Il termine per il recepimento, anche in questo caso, è fissato per il 21 dicembre 2019. Con riguardo al recepimento di questa direttiva l'articolo 18 stabilisce, alle lettere a) e b) del comma 1, i criteri volti all'adeguamento delle disposizioni vigenti in ambito di sicurezza del trasporto passeggeri di linea (ro-ro da passeggeri e unità veloci), con particolare riferimento all'abrogazione di diverse disposizioni del decreto legislativo n. 28 del 2001. Le lettere

c) e d) prevedono criteri per la predisposizione di misure sanzionatorie penali e amministrative efficaci, proporzionate e dissuasive nei confronti delle violazioni in materia di condizioni di sicurezza, di navi ro-ro da passeggeri e di unità veloci da passeggeri adibite a servizi di linea, con attribuzione della competenza all'irrogazione delle sanzioni amministrative al Corpo delle Capitanerie di porto.

Passando all'esame delle ulteriori direttive inserite solo nell'allegato, per le quali è conferita al Governo la delega per il recepimento delle stesse, in primo luogo entra in considerazione la direttiva (UE) 2017/2397 che ha l'obiettivo di istituire un quadro comune europeo in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali minime per la navigazione interna, stabilendo le condizioni e le procedure per la certificazione delle qualifiche ed il loro riconoscimento negli Stati membri. Il termine per il recepimento della direttiva è fissato al 17 gennaio 2022, ma per gli Stati, come l'Italia, in cui le vie navigabili interne non hanno un collegamento transfrontaliero è consentito di recepire solo alcune disposizioni della direttiva. In particolare segnalo che l'articolo 39, paragrafo 3, della direttiva consente agli Stati membri interessati di recepire soltanto le disposizioni minime necessarie al riconoscimento dei certificati professionali previsti dalla direttiva in quanto l'onere amministrativo dovrebbe essere proporzionale e strumenti per l'attuazione come le banche dati e i registri comporterebbero un onere amministrativo eccessivo senza offrire un vantaggio reale. La direttiva inoltre non si applica alle persone che navigano negli Stati membri in cui non vi sono vie navigabili interne transfrontaliere e che effettuano esclusivamente percorsi entro una zona geografica limitata di interesse locale, se la distanza dal punto di partenza non supera mai i dieci chilometri ovvero percorsi su base stagionale.

L'ultima direttiva di competenza della Commissione per la quale è conferita al Governo la delega per il recepimento è la Direttiva (UE) 2018/645 che modifica la direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione

iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri e la direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida.

La direttiva modifica la direttiva 2003/59/CE sulla qualificazione iniziale e formazione periodica dei conducenti di taluni veicoli stradali adibiti al trasporto di merci o passeggeri al fine di superare una serie di carenze che riguardano: difficoltà e incertezze giuridiche nell'interpretazione delle regole; contenuti dei corsi di formazione, che sono risultati solo in parte corrispondere alle esigenze dei conducenti; difficoltà per i conducenti di vedersi riconosciute attività di formazione svolte in un altro Stato membro; mancanza di coerenza per quanto concerne le prescrizioni sull'età minima fra la direttiva 2003/59/CE e la direttiva 2006/126/CE concernente la patente di guida. La direttiva interviene poi anche su quest'ultima al fine di riflettere le modifiche apportate alla direttiva 2003/59/CE e facilitare l'uso di veicoli alimentati con combustibili alternativi. Il termine per il recepimento della direttiva è fissato al 23 maggio 2020, ad eccezione delle disposizioni relative al nuovo articolo 10-bis della direttiva 2003/59/CE, che riguarda lo scambio elettronico di informazioni tra gli Stati membri sui certificati di idoneità professionale (CAP) rilasciati o revocati, il cui recepimento è posticipato al 23 maggio 2021.

Passando ora all'esame della relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017, ricorda che si tratta di un documento molto articolato che nella prima parte, illustra il quadro istituzionale e delle politiche macroeconomiche. Nella seconda parte sono descritte le principali politiche dell'Unione europea per l'anno 2017, come presentate dal Governo, nei vari settori di intervento di competenza dell'Unione. La parte terza descrive l'attuazione delle politiche di coesione mentre la parte quarta tratta del coordinamento nazionale delle politiche europee.

Per l'analisi approfondita dei contenuti, anche con riferimento alle politiche settoriali di interesse, rinvia al documento che è a disposizione della Commissione.

Si limita sinteticamente a ricordare i più importanti temi d'interesse trattati nel documento. Con riguardo al settore delle comunicazioni si dà conto, tra l'altro, dello stato di attuazione delle iniziative connesse al mercato unico digitale, allo sviluppo del 5G e delle reti di ultima generazione, nonché delle iniziative in corso che porteranno all'istituzione del codice europeo delle comunicazioni elettroniche ed all'istituzione dell'Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche.

Con riferimento al settore dei trasporti, oltre che della discussione in corso sulla revisione della rete trans-europea globale in termini di inclusione di nuovi nodi e aggiornamento dello stato di sezioni stradali, ferroviarie e fluviali, si dà conto delle trattative alle quali l'Italia ha partecipato, con riferimento al trasporto aereo, finalizzate alla conclusione di accordi globali e *Common Aviation Area* (CAA) condotti dalla Commissione europea, al cosiddetto « pacchetto mobilità » nell'ambito dell'iniziativa denominata « Europa in movimento », presentata dalla Commissione europea in data 31 maggio 2017.

Segnala, in conclusione, che con riferimento al settore marittimo si dà conto esclusivamente delle tre direttive di cui si propone il recepimento, con l'indicazione di specifici principi e criteri direttivi, nell'ambito del disegno di legge di delegazione europea all'esame.

Alessandro MORELLI, *presidente*, ricorda che il termine di presentazione degli emendamenti al disegno di legge di delegazione europea è fissato alle ore 13 della giornata odierna.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 9.30.**

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	156
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	160
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	158
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di relazione del Relatore</i> ) .....	162
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	159
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	163
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	159

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali » .....	159
--	-----

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

##### **La seduta comincia alle 14.10.**

**Decreto-legge 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

**C. 1209 Governo.**

(Parere alle Commissioni riunite VIII e IX).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Diego BINELLI (Lega), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole con due condizioni (*vedi allegato 1*).

Mattia MOR (PD) rinnova la disponibilità del suo gruppo a collaborare per un rapido esame del provvedimento, dato che si è già perso molto tempo rispetto alle effettive esigenze ma anche alle promesse del Governo. Si era parlato, infatti, di ponte ricostruito per Natale 2019, ma solo

pochi giorni fa si è provveduto a nominare come Commissario straordinario il sindaco di Genova, figura che il Partito Democratico aveva indicato fin da subito, anche se appartenente ad un'altra forza politica. Sottolinea che chi ha subito danni sono i cittadini di Genova, che attendono risposte concrete e che hanno già iniziato a protestare, con la marcia degli sfollati del Polcevera di alcune settimane fa. Rileva come il sindaco di Genova abbia indicato la necessità dello stanziamento di ulteriori 120/150 milioni di euro rispetto a quanto disposto dal decreto-legge, dei quali 90 milioni devono andare a favore degli sfollati. Nel decreto-legge, quindi, si prevede uno stanziamento insufficiente e vanno reperiti e stanziati gli altri fondi necessari. Esprime la sua contrarietà, anche da cittadino di Genova, per la dichiarazione di inammissibilità, presso le Commissioni di merito, degli emendamenti riguardanti la Gronda, opera di cui Genova, città allo stato tagliata in due, ha urgente necessità. Sottolinea, infatti, come da uno studio pubblicato recentemente, l'Italia occupa il 31° posto a livello mondiale per l'innovazione, ma solo il 131° per le infrastrutture, di cui, quindi, il nostro Paese ha grande bisogno.

Marco RIZZONE (M5S) condivide la proposta di parere del relatore. Da genovese, chiede agli esponenti delle opposizioni di non fare « sciacallaggio mediatico » intorno a temi quali la Gronda e il terzo valico, sui quali il sindaco di Genova e il Presidente della Regione Liguria stanno già lavorando.

Paolo BARELLI (FI) osserva che una tragedia come quella di Genova, che non può essere risolta con un colpo di bacchetta magica, non deve essere oggetto di strumentalizzazioni e di polemiche. Ribadisce la necessità di agire velocemente e osserva che la X Commissione non si può limitare a un giudizio sulle disposizioni di sua stretta competenza, dato che le sue stesse competenze poggiano su ambiti più ampi e oggetto dell'intero provvedimento.

Rimarca la necessità quindi di un esame veloce del testo, che può essere migliorato anche durante l'esame in Assemblea. Preannuncia la posizione di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, fa presente che la Commissione è chiamata a esprimersi in sede consultiva esclusivamente sui temi di sua competenza trattati dal decreto. Non possono essere esaminate in questa sede, inoltre, questioni relative all'ammissibilità degli emendamenti presentati dinnanzi alle Commissioni competenti in sede referente.

Rileva che la proposta di parere del relatore, nel rispettare la competenza in sede consultiva della X Commissione, contiene due condizioni che tengono in debito conto il dibattito aperto anche in altre sedi da rappresentanti del mondo produttivo. Sottolinea la complessità delle misure contenute nel decreto-legge non limitate, peraltro, alla sola emergenza della città di Genova. Ricorda che in queste ore le Commissioni riunite Ambiente e Trasporti sono impegnate a esaminare in sede referente le tante proposte emendative presentate e sottolinea che tutti i colleghi della X Commissione hanno senza dubbio a cuore la particolare situazione di Genova e auspicano un rapido ritorno alla normalità.

Sara MORETTO (PD) ringrazia la presidente per il chiarimento fornito e, nel replicare al collega Rizzone, fa presente che la sua accusa di « sciacallaggio mediatico » dovrebbe essere rivolta ai membri dell'Esecutivo che dichiarano di intervenire concretamente a favore della città di Genova senza far corrispondere alle parole i fatti concreti. Preannuncia il voto di astensione del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Ritiene, infatti, che il provvedimento in esame sia ispirato da una logica parziale e circoscritta finalizzata solo a risolvere il problema della ricostruzione del ponte senza produrre alcun impatto positivo sul Nord-ovest del Paese che, secondo alcune stime, a causa

del calo del dieci per cento del movimento portuale della città di Genova potrebbe causare riduzioni di entrate allo Stato per un importo possibile da 350 a 400 milioni di euro. Ritiene che anche il tema delle infrastrutture, come evidenziato nell'intervento del collega Mor, sia di competenza della X Commissione poiché attraverso le stesse è possibile sostenere l'intero sistema produttivo nazionale. Nell'accogliere con favore le condizioni contenute nella proposta di parere del relatore, ritiene, tuttavia, che lo stanziamento a favore delle imprese previsto dall'articolo 4 del testo sia insufficiente. Relativamente all'articolo 7 del provvedimento, osserva che sarebbe stato più opportuno prevedere dei crediti di imposta per sostenere l'area portuale genovese e fa presente, infine, che, anche con riguardo alla situazione di Ischia, si sarebbe dovuto intervenire con un criterio omogeneo a quello previsto nel caso di Genova per tutelare le imprese colpite da una riduzione di fatturato. Ribadisce l'astensione del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore ed auspica nelle Commissioni di merito e in Assemblea un miglioramento del provvedimento.

Giorgia ANDREUZZA (Lega) preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere del relatore. Esprime soddisfazione nel rilevare la condivisione sulle condizioni poste che dimostra l'impegno del lavoro della Commissione. Osserva come la tragedia di Genova pesi su tutta l'Italia e dichiara la sua fiducia nell'operato dei ministri della maggioranza che lavorano tutti con la massima dedizione per migliorare il provvedimento. Invita, quindi, a lasciare da parte le polemiche per dare un forte sostegno alla città di Genova.

Marco RIZZONE (M5S) non desidera entrare in ulteriori polemiche, ma ricorda come le popolazioni del Centro Italia colpite dagli eventi sismici del 2016 attendano ancora la ricostruzione. Nel ritenere sensate le condizioni poste dal relatore, preannuncia il voto favorevole del suo gruppo sulla sua proposta di parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che il termine per la presentazione di proposte emendative è scaduto al disegno di legge di delegazione europea alle ore 10 di oggi. Avverte che non sono state presentate proposte emendative.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2018 (*vedi allegato 2*).

Sara MORETTO (PD) chiede di poter votare la proposta di relazione del relatore nella seduta di domani.

Paolo BARELLI (FI) si associa alla richiesta della deputata Moretto,

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, concorda sulla proposta di rinviare il voto alla seduta di domani.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ricorda che la Commissione è già convocata per domani sul seguito dell'esame del provvedimento e, non essendovi obiezioni, accoglie la richiesta di rinviare alla seduta di domani il voto sulla proposta di relazione del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017 (*vedi allegato 3*).

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.35.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.35 alle 15.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Audizione di rappresentanti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti «Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15 alle 15.25.

## ALLEGATO 1

**Decreto-legge 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**  
**C. 1209 Governo.**

**PARERE APPROVATO**

La X Commissione,

esaminato il testo del disegno di legge recante « Conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze » (C.1209 Governo);

valutate positivamente le finalità del provvedimento soprattutto con riferimento alle norme di competenza della Commissione X;

rilevato che, per quanto di interesse della Commissione, l'articolo 3 del testo in esame prevede misure fiscali più favorevoli anche per gli immobili utilizzati nell'esercizio dell'impresa che, a seguito del crollo del tratto del viadotto Polcevera a Genova il 14 agosto 2018, hanno subito danni o sono stati oggetto di ordinanze di sgombero;

ritenute di grande importanza le misure specifiche previste dall'articolo 4 del provvedimento a sostegno delle imprese danneggiate in conseguenza del crollo nonché dei professionisti, artigiani e commercianti operanti nella medesima zona che hanno registrato un calo del fatturato rispetto al medesimo periodo del 2017;

rilevato che al medesimo articolo 4, comma 1, il criterio della riduzione del fatturato di imprese e liberi professionisti aventi sede operativa all'interno della

zona delimitata con le ordinanze del Sindaco del Comune di Genova, non risulta attendibile per comprendere l'effettivo danno subito se raffrontato al solo fatturato del 2017;

riscontrato con favore che l'articolo 8 istituisce nel territorio della città metropolitana di Genova una zona franca urbana per il sostegno alle imprese colpite dall'evento del 14 agosto 2018 prevedendo nello specifico delle esenzioni fiscali e l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali – con esclusione dei premi per l'assicurazione obbligatoria infortunistica – sulle retribuzioni da lavoro dipendente per le imprese che hanno sede principale o operativa nella zona franca e che hanno subito, a causa del crollo, una riduzione del fatturato nonché per i titolari di reddito di lavoro autonomo e per le imprese che avviano la loro attività all'interno della medesima zona;

rilevato che, analogamente a quanto previsto nell'articolo 4, comma 1, sopra ricordato, all'articolo 8, comma 2, il criterio della riduzione del fatturato delle imprese che hanno la sede principale o una sede operativa all'interno della zona franca, non risulta attendibile per comprendere l'effettivo danno subito se raffrontato al solo fatturato del 2017;

preso atto che l'articolo 36 reca utili interventi volti alla ripresa economica, mediante la concessione di contributi alle imprese attive nel settore turistico e nei

servizi connessi, nel settore dei pubblici esercizi, del commercio, dell'artigianato e dell'agriturismo;

viste anche le misure urgenti in favore dei soggetti beneficiari di mutui agevolati previste dall'articolo 43 e la possibilità di autorizzare, ai sensi dell'articolo 44, a decorrere dal 29 settembre 2018 e fino al 31 dicembre 2020, entro un limite temporale massimo di dodici mesi e previo accordo stipulato in sede governativa, un intervento di cassa integrazione guadagni straordinaria, nei casi di cessazione aziendale nonché nel caso in cui sussistano nel caso in cui sussistano concrete prospettive di cessazione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti condizioni:*

1) all'articolo 4, comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «rispetto al corrispondente periodo dell'anno 2017», con le seguenti: «rispetto al valore mediano del corrispondente periodo dell'ultimo triennio 2015-2017»;

2) All'articolo 8, comma 2, alinea, sostituire le parole «corrispondente periodo dell'anno 2017», con le seguenti: «valore mediano del corrispondente periodo dell'ultimo triennio 2015-2017».

## ALLEGATO 2

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.**

**PROPOSTA DI RELAZIONE DEL RELATORE**

La X Commissione Attività produttive, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge C. 1201 recante «Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 »;

ricordato che l'articolo 21 reca principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva (UE) 2018/844 e modifica la direttiva 2010/31/UE sulla prestazione energetica nell'edilizia e la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica ponendosi come obiettivo generale quello di promuovere una maggiore diffusione dell'efficienza energetica e delle energie rinnovabili negli edifici, al fine di ottenere riduzioni delle emissioni di gas serra e contribuire al tempo stesso ad aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico;

preso atto con favore, al riguardo, che, nell'esercizio della delega per l'attuazione della direttiva, oltre ai principi e criteri direttivi generali di cui all'articolo 32 della legge n. 234 del 2012, il Governo dovrà assicurare che le norme introdotte favoriscano, nel rispetto delle disposizioni europee, l'ottimizzazione del rapporto tra costi e benefici, al fine di minimizzare gli oneri a carico della collettività, anche mediante la sostituzione di sanzioni amministrative pecuniarie a quelle di ordine civilistico;

sottolineato, altresì, che l'articolo 22 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l'adeguamento della

normativa nazionale al regolamento (UE) 2017/1938 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2017, concernente misure volte a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento di gas e che abroga il regolamento (UE) n. 994/2010 che prevede misure di rafforzamento della sicurezza energetica dell'Unione europea;

ricordato che il predetto regolamento introduce misure volte a far fronte ad un'eventuale carenza di gas causata da interruzioni nelle forniture o da una domanda straordinariamente elevata, al fine di assicurare la continuità dell'approvvigionamento di gas nei Paesi dell'Unione;

preso atto, al riguardo, che l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/1938 riguarda, in primo luogo, l'attuazione dei meccanismi di solidarietà ivi previsti, incluso l'affidamento di compiti determinati ai gestori del sistema di trasporto e agli operatori del gas interessati; in secondo luogo, l'individuazione di criteri direttivi in tema di compensazioni economiche tra Stati membri e soggetti interessati, per le attività connesse all'attuazione dei meccanismi stessi, anche in coordinamento con l'Autorità di regolazione per gli aspetti di competenza; in terzo luogo la determinazione della competenza ad intervenire per garantire misure in materia di sicurezza degli approvvigionamenti anche nelle zone emergenti e isolate,

delibera di

**RIFERIRE FAVOREVOLMENTE.**

ALLEGATO 3

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea  
riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1.**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La X Commissione Attività produttive,  
esaminata, per le parti di propria  
competenza, la Relazione consuntiva sulla  
partecipazione dell'Italia all'Unione euro-  
pea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII,  
n. 1),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge C. 1209 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze .....	165
---	-----

#### SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo. (Parere alle Commissioni VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	165
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	170
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1</i> ) .....	167
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	172
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	173

#### RISOLUZIONI:

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a..	
7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	167

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione del Presidente dell'INPS nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 294 Meloni e C. 1071 D'Uva, recanti disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale .....	168
--	-----

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Atto n. 47 ( <i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	168
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	174

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge C. 1209 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 8.35 alle 9.05.

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.*

**La seduta comincia alle 10.**

**DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze.**

**C. 1209 Governo.**

(Parere alle Commissioni VIII e IX).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 16 ottobre.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, intervenendo in sostituzione della relatrice, impossibilitata a partecipare alla seduta odierna, illustra la proposta di parere favorevole da lei predisposta (*vedi allegato 1*).

Sospende, quindi, la seduta per dar modo ai commissari di approfondire il contenuto della proposta di parere.

**La seduta, sospesa alle 10.05, è ripresa alle 10.10.**

Romina MURA (PD) stigmatizza il fatto che le risorse a copertura degli oneri recati dall'articolo 5 per il potenziamento dei trasporti nell'area di Genova siano reperite mediante una riduzione del fondo per il trasporto pubblico locale destinato al cofinanziamento delle esigenze di tutte le regioni. Si creerebbe così un buco nei fondi a disposizione di tale settore, che dovrà necessariamente essere ripianato. Auspica, pertanto, che le finalità toccate dall'articolo 5, sicuramente condivisibili, siano finanziate a valere su un altro capitolo di spesa.

Antonio VISCOMI (PD), esaminando l'articolazione del parere proposto dalla relatrice, ne rileva lo sbilanciamento verso le disposizioni riguardanti le assunzioni nella pubblica amministrazione e la mancanza di un qualsiasi accenno alle problematiche messe in luce dalle organizzazioni sindacali audite in mattinata dalla Commissione. Evidentemente, tali problematiche non hanno potuto trovare posto nella proposta di parere dal momento che non hanno trovato spazio nel testo del decreto-legge. Infatti, esso non reca alcuna disposizione che riconosca un'effettiva tutela ai lavoratori che, a causa del crollo del ponte Morandi, hanno perso il lavoro o hanno patito una forte riduzione della propria attività.

Alessandro ZAN (PD) concorda con la collega Mura, che ha evidenziato il drenaggio di risorse dal settore del trasporto pubblico locale per il finanziamento delle disposizioni di cui all'articolo 5. La riduzione di risorse è particolarmente grave perché colpisce un settore già in grave sofferenza. Il Governo, che in questa sede sembra avere fatto il «gioco delle tre carte», dovrebbe invece reperire altrove le coperture degli interventi a favore di Genova, la cui importanza nessuno contesta.

Marco LACARRA (PD), concordando con i colleghi che lo hanno preceduto,

aggiunge che, a suo giudizio, il decreto-legge manca di una visione generale della situazione che Genova sta vivendo, la cui tragedia non solo mette in grave difficoltà il sistema dei collegamenti, ma provoca anche un corto circuito che danneggia l'intera economia del territorio, compromettendone lo sviluppo. Per questo ritiene insufficienti gli interventi previsti dal provvedimento, concentrato su misure di carattere non strutturale, i quali, tra l'altro, non assicurano una rapida ricostruzione del ponte, che sarebbe, al contrario, indispensabile per accelerare il superamento della crisi.

Debora SERRACCHIANI (PD) ritiene la proposta di parere non condivisibile, dal momento che non affronta i veri nodi creatisi a Genova e nel suo territorio con il crollo del ponte Morandi. Lo stesso decreto-legge, del resto, le appare come l'ennesimo *spot* della campagna elettorale in cui i partiti di maggioranza continuano a sentirsi impegnati. Chiede, quindi, chiarimenti sulla Cabina di regia Strategia Italia, istituita dall'articolo 40, che appare sovrapponibile, nei compiti e nella struttura, alla Cabina di regia, istituita dal precedente Governo e soppressa da quello attuale. Si tratterebbe di un ulteriore esempio del comportamento del Movimento 5 Stelle, che, a dispetto di quanto proclamato, non riesce a fermare le iniziative a cui si è sempre dichiarato contrario, come sta succedendo per la TAV, per il TAP e, da ultimo, con il preannunciato condono fiscale. Richiama, inoltre, l'attenzione sul contenuto dell'articolo 41, che innalza le soglie di tossicità dei fanghi di depurazione, certificandone, di fatto, la non pericolosità contro ogni evidenza, senza ricordare i numerosi procedimenti giudiziari attualmente in corso a carico di coloro che hanno inquinato. Ancora, sottolinea l'insufficienza delle risorse destinate agli ammortizzatori sociali e della tempistica di realizzazione degli interventi, che non tiene conto del fatto che, verosimilmente, le difficoltà dei lavoratori perdureranno ben oltre il 2019.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, richiama i colleghi ad una maggiore attenzione, lasciando la Commissione se non ritengono di dovere seguire il dibattito in corso. Richiama, in particolare, il collega Lepri che, con un commento poco rispettoso all'indirizzo dei colleghi di maggioranza, pronunciato a microfono spento, non dimostra il necessario rispetto per chi non ha le sue stesse idee politiche.

Marco LACARRA (PD) osserva che il commento del collega Lepri non rivestiva alcun carattere personale, avendo piuttosto un contenuto politico.

Debora SERRACCHIANI (PD), riprendendo il suo intervento, ricorda che gli emendamenti presentati dal gruppo del PD presso le Commissioni di merito, tutti volti a garantire il rispetto dei tempi e a fare fronte alla ricostruzione che durerà molto a lungo, sono stati respinti dalla maggioranza senza alcun approfondimento. Invece, sarebbe stata l'occasione per dimostrare che, a fronte di problemi che coinvolgono tutti, il decreto-legge non deve essere un provvedimento di parte. Elenca, quindi, altri aspetti critici del testo, tra cui, in particolare, il condono edilizio che, di fatto, è stato introdotto per le abitazioni abusive crollate nell'isola di Ischia, che potranno così essere ricostruite nei luoghi dove non avrebbero dovuto mai essere edificate. Preannuncia, pertanto, l'astensione del gruppo del PD, motivata dal fatto che, a fronte della gravità dei problemi da risolvere, le soluzioni indicate dal decreto-legge sono del tutto inadeguate e insufficienti.

Stefano LEPRI (PD), scusandosi se con il suo commento è sembrato essere poco rispettoso dei colleghi della maggioranza, rileva che, in realtà intendeva sottolineare la differenza intercorrente tra il sentire, che non presuppone alcuna attenzione, e l'ascoltare, che, al contrario, comporta anche l'interesse per il contenuto del discorso che altri stanno facendo. La Commissione dovrebbe essere il luogo dove si ascolta e, conseguentemente, si discute, ma

purtroppo, a suo avviso, ogni tentativo di interlocuzione manifestato dalle opposizioni viene regolarmente stroncato dal disinteresse della maggioranza, che rifugge da qualsivoglia confronto politico. Rifacendosi, pertanto, a quanto da ultimo osservato dalla collega Serrachiani, si dice sorpreso dalla mancanza di reazione dei colleghi del Movimento 5 Stelle di fronte alla disposizione sul condono edilizio nell'isola di Ischia.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, pone in votazione la proposta di parere favorevole.

La Commissione approva la proposta di parere favorevole (*allegato 1*).

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1).*

La Commissione prosegue l'esame congiunto dei provvedimenti, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, avverte che non sono stati presentati emendamenti riferiti alle parti di competenza del disegno di legge di delegazione europea 2018.

Comunica altresì che la relatrice, onorevole Bubisutti, ha predisposto una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge in esame e una proposta di parere favorevole sulla Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017. Invita quindi la relatrice a illustrarle.

Aurelia BUBISUTTI (Lega), *relatrice*, dopo aver sinteticamente illustrato la sua proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2018 (*vedi allegato 2*), si sofferma, più in particolare, sui contenuti della sua proposta di parere favorevole sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (*vedi allegato 3*).

La Commissione, con distinte votazioni, approva la proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2018 (*vedi allegato 2*) e la proposta di parere favorevole sulla relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (*vedi allegato 3*).

Delibera altresì di nominare la deputata Bubisutti quale relatrice presso la XIV Commissione.

**La seduta termina alle 10.40.**

## RISOLUZIONI

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. – Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Claudio Durigon.*

**La seduta comincia alle 10.40.**

**7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a..**

**7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo,

rinviiata, da ultimo, nella seduta del 10 ottobre 2018.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, chiede al rappresentante del Governo se intenda esprimere già nella seduta odierna il parere sugli atti di indirizzo in discussione.

Il sottosegretario Claudio DURIGON ritiene che sia necessario ulteriore tempo per permettere al Governo di approfondire i termini delle questioni affrontate dalle risoluzioni.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, alla luce di quanto testé fatto presente dal rappresentante del Governo e nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione congiunta delle risoluzioni in titolo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.45.**

#### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Seguito dell'audizione del Presidente dell'INPS nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 294 Meloni e C. 1071 D'Uva, recanti disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14 alle 15.

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza della vicepresidente Renata POLVERINI. — Interviene il sottosegretario al lavoro e alle politiche sociali, Claudio Cominardi.*

**La seduta comincia alle 15.10.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e**

**alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali.**

**Atto n. 47.**

*(Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione. — Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 10 ottobre 2018.

Renata POLVERINI, *presidente*, avverte che la Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, rinviata, da ultimo, nella seduta dello scorso 10 ottobre. Fa presente che, essendo stato trasmesso il prescritto parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, la Commissione può procedere all'espressione del parere.

Invita, quindi, il relatore a illustrare la sua proposta di parere.

Alessandro AMITRANO (M5S), *relatore*, illustra la sua proposta di parere favorevole, soffermandosi, in particolare, sull'osservazione volta a sollecitare il Governo a prevedere, nel prossimo provvedimento utile, misure volte ad incrementare le risorse umane, finanziarie e strumentali della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni derivanti dall'attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 (*vedi allegato 4*).

Renata POLVERINI, *presidente*, osserva che, a suo giudizio, l'apposizione di una condizione al parere gli conferirebbe maggiore incisività. Propone al relatore, pertanto, una modifica in tale senso alla sua proposta.

Debora SERRACCHIANI (PD), si dichiara d'accordo con la proposta di modifica formulata dalla presidente.

Alessandro AMITRANO (M5S) ritiene di non poter accogliere l'invito a modificare la sua proposta di parere.

Debora SERRACCHIANI (PD), intervenendo per dichiarazioni di voto, preannuncia l'astensione del suo gruppo, che avrebbe preferito che le istanze emerse nel corso del ciclo di audizioni svolto dalla

Commissione trovassero pieno accoglimento nella proposta parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con osservazione del relatore (*vedi allegato 4*).

**La seduta termina alle 15.15.**

## ALLEGATO 1

**DL 109/2018: disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze (C. 1209 Governo).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 109 del 2018, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze;

preso atto che esso affronta in modo approfondito e articolato le molteplici emergenze verificatesi nell'estate di quest'anno e introduce ulteriori disposizioni per il superamento di quelle derivanti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017;

considerato che, all'articolo 1, è prevista la nomina di un Commissario straordinario per la ricostruzione del ponte Morandi crollato a Genova, per la cui struttura di supporto è previsto il reclutamento di un contingente massimo di venti unità di personale, provenienti da pubbliche amministrazioni centrali o degli enti territoriali, in possesso delle competenze e dei requisiti professionali necessari per l'espletamento delle funzioni commissariali;

rilevato che l'articolo 2 dispone la possibilità per gli anni 2018 e 2019, per la regione Liguria, la Città metropolitana di Genova e il comune di Genova, di assumere, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla normativa vigente, fino a ulteriori 250 unità di personale con contratti di lavoro a tempo determinato con funzioni di pro-

tezione civile, polizia locale e di supporto all'emergenza, attingendo dalle graduatorie di concorsi pubblici ancora vigenti e, qualora non risulti individuabile personale con il profilo professionale richiesto, attraverso selezione pubblica, anche per soli titoli, sulla base di criteri di pubblicità, trasparenza e imparzialità, anche semplificati;

osservata, all'articolo 12, l'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali (ANSFISA), con il compito di garantire la sicurezza del sistema ferroviario nazionale e delle infrastrutture stradali e autostradali, articolata in due distinte strutture competenti ad esercitare, rispettivamente, le funzioni in materia di sicurezza ferroviaria già svolte dall'Agenzia Nazionale per la sicurezza delle ferrovie (ANSF), contestualmente soppressa, e le nuove competenze in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali;

considerato che la norma, al comma 9, rinvia ad un successivo regolamento di amministrazione la determinazione delle dotazioni organiche complessive del personale di ruolo dipendente dall'Agenzia nel limite massimo di 434 unità, di cui trentacinque di livello dirigenziale non generale e due uffici di livello dirigenziale generale e determina le procedure per l'accesso alla dirigenza, nel rispetto del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

preso atto che il comma 11 del medesimo articolo 12 dispone che i dipendenti dell'ANSF a tempo indeterminato sono inquadrati nel ruolo dell'Agenzia e mantengono il trattamento economico fondamentale e accessorio, limitatamente alle voci fisse e continuative, corrisposto al momento dell'inquadramento e in applicazione di quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni centrali;

rilevato che, sulla base del comma 12, è assegnato all'Agenzia un ulteriore contingente di personale di centoventidue unità, destinato all'esercizio delle funzioni in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, e di otto posizioni di uffici di livello dirigenziale non generale, mentre, come disposto dal comma 13, nell'organico dell'Agenzia sono presenti due posizioni di uffici di livello dirigenziale generale;

considerato che il comma 14 dispone che, in fase di prima attuazione e per garantire l'immediata operatività dell'ANSFISA, per lo svolgimento delle nuove competenze in materia di sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, l'Agenzia provvede al reclutamento del personale di ruolo, nella misura massima di sessantuno unità, mediante apposita selezione nell'ambito del personale dipendente da pubbliche amministrazioni, in possesso delle competenze e dei requisiti di professionalità ed esperienza richiesti per l'espletamento delle singole funzioni, e tale da garantire la massima neutralità e imparzialità;

osservato che il personale selezionato è comandato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e da altre pubbliche amministrazioni, con oneri a carico delle amministrazioni di provenienza, per poi essere immesso nel ruolo dell'Agenzia con la qualifica assunta in sede di selezione e con il riconoscimento del trattamento economico equivalente a quello ricoperto nel precedente rapporto di lavoro

e, se più favorevole, il mantenimento del trattamento economico di provenienza, limitatamente alle voci fisse e continuative, mediante assegno *ad personam* riassorbibile e non rivalutabile con i successivi miglioramenti economici a qualsiasi titolo conseguiti;

preso atto che l'articolo 15 autorizza il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad assumere a tempo indeterminato, nel corso dell'anno 2019, duecento unità di personale, con prevalenza di personale di profilo tecnico;

segnalato che l'articolo 32, che disciplina la struttura del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori dell'Isola di Ischia colpiti dal terremoto del 2017, prevede, al comma 2, che esso si avvalga anche di una struttura posta alle sue dirette dipendenze, con sede a Roma e a Napoli e nell'Isola di Ischia, composta da un contingente nel limite massimo di dodici unità di personale non dirigenziale e una unità di personale dirigenziale di livello non generale, scelte tra il personale delle amministrazioni pubbliche;

apprezzata, all'articolo 44, la previsione, in via transitoria, a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto e fino al 2019, della possibilità di autorizzare la concessione del trattamento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale, per un massimo di dodici mesi complessivi, previo accordo in sede governativa, qualora l'azienda abbia cessato o cessi l'attività produttiva e sussistano concrete prospettive di cessione dell'attività con conseguente riassorbimento occupazionale oppure laddove sia possibile realizzare interventi di reindustrializzazione del sito produttivo, nonché, in alternativa, attraverso specifici percorsi di politica attiva del lavoro posti in essere dalla regione interessata,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

## ALLEGATO 2

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo).****RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato, per quanto di competenza, il disegno di legge Atto Camera n. 1201, recante delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018;

preso atto che, con la medesima finalità del miglioramento delle condizioni di lavoro del personale imbarcato, tra le direttive da recepire con la delega conferita dall'articolo 1, vi sono la direttiva (UE) 2017/159, recante attuazione dell'accordo relativo all'attuazione della Convenzione sul lavoro nel settore della pesca del 2007 dell'Organizzazione internazionale del lavoro, e la direttiva (UE) 2017/2397, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nel settore della navigazione, interna nonché la direttiva (UE) 2018/131, recante attuazione dell'accordo concluso dall'Associazione armatori della Comunità europea (ECSA) e dalla Federazione europea dei lavoratori dei trasporti (ETF), volto a modificare la direttiva 2009/13/CE conformemente alle modifiche del 2014 alla convenzione sul lavoro marittimo del 2006, approvate dalla Conferenza internazionale del lavoro l'11 giugno 2014;

considerato che quest'ultima direttiva in particolare è volta a delineare un quadro di requisiti minimi per l'impiego di marinai su una nave e prevede l'introduzione di un sistema di garanzia finanziaria in caso di abbandono del marittimo;

osservato che tale garanzia, che può assumere la forma di un regime di sicurezza sociale, di un'assicurazione, di un

fondo nazionale o di altri strumenti analoghi, deve assicurare una copertura sufficiente e un'assistenza finanziaria rapida a ogni marittimo abbandonato;

rilevata la ulteriore previsione delle prescrizioni minime del sistema di garanzia finanziaria fornita dall'armatore a copertura dell'indennizzo in caso di decesso o disabilità a lungo termine del marittimo derivante da infortunio sul lavoro, malattia o rischio professionale;

preso atto che, tra le direttive da recepire con la medesima delega conferita dall'articolo 1, vi è la direttiva (UE) 2017/2398, che modifica la direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro, che si prefigge di garantire ai lavoratori un livello coerente di protezione contro i rischi derivanti da tali agenti patogeni, e definisce i limiti di esposizione professionale a sostanze pericolose;

rilevati, in particolare, l'introduzione di valori limite per l'esposizione professionale sia per la polvere di silice cristallina respirabile sia per altri agenti cancerogeni; la possibilità per la Commissione europea di includere ulteriori sostanze tossiche nell'ambito di applicazione della direttiva; l'obbligo di assicurare un'adeguata sorveglianza sanitaria dei lavoratori a rischio, anche oltre il termine dell'esposizione, sulla base di una decisione del medico o dell'autorità responsabile per la sorveglianza,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
IN SENSO FAVOREVOLE.**

ALLEGATO 3

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminata, per quanto di competenza, la relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1);

considerato che la relazione dà analiticamente conto delle attività svolte dall'Italia nell'ambito dell'Unione europea nel corso del 2017;

preso atto degli sforzi di promuovere l'occupazione giovanile attraverso l'utilizzo dei programmi operativi nazionali del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile (PON SPAO e PON IOG), cui si sono affiancati, nel corso dell'anno, due ulteriori incentivi occupazionali rivolti ai giovani, l'Incentivo Occupazione Giovani e l'Incentivo Occupazione Sud, finanziati rispettivamente dal PON IOG e dal PON SPAO;

apprezzato che, con riferimento al tema della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, il Governo ha partecipato all'*iter* di decisione relativo alla direttiva (UE) 2017/2398, di revisione della direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o

mutageni durante il lavoro, recependo gli atti di indirizzo parlamentare adottati lo scorso anno;

considerato che analoga posizione il Governo ha assunto anche nella fase ascendente relativa a una nuova direttiva in materia di conciliazione vita-lavoro, che abrogherà la direttiva 2010/18/UE sul congedo parentale, avendo recepito integralmente i contenuti del documento finale approvato dalla XI Commissione della Camera dei deputati nella scorsa legislatura;

rilevato che la Relazione dà ampio conto degli sviluppi del negoziato sul Pilastro europeo dei diritti sociali, una consultazione pubblica prima e una comunicazione dopo, il cui *iter* si è concluso con la « Proclamazione » del Pilastro, avvenuta in occasione del vertice di Göteborg, il 17 novembre 2017, rilevando l'attiva partecipazione del Parlamento e, in particolare, delle Commissioni riunite XI e XII della Camera dei deputati, che ha permesso di improntare la posizione italiana ad una significativa consonanza tra le posizioni del Governo e quelle espresse dal Parlamento,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 4

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (Atto n. 47).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XI Commissione,

esaminato lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (atto n. 47);

considerato che il provvedimento è stato adottato in attuazione della delega conferita dalla legge n. 163 del 2017 (legge di delegazione europea 2016-2017);

preso atto che sullo schema di decreto è stato acquisito il parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

osservato che lo schema di decreto, recependo le disposizioni della direttiva (UE) 2016/2341, introduce modifiche al decreto legislativo n. 252 del 2005, che reca la disciplina nazionale relativa alle forme pensionistiche complementari, comprese quelle di diritto privato;

apprezzata l'esplicitazione dell'obbligo, all'articolo 1, comma 1, lettera *a*), per le forme pensionistiche complementari di limitare le proprie attività alla previdenza complementare e a quelle ad essa collegate, con il conseguente divieto di esercitare attività che esulano da tale campo;

considerate le disposizioni, recate dal comma 5 dell'articolo 1, concernenti i requisiti generali in materia di governo dei fondi pensione, ad eccezione di quelli individuali, tra cui si segnalano, in particolare, l'obbligo di assicurare una gestione

sana e prudente dell'attività attraverso una struttura organizzativa trasparente e adeguata, con una chiara attribuzione e un'appropriata separazione delle responsabilità e un efficace sistema per garantire la trasmissione delle informazioni; la revisione periodica delle politiche che riguardano la gestione del rischio, la revisione interna, l'attività attuariale e quelle esternalizzate; l'istituzione di un sistema di controllo interno efficace e l'adozione di procedure amministrative e contabili, un quadro di controllo interno, comprensivo della verifica di conformità alla normativa nazionale e alle norme europee direttamente applicabili, e disposizioni di segnalazione adeguate a tutti i livelli del fondo pensione;

osservato, al comma 6 dell'articolo 1, l'introduzione di disposizioni riguardanti la suddivisione dei compiti e delle responsabilità degli organi di gestione dei fondi pensione, anche se già previsti dalla disciplina vigente, con particolare riferimento al direttore generale, al responsabile della forma pensionistica e all'organismo di rappresentanza, con la previsione della responsabilità ultima in capo all'organo di amministrazione per quanto riguarda l'osservanza da parte del fondo della normativa nazionale e delle norme europee direttamente applicabili;

preso atto che il comma 7 dell'articolo 1 individua le funzioni fondamentali dei fondi pensione, consistenti nella funzione di gestione dei rischi, nella funzione di revisione interna e, a determinate condizioni, nella funzione attuariale, in rela-

zione alle quali deve essere assicurata ai titolari che le esercitano la sussistenza delle condizioni necessarie a un efficace svolgimento delle proprie mansioni, obiettivo, equo e indipendente;

considerato che il medesimo comma 7 dell'articolo 1 introduce disposizioni che delineano il sistema di gestione dei rischi nelle forme pensionistiche complementari, che deve essere proporzionato alle dimensioni del fondo, all'organizzazione interna nonché alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività;

osservato che, sulla base del medesimo comma 7 dell'articolo 1 si prevede la possibilità per i fondi pensione di esternalizzare funzioni o altre attività, comprese le funzioni fondamentali, rimanendo in capo all'organo amministratore del fondo la responsabilità finale di quanto esternalizzato;

rilevato che lo stesso comma 7 dell'articolo 1 individua i principi relativi all'attività di valutazione interna del rischio, che deve essere effettuata periodicamente e dopo ogni rilevante variazione del profilo di rischio del fondo;

preso atto che il comma 8 dell'articolo 1 amplia il novero dei modelli gestionali che i fondi pensione possono adottare, comprendendovi anche le convenzioni con gli Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR);

considerate le significative modifiche introdotte alla normativa vigente dal comma 9 dell'articolo 1 sulla figura del depositario delle liquidità e degli strumenti finanziari dei fondi operanti secondo un modello di contribuzione definita, volte a

rafforzare il ruolo di tale soggetto, garantendo, nel contempo, il fondo pensione, i suoi aderenti e i beneficiari dall'insorgenza di conflitti di interesse derivanti dall'esercizio di ulteriori attività;

preso atto delle disposizioni introdotte dal comma 16 dell'articolo 1, che recepiscono le innovazioni della direttiva (UE) 2016/2341 in materia di trasferimento transfrontaliero da o verso un fondo di un altro Stato membro;

rilevato che i commi 17 e 18 dell'articolo 1 introducono disposizioni in materia, rispettivamente, di operatività transfrontaliera di un fondo italiano in un altro Stato membro e di operatività transfrontaliera sul territorio nazionale da parte di un fondo di un altro Stato membro;

considerato, al comma 25 dell'articolo 1, l'aggiornamento dell'impianto sanzionatorio alla luce delle innovazioni recate dalla direttiva (UE) 2016/2341, la cui procedura è disciplinata dal successivo comma 26 del medesimo articolo 1,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità di prevedere, nel prossimo provvedimento utile, misure volte ad incrementare le risorse umane, finanziarie e strumentali della Commissione di Vigilanza sui fondi pensione, al fine di favorire lo svolgimento delle funzioni derivanti dall'attuazione della direttiva (UE) 2016/2341.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	176
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	183
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	181
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	185
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	181
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla XII Commissione</i> ) .....	186
<b>RISOLUZIONI:</b>	
7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	182
ALLEGATO 4 ( <i>Proposta di testo unificato delle risoluzioni presentata dalla deputata D'Arrando</i> ) .....	187

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per an-**

**ziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.**

**Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb.**

(Parere alle Commissioni riunite I e XI).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Sara FOSCOLO (Lega), *relatrice*, fa presente che la Commissione è chiamata ad esprimere alle Commissioni riunite I (Affari costituzionali) e XI (Lavoro pubblico e

privato) il prescritto parere, per le parti di competenza, sul nuovo testo della proposta di legge Atto Camera 1066 Calabria e abbinata, recante « Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale ».

Ricorda che la proposta di legge n. 1066 ha riprodotto integralmente il testo unificato approvato dalla Camera nella XVII legislatura, trasmesso al Senato (Atto Senato n. 2574), il quale ne ha avviato l'esame in sede referente, senza giungere a conclusione dell'*iter* di approvazione prima della fine della legislatura.

Segnala, inoltre, che l'Assemblea, nella seduta del 19 settembre 2018, ai sensi dell'articolo 107, comma 1, ha approvato la dichiarazione di urgenza della proposta di legge n. 1066.

Entrando nel merito del contenuto del provvedimento, come risultante dagli emendamenti approvati presso le Commissioni di merito, rileva che la finalità, enunciata all'articolo 1, è quella di prevenire e contrastare, in ambito pubblico e privato, condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nei diversi tipi di strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e per persone con disabilità.

Nel corso dell'esame in sede referente è stato approvato un articolo aggiuntivo – l'articolo 1-*bis* – che introduce il Piano straordinario di ispezioni da effettuare presso gli asili nido, le scuole dell'infanzia e le strutture socio-assistenziali di carattere residenziale e semiresidenziale per anziani, persone disabili e minori in situazione di disagio, per garantire il miglioramento complessivo della qualità dei servizi socio-assistenziali, in particolare allo scopo di accertare il grado di accoglienza e di salubrità delle stesse, nonché di valutare le condizioni generali di sicu-

rezza del lavoro, il benessere organizzativo del personale impiegato e l'efficacia delle misure adottate dai datori di lavoro per la prevenzione dei fattori di rischio derivanti da *stress* da lavoro. Tale Piano è predisposto per il triennio 2018-2020 dal Ministro della salute, d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il Ministro per la famiglia e le disabilità, con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio e con le regioni. Si prevede che le ispezioni siano effettuate in modo sia occasionale sia programmato, con periodicità almeno semestrale, e che le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro il 31 marzo di ciascun anno, trasmettano al Ministero della salute una relazione, riferita all'anno precedente.

Osserva, quindi, che l'articolo 2 reca una delega al Governo in materia di formazione del personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e per persone con disabilità. I principi e criteri direttivi di delega stabiliscono: alla lettera *a*), che gli operatori socio-sanitari, gli infermieri e gli altri soggetti che operino con mansioni di assistenza diretta presso le predette strutture, nonché il personale degli asili nido e delle scuole dell'infanzia, siano in possesso di adeguati requisiti, che integrino l'idoneità professionale con una valutazione attitudinale, individuati con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro della salute; alla lettera *b*), che la valutazione attitudinale sia effettuata al momento dell'assunzione e, successivamente, con cadenza periodica, anche in relazione al progressivo logoramento psico-fisico derivante dallo svolgimento di mansioni che richiedono prestazioni di assistenza continuativa a soggetti in condizioni di vulnerabilità; alla lettera *b-bis*), che tra il personale possa essere indicato un soggetto preposto alla prevenzione nonché al controllo di eventuali condotte di maltrattamento o di abuso, anche reiterate, in particolare nei confronti delle persone impossibilitate a mostrare il proprio stato

d'animo verbalmente o attraverso la mimica facciale; alla lettera *c*), che, nel rispetto delle competenze regionali, siano stabiliti percorsi di formazione professionale continua dei lavoratori, assicurando il coinvolgimento delle famiglie, degli operatori e degli enti territoriali; alla lettera *d*), che siano previsti incontri periodici e regolari di équipe di operatori, al fine di rilevare tempestivamente l'eventuale insorgenza di criticità e di individuare le possibili soluzioni; alla lettera *e*), che siano previsti colloqui individuali o incontri collettivi tra famiglie e operatori o educatori, intesi a potenziare il patto di corresponsabilità educativa e la presa in carico di anziani e persone con disabilità, quali principali strumenti per migliorare il benessere delle persone destinatarie di interventi educativi o di cura, oltre che a rafforzare il coinvolgimento e la fiducia dei familiari nelle relazioni con il personale educativo e di cura; alla lettera *f*), che siano previsti adeguati percorsi di sostegno e ricollocamento del personale dichiarato non idoneo allo svolgimento delle mansioni, contemplando in particolare, con riferimento all'ambito educativo, un'azione preventiva attuata da équipe psico-pedagogiche territoriali.

Si prevede che il decreto legislativo predisposto ai sensi della delega sia adottato, su proposta del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro della salute, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia, previo parere della Conferenza unificata. Sullo schema di decreto è previsto il parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari.

Rileva, poi, che l'articolo 3 demanda al Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali più rappresentative sul piano nazionale e sentite le associazioni dei familiari degli utenti delle strutture, la definizione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, di

linee guida sulle modalità di accesso alle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, al fine di garantire, ove possibile, le visite agli ospiti lungo l'intero arco della giornata sempre allo scopo di prevenire maltrattamenti o abusi, anche di natura psicologica.

L'articolo 4 reca la disciplina relativa all'utilizzo di sistemi di videosorveglianza negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, regolamentando dettagliatamente i seguenti aspetti: le modalità di accesso alle registrazioni; le condizioni necessarie affinché sia consentita l'installazione dei sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, a tutela dei diritti dei lavoratori; il coinvolgimento delle famiglie interessate nel caso di installazione dei sistemi di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia; il necessario rispetto della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità per l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali.

L'articolo 5 prevede che il Governo trasmetta alle Camere, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attuazione della legge, la quale dia conto dei reati commessi in danno dei minori e delle persone ospitate nelle strutture in esame, nonché dei relativi procedimenti giudiziari.

Riguardo all'articolo 6, evidenzia che esso reca, da un lato, la clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica e, dall'altro, istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con una dotazione triennale di 5 milioni di euro, al fine di condurre una sperimentazione delle misure previste dalla legge, a partire dalla formazione del personale delle strutture, nelle more dell'attuazione della delega. Si prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il Ministro della salute, con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con il

Ministro per la famiglia e le disabilità e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, siano stabiliti i criteri per l'assegnazione delle risorse del fondo alle strutture pubbliche e paritarie che ne facciano richiesta.

Fa presente, infine, che l'articolo 7, infine, reca la clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Preannunciando una valutazione favorevole del provvedimento in oggetto, in relazione sia alle finalità perseguite sia agli specifici contenuti, si riserva di presentare una proposta di parere sulla base delle considerazioni che dovessero emergere dalla discussione.

Elena CARNEVALI (PD) ribadisce l'esigenza di prevenire il maltrattamento dei soggetti più vulnerabili, quali bambini, anziani e disabili, che frequentano le scuole o sono ospitati in strutture residenziali, completando il percorso avviato nella passata legislatura. Osserva, però, che la videosorveglianza rappresenta uno strumento non sufficiente, utile soprattutto per fornire elementi di analisi alla magistratura dopo che eventuali reati sono stati commessi.

Sottolinea l'importanza di agire preventivamente, effettuando un'attenta valutazione delle competenze e delle attitudini degli operatori che si trovano in contatto con i soggetti fragili. Occorre, inoltre, assicurare il rispetto degli standard per quanto concerne le strutture nonché l'idoneità dell'ambiente di lavoro.

Esprime, quindi, rammarico per il mancato accoglimento, in sede di esame presso le Commissioni di merito, delle proposte emendative presentate dal Partito democratico aventi la finalità di prevedere la possibilità di svolgere mansioni differenti per il personale in situazione di *burnout*.

Ribadisce, quindi, l'esigenza di assicurare la più ampia possibilità di accesso alle strutture residenziali, senza intralciare lo svolgimento dei compiti di assistenza, al

fine di permettere un controllo diffuso sulle condizioni in cui si trovano le persone ospitate.

Dalila NESCI (M5S), dichiarando preliminarmente di apprezzare le modifiche introdotte al testo nella fase emendativa presso le Commissioni di merito, ritiene utile inserire nel parere che la Commissione si accinge ad esprimere un rilievo, relativo all'articolo 2, dove si fa riferimento, oltre che agli operatori socio-sanitari e agli infermieri, anche agli «altri soggetti che operano con mansioni di assistenza diretta presso strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, di carattere residenziale, semiresidenziale o diurno», al fine di precisare quali siano tali «altri soggetti», onde evitare di generare ambiguità nell'applicazione della norma. Sempre all'articolo 2, ove si prevedono percorsi di formazione professionale continua, rivolti anche al personale sanitario, appare necessario un coordinamento con la disciplina vigente concernente l'educazione continua in medicina (ECM) del personale sanitario, nell'ambito della quale possono essere individuate eventuali nuove e specifiche esigenze formative.

Propone, altresì, di prevedere nel parere un'osservazione relativa all'articolo 6, al fine di valutare l'opportunità di incrementare le risorse destinate alla formazione del personale.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) evidenzia che la videosorveglianza rappresenta uno strumento per individuare un comportamento violento quando questo è già avvenuto ma non costituisce un valido fattore di prevenzione.

Rileva altresì che gli strumenti di prevenzione previsti dall'articolo 2 del provvedimento in esame appaiono inadeguati, presentando carattere formale più che sostanziale.

Sottolinea, in particolare, che il riferimento a requisiti di carattere attitudinale appare inadeguato, essendo necessaria una valutazione psico-attitudinale più complessiva. Nel preannunciare un voto di astensione del suo gruppo, si riserva di inter-

venire nel corso dell'esame in Assemblea, rilevando l'assenza, nella sede attuale, di uno spazio temporale adeguato al fine di esaminare tutti i temi meritevoli di approfondimento di competenza della Commissione Affari sociali.

Andrea CECCONI (Misto-MAIE), nel ricordare le perplessità da lui già manifestate nella passata legislatura, dichiara di non avere mutato posizione rispetto al testo in esame.

Rileva che continua a mancare una seria analisi sui fattori che rendono più frequente il verificarsi di episodi di maltrattamento, a partire da quelli relativi alle diverse fasi della vita lavorativa e ai carichi di lavoro. Ribadisce quindi la sostanziale inutilità della normativa che si vuole introdurre.

Giorgio TRIZZINO (M5S) segnala l'esigenza che, poiché tra le strutture residenziali oggetto dell'intervento vi sono anche gli *hospice*, che si differenziano molto dalle case di riposo e dalle residenze sanitarie assistenziali, per i quali esiste uno specifico inquadramento normativo, anche in relazione alle modalità di selezione del personale, sia previsto nel parere un riferimento alla peculiarità di tali realtà, che non possono, per ragioni oggettive, essere assimilate alle altre strutture residenziali.

Roberto NOVELLI (FI) rivendica, a nome del suo gruppo, l'utilità della normativa che si vuole introdurre con il provvedimento in esame, precisando che, ovviamente, nessuna forma di controllo può assicurare una totale eradicazione delle violazioni delle regole, ma che si può comunque determinare un efficace effetto di deterrenza, al fine della loro riduzione. Richiama in proposito la positiva esperienza dell'uso della videosorveglianza per ridurre gli incidenti stradali o alcune forme di criminalità.

Osserva che sicuramente l'articolo 2 prevede importanti strumenti di prevenzione. Segnala, in conclusione, che restano aperti alcuni temi che non sono oggetto

del presente provvedimento, a partire da quello relativo all'accreditamento delle strutture.

Ubaldo PAGANO (PD) propone di inserire nel parere che la Commissione si accinge ad approvare alcuni elementi utili al miglioramento del testo in discussione. Con riferimento all'ambito di applicazione, ritiene utile precisare che le scuole dell'infanzia sono sia statali che paritarie.

In relazione ai percorsi di formazione professionale continua dei lavoratori previsti dall'articolo 2, considerato che per i professionisti sanitari esiste già il sistema di formazione continua obbligatoria, rileva che in tale ambito possono essere individuate eventuali nuove e specifiche esigenze formative.

Per quanto concerne il ruolo del Garante per la protezione dei dati personali ed i richiami al Codice della *privacy*, invita a modificare l'articolo 4 del provvedimento tenendo conto dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 101 del 2018, che ha dettato disposizioni di adeguamento della normativa nazionale al regolamento (UE) 2016/679.

Per quanto riguarda le disposizioni sanzionatorie, propone di effettuare un richiamo all'articolo 166 del decreto legislativo n. 196 del 2003, con l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10 milioni di euro o al 2 per cento del fatturato.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, segnala che i due ultimi rilevi proposti dal collega Pagano non si riferiscono ad aspetti di competenza della XII Commissione.

Dario BOND (FI) rileva che l'installazione di sistemi di videosorveglianza comporta spese non trascurabili e che il testo in esame reca una dotazione finanziaria assai ridotta.

Sara FOSCOLO (Lega), *relatrice*, chiede una breve sospensione dei lavori per elaborare una proposta di parere, tenuto

conto delle questioni sollevate dai colleghi intervenuti.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, accogliendo la richiesta formulata dalla relatrice, dispone una breve sospensione della seduta.

**La seduta sospesa alle 15.05, è ripresa alle 15.15.**

Sara FOSCOLO (Lega), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201 Governo.**

(Relazione alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge in oggetto, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che sul disegno di legge di delegazione europea 2018 non sono stati presentati emendamenti.

Doriana SARLI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di relazione favorevole sul disegno di legge di delegazione europea 2018 (*vedi allegato 2*).

Vito DE FILIPPO (PD) dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

Massimiliano PANIZZUT (Lega) preannuncia, a nome del suo gruppo, un voto favorevole.

Celeste D'ARRANDO (M5S) preannuncia il voto favorevole da parte del suo gruppo.

Michela ROSTAN (LeU) dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

Roberto BAGNASCO (FI) dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

La Commissione approva la proposta di relazione della relatrice.

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017.**

**Doc. LXXXVII, n. 1.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame della relazione in titolo, rinviato nella seduta del 16 ottobre 2018.

Doriana SARLI (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

Vito DE FILIPPO (PD) dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere.

Massimiliano PANIZZUT (Lega) preannuncia, a nome del suo gruppo, un voto favorevole.

Celeste D'ARRANDO (M5S) preannuncia il voto favorevole da parte del suo gruppo.

Michela ROSTAN (LeU) dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

Roberto BAGNASCO (FI) dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) dichiara il voto di astensione del suo gruppo.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 15.25.**

**RISOLUZIONI**

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

**7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità.**

*(Seguito della discussione congiunta e rinvio).*

La Commissione prosegue la discussione congiunta delle risoluzioni in titolo, rinviata, da ultimo, nella seduta del 10 ottobre 2018.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, avverte che, secondo quanto era stato con-

venuto, la deputata D'Arrando, in qualità di presentatrice della prima delle tre risoluzioni all'ordine del giorno, ha predisposto una proposta di testo unificato delle risoluzioni in esame, già trasmessa per le vie brevi a tutti i deputati della Commissione (*vedi allegato 4*).

Roberto NOVELLI (FI) segnala l'esigenza del suo gruppo di rinviare ad altra seduta la discussione sul testo predisposto dalla collega D'Arrando al fine di avere il tempo necessario a predisporre le proprie proposte di integrazione e modifica.

Vito DE FILIPPO (PD) sottolinea l'opportunità di conoscere il parere del Governo sul testo proposto.

Marialucia LOREFICE, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.30.**

## ALLEGATO 1

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb.**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il nuovo testo della proposta di legge C. 1066 Calabria e abbinate, recante « Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale »,

evidenziato che:

all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), si fa riferimento, oltre che agli operatori socio-sanitari e agli infermieri, anche agli « altri soggetti che operano con mansioni di assistenza diretta presso strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, di carattere residenziale, semiresidenziale o diurno », senza fornire indicazioni chiare in merito a quali siano gli « altri soggetti » destinatari della disposizione in esame;

al medesimo articolo 2, comma 1, lettera *c*), ove si prevedono percorsi di formazione professionale continua, rivolti anche al personale sanitario indicato alla precedente lettera *a*), appare necessario un coordinamento con la disciplina vigente concernente l'educazione continua in medicina (ECM) del personale sanitario, nell'ambito della quale possono essere individuate eventuali nuove e specifiche esigenze formative;

tra le strutture residenziali oggetto dell'intervento vi sono anche gli *hospice*, strutture che si differenziano molto dalle case di riposo e dalle residenze sanitarie assistenziali, per le quali esiste uno specifico inquadramento normativo, anche, tra l'altro, per il modo in cui viene selezionato il personale che vi lavora, della cui peculiarità si dovrebbe pertanto tenere conto nell'applicazione del provvedimento;

all'articolo 6, recante le norme finanziarie, si prevede che, al fine di condurre una sperimentazione delle misure previste dal provvedimento in esame, a partire dalla formazione del personale, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze sia costituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro annui, precisando che le somme non impegnate nell'esercizio di competenza possono esserlo in quelli successivi,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

con le seguenti osservazioni:

valutino le Commissioni di merito l'opportunità di:

*a*) all'articolo 2, comma 1, lettera *a*), precisare quali siano gli « altri soggetti che operano con mansioni di assistenza diretta

presso strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali », al fine di evitare difficoltà interpretative nell'applicazione della norma;

b) all'articolo 2, comma 1, lettera c), introdurre disposizioni di coordinamento

con la disciplina vigente concernente l'educazione continua in medicina (ECM) del personale sanitario;

c) all'articolo 6, incrementare le risorse destinate alla formazione del personale.

## ALLEGATO 2

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.**

**RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari sociali),  
esaminato, per le parti di propria competenza, il disegno di legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 Governo),

rilevato che l'articolo 11 del provvedimento conferisce al Governo la delega per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività effettuate per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

rilevato altresì che il successivo articolo 19 reca principi e criteri direttivi per l'esercizio della delega per il recepimento

della direttiva 2013/59/Euratom sulla protezione sanitaria contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti con riferimento sia all'esposizione medica, sia alle persone soggette ad esposizione professionale, sia alla popolazione;

osservato che il termine per il recepimento di tale direttiva era fissato al 6 febbraio 2018 e che, per il ritardo nel recepimento, risulta avviata contro l'Italia una procedura di infrazione;

condivisa l'esigenza di approvare le due richiamate disposizioni di delega e, quindi, di dare ad esse una rapida attuazione, anche al fine di consentire la chiusura della predetta procedura d'infrazione,

**DELIBERA DI RIFERIRE  
FAVOREVOLMENTE**

ALLEGATO 3

**Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1).**

**PARERE APPROVATO DALLA XII COMMISSIONE**

La XII Commissione (Affari sociali),  
esaminata, per le parti di propria competenza, la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017 (Doc. LXXXVII, n. 1),

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

## ALLEGATO 4

**7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità.**

**PROPOSTA DI TESTO UNIFICATO DELLE RISOLUZIONI  
PRESENTATA DALLA DEPUTATA D'ARRANDO**

La XII Commissione,

premesso che:

obesità e sovrappeso sono oramai universalmente riconosciuti come fattori di rischio per le principali malattie croniche e come condizioni associate a morte prematura;

particolarmente grave è l'insorgenza dell'obesità tra bambini e adolescenti, esposti fin dall'età infantile a difficoltà respiratorie, problemi articolari, mobilità ridotta, ma anche disturbi dell'apparato digerente e di carattere psicologico;

chi è obeso in età infantile lo è spesso anche da adulto e aumenta, dunque, il rischio di sviluppare precocemente malattie non trasmissibili di natura cardiovascolare (ipertensione, malattie cardiache, *ictus*, malattie coronariche, tendenza all'infarto), disturbi muscoloscheletrici (artrosi), alcuni tipi di cancro e condizioni di alterato metabolismo, come il diabete di tipo 2 o l'ipercolesterolemia;

anche a livello psicologico, l'obesità può incidere in modo sconvolgente; infatti, chi è obeso spesso viene isolato e sottoposto a una vera e propria stigmatizzazione sociale, che rende difficile qualunque tipo di socialità. In particolare, i bambini in sovrappeso tendono a sviluppare un rapporto difficile con il proprio corpo e con i propri coetanei, con conseguente isolamento, che solitamente si tra-

duce in ulteriori abitudini sedentarie, creando un circolo vizioso pericolosissimo;

secondo il rapporto Osservasalute 2016, dove vengono riportati i risultati dell'indagine multiscopo dell'Istat « Aspetti della vita quotidiana », a cura del Centro nazionale per la prevenzione e la promozione della salute dell'Istituto superiore di sanità, in Italia, nel 2015, nella popolazione adulta una persona su dieci risultava obesa (9,8 per cento), e il 35,5 per cento in sovrappeso; l'eccesso ponderale, quindi, era complessivamente pari al 45,1 per cento;

il sovrappeso, quale fenomeno che cresce all'aumentare dell'età, passa dal 14 per cento nella fascia di età 18-24 anni al 46 per cento tra i 65-74 anni, mentre l'obesità passa dal 2,3 per cento al 15,3 per cento per le stesse fasce di età. Inoltre, lo *status* di obesità è più diffuso tra gli uomini rispetto alle donne (sovrappeso: 44 per cento degli uomini *versus* 27,3 per cento delle donne; obesità: 10,8 per cento degli uomini *versus* 9 per cento delle donne);

anche a livello territoriale, si evidenziano differenziazioni tra il nord e il sud del Paese, con una prevalenza di persone maggiorenni obese nelle regioni meridionali (obese: Molise 14,1 per cento Abruzzo 12,7 per cento e Puglia, 12,3 per cento; sovrappeso: Basilicata 39,9 per cento, Campania 39,3 per cento e Sicilia 38,7 per cento) rispetto a quelle settentrionali (obese: provincia autonoma di

Bolzano 7,8 per cento e Lombardia 8,7 per cento; sovrappeso: provincia autonoma di Trento 27,1 per cento, Valle d'Aosta 30,4 per cento);

i dati Istat mettono in evidenza che 1,7 milioni di bambini e adolescenti sono in sovrappeso od obesi (il 24,7 per cento della popolazione italiana tra i 6 e i 17 anni) mentre, a livello europeo, in nove Paesi su ventotto il fenomeno risulta superare il 30 per cento;

generalmente, un'alimentazione scorretta e uno stile di vita sedentario sono tra le varie cause dell'obesità e portano all'eccesso ponderale, ovvero lo sproporzionato accumulo di grasso corporeo. Il tipo di alimentazione e l'attività fisica sono fortemente determinati dalle condizioni economiche, sociali e culturali; ad esempio la fascia di popolazione più disagiata dal punto di vista socio-economicamente predilige il consumo di carne, grassi e carboidrati rispetto alla frutta e verdura, e tende a trascurare il proprio benessere fisico;

le strategie di educazione e prevenzione rivolte alle nuove generazioni assumono fondamentale importanza per contrastare l'obesità, che appare sempre più diffusa. Diventa importante, quindi, puntare alla valorizzazione di uno stile corretto di vita, caratterizzato da un regime alimentare sano e da un'adeguata pratica sportiva;

in merito all'attività fisica, preoccupa l'esiguo numero di ore ad essa dedicata, specialmente nelle scuole dell'infanzia e primaria; dunque diventa necessario insistere nell'educare allo sport e al movimento per promuovere i benefici dell'attività fisica, dato il ridotto grado di coinvolgimento (dal 10 al 25 per cento del totale degli studenti) nei progetti di valorizzazione sociale dello sport promossi dal Comitato olimpico nazionale italiano (Coni);

l'obesità rientra nell'elenco delle malattie non trasmissibili che gravano sempre più in termini di spesa sul Servizio

sanitario nazionale e, senza un'azione diretta all'inversione di tale andamento del fenomeno, potrebbero verificarsi serie conseguenze per la stessa tenuta del sistema;

peraltro l'obesità comporta elevati costi per la società: costi diretti, costituiti dalle risorse spese per la diagnosi e il trattamento dell'obesità in se stessa e delle patologie ad essa correlate, e costi indiretti, dovuti alla perdita di produttività causata dalle maggiori assenze dal lavoro delle persone obese e dalla loro morte;

a livello europeo, il documento più importante è l'*Action Plan on Childhood Obesity 2014-2020*, il Piano d'azione contro l'obesità infantile pubblicato a febbraio 2014. Il testo identifica otto aree prioritarie di intervento: sostenere un sano inizio della vita, favorire l'allattamento materno in tutte le forme possibili, promuovere ambienti sani, rendere l'opzione sana la scelta più semplice, limitare la pubblicità rivolta ai bambini, informare e responsabilizzare le famiglie, incoraggiare l'attività fisica, monitorare e valutare il fenomeno e potenziare la ricerca. Il Piano d'azione fornisce una base su cui lavorare per implementare le politiche nazionali di contrasto all'obesità infantile (bambini e ragazzi di 0-18 anni), oltre ad individuare le tre principali tipologie di *stakeholder* (gli Stati membri dell'Unione europea, la Commissione europea e le organizzazioni internazionali, la società civile) che possono giocare un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi;

la prevenzione rappresenta senz'altro la principale azione da intraprendere per affrontare il problema; soprattutto, è possibile contrastare l'obesità infantile attraverso campagne di informazione capillare a partire dalle scuole e nella società, allo scopo di orientare i bambini e i genitori verso una scelta alimentare sana e incentivando, e favorendo un'attività fisica regolare;

nell'ambito della prevenzione, l'industria alimentare può svolgere un ruolo significativo nella promozione di diete

sane, riducendo il contenuto di grassi, zuccheri e sale degli alimenti trasformati, e limitando la pubblicizzazione di alimenti che, al contrario, ne sono ricchi, specialmente quelli destinati a bambini e adolescenti;

in molti Stati è assente una disciplina che regoli le promozioni e le sponsorizzazioni di alimenti: nuove forme di pubblicità sfuggono, così, al controllo dei genitori raggiungendo direttamente i bambini, attraverso *internet*, inserzioni nei video, file, sms; l'intensiva promozione commerciale di alimenti e bevande ad alta densità energetica e scarso contenuto in micronutrienti può influire negativamente sullo stato nutrizionale del bambino;

uno studio del 2006 dello *United States Institute of Medicine* ha evidenziato come la pubblicità abbia effetti a breve termine sulla dieta dei bambini di 2-11 anni e una moderata evidenza di effetti a lungo termine sui bambini di 6-11 anni. Lo stesso studio ha inoltre osservato una forte associazione statisticamente significativa tra una maggiore esposizione alla pubblicità televisiva e la presenza di obesità tra i bambini di 2-11 anni e gli adolescenti di 12-18 anni. L'esposizione dei bambini alla pubblicità televisiva di alimenti ad alta densità energetica risulta associata a una maggiore prevalenza di sovrappeso;

in Paesi come il Regno Unito, dal 2005 sono state introdotte limitazioni alla pubblicità in televisione per cibi ricchi di grassi, zuccheri e sali durante i programmi per bambini sotto i 16 anni; di conseguenza, si è appurato che dal 2009 è avvenuta una riduzione di questo tipo di pubblicità in misura pari a 37 per cento; in Spagna e Norvegia sono stati siglati accordi di autoregolamentazione con aziende alimentari, che per scelta volontaria adottano un ridimensionamento della pubblicità dei prodotti alimentari per bambini;

considerato che:

*l'Economist Intelligence Unit* e la *Fondazione Barilla Center for Food &*

*Nutrition* hanno elaborato un indice di sostenibilità alimentare (*Food Sustainability Index*) e stilato una classifica che mette a confronto trentaquattro Paesi del mondo in base all'impatto ambientale e socioeconomico dei loro modelli alimentari. L'Italia è quarta nella classifica della sostenibilità alimentare, dopo Francia, Spagna e Portogallo, e nell'ambito di questa classifica il fattore di criticità è correlato all'obesità infantile e alla carente educazione alimentare; mentre, nell'indice parziale dedicato alle sfide nutrizionali in relazione a dodici Paesi del Mediterraneo, l'Italia risulta essere ottava, dopo Francia, Portogallo, Grecia, Spagna, Israele, Turchia e Tunisia;

nel succitato indice si legge: « *La posizione sorprendentemente bassa occupata dall'Italia in questa classifica (8° posto) è essenzialmente riconducibile alla voce che riguarda l'obesità infantile (nonostante vi sia stato un leggero miglioramento negli ultimi anni), nonché a un punteggio relativamente basso per i modelli alimentari (soprattutto a causa di una scarsa educazione nutrizionale e a un numero relativamente alto di persone che mangiano nei fast food). Il punteggio basso riportato alla voce modelli alimentari potrebbe essere in parte dovuto al fatto che, a seguito della crisi finanziaria mondiale del 2008-09, in Italia è aumentato in maniera significativa il numero di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà nazionale (il 29 per cento, rispetto al 14 per cento in Francia e al 19 per cento in Portogallo).* »;

secondo l'ultimo dato rilevato dal Sistema di Sorveglianza Okkio alla Salute, promosso dal Ministero della Salute/CCM (Centro per il controllo e la prevenzione delle malattie), coordinato dall'Istituto superiore di sanità e illustrato presso l'Auditorium « Biagio D'Alba » del Ministero della Salute, nel corso del convegno « Dieci anni di Okkio alla Salute, i risultati della V raccolta dati e le sfide future », i bambini obesi e in sovrappeso nel nostro Paese sono diminuiti solo del 13 per cento in meno di dieci anni;

peraltro, le Nazioni Unite hanno dichiarato il periodo 2016-2025 « Decade della nutrizione », dunque diventa più che mai necessario intraprendere politiche e assumere impegni mirati ad arginare e risolvere il problema;

considerato inoltre che:

il Fondo mondiale per la ricerca sul cancro dichiara che « limitare il consumo di cibi ad alta densità calorica ed evitare il consumo di bevande zuccherate » è la prima raccomandazione alimentare a cui è giunto il comitato di esperti dopo aver esaminato tutti gli studi scientifici su dieta e cancro;

lo zucchero è presente in molti alimenti di consumo dove normalmente il consumatore generico non penserebbe di trovarlo, ad esempio in diversi prodotti in scatola, nei sughi pronti, nella maionese, nelle fette biscottate, nel pane, nello yogurt, nei succhi di frutta, e probabilmente è utilizzato come edulcorante per camuffare il gusto di alimenti di qualità scadente che altrimenti sarebbero sgradevoli;

una riduzione degli zuccheri significherebbe non solo migliorare la nostra salute, ma anche contribuire indirettamente ad offrire alimenti di maggior qualità, con particolare riguardo ai più giovani, garantendo loro un'età adulta più sana, nonché ridurre significativamente la spesa sanitaria legata all'obesità;

l'approccio educativo, secondo molti esperti, è fondamentale per ottenere risultati concreti e duraturi perché solo la consapevolezza può spingere i consumatori a fare scelte razionali ogni giorno, respingendo l'assalto del *marketing* della malnutrizione,

impegna il Governo:

1) a promuovere l'adozione di un Piano nazionale per la prevenzione e la cura dell'obesità, anche con l'attuazione dell'*Action Plan on Childhood Obesity* 2014-2020, intervenendo nelle otto aree prioritarie in cui si articola quest'ultimo;

2) a promuovere campagne di sensibilizzazione, attraverso specifici spot sui principali organi di stampa e di pubblicità progresso in televisione, volte a indicare i valori di una sana alimentazione, ossia di un'alimentazione meno calorica, con l'obiettivo di evitare che la piaga dell'obesità si estenda in modo irreversibile, nonché a incentivare l'acquisto consapevole dei prodotti alimentari, per favorire una dieta variata ed equilibrata;

3) a intraprendere interventi urgenti ed incisivi per contrastare la diffusione dell'obesità, investendo nella prevenzione, anche con il coinvolgimento attivo di settori della società esterni al sistema sanitario, sia istituzionali che della società civile;

4) a implementare gli interventi per identificare i soggetti in condizioni di rischio o con condizione clinica patologica in atto, da indirizzare verso un'adeguata presa in carico sistemica, in grado di potenziare le risorse personali per l'adozione consapevole degli stili di vita corretti o, quando necessario, verso idonei programmi di comunità (come ad esempio i gruppi di cammino o l'offerta proattiva di attività motorie) o percorsi terapeutico-assistenziali multidisciplinari;

5) a intraprendere tutte le misure per la protezione dell'allattamento al seno materno, per sei mesi esclusivo e fino a due anni complementare;

6) ad intervenire sulla pubblicità di prodotti alimentari e bevande non alcoliche per bambini, al fine di:

a) ridurre l'impatto della pubblicità sui bambini riguardo agli alimenti ricchi di grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

b) intervenire affinché i luoghi dove i bambini si riuniscono (asili, scuole, cortili delle scuole e centri di pre-scuola, parchi giochi, cliniche della famiglia e del bambino e dei servizi pediatrici e durante tutte le attività sportive e culturali), siano liberi da ogni forma diretta ed indiretta di

pubblicità di alimenti con un alto contenuto di grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

c) sviluppare politiche di contenimento del marketing alimentare sui bambini, con la predisposizione di misure che proteggano l'interesse pubblico;

d) approntare meccanismi specifici ed eventuali norme attuative per il contenimento del marketing alimentare per i bambini, corredati dalle definizioni di sanzioni (per comportamenti lesivi della salute dei cittadini e in particolare dei bambini) e di un sistema per la notifica di reclami;

e) prevedere un sistema di monitoraggio per garantire la conformità degli obiettivi in merito al contenimento dell'impatto del *marketing* alimentare sui bambini che includa soggetti che non hanno conflitto di interesse;

f) predisporre un sistema per valutare l'efficacia delle norme sul contenimento dell'impatto del marketing alimentare sui bambini in relazione a un contesto più generale, in particolare per quanto riguarda la misurazione delle variazioni di vendita o di quote di mercato di alimenti con grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

g) identificare le informazioni e la natura degli effetti del marketing alimentare rivolto ai bambini per sviluppare ulteriori ricerche in questo campo al fine di ridurre l'impatto sui bambini della pubblicità di alimenti con un eccessivo contenuto di grassi saturi, acidi grassi, zuccheri e sali liberi;

7) ad assumere iniziative per stimolare l'industria alimentare a studiare una adeguata porzionatura dei prodotti per

l'infanzia e l'adolescenza, tenuto conto che è il contenuto calorico globale quello che può indurre all'obesità;

8) a favorire in ogni modo lo svolgimento di attività fisica anche nelle scuole dell'infanzia e primaria (ad esempio, attraverso l'esperienza piedi-bus per i trasferimenti casa-scuola);

9) ad intervenire affinché si diffonda un utilizzo costruttivo e positivo dei personaggi dei cartoon e delle trasmissioni televisive per promuovere una corretta alimentazione e pratica sportiva, scoraggiando, così, il consumo di cibi ad alto contenuto di grassi, zuccheri e sale;

10) ad adottare misure finalizzate a ridurre, anche sul *web*, l'esposizione di bambini e adolescenti a pubblicità e operazioni di *marketing* inappropriate, compresi i videogiochi realizzati per comunicare messaggi pubblicitari;

11) ad intervenire con iniziative, anche normative, per diffondere la conoscenza sui rischi di obesità derivanti anche dall'eccessivo consumo di prodotti o bevande con elevato contenuto di zucchero, tendenzialmente più consumati dai giovani;

12) a sostenere e incoraggiare, presso le scuole e gli istituti di formazione, progetti didattici legati all'educazione alimentare, intesa tra l'altro anche come conoscenza dei prodotti, delle etichette, della provenienza degli alimenti, nonché a definire l'importanza di prodotti tipici, biologici, a chilometro zero od utile, per accrescere negli studenti il senso di responsabilità sociale, verso la propria salute e l'ambiente, nonché il rispetto della biodiversità, in quanto conoscenze imprescindibili.

## XIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Agricoltura)

#### S O M M A R I O

#### COMITATO DEI NOVE:

Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile. Esame emendamenti C. 183-A Gallinella ..... 192

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	192
5-00741 Nevi: Sulla commercializzazione di prodotti vegetali con denominazione di prodotti animali .....	192
ALLEGATO 1 (Testo della risposta) .....	194
5-00742 Fornaro: Sull'uso del glifosato in agricoltura .....	193
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	196
5-00743 Del Sesto: Sulla crisi del settore castanicolo nazionale e campano in particolare .	193
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	197
5-00744 Gadda: Sul ritardo nei pagamenti da parte di Agea per il periodo 2015-2017 ....	193
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	199

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 17 ottobre 2018.*

**Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile.**

**Esame emendamenti C. 183-A Gallinella.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 10.45 alle 11.

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. – Presidenza del vicepresidente Mario LOLINI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Franco Manzato.*

**La seduta comincia alle 15.25.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Mario LOLINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche tramite la trasmissione diretta attraverso la *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-00741 Nevi: Sulla commercializzazione di prodotti vegetali con denominazione di prodotti animali.**

Raffaele NEVI (FI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franco MANZATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Raffaele NEVI (FI), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta ricevuta. Esprime in particolare apprezzamento per l'interessamento del

Governo rispetto al rischio che la commercializzazione di prodotti vegetali con denominazione di prodotti animali possa indurre in errore il consumatore rispetto alle proprietà nutrizionali dell'alimento che acquista, oltre che danni alle produzioni agro-alimentari italiane tipiche, riservandosi tuttavia di formulare un giudizio definitivo sull'operato del Governo solo quando verranno assunte precise iniziative al riguardo.

**5-00742 Fornaro: Sull'uso del glifosato in agricoltura.**

Federico FORNARO (LeU) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franco MANZATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Federico FORNARO (LeU) replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta. Pur comprendendo la necessità di allinearsi a linee guida formulate a livello europeo, invita il Governo a prestare la massima attenzione alle ultime risultanze della ricerca che ha menzionato, le quali dimostrano lo stretto nesso tra mortalità delle api e uso del glifosato. Si riserva dunque di tornare ad interrogare il Governo sul punto in un prossimo futuro.

**5-00743 Del Sesto: Sulla crisi del settore castanicolo nazionale e campano in particolare.**

Margherita DEL SESTO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franco MANZATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Margherita DEL SESTO (M5S), replicando, si dichiara molto soddisfatta per la risposta ricevuta, dalla quale emerge chiaramente come una risposta incisiva rispetto alla crisi del comparto castanicolo debba ora provenire dalla regione Campania. Si riserva, in ogni caso, anche mediante la presentazione di appositi atti parlamentari, di portare avanti iniziative per il rilancio del comparto castanicolo nazionale e campano in particolare.

**5-00744 Gadda: Sul ritardo nei pagamenti da parte di Agea per il periodo 2015-2017.**

Marco DI MAIO (PD), in qualità di cofirmatario, illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Franco MANZATO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Marco DI MAIO (PD), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta ricevuta. Sottolinea come i progressi dei quali il Sottosegretario ha dato atto non possono non rallegrarlo, riservandosi tuttavia una valutazione definitiva solo quando il processo di erogazione dei pagamenti da parte di Agea riferiti alle annualità 2015-2017 sia ultimato.

Mario LOLINI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.55.**

## ALLEGATO 1

**5-00741 Nevi: Sulla commercializzazione di prodotti vegetali con denominazione di prodotti animali.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Quanto segnalato dall'interrogante è già noto a questa Amministrazione che condivide il pericolo di un possibile fraintendimento rispetto a quei prodotti vegetali sostitutivi della carne e del pesce.

È innegabile che nel contesto mondiale – con attenzione ai dati che si possono desumere semplicemente dai *media* ogni giorno – lo « stile di vita vegano » sembra effettivamente in continua ascesa, e se ne parla sempre di più in vari contesti e secondo diversi profili. Questo è un dato di cui si deve necessariamente tener conto e, nel novero delle varie sue espressioni, l'aspetto legato al settore dell'alimentazione è per noi degno di prioritaria importanza.

L'esigenza primaria è quella di evitare indicazioni fuorvianti sulle informazioni al consumatore tanto per i cittadini che prediligono un regime alimentare di tipo « vegano » o « vegetariano », quanto per gli altri, consentendo al contempo la salvaguardia della stessa filiera dei prodotti carnei.

Nel nostro ordinamento il decreto ministeriale 21 settembre 2005 « Disciplina della produzione e della vendita di taluni prodotti di salumeria » che stabilisce le condizioni d'uso delle denominazioni di vendita di alcuni prodotti (prosciutto crudo, prosciutto cotto, salame e culatello) e impedisce l'utilizzo di tali denominazioni quando associate a prodotti di origine vegetale.

L'allegato VII al regolamento UE n. 1169/2011 fornisce una definizione di carne, ai fini dell'etichettatura quale « ... muscoli scheletrici di specie di mammiferi

e uccelli riconosciuti idonei al consumo umano con tessuto naturalmente incluso o aderente... », di qui il termine « carne » può essere utilizzato sulle etichette degli alimenti solo quand'è conforme a tale disposizione.

Nel contesto della politica agroalimentare nazionale acquisiscono sempre maggior rilevanza la difesa della qualità e dell'identità dei nostri prodotti, sia dentro che fuori i confini nazionali.

In questo ambito si colloca la rilevante attività svolta dall'ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi (ICQRF), organo tecnico di controllo di questo Ministero, per la salvaguardia dei diritti dei consumatori, dell'intera filiera agroalimentare e del *made in Italy*.

Infatti, i controlli effettuati dall'ICQRF sull'etichettatura dei prodotti alimentari in base a quanto previsto dalla normativa europea che regola la disciplina comprendono anche quelli sui prodotti cosiddetti « vegani » ossia idonei all'alimentazione dei vegetariani, verifiche che vengono condotte anche sul *web*.

La definizione « Vegano » è incompatibile con le denominazioni (formaggio, latte, yogurt, burro, panna etc.) riservate ai prodotti caseari dalla normativa unionale, salvo solo alcune specifiche deroghe. In tal senso si è espressa anche la Corte di Giustizia UE con la sentenza del 14 giugno 2017.

Ovviamente un alimento « Vegano » non può recare alcun riferimento alle denominazioni riservate ai prodotti lattiero-caseari né alle denominazioni protette riser-

vate ai formaggi o ad altri prodotti di origine (es. Parmigiano Reggiano, Grana Padano, Gorgonzola, etc.).

Sarà cura di questo Ministero continuare a tenere un alto livello di attenzione, adoperandosi nel contempo per

promuovere nelle competenti sedi, anche quelle unionali, una normativa mirata che consenta di eliminare riferimenti o denominazioni che possano risultare « evocativi » di prodotti carnei o animali allorché riferiti a prodotti vegetali.

## ALLEGATO 2

**5-00742 Fornaro: Sull'uso del glifosato in agricoltura.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Come noto, a conclusione di un lungo processo di analisi che ha coinvolto anche l'EFSA (*European Food Safety Authority*), la Commissione europea, con Regolamento (UE) n. 2324/2017, ha rinnovato l'approvazione del Glifosato fino al 15 dicembre 2022, con talune restrizioni per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari a base di tale prodotto, in parte attuate dal 2016.

Occorre comunque tener presente che, relativamente alla mortalità delle api registratasi negli ultimi 10-15 in alcuni Paesi dell'Europa occidentale (fra cui Francia, Belgio, Svizzera, Germania, Regno Unito, Paesi Bassi, Italia e Spagna) non è stata individuata un'unica causa, ma diversi fattori concomitanti, in combinazione fra loro tra cui, accanto all'insufficiente alimentazione, ai virus, agli attacchi di agenti patogeni e di altre specie invasive, anche l'uso di prodotti fitosanitari.

Per quanto concerne questi ultimi, rilevo che il Ministero è in attesa delle indicazioni che saranno fornite dall'EFSA che sta predisponendo le nuove linee guida per la valutazione del rischio di tutti i prodotti fitosanitari proprio nei confronti delle api, comprensive di nuovi aspetti nella valutazione del pericolo, finora solo in parte considerati dalle linee guida vigenti fornite dall'EPPO — *European and Mediterranean Plant Protection Organisation*.

Ricordo poi che, per l'applicazione delle buone pratiche in agricoltura, nell'ottobre 2017, su iniziative dell'Osservatorio nazionale del miele, sostenuta dal

Ministero, è stata sottoscritta un'Intesa nazionale tra le Associazioni apistiche, quelle sementiere, le Associazioni ortofrutticole e le rappresentanze del modo agricolo.

In tale contesto, presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, è stato istituito un Tavolo tecnico, quale organismo operativo per la realizzazione delle attività previste, coordinato dall'Osservatorio Nazionale Miele e con la partecipazione del Servizio fitosanitario nazionale. Al riguardo evidenzio che, nel corso della riunione del 23 marzo scorso, sono state definite ed approvate le linee guida per la salvaguardia degli impollinatori, comprensive di una serie di attività da realizzare attraverso gli strumenti di intervento disponibili.

Rilevo al riguardo che il Ministero, nella fase di definizione della nuova strategia nazionale da attuare attraverso gli strumenti che saranno messi a disposizione dalla Pac post 2020, intende avvalersi dei contributi del suddetto Tavolo, cui saranno chiamati a partecipare anche le rappresentanze del mondo ambientale.

Riguardo agli effetti dei prodotti a base di glifosato sulle api rilevati dallo studio condotto negli USA dall'Università di Austin, assicuro l'interrogante che stiamo provvedendo ad acquisire le valutazioni dell'ISPRA per ulteriori approfondimenti e valutare, con le altre Amministrazioni competenti (Ministeri della salute e dell'ambiente), le eventuali successive azioni da intraprendere.

## ALLEGATO 3

**5-00743 Del Sesto: Sulla crisi del settore castanicolo nazionale e campano in particolare.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Il ritrovamento sul territorio dell'Unione dei primi focolai del Cinipide del castagno (*Dryocosmus kuriphilus*) ha sollevato, fin da subito, preoccupazioni per le conseguenti ricadute sull'ambiente e sul comparto produttivo.

Per cercare di arginare tale problematica, con la Decisione della Commissione 2006/464/CE, recepita nel nostro Ordinato con il decreto ministeriale 30 ottobre 2007, l'organismo nocivo in parola è stato oggetto di misure d'emergenza temporanee volte ad impedirne l'introduzione e la diffusione.

A distanza di oltre dieci anni dall'ingresso del Cinipide del castagno in Europa, preso atto dell'ormai ampia diffusione in gran parte del territorio dell'Unione, il Comitato Fitosanitario Permanente UE ha ritenuto non più efficaci e necessarie le misure introdotte con la predetta disposizione europea, poi abrogata con la Decisione 2014/690/UE del 30 settembre 2014.

A partire da tale data, il *Dryocosmus kuriphilus* non rientra più tra gli organismi nocivi considerati da quarantena.

Ciò premesso rilevo che il Ministero, per far fronte alla crisi in cui versa il settore castanicolo nazionale, nel 2010 ha istituito il « Tavolo del settore castanicolo », nonché una sezione dedicata nell'ambito del « Tavolo di filiera della frutta in guscio ».

In tale contesto il « Tavolo del settore castanicolo » ha predisposto un Piano di settore, condiviso a livello nazionale, che prevede specifici interventi di lotta biologica al *Dryocosmus kuriphilus* mediante

l'introduzione del *Torymus sinensis*, un antagonista naturale dell'organismo nocivo in parola.

L'impiego di tale metodo di contrasto, nonostante i lunghi tempi necessari per l'attuazione e l'efficacia, ha già dimostrato una rilevante diminuzione dell'infestazione.

Del resto, anche la regione Campania, interpellata informalmente sulla situazione, ha confermato che la forte riduzione produttiva è dovuta, non tanto all'infestazione del cinipide (che risulta molto regredita e, in alcune aree, del tutto scomparsa), quanto all'infezione del cosiddetto « marciume nero » provocata dal fungo *Gnomoniopsis pascoe*.

Trattandosi pertanto di patogeno non soggetto a lotta obbligatoria o ad obblighi di quarantena, non è possibile attivare gli interventi compensativi del Fondo di solidarietà nazionale.

Nel sistema castagneto si è tuttavia constatata, soprattutto a causa dell'infestazione di cinipide, una forte recrudescenza di vecchie malattie come il Mal dell'Inchiostro e nuovi danni da cancro corticale. Pertanto, dopo l'infestazione del cinipide ci troviamo di fronte ad una castanicoltura indebolita in tutti i suoi aspetti. Dovendo intervenire in emergenza contro il cinipide con sistemi di lotta biologica, ci si è trovati nella condizione di non riuscire a tenere sotto controllo, per un periodo piuttosto lungo, tutti gli altri aspetti della castanicoltura e della difesa, e a dover concentrare le risorse finanziarie (1.400.000 euro del MiPAAF in due pro-

getti a livello nazionale (LOBIOCIN e BIO-INFOCAST)) solo ed esclusivamente sul cinipide.

I danni da insetti « tradizionali » nemici del castagno sono ancora ingenti, e il rischio aumenta in assenza di una copertura integrale del territorio con reti di monitoraggio che possano almeno dare indicazioni sul rischio di infestazione annuale. È quindi opportuno investire nelle reti di monitoraggio per la difesa che, in taluni recenti progetti regionali, si sono dimostrate efficaci e poco costose.

Rilevo inoltre che la revisione del Piano di settore castanicolo, scaduto a dicembre 2013, è quasi terminata; in tale contesto è scaturita dalla necessità di fare il punto della situazione sugli aspetti ritenuti all'epoca più rilevanti, verificare la possibilità di aggiornare lo stato dell'arte, riconsiderare la validità delle azioni proposte, molte delle quali scarsamente applicate sul territorio nazionale eccezion fatta per la lotta al cinipide nei castagneti da frutto.

Dopo l'approvazione del Piano di settore castanicolo, appare quindi prioritario predisporre una programmazione a medio e lungo termine con investimenti mirati nella ricerca, sotto una regia nazionale – Tavolo di filiera castanicolo – attraverso progettualità operative sui territori castanicoli nazionali che forniscano le risposte tecniche richieste per il rilancio del settore.

Faccio inoltre presente che la riforma della PAC, le misure o i sottoprogrammi specifici per la castanicoltura da frutto che dovranno essere previsti nei Programmi di Sviluppo Rurale delle regioni, costituiscono concrete opportunità di sostegno per il settore.

Rilevo infine che la regione Campania, nell'ambito del proprio Programma di sviluppo rurale, può attivare la misura del ripristino del potenziale produttivo, con la quale finanziare interventi finalizzati al risanamento ed alla ripresa produttiva dei castagneti.

## ALLEGATO 4

**5-00744 Gadda: Sul ritardo nei pagamenti da parte di Agea per il periodo 2015-2017.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Rilevo in premessa che la gestione del rischio in agricoltura è un tema fondamentale così come la tutela del reddito delle nostre aziende agricole.

I ritardi accumulati nel pagamento dei premi assicurativi della campagna 2015 sono imputabili anche alle complesse procedure adottate per far rientrare la spesa assicurativa nell'ambito del programma nazionale di sviluppo rurale cofinanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e agli ostacoli nella riconciliazione dei dati dei fascicoli aziendali e delle rese produttive.

Le difficoltà incontrate nel 2015, soprattutto per quanto concerne le rese produttive, hanno contribuito a rallentare la gestione delle domande delle annualità 2016 e 2017, in quanto la resa produttiva, che rappresenta il principale parametro di riferimento per il pagamento dei contributi, deve essere rilevata nel quinquennio precedente alla campagna di riferimento.

Senza entrare nel merito delle ulteriori cause che hanno generato i ritardi, grazie all'intenso lavoro svolto e alle semplificazioni messe in atto nel mese di luglio 2018 fortemente volute dal Ministro per mezzo dell'Autorità di gestione e dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, le problematiche incontrate sono in fase di definitivo superamento.

Nello specifico, con riferimento alla campagna 2015, sono stati erogati contributi per circa 168 milioni di euro, a fronte di richieste pari a circa 195 milioni di euro.

Per l'importo non ancora liquidato, sono in fase di ultimazione le relative istruttorie, che prevedono, in contraddit-

torio con il produttore, la verifica della differenza di resa da dimostrare allegando perizie, fatture di vendita, prospetto conferimenti ed altra documentazione probante.

Gli altri pagamenti, fino a completamento della campagna 2015, sono effettuati con cadenza mensile, mano a mano che si conclude la procedura di riesame in corso.

Con riferimento alla campagna 2016, sono state presentate domande di contributo per circa 190 milioni di euro, a fronte delle quali sono stati erogati contributi per 113,5 milioni di euro.

Per quanto concerne la campagna 2017, al momento sono state presentate domande per un importo del contributo pari a 176 milioni di euro (la fase di presentazione delle domande è ancora in corso) e sono stati erogati contributi per 59,5 milioni di euro.

Complessivamente, quindi, con riferimento alle campagne 2015, 2016 e 2017, a valere sul programma nazionale di sviluppo rurale sono stati erogati contributi per circa 341 milioni di euro, a cui si aggiungono ulteriori 102 milioni di euro, corrisposti a fronte di polizze assicurative stipulate nel settore vitivinicolo, che gravano nell'ambito della corrispondente Organizzazione Comune di Mercato, finanziata con le risorse del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA).

In conclusione, il lavoro svolto e le semplificazioni adottate in collaborazione con gli Organismi pagatori regionali, i Condifesa ed i Centri di assistenza agricola, hanno prodotto risultati concreti a

partire dal mese di luglio 2018; solo negli ultimi due mesi, sono stati effettuati pagamenti per un importo superiore a 125 milioni di euro.

Preciso, inoltre, che la situazione è costantemente monitorata attraverso un gruppo di lavoro istituito e coordinato dal Gabinetto del Ministro, che si confronta con il mondo bancario, quello assicurativo, dei Consorzi di difesa e delle diverse rappresentanze del mondo produttivo.

Sempre in tale contesto, sono state condivise ulteriori iniziative che permetteranno di procedere al pagamento dei primi contributi relativi alla campagna 2018, già nel corso dei mesi di novembre e dicembre 2018, recuperando in questo modo la maggior parte dei ritardi accumulati negli anni pregressi.

Si stima che entro la fine del 2018 possano essere disposti ulteriori pagamenti per circa 170 milioni di euro.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb. (Parere alle Commissioni I e XI) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	201
---	-----

##### ATTI DEL GOVERNO:

Sui lavori della Commissione .....	204
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Atto n. 47 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	205
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. Atto n. 49 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	205

##### SEDE CONSULTIVA:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb. (Parere alle Commissioni I e XI) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	205
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere presentata dalla Relatrice</i> ) .....	207
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere riformulata dalla Relatrice e approvata dalla Commissione</i> ) ...	209

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 10.35.**

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per an-**

**ziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.**

**Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb.**

(Parere alle Commissioni I e XI).

(*Esame e rinvio*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in oggetto.

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere per quanto di competenza il parere sul testo base adottato dalle com-

missioni I e XI, come risultante dalle proposte emendative approvate, nella giornata di ieri delle proposte di legge recanti misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Osserva, preliminarmente, che il testo originario della proposta di legge A.C. 1066 riproduce integralmente il testo unificato già approvato dalla Camera nella XVII legislatura, ma non approvato definitivamente dal Senato. Illustrando brevemente il contenuto del testo base adottato dalle Commissioni di merito segnala che l'articolo 1 individua le finalità del provvedimento, che sono quelle di prevenire e contrastare, in ambito pubblico e privato, condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nei diversi tipi di strutture sociosanitarie e socio-assistenziali per anziani e per persone con disabilità. A tal fine, la proposta disciplina anche la raccolta di dati utilizzabili a fini probatori in sede di accertamento di tali condotte. Rimarca che l'articolo 1-bis, introdotto dalle Commissioni reca il piano straordinario delle ispezioni. In particolare, il comma 1 dispone che il Ministro della salute, insieme alle altre amministrazioni competenti, attua un piano straordinario di ispezioni presso gli asili-nido, le scuole dell'infanzia e le strutture socio-assistenziali di carattere residenziale e semiresidenziale per anziani, persone disabili e minori in situazione di disagio, gestite direttamente dalle aziende sanitarie locali, in particolare allo scopo di accertare il grado di accoglienza e di salubrità delle stesse, nonché di valutare, anche in collaborazione con l'ispettorato regionale del lavoro competente, le condizioni generali di sicurezza del lavoro, il benessere organizzativo del personale impiegato e l'efficacia delle misure adottate dai datori di lavoro per la prevenzione dei

fattori di rischio da *stress* lavoro-correlato di cui all'articolo 28 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. I commi 2 e 3 disciplinano rispettivamente la periodicità delle ispezioni e i criteri in base ai quali sono disposte, nonché l'obbligo per regioni e province autonome di trasmettere una relazione sui controlli di rispettiva competenza. Ricorda che l'articolo 2 reca una delega in materia di formazione del personale degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e per persone con disabilità. Osserva che la delega mantiene in ogni caso ferma la disciplina del nuovo sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino al termine della scuola dell'infanzia, attuata dal decreto legislativo n. 65 del 2017. Segnala che l'articolo 3 demanda al Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome e previa consultazione delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e sentite le associazioni dei familiari degli utenti delle strutture, di definire, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, linee guida sulle modalità di accesso nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, al fine di garantire, ove possibile, le visite agli ospiti lungo l'intero arco della giornata. Sottolinea che l'articolo 4 prevede la possibilità, negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale, semi-residenziale o diurno, di installare sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, diversi da *webcam*, le cui immagini sono, a seguito di un emendamento approvato dalle Commissioni, criptate e conservate per sei mesi dalla data della registrazione, all'interno di un server dedicato, appositamente installato nella struttura, con modalità atte a garantire la sicurezza dei dati trattati e la loro protezione da accessi abusivi. Osserva che con emendamento approvato dalle Commissioni è stato inoltre previsto il coordinamento con

la vigente normativa interna ed europea, attribuendo al Garante per la protezione dei dati personali il compito di adottare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i provvedimenti e definire gli adempimenti e le prescrizioni da applicare in relazione alla tutela e al trattamento dei dati personali, nonché alla installazione dei sistemi di videosorveglianza, ai sensi del regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali, e dell'articolo 2-*quinquiesdecies* del codice per la protezione dei dati personali, che appunto attribuisce al Garante il potere di adottare provvedimenti generali per i trattamenti dati svolti per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico che possono presentare rischi elevati per la riservatezza dei dati. Ricorda che il Garante per la protezione dei dati personali è chiamato altresì a provvedere alla verifica preliminare dei dispositivi e a definire, con propri provvedimenti, gli adempimenti e le prescrizioni da applicare in relazione alla loro installazione. Segnala che con un'ulteriore modifica apportata dalle Commissioni, in caso di violazione delle norme di cui all'articolo in esame o ai richiamati provvedimenti generali adottati dal Garante si prevede l'applicazione delle sanzioni di cui al combinato disposto dell'articolo 166 del codice in materia di protezione dei dati personali e dell'articolo 83 del regolamento europeo n. 2016/679. Osserva che l'articolo 5 prevede che il Governo trasmetta alle Camere, entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione sull'attuazione della legge, nella quale dia conto anche dei dati rilevati dal Ministero della giustizia e dal Ministero dell'interno, nell'ambito delle rispettive competenze, in ordine all'andamento, nell'anno di riferimento, dei reati commessi in danno dei minori e delle persone ospitate nelle strutture in esame, nonché dei relativi procedimenti giudiziari. Sottolinea altresì che con una modifica apportata dalle Commissioni si è aggiunto l'obbligo a carico del Governo di verificare con cadenza biennale gli effetti derivanti dalle disposizioni della legge e l'adeguatezza delle risorse finanziarie. Segnala che l'articolo 6 reca le norme fi-

nanziarie del provvedimento, prevedendo lo stanziamento di cinque milioni di euro annui per il triennio 2017-2019, con facoltà, secondo una disposizione inserita dalle Commissioni di riutilizzo delle somme impegnate ma non spese in un esercizio negli esercizi successivi. Osserva che l'articolo 7 specifica che le norme della presente legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le disposizioni dei rispettivi statuti e le relative norme di attuazione. Nel prendere atto positivamente delle modifiche adottate dalle Commissioni che contribuiscono al coordinamento della disciplina proposta con la normativa europea, ritiene utile richiamare l'articolo 88 del citato regolamento europeo sul trattamento dei dati personali che detta norme specifiche relative al trattamento dei dati nell'ambito del rapporto di lavoro. A tal proposito, ricorda che la norma consente agli Stati membri di introdurre, con legge o tramite contratti collettivi, norme più specifiche per assicurare la protezione dei diritti e delle libertà con riguardo al trattamento dei dati personali dei dipendenti nell'ambito dei rapporti di lavoro, in particolare per finalità di assunzione, esecuzione del contratto di lavoro, compreso l'adempimento degli obblighi stabiliti dalla legge o da contratti collettivi, di gestione, pianificazione e organizzazione del lavoro, parità e diversità sul posto di lavoro, salute e sicurezza sul lavoro, protezione della proprietà del datore di lavoro o del cliente e ai fini dell'esercizio e del godimento, individuale o collettivo, dei diritti e dei vantaggi connessi al lavoro, nonché per finalità di cessazione del rapporto di lavoro. Sottolinea che la norma impone che tali disposizioni debbano includere misure appropriate e specifiche a salvaguardia della dignità umana, degli interessi legittimi e dei diritti fondamentali degli interessati, in particolare per quanto riguarda la trasparenza del trattamento, il trasferimento di dati personali nell'ambito di un gruppo imprenditoriale o di un gruppo di imprese che svolge un'attività economica comune e

i sistemi di monitoraggio sul posto di lavoro. Conclude ricordando che, in ogni caso, ai sensi del paragrafo 3 del citato articolo in capo allo Stato membro vi è un obbligo di comunicazione alla Commissione europea di modifiche normative incidenti su tale materia.

Alessandro BATTILOCCHIO (FI) anche in qualità di cofirmatario della proposta di legge a prima firma dell'onorevole Calabria, si dichiara favorevole al provvedimento in esame ricordando che esso riproduce integralmente il testo unificato già approvato dalla Camera nella XVII legislatura, ma mai approvato definitivamente dal Senato. Ritiene che le disposizioni recate vadano a vantaggio non solo dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità ma anche dei lavoratori del settore considerando come la proposta disciplina anche la raccolta di dati utilizzabili a fini probatori in sede di accertamento di condotte di maltrattamento o abuso. Segnala, tuttavia, che possibili rigidità possono derivare dalla sua dotazione finanziaria di soli cinque milioni di euro annui che ritiene insufficienti. Peraltro sottolinea che gran parte degli obblighi ricadranno sui comuni che, come è noto, dispongono di assai scarse risorse. A tal proposito, riterrebbe utile il ricorso ai fondi strutturali europei. Sottolinea infatti che, in una recente risposta scritta della Commissaria europea Vera Jourová ad un'interrogazione sul tema videosorveglianza negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle strutture socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, nel confermare che la Commissione non prevede di destinare, nell'ambito del programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza, finanziamenti all'installazione di strumenti di videosorveglianza nelle strutture in questione, si ricorda che i Fondi strutturali e di investimento europei possono sostenere interventi nel settore dell'assistenza all'infanzia o all'assistenza sanitaria e ai servizi sociali e che a seconda delle norme nazionali in

materia di ammissibilità, questi interventi possono includere anche l'acquisto di attrezzature. Ritiene che quanto appena ricordato possa rappresentare un valido aiuto per i Comuni ed è dell'avviso che il parere che sarà espresso dalla Commissione dovrebbe contenere un riferimento al riguardo.

Elena MURELLI (Lega) ricordato che ha seguito il provvedimento in sede referente come relatrice per la XI Commissione, segnala che nel corso dell'esame in quella sede sono stati recepiti tutti i suggerimenti dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e del Garante per la protezione dei dati personali. Sottolinea, inoltre, che il testo all'esame stabilisce che i sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso possano e non, necessariamente, debbano, essere installati. È anche lei dell'avviso che la dotazione finanziaria prevista sia modesta e ritiene utile quanto segnalato dal collega Battilocchio, circa l'utilizzazione dei fondi strutturali e di investimento europei, associandosi alla sua richiesta di inserire nel parere della Commissione un richiamo in tal senso.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata nel pomeriggio della giornata odierna.

**La seduta termina alle 10.55.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 14.10.**

**Sui lavori della Commissione.**

Sergio BATTELLI, *presidente*, propone di trattare prima gli atti del Governo per concentrarsi successivamente sul parere da rendere alle Commissioni riunite I e XI

sul nuovo testo delle proposte di legge AC. 1066 e abb.

Piero DE LUCA (PD) chiede di non posticipare la trattazione del parere da rendere alle Commissioni riunite I e XI sul nuovo testo delle proposte di legge AC. 1066 e abb.

Sergio BATTELLI, *presidente*, propone di trattare l'atto del Governo n. 47, indi passare alla sede consultiva, al fine di consentire alla relatrice di ultimare la proposta di parere, e poi riprendere la trattazione degli atti del Governo con l'atto n. 49. Non essendovi obiezioni. Così rimane stabilito.

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali.**

**Atto n. 47.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere scadrà il prossimo 23 ottobre e segnala che lo scorso 12 ottobre è pervenuto il parere della Conferenza Stato-regioni sull'atto in titolo.

Alessandro GIGLIO VIGNA (Lega), *relatore*, rileva la necessità di un ulteriore approfondimento, riservandosi di presentare una proposta di parere in altra seduta.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.15, riprende alle 14.40.**

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici.**

**Atto n. 49.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta dell'11 ottobre 2018.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricordato che il termine per l'espressione del parere scadrà il prossimo 6 novembre, segnala che il prescritto parere della Conferenza Unificata non è ancora pervenuto.

In considerazione anche dell'impossibilità del relatore ad essere presente alla seduta odierna, nessuno chiedendo di intervenire, concorde la Commissione, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.45.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 17 ottobre 2018. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale.**

**Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb.**

(Parere alle Commissioni I e XI).

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta antimeridiana.

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, formula una proposta di parere favorevole con osservazioni (*vedi allegato 1*).

Simona VIETINA (FI) ringrazia la relatrice e la maggioranza per aver accolto i suggerimenti che il collega Battilocchio ha proposto nella seduta antimeridiana con riferimento alla possibilità di accedere ai fondi strutturali europei, sottolineando peraltro che ciò è tanto più rilevante per i piccoli comuni italiani che hanno scarse risorse da dedicare a quanto previsto nel provvedimento in titolo e preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo.

Piero DE LUCA (PD) ritiene che in linea di principio non sembrano sussistere profili di incompatibilità con la normativa europea. Tuttavia segnala che quanto osservato nella proposta di parere della relatrice al punto *c*), circa la possibilità che i server di cui all'articolo 4, comma 1, possano essere eventualmente connessi a *internet* nei limiti dei provvedimenti del Garante per la protezione dei dati personali, desta forti preoccupazioni ed invita pertanto la relatrice a riconsiderare la proposta.

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, sottolinea che i dati residenti nel server dedicato restano comunque sensibili e non accessibili: quanto rilevato nell'osservazione della sua proposta di parere riguarda, infatti, la loro mera trasmissibilità, nei limiti e nei modi che dovessero essere ritenuti necessari dal Garante per la protezione dei dati personali e solo quando richiesto dalle previste autorità.

Piero DE LUCA (PD) intervenendo per una precisazione, rileva come la questione meriterebbe un forte approfondimento. Ritiene comunque errato e pericoloso rilasciare una vera e propria delega in bianco al Garante per la protezione dei dati personali in una materia così delicata

ed invita ad evitare forme di accesso diverse da quelle consentite alla sola autorità giudiziaria nei modi e nei limiti previsti dalla normativa. Chiede quindi che la relatrice voglia rimodulare la sua proposta di parere, modificando, nel senso di escludere la citata eventualità, l'osservazione di cui alla lettera *c*).

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, chiede di sospendere brevemente la seduta per valutare la proposta del deputato De Luca.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, sospende la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.30, riprende alle 14.35.**

Conny GIORDANO (M5S), *relatrice*, tenuto conto di quanto emerso dal dibattito in Commissione, riformula la proposta di parere, modificando in particolare l'osservazione di cui alla lettera *c*) (*vedi allegato 2*).

Piero DE LUCA (PD) ringrazia la relatrice e la maggioranza per la sensibilità dimostrata accogliendo i suoi rilievi e preannuncia voto favorevole sulla proposta di parere come riformulata dalla relatrice.

Giuseppina OCCHIONERO (LeU) si associa alle valutazioni del collega De Luca e preannuncia voto favorevole sulla proposta di parere come riformulata dalla relatrice.

Nessun altro chiedendo d'intervenire, la Commissione approva la proposta di parere della relatrice nella nuova formulazione (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 14.40.**

## ALLEGATO 1

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb.**

**PROPOSTA DI PARERE PRESENTATA DALLA RELATRICE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo C. 1066 Calabria e abbinato, recante « Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale »;

esaminato in particolare l'articolo 4, che prevede la possibilità, negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale, semi-residenziale o diurno, di installare sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, diversi da *webcam*;

considerata l'esigenza di individuare un punto di equilibrio tra le esigenze della sicurezza e della prevenzione e quelle della riservatezza e della libertà personale, tenendo conto dei principi di proporzionalità e adeguatezza alla base della normativa europea in materia di protezione dei dati personali;

tenuto conto che il citato articolo 4, al comma 1, reca una disposizione di coordinamento con la vigente normativa interna ed europea, attribuendo al Garante per la protezione dei dati personali il compito di adottare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i provvedimenti e definire gli adem-

pimenti e le prescrizioni da applicare in relazione alla tutela e al trattamento dei dati personali, nonché alla installazione dei sistemi di videosorveglianza, ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), e dell'articolo 2-*quinqüesdecies* del codice per la protezione dei dati personali, che appunto attribuisce al Garante il potere di adottare provvedimenti generali per i trattamenti dati, svolti per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico che possono presentare rischi elevati per la riservatezza dei dati;

rilevato che il citato articolo 4, comma 9, in caso di violazione delle norme di cui al medesimo articolo o ai richiamati provvedimenti generali adottati dal Garante prevede l'applicazione delle sanzioni di cui al combinato disposto dell'articolo 166 del codice in materia di protezione dei dati personali e dell'articolo 83 del citato regolamento europeo n. 2016/679;

rilevato che l'articolo 6, comma 1, dispone che all'attuazione delle norme della proposta di legge si provveda nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, salvo quanto previsto dal comma 2 del mede-

simo articolo che reca un finanziamento triennale di 5 milioni di euro annui per la sperimentazione delle misure recate dalla proposta di legge a partire dalla formazione del personale;

valutata l'opportunità di favorire l'accesso a fondi di finanziamento europei per supportare l'installazione dei sistemi di videosorveglianza nelle strutture di cui all'articolo 1;

considerato che l'articolo 88 del citato regolamento europeo n. 2016/679, che prevede norme in materia di trattamento dei dati nell'ambito dei rapporti di lavoro, prevede che eventuali norme nazionali includano « misure appropriate e specifiche a salvaguardia della dignità umana, degli interessi legittimi e dei diritti fondamentali degli interessati, in particolare per quanto riguarda la trasparenza del trattamento, il trasferimento di dati personali nell'ambito di un gruppo imprenditoriale o di un gruppo di imprese che svolge un'attività economica comune e i sistemi di monitoraggio sul posto di lavoro » e pone in capo allo Stato membro un obbligo di comunicazione alla Commissione europea delle modifiche normative rilevanti,

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

*a)* valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre una disposi-

zione recante un espresso richiamo all'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

*b)* valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre disposizioni volte a prevedere l'accesso delle strutture di cui all'articolo 1 ai fondi strutturali europei per la realizzazione dei sistemi di videosorveglianza di cui all'articolo 4;

*c)* valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire che i server di cui all'articolo 4, comma 1, non possono essere connessi ad internet, salvo che nei limiti eventualmente previsti dai provvedimenti che il Garante per la protezione dei dati personali adotterà ai sensi del medesimo articolo 4, comma 1, secondo periodo, al fine di garantire un'adeguata protezione dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

## ALLEGATO 2

**Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb.**

**PROPOSTA DI PARERE RIFORMULATA DALLA RELATRICE E APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea),

esaminato il nuovo testo C. 1066 Calabria e abb. recante « Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale »;

esaminato in particolare l'articolo 4, che prevede la possibilità, negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia e nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità, a carattere residenziale, semi-residenziale o diurno, di installare sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, diversi da *webcam*;

considerata l'esigenza di individuare un punto di equilibrio tra le esigenze della sicurezza e della prevenzione e quelle della riservatezza e della libertà personale, tenendo conto dei principi di proporzionalità e adeguatezza alla base della normativa europea in materia di protezione dei dati personali;

tenuto conto che il citato articolo 4, al comma 1, reca una disposizione di coordinamento con la vigente normativa interna ed europea, attribuendo al Garante per la protezione dei dati personali

il compito di adottare, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, i provvedimenti e definire gli adempimenti e le prescrizioni da applicare in relazione alla tutela e al trattamento dei dati personali, nonché alla installazione dei sistemi di videosorveglianza, ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati), e dell'articolo 2-*quinquiesdecies* del codice per la protezione dei dati personali, che appunto attribuisce al Garante il potere di adottare provvedimenti generali per i trattamenti dati, svolti per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico che possono presentare rischi elevati per la riservatezza dei dati;

rilevato che il citato articolo 4, comma 9, in caso di violazione delle norme di cui al medesimo articolo o ai richiamati provvedimenti generali adottati dal Garante prevede l'applicazione delle sanzioni di cui al combinato disposto dell'articolo 166 del codice in materia di protezione dei dati personali e dell'articolo 83 del citato regolamento europeo n. 2016/679;

rilevato che l'articolo 6, comma 1, dispone che all'attuazione delle norme

della proposta di legge si provveda nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, salvo quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo che reca un finanziamento triennale di 5 milioni di euro annui per la sperimentazione delle misure recate dalla proposta di legge a partire dalla formazione del personale;

valutata l'opportunità di favorire l'accesso a fondi di finanziamento europei per supportare l'installazione dei sistemi di videosorveglianza nelle strutture di cui all'articolo 1;

considerato che l'articolo 88 del citato regolamento europeo n. 2016/679, che prevede norme in materia di trattamento dei dati nell'ambito dei rapporti di lavoro, prevede che eventuali norme nazionali includano « misure appropriate e specifiche a salvaguardia della dignità umana, degli interessi legittimi e dei diritti fondamentali degli interessati, in particolare per quanto riguarda la trasparenza del trattamento, il trasferimento di dati personali nell'ambito di un gruppo imprenditoriale o di un gruppo di imprese che svolge un'attività economica comune e i sistemi di monitoraggio sul posto di lavoro » e pone in capo allo Stato membro un obbligo di comunicazione alla Commissione europea delle modifiche normative rilevanti,

esprime

## PARERE FAVOREVOLE

*con le seguenti osservazioni:*

a) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre una disposizione recante un espresso richiamo all'obbligo di comunicazione di cui all'articolo 88, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di introdurre disposizioni volte a prevedere l'accesso delle strutture di cui all'articolo 1 ai fondi strutturali europei per la realizzazione dei sistemi di videosorveglianza di cui all'articolo 4;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di chiarire che i server di cui all'articolo 4, comma 1, non possono in alcun caso essere connessi ad *internet* al fine di garantire un'adeguata protezione dei dati personali ai sensi del regolamento (UE) n. 2016/679 del 27 aprile 2016 del Parlamento europeo relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

## INDICE GENERALE

### COMITATO PER LA LEGISLAZIONE

ESAME AI SENSI DELL'ARTICOLO 16-BIS, COMMA 6-BIS, DEL REGOLAMENTO:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201 – Governo) (Parere alla Commissione XIV) ( <i>Esame e conclusione – Parere con osservazioni</i> ) .....	3
Modifica all'articolo 20, comma 6, della legge 7 agosto 2015, n. 124, recante proroga del termine per l'adozione di disposizioni integrative e correttive concernenti la disciplina processuale dei giudizi innanzi alla Corte dei conti (C. 1236 – approvata dal Senato) (Parere alle Commissioni riunite I e II) ( <i>Esame e conclusione – Parere senza condizioni né osservazioni</i> ) .....	5

### GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

AUTORIZZAZIONI AD ACTA:

Domanda di autorizzazione all'utilizzazione dei verbali e delle registrazioni delle conversazioni o comunicazioni intercettate nei confronti di Lello Di Gioia, deputato all'epoca dei fatti (Doc. IV, n. 1) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	6
AVVERTENZA .....	9

### COMMISSIONI RIUNITE (I e XI)

SEDE REFERENTE:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066 Calabria, C. 20 Brambilla, C. 329 Rampelli, C. 480 Calabria e C. 552 Dall'Osso ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	10
ALLEGATO ( <i>Emendamenti approvati</i> ) .....	12

### COMMISSIONI RIUNITE (III e XIV)

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE:

Sugli esiti della missione svolta a Sofia in occasione della Conferenza interparlamentare « Trasformare la Regione dei Balcani occidentali – una prospettiva parlamentare del ruolo e del futuro del processo di adesione all'UE » (5 ottobre 2018) .....	14
ALLEGATO ( <i>Comunicazioni del Presidente</i> ) .....	15

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione in videoconferenza di membri italiani della Commissione esteri del Parlamento europeo (AFET) nell'ambito dell'esame della Comunicazione 2018 della Commissione europea sulla politica di allargamento dell'UE (COM(2018)450) .....	14
--	----

**COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)**

## RISOLUZIONI:

7-00037 Gallo: Iniziative per il superamento dell'attuale sistema di esternalizzazione dei servizi di pulizia e vigilanza nelle scuole ( <i>Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00001</i> ) .....	21
ALLEGATO ( <i>Risoluzione approvata</i> ) .....	25

**COMMISSIONI RIUNITE (VIII e IX)**

## SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	27
ALLEGATO 1 ( <i>Ulteriori proposte emendative presentate</i> ) .....	50
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	33

## SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	33
ALLEGATO 2 ( <i>Proposte emendative approvate</i> ) .....	51

## SEDE REFERENTE:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	39
--	----

**I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni**

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile e di qualità. C.183-A Gallinella (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	57
Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. Emendamenti C. 893-A Orlando (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	57

## COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

Decreto-legge 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	57
--	----

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole</i> ) .....	65
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata</i> ) .....	70
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	66
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
Sulla pubblicità dei lavori .....	66
5-00737 Sisto e Zanella: Sulle misure intraprese per il ripristino del presidio di polizia ferroviaria nella stazione di Milano Rogoredo .....	66
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	72

5-00738 Migliore e Pizzetti: Misure di sicurezza straordinarie sulla tratta ferroviaria Milano-Cremona-Mantova .....	67
ALLEGATO 4 (Testo della risposta) .....	74
5-00739 Macina ed altri: Sul rilascio delle autorizzazioni di pubblica sicurezza per l'apertura di sale da gioco nella regione Puglia .....	67
ALLEGATO 5 (Testo della risposta) .....	75
5-00740 Donzelli e Prisco: Sull'assegnazione della sede agli ispettori di Polizia vincitori del concorso interno del 24 settembre 2013 .....	68
ALLEGATO 6 (Testo della risposta) .....	76
AVVERTENZA .....	69

## II Giustizia

### SEDE CONSULTIVA:

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066 ed abb. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con una condizione</i> ) .....	77
ALLEGATO 1 (Parere approvato) .....	91
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	79
ALLEGATO 2 (Parere approvato) .....	92

### SEDE REFERENTE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb. ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	82
ALLEGATO 3 (Proposte emendative presentate) .....	93

### COMITATO DEI NOVE:

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. Esame emendamenti C. 893-A .	87
---	----

### SEDE REFERENTE:

Inapplicabilità del giudizio abbreviato ai delitti puniti con la pena dell'ergastolo. C. 392 Molteni ed abb. ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	87
ALLEGATO 4 (Proposte emendative approvate) .....	99
AVVERTENZA .....	90

## III Affari esteri e comunitari

### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 126-ter del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	100
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	103

**IV Difesa**

## SEDE REFERENTE:

Sulla pubblicità dei lavori .....	104
Istituzione di percorsi formativi in ambito militare per i cittadini di età compresa tra diciotto e ventidue anni. C. 1012 Perego di Cremona ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	104

## SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	108
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole e parere favorevole</i> ) .....	109
ALLEGATO 1 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	110
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	111
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	109

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale. C. 893-A (Parere all'Assemblea) ( <i>Parere su emendamenti</i> ) .....	112
ALLEGATO ( <i>Documentazione depositata dal rappresentante del Governo</i> ) .....	117
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	113

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. Atto n. 49 (Rilievi alla VI Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole con rilievi</i> ) .....	113
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Atto n. 47 (Rilievi alla XI Commissione) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	115
Schema di decreto ministeriale recante regolamento per l'applicazione delle norme in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito delle articolazioni centrali e periferiche della Polizia di Stato, del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché delle strutture del Ministero dell'interno destinate per finalità istituzionali all'attività degli organi con compiti in materia di ordine e sicurezza pubblica. Atto n. 43 (Rilievi alle Commissioni XI e XII) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	115

**VI Finanze**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizioni nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale.	
Audizione di rappresentanti di Confedilizia .....	122
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) .....	122

## SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre	
--	--

emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria, e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	123
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla commissione</i> ) .....	126
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	125
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	127
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	125
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	129
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione nazionale tributaristi italiani (ANTI), dell'Associazione nazionale tributaristi (LAPET), dell'Associazione nazionale consulenti tributari (ANCOT) e dell'Istituto nazionale tributaristi (INT), nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1074, recante disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale .....	125

## VII Cultura, scienza e istruzione

### SEDE CONSULTIVA:

Sulla pubblicità dei lavori .....	131
Su una proposta di missione fuori sede .....	131
Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e nonché persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. C. 1066 Calabria. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	132
ALLEGATO 1 ( <i>Prima proposta di parere della relatrice</i> ) .....	139
ALLEGATO 2 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	141
DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo. (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	137
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	143

### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione informale di Maurizio Lancia, dirigente dell'Ufficio reti e sistemi informativi del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), e di Fabrizio Cobis, dirigente nella Direzione generale del MIUR per il coordinamento, la promozione e la valorizzazione della ricerca, nell'ambito dell'esame in sede referente della proposta di legge C. 395 Gallo, recante « Modifiche all'articolo 4 del decreto-legge 8 agosto 2013, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112, in materia di accesso aperto all'informazione scientifica » .....	138
AVVERTENZA .....	138

## VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo.	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	144

**IX Trasporti, poste e telecomunicazioni**

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame congiunto e rinvio</i> ) .....	151

**X Attività produttive, commercio e turismo**

## SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo (Parere alle Commissioni riunite VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizioni</i> ) .....	156
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	160
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	158
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di relazione del Relatore</i> ) .....	162
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e rinvio</i> ) .....	159
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere del Relatore</i> ) .....	163
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	159
AUDIZIONI INFORMALI:	
Audizione di rappresentanti dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) nell'ambito dell'esame, in sede referente, delle proposte di legge C. 1 Iniziativa popolare, C. 457 Saltamartini, C. 470 Benamati, C. 526 Crippa, C. 587 Consiglio Regionale delle Marche e C. 860 Epifani, recanti « Modifiche all'articolo 3 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, in materia di disciplina degli orari di apertura degli esercizi commerciali » .....	159

**XI Lavoro pubblico e privato**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e UGL nell'ambito dell'esame in sede consultiva del disegno di legge C. 1209 Governo, di conversione in legge del decreto-legge 28 settembre 2018, n. 109, recante disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze .....	165
---	-----

## SEDE CONSULTIVA:

DL 109/2018: Disposizioni urgenti per la città di Genova, la sicurezza della rete nazionale delle infrastrutture e dei trasporti, gli eventi sismici del 2016 e 2017, il lavoro e le altre emergenze. C. 1209 Governo. (Parere alle Commissioni VIII e IX) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	165
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	170
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione).	
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea riferita all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame congiunto e conclusione – Relazione favorevole sul disegno di legge C. 1201 – Parere favorevole sul Doc. LXXXVII, n. 1</i> ) .....	167
ALLEGATO 2 ( <i>Relazione approvata dalla Commissione</i> ) .....	172
ALLEGATO 3 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	173

**RISOLUZIONI:**

7-00016 Costanzo: Iniziative per la salvaguardia dei livelli occupazionali dell'azienda COMDATA S.p.a..	
7-00063 Gribaudo: Iniziative volte a garantire il rispetto degli impegni assunti dall'azienda COMDATA S.p.a., con particolare riguardo alla sede di Pozzuoli ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	167

**AUDIZIONI INFORMALI:**

Seguito dell'audizione del Presidente dell'INPS nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 294 Meloni e C. 1071 D'Uva, recanti disposizioni per favorire l'equità del sistema previdenziale .....	168
--	-----

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Atto n. 47 ( <i>Seguito dell'esame ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	168
<b>ALLEGATO 4 (Parere approvato dalla Commissione)</b> .....	174

**XII Affari sociali****SEDE CONSULTIVA:**

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb. (Parere alle Commissioni riunite I e XI) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	176
<b>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</b> .....	183
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201 Governo (Relazione alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Relazione favorevole</i> ) .....	181
<b>ALLEGATO 2 (Relazione approvata dalla Commissione)</b> .....	185
Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea relativa all'anno 2017. Doc. LXXXVII, n. 1 (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	181
<b>ALLEGATO 3 (Parere approvato dalla XII Commissione)</b> .....	186

**RISOLUZIONI:**

7-00025 D'Arrando, 7-00052 Siani e 7-00056 Novelli: Iniziative volte a disincentivare il consumo di zuccheri e di grassi, al fine di prevenire e di contrastare l'obesità ( <i>Seguito della discussione congiunta e rinvio</i> ) .....	182
<b>ALLEGATO 4 (Proposta di testo unificato delle risoluzioni presentata dalla deputata D'Arrando)</b> .....	187

**XIII Agricoltura****COMITATO DEI NOVE:**

Norme per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari provenienti da filiera corta, a chilometro zero o utile. Esame emendamenti C. 183-A Gallinella .....	192
--	-----

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	192
5-00741 Nevi: Sulla commercializzazione di prodotti vegetali con denominazione di prodotti animali .....	192
<b>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</b> .....	194
5-00742 Fornaro: Sull'uso del glifosato in agricoltura .....	193
<b>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</b> .....	196

5-00743 Del Sesto: Sulla crisi del settore castanicolo nazionale e campano in particolare .	193
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	197
5-00744 Gadda: Sul ritardo nei pagamenti da parte di Agea per il periodo 2015-2017 ....	193
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	199

#### **XIV Politiche dell'Unione europea**

##### **SEDE CONSULTIVA:**

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb. (Parere alle Commissioni I e XI) ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	201
---	-----

##### **ATTI DEL GOVERNO:**

Sui lavori della Commissione .....	204
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali. Atto n. 47 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	205
Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/55/UE relativa alla fatturazione elettronica negli appalti pubblici. Atto n. 49 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	205

##### **SEDE CONSULTIVA:**

Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale. Nuovo testo C. 1066 Calabria e abb. (Parere alle Commissioni I e XI) ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	205
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere presentata dalla Relatrice)</i> .....	207
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere riformulata dalla Relatrice e approvata dalla Commissione ...</i>	209

PAGINA BIANCA



\*18SMC0032440\*